

**Archivio Giuseppe Soncini - Bruna Ganapini
1905-1994**

inventario sommario

Inventario a cura di
C. Mario Lanzafame, Marzia Moreni, Carlo Podaliri e Laura Cristina Niero
in collaborazione con Bruna Ganapini, 2018

realizzato per
Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia con il contributo finanziario di BOOREA, della Famiglia
Soncini-Ganapini e del Comune di Reggio Emilia nell'ambito del progetto Sistemazione e
valorizzazione dell'Archivio Giuseppe Soncini

Intervento redazionale a cura di
Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna - Servizio biblioteche
archivi musei e beni culturali, 2018

La digitalizzazione dei manifesti è stata condotta da Roberto Coscelli e Michele Atzei
del Laboratorio Fotografico della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia.
La digitalizzazione delle registrazioni audio è stata realizzata da Ilaria Ferretti di Home Movies,
Archivio del Film di Famiglia.

L'inventario completo è consultabile nel portale del
[Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna *Archivi ER*](#)

SOMMARIO

Giuseppe Soncini		p. 13
Bruna Ganapini		p. 18
Archivio Giuseppe Soncini - Brunna Ganapini	<i>1905 - 1994</i>	p. 21
1 Africa	<i>08 marzo 1965 - 23 febbraio 1993</i>	p. 28
1.1 “Frelimo-Mozambico”	<i>08 marzo 1965 - 23 febbraio 1993</i>	p. 33
1.1.1 “Frelimo-Cabo Delgado-RE, Documenti storici, Catalogata (1)” e “Per una storia - Frelimo Mozambico”	<i>02 luglio 1970 - 05 febbraio 1990</i>	p. 34
1.2 “Appunti per una storia della solidarietà” e “Appunti per la cronaca”	<i>01 maggio 1971 - 06 luglio 1990</i>	p. 35
1.3 Solidarietà con l’Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell’Africa australe - Attività contro l’Apartheid	<i>27 gennaio 1971 - 08 dicembre 1990</i>	p. 36
1.3.1 “Conferenza nazionale di solidarietà per l’indipendenza e la sovranità dei popoli dell’Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l’apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978”	<i>27 maggio 1977 - 05 maggio 1980</i>	p. 37
1.3.2 “La Nave della solidarietà italiana a sostegno della lotta dei popoli dell’Africa Australe”, Genova, 19 maggio 1980.	<i>03 ottobre 1978 - 27 dicembre 1983</i>	p. 39
1.3.3 “2. Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l’apartheid in Sud Africa per una Namibia indipendente, Roma 26,27,28 febbraio 1982”	<i>09 gennaio 1981 - 31 dicembre 1982</i>	p. 42
1.3.6 Seconda Nave della Solidarietà Italiana “per l’indipendenza della Namibia contro il razzismo e l’apartheid”: Livorno 19 marzo 1984.	<i>11 novembre 1982 - 05 gennaio 1989</i>	p. 46
1.3.9 “Contro l’apartheid: documenti rapporti comunicati articoli”	<i>15 giugno 1973 - 27 ottobre 1986</i>	p. 52
1.4 “Noi con Voi”	<i>24 ottobre 1975 - 08 settembre 1989</i>	p. 53
1.5 “Rassegna stampa Africa Australe”	<i>06 luglio 1970 - 25 luglio 1990</i>	p. 56
1.6 Africa - Mostre e documentari	<i>01 gennaio 1972 - 31 dicembre 1986</i>	p. 57

2	Africa - Fotografie	<i>03 luglio 1970 - 12 dicembre 1987</i>	p. 57
2.1	Frelimo-Mozambico - Materiali fotografici	<i>03 luglio 1970 - 12 dicembre 1987</i>	p. 61
2.1.25	1972- 10 giorni con i guerriglieri del Mozambico - Materiali fotografici	<i>27 agosto 1972 - 10 settembre 1972</i>	p. 63
2.1.32	Conferenza nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo - Materiali fotografici	<i>24 marzo 1973 - 25 marzo 1973</i>	p. 63
2.2	Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe - Attività contro l'Apartheid. Materiali fotografici	<i>24 giugno 1977 - 20 gennaio 1986</i>	p. 64
2.2.1	26 giugno 1977 - Firma del patto di solidarietà tra la città di Reggio Emilia e l'African National Congress del Sudafrica- Materiali fotografici	<i>26 giugno 1977</i>	p. 65
2.2.2	“Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978- Materiali fotografici”	<i>25 novembre 1978 - 30 novembre 1978</i>	p. 65
2.2.3	“La Nave della solidarietà italiana a sostegno della lotta dei popoli dell'Africa Australe, Genova, 19 maggio 1980.”- Materiali fotografici	<i>19 maggio 1980 - 28 giugno 1980</i>	p. 66
2.2.4	“2^ Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l'apartheid in Sud Africa, per una Namibia indipendente. Roma, 26/27/28 febbraio 1982”- Materiali fotografici	<i>26 febbraio 1982 - 28 febbraio 1982</i>	p. 67
2.2.5	Seconda Nave della Solidarietà Italiana “per l'indipendenza della Namibia contro il razzismo e l'apartheid”: Livorno 11 febbraio 1984, 2. Nave della Solidarietà Italiana- Materiali fotografici	<i>25 novembre 1978 - 21 dicembre 1985</i>	p. 68
2.3	“Noi con Voi”. Materiali fotografici	<i>10 ottobre 1985 - 31 dicembre 1986</i>	p. 69
2.4	“Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione”. Materiali fotografici	<i>01 gennaio 1970 - 31 dicembre 1985</i>	p. 70
2.4.45	Fuori formato		p. 71
3	Africa - Manifesti e materiali grafici	<i>1968 - 1994</i>	p. 71
3.1	Frelimo-Mozambico - Manifesti e materiali grafici	<i>gennaio 1969 - ottobre 1990</i>	p. 77

3.1.2	Manifesti e materiali grafici prodotti da istituzioni, organizzazioni, associazioni del Mozambico indipendente.	<i>giugno 1975 - gennaio 1986</i>	p. 78
3.1.4	Manifesti e materiali grafici prodotti da organizzazioni, istituzioni, associazioni, comitati attivi a Reggio Emilia - Attività di solidarietà verso il Mozambico e i popoli delle ex-colonie portoghesi	<i>dicembre 1970 - ottobre 1990</i>	p. 80
3.1.5	Manifesti e materiali grafici prodotti da organizzazioni, istituzioni, associazioni, comitati attivi in Italia - Attività di solidarietà verso il Mozambico e i popoli delle ex-colonie portoghesi.	<i>1970 - 1980</i>	p. 82
3.2	African National Congress - Anti-apartheid movement - Zimbabwe - Manifesti e materiali grafici	<i>1970 - 1994</i>	p. 83
3.2.1	Materiali prodotti dall'African National Congress	<i>1970 - 1994</i>	p. 84
3.2.2	Materiali prodotti dai movimenti di liberazione dello Zimbabwe	<i>[Giugno 1975 - 1979]</i>	p. 86
3.2.3	Materiali prodotti dal Movimento Antiapartheid italiano	<i>[1976 - 1990]</i>	p. 86
3.2.4	Materiali prodotti dal Movimento Anti-apartheid internazionale	<i>[1971 - 1985]</i>	p. 87
3.2.5	Manifesti e materiali grafici di Reggio Emilia per solidarietà con l'Africa Australe, per supporto all'African National Congress, la lotta contro l'apartheid, le Conferenze e le Navi della Solidarietà	<i>1977 - 1990</i>	p. 89
3.2.5.2.2	“Conferenza Nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978”	<i>novembre 1978</i>	p. 91
3.3	SWAPO - Namibia - Manifesti e materiali grafici	<i>[1970-1985]</i>	p. 91
3.3.1	Manifesti prodotti dalla SWAPO	<i>[1970-1985]</i>	p. 93
3.4	Angola e Guinea-Bissau - Solidarietà con i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi - Rapporti con gli Stati indipendenti - Eritrea - Vietnam. Manifesti e materiali grafici.	<i>[1968-1980]</i>	p. 94
3.4.1	Manifesti e materiali grafici angolani	<i>[1975-1980]</i>	p. 95
4	“Diapositive”	<i>01 gennaio 1970 - 16 agosto 1986</i>	p. 96
5	“Per una storia della ‘grande lotta’ delle ‘Reggiane’ ”	<i>1905 - 1987</i>	p. 97
5.1	Carte aziendali	<i>1905 - 1959</i>	p. 100

5.1.7	Allegati al bilancio	1938 - 1948	p. 100
5.2	Carte della Camera del Lavoro di Reggio Emilia	1942 - 1969	p. 101
5.2.1	Carteggio	1942 - 1969	p. 102
5.2.2	Sottoscrizione solidarietà Reggiane	1950 - 1952	p. 102
5.2.3	Carte del Comitato Raccolta Solidarietà O.M.I. "Reggiane"	1950 - 1951	p. 103
5.2.4	Carte del Comitato comunale di solidarietà con i lavoratori delle "Reggiane" - Sezione di Montecchio (Reggio Emilia)	1950 - 1952	p. 103
5.2.5	Volantini e materiali a stampa	1948 - 1962	p. 104
5.3	Carte della Sezione S. Croce "Reggiane" del Partito Comunista Italiano di Reggio Emilia	1946 - 1951	p. 104
5.4	Materiali diversi	1922 - 1987	p. 105
5.4.1	Raccolta di volantini sulle Reggiane	1948 - 1961	p. 105
5.4.3	Raccolta di periodici, ritagli di giornale e spogli di articoli	1922 - 1959	p. 106
5.4.4	Rassegna stampa	1949 - 1959	p. 106
6	"Pci - Federazione provinciale di Reggio Emilia"	1951 - 1981	p. 106
6.1	"Quaderni Urss". Formazione politica. Scuola di Partito.	01 maggio 1957 - 30 gennaio 1960	p. 107
6.2	Ufficio studi	1952; 1962 - 1965	p. 109
6.3	Commissione lavoro	1952 - 1981	p. 109
6.3.1	Cooperazione	1952 - 1981	p. 109
6.3.2	Industria ceramica	1953 - 1970	p. 110
6.3.3	Artigianato e agricoltura	1959 - 1966	p. 110
6.3.4	Lavoro e sviluppo	1952 - 1977	p. 110
6.4	Congressi e convegni del PCI	1960 - 1979	p. 110
6.5	Miscellanea	1951 - 1977	p. 111
7	"Sanità"	14 settembre 1956 - 31 dicembre 1978	p. 111

7.1	Materiali fotografici	<i>15 maggio 1965 - 31 dicembre 1978</i>	p. 113
8	“Comune di Reggio Emilia-Gemellaggi”	<i>01 giugno 1975 - 30 settembre 1986</i>	p. 114
8.1	“Campioli”	<i>01 gennaio 1945 - 31 gennaio 1981</i>	p. 115
8.2	Attività istituzionale- Materiali fotografici	<i>01 gennaio 1975 - 31 dicembre 1985</i>	p. 116
8.5	Gemellaggi-Materiali fotografici	<i>02 giugno 1972 - 31 maggio 1986</i>	p. 117
8.5.14	“Servizio fotografico sulla visita della delegazione reggiana a Fort Worth- 26 ottobre/31 ottobre 1985”	<i>26 ottobre 1985 - 31 ottobre 1985</i>	p. 118
9	“Franco Cigarini: operaio, poeta, regista”	<i>20 luglio 1947 - 09 febbraio 1988</i>	p. 118
10	“Lega delle autonomie locali”	<i>21 dicembre 1987 - 16 aprile 1991</i>	p. 119
10.1	Corrispondenza	<i>21 dicembre 1987 - 16 aprile 1991</i>	p. 119
10.2	Consulenze, formazione, organizzazione e bilanci	<i>01 aprile 1988 - 11 dicembre 1990</i>	p. 120
10.3	“Attività della Lega”	<i>26 gennaio 1988 - 19 dicembre 1990</i>	p. 120
10.4	Atti convegni dispense relazioni	<i>28 novembre 1988 - 25 febbraio 1990</i>	p. 121
11	Miscellanea	<i>20 aprile 1950 - 30 giugno 1996</i>	p. 121
12	Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia	<i>01 gennaio 1946 - 31 luglio 1969</i>	p. 121

Elenco di consistenza

Archivio Giuseppe Soncini - Bruna Ganapini	1905 - 1994	<i>bb. 139, scatole 85, cartelle 18</i>
1 Africa	08 marzo 1965 - 23 febbraio 1993	<i>fascc. 273</i>
1.1 "Frelimo-Mozambico"	08 marzo 1965 - 23 febbraio 1993	<i>bb. 17, fascc. 63</i>
1.1.1 "Frelimo-Cabo Delgado-RE, Documenti storici, Catalogata (1)" e "Per una storia - Frelimo Mozambico"	02 luglio 1970 - 05 febbraio 1990	<i>fascc. 9</i>
1.2 "Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la cronaca"	01 maggio 1971 - 06 luglio 1990	<i>bb. 7, fascc. 16</i>
1.3 Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe - Attività contro l'Apartheid	27 gennaio 1971 - 08 dicembre 1990	<i>bb. 23, fascc. 68</i>
1.3.1 "Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978"	27 maggio 1977 - 05 maggio 1980	<i>fascc. 4</i>
1.3.2 "La Nave della solidarietà italiana a sostegno della lotta dei popoli dell'Africa Australe", Genova, 19 maggio 1980.	03 ottobre 1978 - 27 dicembre 1983	<i>fascc. 7</i>
1.3.3 "2. Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l'apartheid in Sud Africa per una Namibia indipendente, Roma 26,27,28 febbraio 1982"	09 gennaio 1981 - 31 dicembre 1982	<i>fascc. 5</i>
1.3.6 Seconda Nave della Solidarietà Italiana "per l'indipendenza della Namibia contro il razzismo e l'apartheid": Livorno 19 marzo 1984.	11 novembre 1982 - 05 gennaio 1989	<i>fascc. 16</i>
1.3.9 "Contro l'apartheid: documenti rapporti comunicati articoli"	15 giugno 1973 - 27 ottobre 1986	<i>fascc. 9</i>
1.4 "Noi con Voi"	24 ottobre 1975 - 08 settembre 1989	<i>bb. 20, fascc. 53</i>
1.5 "Rassegna stampa Africa Australe"	06 luglio 1970 - 25 luglio 1990	<i>fascc. 70</i>
1.6 Africa - Mostre e documentari	01 gennaio 1972 - 31 dicembre 1986	<i>fascc. 3, audiocassette 2</i>

2	Africa - Fotografie	03 luglio 1970 - 12 dicembre 1987	
2.1	Frelimo-Mozambico. Materiali fotografici	03 luglio 1970 - 12 dicembre 1987	<i>fasc. 125</i>
2.1.25	1972- 10 giorni con i guerriglieri del Mozambico- Materiali fotografici	27 agosto 1972 - 10 settembre 1972	<i>fasc. 17</i>
2.1.32	Conferenza nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo - Materiali fotografici	24 marzo 1973 - 25 marzo 1973	<i>fasc. 20</i>
2.2	Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe - Attività contro l'Apartheid. Materiali fotografici	24 giugno 1977 - 20 gennaio 1986	<i>fasc. 127</i>
2.2.1	26 giugno 1977 - Firma del patto di solidarietà tra la città di Reggio Emilia e l'African National Congress del Sudafrica- Materiali fotografici	26 giugno 1977	<i>fasc. 2</i>
2.2.2	“Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978 - Materiali fotografici”	25 novembre 1978 - 30 novembre 1978	<i>fasc. 8</i>
2.2.3	“La Nave della solidarietà italiana a sostegno della lotta dei popoli dell'Africa Australe, Genova, 19 maggio 1980.”- Materiali fotografici	19 maggio 1980 - 28 giugno 1980	<i>fasc. 25</i>
2.2.4	“2^ Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l'apartheid in Sud Africa, per una Namibia indipendente. Roma, 26/27/28 febbraio 1982”- Materiali fotografici	26 febbraio 1982 - 28 febbraio 1982	<i>fasc. 25</i>
2.2.5	Seconda Nave della Solidarietà Italiana “per l'indipendenza della Namibia contro il razzismo e l'apartheid”: Livorno 11 febbraio 1984, 2. Nave della Solidarietà Italiana- Materiali fotografici	25 novembre 1978 - 21 dicembre 1985	<i>fasc. 67</i>
2.3	“Noi con Voi”. Materiali fotografici	10 ottobre 1985 - 31 dicembre 1986	<i>fasc. 57</i>
2.4	“Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione”. Materiali fotografici	01 gennaio 1970 - 31 dicembre 1985	<i>fasc. 61</i>
3	Africa - Manifesti e materiali grafici	1968 - 1994	<i>fasc. 70</i>
3.1	Frelimo-Mozambico - Manifesti e materiali grafici	gennaio 1969 - ottobre 1990	<i>fasc. 27</i>
3.1.2	Manifesti e materiali grafici prodotti da istituzioni, organizzazioni, associazioni del Mozambico indipendente.	giugno 1975 - gennaio 1986	<i>fasc. 10</i>

3.1.4	Manifesti e materiali grafici prodotti da organizzazioni, istituzioni, associazioni, comitati attivi a Reggio Emilia - Attività di solidarietà verso il Mozambico e i popoli delle ex-colonie portoghesi	Dicembre 1970 - Ottobre 1990	<i>fasc. 10</i>
3.1.5	Manifesti e materiali grafici prodotti da organizzazioni, istituzioni, associazioni, comitati attivi in Italia - Attività di solidarietà verso il Mozambico e i popoli delle ex-colonie portoghesi.	1970 - 1980	<i>fasc. 5</i>
3.2	African National Congress - Anti-apartheid movement - Zimbabwe - Manifesti e materiali grafici	1970 - 1994	<i>fasc. 30</i>
3.2.1	Materiali prodotti dall'African National Congress	1970 - 1994	<i>fasc. 4</i>
3.2.2	Materiali prodotti dai movimenti di liberazione dello Zimbabwe	[Giugno 1975 - 1979]	<i>fasc. 1</i>
3.2.3	Materiali prodotti dal Movimento Antiapartheid italiano	[1976 - 1990]	<i>fasc. 6</i>
3.2.4	Materiali prodotti dal Movimento Anti-apartheid internazionale	[1971 - 1985]	<i>fasc. 11</i>
3.2.5	Manifesti e materiali grafici di Reggio Emilia per solidarietà con l'Africa Australe, per supporto all'African National Congress, la lotta contro l'apartheid, le Conferenze e le Navi della Solidarietà	1977 - 1990	<i>fasc. 8</i>
3.2.5.2.2	“Conferenza Nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978”	Novembre 1978	
3.3	SWAPO - Namibia - Manifesti e materiali grafici	[1970-1985]	<i>fasc. 8</i>
3.3.1	Manifesti prodotti dalla SWAPO	[1970-1985]	<i>fasc. 5</i>
3.4	Angola e Guinea-Bissau - Solidarietà con i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi - Rapporti con gli Stati indipendenti - Eritrea - Vietnam. Manifesti e materiali grafici.	[1968-1980]	<i>fasc. 5</i>
3.4.1	Manifesti e materiali grafici angolani	[1975-1980]	<i>fasc. 2</i>
4	“Diapositive”	01 gennaio 1970 - 16 agosto 1986	<i>diapositive 3900</i>
5	“Per una storia della ‘grande lotta’ delle ‘Reggiane’ ”	1905 - 1987	<i>bb. 3, fasc. 72, regg. 5, quaderni 3, volumi 2</i>
5.1	Carte aziendali	1905 - 1959	<i>b. 1, fasc. 14</i>

5.1.7	Allegati al bilancio	1938 - 1948	<i>fascc. 8</i>
5.2	Carte della Camera del Lavoro di Reggio Emilia	1942 - 1969	<i>fascc. 28, regg. 5, volume 1</i>
5.2.1	Carteggio	1942 - 1969	<i>fascc. 18, volume 1</i>
5.2.2	Sottoscrizione solidarietà Reggiane	1950 - 1952	<i>regg. 4, fascc. 2</i>
5.2.3	Carte del Comitato Raccolta Solidarietà O.M.I. "Reggiane"	1950 - 1951	<i>fascc. 1, reg. 1</i>
5.2.4	Carte del Comitato comunale di solidarietà con i lavoratori delle "Reggiane" - Sezione di Montecchio (Reggio Emilia)	1950 - 1952	<i>fascc. 1</i>
5.2.5	Volantini e materiali a stampa	1948 - 1962	<i>fascc. 6</i>
5.3	Carte della Sezione S. Croce "Reggiane" del Partito Comunista Italiano di Reggio Emilia	1946 - 1951	<i>volume 1, fascc. 12</i>
5.4	Materiali diversi	1922 - 1987	<i>bb. 2, fascc. 19, quaderni 3</i>
5.4.1	Raccolta di volantini sulle Reggiane	1948 - 1961	<i>bb. 2</i>
5.4.3	Raccolta di periodici, ritagli di giornale e spogli di articoli	1922 - 1959	<i>fascc. 9</i>
5.4.4	Rassegna stampa	1949 - 1959	<i>quaderni 3</i>
6	"Pci - Federazione provinciale di Reggio Emilia"	1951 - 1981	<i>bb. 3, fascc. 37, volume 1, quaderni 46</i>
6.1	"Quaderni Urss". Formazione politica. Scuola di Partito.	01 maggio 1957 - 30 gennaio 1960	<i>quaderni 46</i>
6.2	Ufficio studi	1952; 1962 - 1965	<i>bb. 3</i>
6.3	Commissione lavoro	1952 - 1981	<i>fascc. 19, volume 1</i>
6.3.1	Cooperazione	1952 - 1981	<i>fascc. 3</i>
6.3.2	Industria ceramica	1953 - 1970	<i>fascc. 7</i>
6.3.3	Artigianato e agricoltura	1959 - 1966	<i>fascc. 4, volume 1</i>
6.3.4	Lavoro e sviluppo	1952 - 1977	<i>fascc. 5</i>
6.4	Congressi e convegni del PCI	1960 - 1979	<i>fascc. 11</i>
6.5	Miscellanea	1951 - 1977	<i>fascc. 7</i>

7	“Sanità”	14 settembre 1956 - 31 dicembre 1978	<i>bb. 6, fasc. 41, scatole 11, fotografie 193</i>
7.1	Materiali fotografici	15 maggio 1965 - 31 dicembre 1978	<i>fasc. 15, fotografie 193</i>
8	“Comune di Reggio Emilia-Gemellaggi”	01 giugno 1975 - 30 settembre 1986	
8.1	“Campioli”	01 gennaio 1945 - 31 gennaio 1981	<i>scatole 3, fasc. 14, fotografie 125</i>
8.2	Attività istituzionale- Materiali fotografici	01 gennaio 1975 - 31 dicembre 1985	<i>scatola 1, fasc. 4, fotografie 126</i>
8.5	Gemellaggi-Materiali fotografici	02 giugno 1972 - 31 maggio 1986	<i>scatole 5, fasc. 32, fotografie 867</i>
8.5.14	“Servizio fotografico sulla visita della delegazione reggiana a Fort Worth- 26 ottobre/31 ottobre 1985”	26 ottobre 1985 - 31 ottobre 1985	<i>b., 8</i>
9	“Franco Cigarini: operaio, poeta, regista”	20 luglio 1947 - 09 febbraio 1988	<i>b. 1</i>
10	“Lega delle autonomie locali”	21 dicembre 1987 - 16 aprile 1991	<i>bb. 5, fasc. 33</i>
10.1	Corrispondenza	21 dicembre 1987 - 16 aprile 1991	
10.2	Consulenze, formazione, organizzazione e bilanci	01 aprile 1988 - 11 dicembre 1990	
10.3	“Attività della Lega”	26 gennaio 1988 - 19 dicembre 1990	<i>b. 1</i>
10.4	Atti convegni dispense relazioni	28 novembre 1988 - 25 febbraio 1990	
11	Miscellanea	20 aprile 1950 - 30 giugno 1996	<i>fasc. 10</i>
12	Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia	01 gennaio 1946 - 31 luglio 1969	<i>bb. 2, fasc. 6</i>

Giuseppe Soncini

26 aprile 1926 - 4 aprile 1991

Storia

Partigiano, politico ed amministratore reggiano. Dopo aver ricevuto una formazione di base ottenendo la licenza media e il diploma di disegnatore industriale, trova lavoro come operaio presso il Comune di Reggio Emilia. Partecipa alla resistenza nella 145^a Brigata Garibaldi, nel Distaccamento “E. Zambonini”, con il nome di battaglia di Tigre, combattendo dal 14 giugno 1944 nell’alto Appennino reggiano. Fin dal 1944 entra nel Partito Comunista Italiano, nel quale svolgerà tutta la sua carriera politica. Nel 1945 entra come operaio alle Officine Reggiane, distinguendosi, fin da subito, per le capacità organizzative e la leadership e divenendo Segretario del Comitato di fabbrica della Sezione PCI Santa Croce “Reggiane - Officine Meccaniche Italiane” e membro della Commissione Interna. Negli anni 1950 e 1951, svolge un ruolo centrale nell’autogestione e nell’occupazione della fabbrica, venendo arrestato tre volte. È anche caporedattore del giornale “La voce operaria”, organo del Comitato di Fabbrica delle Reggiane, diretto da Giovanni Ferretti, che usciva come supplemento de “La Verità”. È nel corso della lotta delle Reggiane che Soncini cura e pubblica articoli, documenti, relazioni e acquisisce il *modus operandi* e le strategie di comunicazione che saranno centrali nella sua attività di politico ed amministratore, così come per l’informazione e la mobilitazione in favore delle lotte di liberazione prima delle colonie portoghesi, poi dei paesi dell’Africa Australe. Per alcuni suoi articoli viene accusato di vilipendio, e viene processato insieme ad artisti come Renato Guttuso e giornalisti come Maurizio Ferrara che si impegnarono a favore della lotta degli operai delle Reggiane. Nel 1952 non viene reintegrato come operaio nelle Reggiane, a causa del suo lavoro politico, ed entra come funzionario nell’organizzazione del PCI alla Federazione Provinciale di Reggio Emilia. In quegli anni frequenta l’Istituto di Studi Comunisti del PCI (la Scuola delle Frattocchie a Roma), e svolge incarichi per il partito a Milano e a Roma, presso la Sezione Stampa e Propaganda della Direzione Nazionale. Nello stesso tempo, sostiene l’esame per diventare giornalista pubblicista. Tra l’aprile 1957 e il febbraio 1960 si trova clandestinamente in Unione Sovietica dove frequenta corsi di approfondimento di teoria politica ed economica. La permanenza di Soncini in URSS coincide con la stagione di rinnovamento e di apertura inaugurata da Nikita Krusciov. Soncini impara il russo, e, con ogni probabilità, si confronta con un ambiente cosmopolita e con studenti provenienti da ogni parte del mondo, tra cui studenti provenienti dall’Asia e dall’Africa. Di questo periodo di formazione sono conservati i taccuini e i quaderni di studio e alcuni rapporti che invia al partito, testimonianza di estremo interesse storico per la ricostruzione della formazione di un quadro politico in quel periodo. Al suo ritorno in Italia viene incaricato di dirigere l’Ufficio Studi della Federazione Provinciale del PCI di Reggio Emilia. In quella veste produce o coordina una serie di pubblicazioni, rapporti e interventi sulla situazione economica e sociale della provincia reggiana. Molti di questi lavori sono conservati nella sezione dell’Archivio Soncini depositata presso la Biblioteca Panizzi nel 1996. Tra questi lavori possono essere citati Lo sviluppo dell’industria delle ceramiche nella provincia di Reggio del 1962, la condizione operaia nella provincia di Reggio del 1963, il costo della vita e il movimento cooperativo nella città di RE del 1964. Nel 1964 Giuseppe Soncini viene eletto Consigliere Comunale al Comune di Scandiano, nel distretto ceramico, carica che mantenne sino al 1970. Nel 1967 viene nominato Consigliere di Amministrazione dell’Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e, quale funzionario della Federazione provinciale comunista di Reggio Emilia, entra nella Commissione di organizzazione. Le normative che governavano gli enti ospedalieri fino alla Legge di riforma ospedaliera del 12 febbraio 1968, n.162 (Legge Mariotti, dal nome del Ministro socialista), prevedevano infatti la presenza di amministratori locali nel governo di questi enti. Nel corso di quegli anni Soncini aggiunge all’esperienza resistenziale e politica anche il suo interesse per il dibattito politico e culturale degli anni ‘50 e ‘60, con il tema dell’anticolonialismo e l’insegnamento di Franz Fanon, conosciuto attraverso la mediazione di Corrado Gorghi, che teneva insieme la difesa della Salute e la liberazione dell’uomo. Questa ispirazione mette in connessione, molto presto, ben prima di quanto si pensi (metà degli anni ‘60), Soncini con figure di medici e specialisti della salute che, a partire da differenti esperienze ed ispirazioni, divengono dei preziosi attori della stagione della solidarietà internazionale. Nel 1969, dopo la trasformazione dell’Arcispedale in Ente Ospedaliero Provinciale, sulla base del dettato della Legge Mariotti (n. 132/1968), Soncini viene nominato Presidente dell’Arcispedale. Si tratta di un passaggio

fondamentale, richiamato dallo stesso Soncini, che “inserisce nei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri le forze politiche democratiche espressione delle comunità locali ai vari livelli”. Da numerosi interventi dello stesso Soncini, si ha proprio l'impressione di una fase di rinnovamento complessivo del gruppo degli amministratori ospedalieri, con l'inserimento di figure nuove, con percorsi meno classici, ben rappresentate da Soncini stesso. Siamo anche negli anni della attuazione del dettato costituzionale, fino a quel momento inevaso, relativo all'attuazione delle competenze e dei poteri delle Regioni e, quindi, alla costituzione del sistema di Aziende sanitarie locali che caratterizzerà lo scenario socio-sanitario del decennio successivo. Soncini, infatti, viene nominato presidente dell'Aroer (Associazione regionale degli ospedali dell'Emilia Romagna) nel settembre 1970, importante punto di snodo nella costruzione del sistema sanitario regionale. L'associazione si propone, sotto la guida di Soncini, di essere protagonista, insieme ed in collaborazione con la Regione, della transizione dal sistema mutualistico al sistema sanitario universalistico e il decentramento delle competenze in materia sanitaria alla dimensione e nella programmazione regionale. Nel 1972, Soncini, viene nominato vicepresidente della FIARO (Federazione Italiana Associazioni Regionali Ospedaliere), carica che ricoprirà fino al 1977. Soncini, riesce a mettere a frutto la sua formazione di uomo di partito, maturata attraverso la lotta e l'esperienza politica ed amministrativa, in un campo che sembra esclusivo dominio di giuristi, baroni universitari, tecnocrati. In poco tempo, Soncini si emancipa dalla sua funzione di garante della tutela degli interessi del PCI, di amministratore e tutore di interessi locali ed esecutore delle politiche decise a livello nazionale, per guadagnarsi, attraverso il lavoro, la progettualità e la competenza, la fiducia ed il rispetto di personalità distanti dall'ex partigiano ed operaio delle “Reggiane”. Soncini, come molti altri amministratori della sua generazione, compie un parziale percorso di autonomizzazione dai suoi referenti politici locali e nazionali, e conquista autorevolezza e rappresentatività, sia pure nell'ambito di una profonda e convinta adesione alla sua parte politica. Nella veste di Vicepresidente Fiaro è protagonista attivo dei 19 mesi di trattative che portano nel giugno 1974 alla firma del primo Accordo nazionale unico di lavoro per il personale ospedaliero, che riguarda tutte le categorie, e che vede l'opposizione dura dei segmenti più conservatori della classe medica, per la quale vengono inserite regole sulla libera professione, sulla reperibilità, sull'organizzazione e sul reclutamento, privilegiando la figura del medico ospedaliero a tempo pieno. Un accordo che rappresenta nella visione di Soncini, una premessa indispensabile alla costruzione di un Sistema Sanitario Nazionale. Soncini è, inoltre, protagonista della nuova politica regionale dell'Emilia-Romagna in ambito ospedaliero, collaborando strettamente con gli assessori alla sanità della neonata Regione (in particolare con Lanfranco Turci, che viene attivamente coinvolto nelle iniziative di solidarietà sanitaria con l'Africa). Un modello di decentramento dei servizi sanitari sul territorio e di tutela globale della salute che tenga insieme prevenzione, cura e riabilitazione e un'attenzione puntuale alla sostenibilità economica del modello prescelto, con l'applicazione immediata della L. 386 sulla liquidazione delle mutue e sul finanziamento sulla base di un contributo regionale. Nel giugno del 1975 Giuseppe Soncini viene eletto al Consiglio Comunale di Reggio Emilia con 410 voti. Nel luglio dello stesso anno si dimette da Presidente dell'Arcispedale, sostituito da Franco Boiardi. Nel luglio 1975 diviene Assessore nella giunta del Sindaco Renzo Bonazzi, con le deleghe al Personale, Statistica, Programmazione, Stampa e Pubbliche Relazioni, restando in carica con le stesse funzioni anche nella successiva giunta di Ugo Benassi, divenuto Sindaco di Reggio Emilia dopo l'elezione di Bonazzi in Senato nel maggio del 1976. Con il sindaco Benassi gli viene attribuita anche la delega, nel 1980, di assessore al Bilancio e alle Finanze. Nel 1977 riceve anche la delega alle Relazioni Internazionali. Nella sua attività di Amministratore svolge un ruolo importante nell'ambito del recepimento della legislazione sulla finanza locale, nell'attività di documentazione, editoria e di rendicontazione del Comune, attraverso il Centro Stampa del Comune, e, infine nella politica dei gemellaggi che rafforzò la presenza di Reggio Emilia nel mondo. È figura di riferimento, inoltre, per le associazioni locali e nazionali delle autonomie locali. Giuseppe Soncini viene confermato in Consiglio Comunale anche nel 1980 e nel 1985, rimanendo in carica fino al 1990. Ebbe l'incarico di assessore ininterrottamente dal 1975 al settembre 1986, quando si dimise. Nel dicembre del 1987 divenne infine segretario provinciale della Lega delle autonomie locali presieduta da Corrado Corghi e subentrando a Lidia Greci. L'aspetto sicuramente più significativo della sua vicenda personale e politica fu l'infaticabile impegno politico, di comunicazione e di organizzazione a sostegno delle lotte di liberazione dal colonialismo e di emancipazione dall'apartheid che lo portarono a svolgere un ruolo di primissimo piano a cavallo dell'Europa e dell'Africa inserendo Reggio Emilia nel più ampio circuito delle relazioni internazionali per almeno vent'anni.

L'IMPEGNO PER L'AFRICA

A partire dal 1970, dopo la prima visita di una delegazione del Frente de Libertação do Moçambique (FRELIMO), nei giorni immediatamente successivi alla conferenza internazionale di solidarietà che si è tenuta a Roma, prende forma l'idea di un gemellaggio sanitario tra l'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e l'Hospital Central di Cabo Delgado, del Frelimo, attivo nelle zone liberate del Mozambico, un atto che, come dichiarerà a posteriori Samora Machel, diventerà la "scintilla che doveva incendiare la prateria". Nel luglio del 1970 viene firmato il patto di gemellaggio tra le due strutture sanitarie. Giuseppe Soncini, in qualità di presidente dell'Arcispedale, diviene, fin da subito, la figura cardine ed il Presidente del "Comitato per gli aiuti sanitari al popolo del Mozambico", cui aderiscono istituzioni, associazioni e partiti politici reggiani. La stretta collaborazione con il parassitologo Silvio Pampiglione e con la Direcção de Saude del Frelimo permette in brevissimo tempo di definire un programma di aiuti sanitari, che prevede la raccolta e la spedizione periodica di medicinali ed attrezzature sanitarie, l'invio di personale italiano presso le strutture sanitarie del Frelimo, l'assistenza ai mutilati e la formazione di infermieri e tecnici ortopedici mozambicani presso l'Arcispedale Santa Maria Nuova, la stampa di opuscoli di istruzione sanitaria in portoghese, ma anche la diffusione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ad esempio, attraverso la pubblicazione dell'insero "Per la libertà e l'indipendenza del Mozambico", le cosiddette Pagine Rosa, all'interno del bollettino "L'Arcispedale" di cui Soncini è direttore. Nel 1972 Giuseppe Soncini guida una qualificata delegazione politica dell'Emilia-Romagna in Tanzania e nelle zone liberate del Mozambico; in quell'occasione viene girato da Franco Cigarini il documentario "Dieci giorni con i guerriglieri del Mozambico libero". Nel 1973, Reggio Emilia è sede della "Conferenza Nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo per la libertà e l'indipendenza del Mozambico, Angola e Guinea-Bissau" con la partecipazione dei leader dei movimenti di liberazione, delle istituzioni internazionali e di importanti personalità della politica nazionale; si sancisce, così, chiaramente il ruolo di cerniera che la comunità locale, attraverso l'azione del Comitato coordinato da Giuseppe Soncini, è riuscita ad assumere nel corso di pochissimi anni; sono numerosissime le testimonianze e le corrispondenze conservate del rapporto di amicizia e di collaborazione con i principali dirigenti mozambicani (Samora Machel, Marcelino Dos Santos, Joaquim Chissano, Oscar Monteiro, Luis Cabaço). Nel giugno del 1975, Giuseppe Soncini fa parte con Renzo Bonazzi della delegazione della città di Reggio Emilia che viene invitata per le celebrazioni dell'indipendenza del Mozambico, quasi come esclusiva rappresentanza italiana. Pochi giorni dopo verrà sottoscritto a Pemba, capoluogo della Provincia di Cabo Delgado, il patto di gemellaggio tra la città mozambicana e Reggio Emilia, inaugurando la nuova stagione di collaborazione istituzionale con le strutture del nuovo stato indipendente, una collaborazione che, nel corso degli anni si svilupperà nell'ambito della cooperazione tecnica, inaugurando, di fatto una delle prime esperienze di cooperazione decentrata, che sarà promossa anche attraverso il "Comitato Unitario per l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli", nato sulla base di deliberazione del Consiglio Comunale nel maggio del 1977. Soncini è l'animatore, nel ruolo di Assessore Delegato, di questo Comitato che rappresenta uno strumento originale di coinvolgimento delle istituzioni, delle forze politiche e sindacali reggiane, ma anche dell'associazionismo e del mondo cooperativo. Un'operazione che ha un'impronta ciellenistica, fortemente inclusiva ed aperta, un'attitudine che caratterizza, in modo continuativo, l'operato di Giuseppe Soncini e che tiene insieme soggetti le cui posizioni e sensibilità sono molto distanti, ma che trovano un terreno comune nell'azione di solidarietà internazionale. Nel corso della stessa seduta del Consiglio Comunale viene approvato il Patto di gemellaggio tra la città di Reggio Emilia e l'African National Congress del Sud Africa, che sarà sottoscritto da Ugo Benassi e da Oliver Tambo nel giugno dello stesso anno, un'iniziativa che assumerà un rilievo internazionale. A partire da quel momento, l'azione del "Comitato unitario" si allargherà progressivamente all'intera area dell'Africa Australe, con il rafforzamento e l'intensificazione dei rapporti con l'African National Congress del Sud Africa e con gli altri movimenti di liberazione dello Zimbabwe e della Namibia. Reggio Emilia diviene protagonista e cardine di una rete di contatti e di relazioni con i movimenti di liberazione, con gli Stati della Linea del Fronte, con le istituzioni internazionali (Nazioni Unite, Organizzazione dell'Unità Africana); per ciò che concerne il contesto italiano, grazie anche all'apertura di credito e all'interesse per l'Africa manifestato dal PCI di Enrico Berlinguer, assume una posizione di guida dell'azione italiana nei confronti dell'area dell'Africa Australe e nel coordinamento della lotta anti-apartheid. A partire dal giugno 1978, proclamato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale contro l'Apartheid", il Comune di Reggio Emilia, in stretta collaborazione con la missione dell'African National Congress in Italia, inizia la pubblicazione

dell'edizione italiana di "Sechaba", organo ufficiale dell'ANC, che diverrà strumento fondamentale di informazione e per la costruzione di una rete nazionale anti-apartheid. Soncini sarà Direttore responsabile della testata fino all'ultimo numero pubblicato alla fine del 1984. Nello stesso anno, nel novembre 1978, Soncini organizza a Reggio Emilia la "Conferenza Nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid", che vede la partecipazione di qualificate delegazioni africane (Oliver Tambo, Sam Nujoma, Marcelino Dos Santos, Robert Mugabe e Josiah Chinamano) e l'adesione e la partecipazione di importanti personalità della politica italiana. La conferenza di Reggio rappresenta il momento di sintesi delle attività ed iniziative promosse da enti locali, partiti e organizzazioni sindacali e associazioni nel corso dell'Anno internazionale contro l'Apartheid. Nel documento conclusivo si afferma che: "La Conferenza fa propria l'iniziativa della Nave della solidarietà italiana e ne affida la piena realizzazione al Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe". Il Comitato Nazionale nasce nell'aprile del 1979, e si dà una Presidenza composta dai responsabili degli Uffici esteri nazionali dei partiti dell'arco costituzionale e dai responsabili internazionali dei sindacati, raccogliendo le adesioni di enti, di organizzazioni e di associazioni. Giuseppe Soncini viene nominato coordinatore del Comitato, la cui sede operativa sarà Reggio Emilia (mentre quella istituzionale sarà Roma) e che rappresenterà lo strumento attraverso cui verranno realizzate le iniziative e le campagne a favore dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe e contro l'apartheid e che diverrà il principale referente italiano per le istituzioni internazionali e per la rete dei movimenti anti-apartheid. Attraverso il Comitato Nazionale, Giuseppe Soncini, nella veste di "coordinatore", sarà protagonista dell'organizzazione delle due "Navi della Solidarietà Italiana ai Popoli dell'Africa Australe", che porteranno carichi di aiuti materiali ed attrezzature per i movimenti di liberazione della Namibia e del Sud Africa, attraverso l'impegno ed il contributo degli enti locali, delle forze politiche e sindacali, del mondo cooperativo e produttivo, e, infine, del Governo italiano La Prima Nave, l'Amada, partirà dal porto di Genova nel maggio del 1980, la Seconda dal porto di Livorno nel marzo 1984. Soncini sarà a capo delle delegazioni italiane che saranno presenti all'arrivo delle Navi nei porti africani di destinazione. Nel corso della prima metà degli anni ottanta, Giuseppe Soncini diviene figura cardine nell'organizzazione di iniziative e campagne di solidarietà, nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle lotte dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe, lavorando perché questi temi divengano oggetto di attenzione nella definizione della politica estera italiana, grazie anche ad un'importante apertura di credito da parte del PCI di Enrico Berlinguer. Nel 1982, organizza la Seconda conferenza di Solidarietà a Roma, e riesce ad ottenere un coinvolgimento del Governo, dei partiti e delle istituzioni, in particolare del Presidente della Repubblica Sandro Pertini Importantissimo, inoltre, il suo contributo nella definizione del ruolo dell'Italia nelle campagne internazionali contro l'apartheid e per il sostegno internazionale, anche attraverso atti di grande significato simbolico quali la concessione della cittadinanza onoraria di Roma a Nelson Mandela, nel 1983. Partecipa, in quegli anni, intervenendo in rappresentanza del Comitato Nazionale, a importanti conferenze internazionali, quali ad esempio le "International Conference in Solidarity with the Struggle of the People of Namibia", nel 1980 a Parigi e nel 1986 a Bruxelles. Nello stesso tempo è referente per il coinvolgimento di qualificate presenze italiane, quali quella di Lucio Luzzatto alla "International NGO Conference Against Apartheid and Colonialism in Africa", nel 1974, o quella di Enrico Dodi del MOLISV alla seconda sessione della "Commission internationale d'enquête sur les crimes des régimes racistes" nel 1980 e alla "Conferenza internazionale di solidarietà con i paesi della Linea del Fronte e per la liberazione nazionale e la pace in Africa Australe" organizzata dall'ICSA nel 1983. Questo anche a testimonianza del rapporto di collaborazione attivo con le principali ONG italiane e della partecipazione di Giuseppe Soncini ai dibattiti sulle forme e sulle legislazioni nell'ambito della cooperazione allo sviluppo; il contributo di Giuseppe Soncini, nella prassi, ma anche sul piano teorico, risulta originale ed avanzato all'interno della discussione di quegli anni, soprattutto per ciò che concerne l'idea di una cooperazione decentrata che coinvolga gli enti e le comunità locali. È lo stesso Soncini a rilevare in un'analisi posteriore, dopo la realizzazione della Seconda Nave della Solidarietà Italiana del 1984: "... l'iniziativa della solidarietà italiana ripassa nelle mani della comunità reggiana che organizza la "Nave dell'Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado", una iniziativa che ha coinvolto tutta la popolazione reggiana. Un'iniziativa di tipo nuovo, proiettata nella direzione delle cooperazione allo sviluppo "E in questa prospettiva si arriverà negli anni 1985-1986 alla firma di un accordo con il Ministero degli Esteri e alla sperimentazione di un interessante tentativo di cooperazione decentrata. Nel 1986 la nave Chris, partita da porto di Ravenna, arriva a Pemba in Mozambico con gli aiuti della comunità reggiana legati al progetto di cooperazione "Noi con Voi". Nel

settembre dello stesso anno, a seguito di una virulenta campagna stampa su “Noi con Voi”, Giuseppe Soncini si dimette da Assessore del Comune di Reggio Emilia. Sulla vicenda, ci sembra molto importante, in quanto ampiamente condivisibile anche sulla base delle risultanze storiche, riportare questa considerazione di Giuseppe Soncini, in una sua sintesi successiva sulla storia della solidarietà reggiana: “Credo che si possa dire, nel contesto di questa analisi (lasciando da parte giudizi e polemiche sulla vicenda che l’ha travagliata dopo la conclusione), che si tratta nel campo della solidarietà di uno dei prodotti più alti e qualificati della esperienza di quindici anni di lavoro, di crescita collettiva di una città, per tradizione disponibile a solidarizzare con i popoli che si battono per la libertà, la loro indipendenza, contro ogni forma di razzismo e di colonialismo”. A partire dal 1987, Giuseppe Soncini, insieme a Bruna Ganapini, riordina e riorganizza il suo archivio personale, anche al fine di produrre una sintesi storica sull’esperienza della solidarietà reggiana prima nei confronti delle lotte per la liberazione delle colonie portoghesi, poi nell’ambito della cooperazione allo sviluppo e della lotta contro l’apartheid. Nel dicembre 1987, Giuseppe Soncini è personalmente invitato da Oliver Tambo, Presidente dell’African National Congress, a partecipare alla “Conferenza di Arusha”, un punto di svolta per la lotta contro l’apartheid e per garantire una transizione democratica in Sud Africa. Muore a Parma, dopo un intervento chirurgico al cuore il 4 aprile del 1991. L’orazione funebre è tenuta, pochi giorni dopo, da Marcelino Dos Santos, Presidente del Parlamento del Mozambico, alla presenza di Benny Nato, rappresentante in Italia dell’African National Congress. Oliver Tambo, anch’egli malato, invia un dolente ricordo dell’amico a Bruna Ganapini. Nell’aprile del 2013 Giuseppe Soncini viene insignito alla memoria della Silver Medal dell’Order of the Companions of Oliver Tambo, il più importante riconoscimento che il Sud Africa conferisce alle personalità di altri paesi che si sono contraddistinte nella lotta contro l’apartheid e nella solidarietà con la lotta dei movimenti di liberazione dell’Africa Australe. Il riconoscimento viene consegnato nelle mani della moglie di Giuseppe Soncini, Bruna Ganapini. La motivazione dell’onorificenza recita: “For his contribution to the liberation movement by forging a Pact of Solidarity between the town of Reggio Emilia in Italy and the ANC. His town served as a haven to many anti-apartheid activists during the difficult times of oppression”. Nel giugno 2014, in occasione del trentanovesimo anniversario dell’indipendenza del Mozambico, a Giuseppe Soncini è stato conferito l’Ordine Eduardo Mondlane Chivambo alla memoria nel corso di una cerimonia nel Palazzo presidenziale di Maputo, alla presenza del presidente Guebuza.

Fonti

Opere di Giuseppe Soncini

- a) Giuseppe Soncini (a cura di). Namibia: nascere come nazione. Reggio Emilia, Centro Stampa del Comune di Reggio Emilia, 1984
- b) Giuseppe Soncini (a cura di). Cesare Campioli: operaio, antifascista, sindaco della liberazione. Reggio Emilia, Centro Stampa del Comune di Reggio Emilia, 1981
- c) Giuseppe Soncini, Ferdinando Castellani (a cura di). La politica contrattuale nel settore ospedaliero-sanitario. Roma, FIARO, 1976
- d) Giuseppe Soncini (a cura di). Nelson Mandela: la lotta è la mia vita. Reggio Emilia, Comitato unitario per l’amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli, stampa 1985.
- e) Giuseppe Soncini, Stelvio Minelli (a cura di). Mozambico indipendente. Prefazione di Giancarlo Pajetta. Roma, Edizioni della Lega per le autonomie e i poteri locali, 1976
- f) Giuseppe Soncini (a cura di). Namibia, una nazione in lotta per l’indipendenza: Roma, 26-27-28 febbraio 1982, 2. conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l’apartheid in Sud Africa per una Namibia indipendente. Reggio Emilia, Comune, Comitato unitario per l’amicizia la cooperazione e la solidarietà con i popoli, 1982
- g) Giuseppe Soncini, Valerio Valeriani. Il costo della vita e il movimento cooperativo nella città di Reggio Emilia. Reggio Emilia, PCI, Federazione di Reggio Emilia, Ufficio studi, 1964
- h) Giuseppe Soncini. La condizione operaia nella provincia di Reggio Emilia. Reggio Emilia, PCI, Federazione di Reggio Emilia, Ufficio studi, 1963.
- i) Giuseppe Soncini, con la collaborazione di Vincenzo Ugoletti. Lo sviluppo dell’industria delle ceramiche nella provincia di Reggio Emilia: considerazioni economico-sociali e politiche. PCI, Comitato Zona di Scandiano, 1962

- j) Giuseppe Soncini. Considerazioni e dati statistici per una valutazione economico-sociale dello sviluppo industriale della provincia. PCI, Federazione di Reggio Emilia, Ufficio studi, 1962.
- k) Giuseppe Soncini. L'economia del comune di Quattro Castella: dinamica, stato e prospettive dello sviluppo agricolo-industriale. PCI, Federazione di Reggio Emilia, Ufficio studi, 1962.
- l) Giuseppe Soncini, "L'organizzazione e la lotta dentro e fuori la fabbrica", sta in AAVV, Nel Trentennale della lotta per le "Reggiane" (1950-1951), atti del seminario di studio, 26-27 febbraio 1981, Istituto A. Gramsci sezione di Reggio Emilia, s.d.
- m) Giuseppe Soncini et al. Reggio Emilia - grad pobratim: povijest, privreda i samoupravne strukture = Reggio Emilia - la città gemella: la storia, l'economia, il Comune. Reggio Emilia, Centro Stampa del Comune di Reggio Emilia, 1982[?]

Bibliografia

- a) C. Mario Lanzafame, Carlo Podaliri. La stagione della solidarietà sanitaria a Reggio Emilia: Mozambico 1963-1977. Torino, L'Harmattan Italia, 2004.
- b) I pittori accusati proclamano la libertà dell'arte e del pensiero. L'Unità, 26 febbraio 1953, pag. 3.
- c) Sandro Spreafico, Una industria, una città: cinquant'anni alle officine "Reggiane". Bologna, Il Mulino, 1986
- d) È morto Giuseppe Soncini. L'Unità-Cronaca di Reggio Emilia, 6 aprile 1991, pag. 3
- e) Carri Alessandro, Almeno tre cose da ricordare della sua vita..., L'Unità-Cronaca di Reggio Emilia, 6 aprile 1991, pag. 3.
- f) Tanti compagni sabato a Coviolo hanno salutato Giuseppe Soncini. L'Unità-Cronaca di Reggio Emilia, 9 aprile 1991, pag. 3
- g) Vincenzo Branchetti (Argo). Quarant'anni dopo ... Ricordi e riflessioni della formazione partigiana E. Zambonini, 145^a Brigata Garibaldi F. Casoli, Appennino Reggiano. Reggio Emilia, Tecnostampa, 1985.

Bruna Ganapini

1 gennaio 1941-

Storia

Bruna Ganapini è nata il 1° gennaio 1941 a Reggio Emilia. Proviene da una famiglia operaia e antifascista. Il padre Armando fu prigioniero di guerra dei sovietici per quasi cinque anni e fu liberato grazie all'intervento di Giuseppe Di Vittorio e Fernando Santi della CGIL. Dopo il diploma magistrale e la specializzazione alla Scuola Ortofrenica di Firenze, nel 1960 Bruna Ganapini ha frequentato a Milano il "Corso Superiore di specializzazione didattica per la conoscenza dell'Africa". Non essendoci possibilità di lavoro a Reggio Emilia ha trascorso quasi due anni a Milano impiegata in un'industria tessile. Al suo rientro a Reggio Emilia nel 1963 ha iniziato la sua vita in comune con Giuseppe Soncini e ha iniziato a lavorare in un'importante azienda cooperativa locale, frequentando un corso serale triennale di inglese commerciale e collaborando, in seguito, nella cura dei rapporti commerciali della azienda con gli Stati Uniti. Nel 1976 inizia una collaborazione organica con Giuseppe Soncini nell'ambito dell'attività internazionale, un volontariato militante che impegna il tempo libero e i week end. «Ho fatto la mia Resistenza anch'io come lui l'aveva fatta prima da partigiano...Scherzi a parte, è stata un'esperienza dura ma straordinaria: di giorno lavoravo in azienda e alla sera come nel weekend lo aiutavo, soprattutto nelle traduzioni». Il costante lavoro di traduzione di documenti, rapporti, articoli fu fondamentale per il lavoro di informazione, di sensibilizzazione e di coinvolgimento dell'opinione pubblica. Giuseppe Soncini portò, all'interno del suo gruppo di lavoro, la sua esperienza maturata nelle lotte sindacali e presso la Sezione Stampa e Propaganda della Direzione Nazionale del PCI. Il primo impegno di Bruna Ganapini fu la traduzione di articoli e contributi tratti dall'edizione originale dell'organo ufficiale dell'African National Congress, Sechaba, i cui numeri pervenivano a Reggio Emilia per il tramite di Anthony Mongalo, rappresentante dell'ANC in Italia. Dal 1976 in poi ha tradotto materiali da Sechaba molti dei quali avrebbero alimentato l'edizione italiana della rivista pubblicata, su iniziativa del Comune di Reggio Emilia

dal 1978 al 1984, divenendo un importante strumento di informazione e di promozione delle campagne contro l'apartheid e nel supporto ai movimenti di liberazione dell'Africa Australe. Nel 1978 collabora all'organizzazione e alla realizzazione delle campagne e delle iniziative di Reggio Emilia all'interno dell'Anno internazionale contro l'apartheid, proclamato dalle Nazioni Unite, che culminano nella "Conferenza Nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe contro il colonialismo il razzismo e l'apartheid" che si tiene a Reggio Emilia il 25 e 26 novembre del 1978. Dal 1979 al 1984 porta il suo contributo alle campagne e alle iniziative condotte dal Comitato Nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe. Collabora attivamente ai preparativi e alle campagne di raccolta di aiuti promossi dal Comitato per la realizzazione della Prima (Genova, 1980) e della Seconda (Livorno, 1984) Nave della Solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe. Nel 1982 collabora con Thami Sindelo, subentrato a Mongalo quale responsabile ANC in Italia, alla traduzione e stesura del volume "Nelson Mandela -la lotta è la mia vita". Nello stesso periodo traduce le poesie contenute nei diversi numeri di Sechaba e molte di quelle contenute nel volume "Poets to the people" che Oliver Tambo le aveva fatto pervenire. Le poesie sono poi state raccolte in tre edizioni, uscite sotto il titolo "Africa Mayibuye". Sempre nel 1982 fa parte della Segreteria Operativa che si occupa dell'organizzazione della "Seconda Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l'apartheid in Sud Africa per una Namibia indipendente" che si tiene nel febbraio del 1982 a Roma, presso l'Auletta dei Gruppi Parlamentari. Negli anni, incontra i leader dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe in occasione delle loro visite ufficiali e private a Reggio Emilia e compie numerose visite in Mozambico. All'interno dell'Archivio Soncini-Ganapini sono documentati rapporti non formali, ma un'amicizia nata nel corso delle lotte di liberazione e della lotta contro l'apartheid e cementata nel lavoro di organizzazione delle iniziative di solidarietà e cooperazione tra Reggio Emilia e l'Africa Australe; nello stesso modo, all'interno dell'Archivio sono conservate le testimonianze dei rapporti con importanti figure di cooperanti italiani. Tra il 1985 e il 1987, Bruna Ganapini collabora all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative e delle campagne legate a "Noi con Voi", partecipando attivamente al lavoro di mobilitazione della comunità reggiana a favore delle campagne per la raccolta di aiuti e per la progettazione degli interventi di cooperazione reggiana destinati alla città gemellata di Pemba e alla Provincia di Cabo Delgado. Nel luglio-agosto del 1986 fa parte della delegazione che si reca a Pemba per accogliere la "Nave dell'Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado"; in quella occasione collabora all'installazione della mostra "Nos con vosco". Nella fase successiva, fino all'aprile 1987, collabora attivamente alle attività di rendicontazione delle attività del Comitato di Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado e nel lavoro di informazione, e comunicazione dei risultati delle iniziative della solidarietà legate al progetto "Noi con Voi". Nell'ottobre del 1986 è presente, a titolo privato, ai funerali di stato di Samora Machel e degli altri esponenti mozambicani morti nell'incidente aereo di Mbuzini. Negli ultimi mesi del 1987, come documentato da numerose lettere risalenti a quel periodo, Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini iniziano un lavoro di riordino dell'archivio personale raccolto da Giuseppe Soncini nel corso della sua esperienza di politico e di amministratore. In particolare, come più volte esplicitato nelle corrispondenze con gli amici africani, la riorganizzazione dell'archivio è strumentale al progetto di scrivere una serie di contributi sull'esperienza della solidarietà reggiana e sui rapporti con l'Africa Australe. A partire da quel momento, prima insieme a Giuseppe Soncini, poi, anche dopo la morte del marito, Bruna Ganapini ha portato avanti un lavoro di conservazione, di riordino e di integrazione dell'archivio di Giuseppe Soncini, lavoro che è proseguito sino al deposito dell'archivio stesso presso la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia nel 2012. Nel 1987 Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini vengono invitati dalla dirigenza dell'African National Congress a partecipare alla Conferenza "World United against Apartheid for a Democratic South Africa", che si tenne ad Arusha in Tanzania, dal 1 al 4 dicembre del 1987. Nel 1988-89 Bruna Ganapini collabora con l'ANPI di Reggio Emilia nella raccolta di aiuti per il Mozambico. Nel maggio 1994 viene invitata dal governo sudafricano e dall'African National Congress, insieme al Sindaco di Reggio Emilia, a far parte della delegazione italiana che presenzia alle cerimonie per l'insediamento di Nelson Mandela come Presidente della Repubblica Sudafricana. Nell'ottobre-novembre dello stesso anno, partecipa, in qualità di supervisore, al monitoraggio delle elezioni multipartitiche in Mozambico da parte della missione ONUMOZ delle Nazioni Unite. Dal 1997 al 2002 collabora con un Consorzio di imprese per l'apertura e l'organizzazione di un ufficio di rappresentanza a Johannesburg. Negli anni successivi, continua a rappresentare una testimone e un punto di riferimento per le iniziative e i contatti tra Reggio Emilia e i paesi dell'Africa Australe. Nell'aprile del 2013, su invito del governo sudafricano, ritira la Silver Medal dell'Order of the Companions of Oliver

Tambo, concessa alla memoria a Giuseppe Soncini. Nel giugno del 2014, ritira, presso il Palazzo Presidenziale di Maputo, l'Ordine Eduardo Mondlane Chivambo, la più alta onorificenza mozambicana, concessa postuma a Giuseppe Soncini. Nel 2013-2014 collabora con l'equipe di storici e archivisti che si sono occupati del riordino e dell'inventariazione dell'Archivio Soncini-Ganapini, conservato presso la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, contribuendo, in particolare, alla sistemazione e descrizione del Subfondo fotografico.

Archivio Giuseppe Soncini - Bruna Ganapini 1905 - 1994, con antecedenti del 1314 e del 1862

Fondo di buste 139, scatole 85, cartelle 18

La descrizione del complesso archivistico restituisce la percezione di un'immensa mole di documentazione, che comprende lettere, pubblicazioni, documentazione amministrativa, ma anche fotografie e diapositive, manifesti e materiali grafici e, infine, registrazioni audio (1).

La descrizione restituisce una struttura archivistica organizzata in alcuni nuclei di documentazione relativi alle attività di solidarietà internazionale nei confronti dei paesi dell'Africa Australe, all'impegno contro il colonialismo e contro l'apartheid di Giuseppe Soncini, partizione composta da due subfondi, una collezione (Africa - Manifesti e materiali grafici) e dalla serie "Diapositive", mentre i materiali "non africani" relativi alla formazione politica e culturale di Giuseppe Soncini, alla sua attività di dirigente politico ed amministratore sanitario e locale, sono stati organizzati, restituendo, per quanto possibile, la struttura originariamente data da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini ai materiali, in sei subfondi e due serie.

Per la maggior parte, i materiali conservati nell'Archivio Soncini-Ganapini sono relativi agli anni tra il 1945 e l'inizio degli anni '90, strettamente collegati alla vicenda biografica di Giuseppe Soncini; fanno eccezione alcuni segmenti documentari raccolti a fini di ricostruzione storica o per la scrittura di saggi e testi, che conservano materiali anteriori.

La descrizione delle partizioni africane ha riguardato una consistente documentazione cartacea prevalentemente collocata nel subfondo Africa, ma anche una altrettanto consistente parte bibliografica (comprendente serie di periodici catalogati all'interno dell'Opac della Biblioteca Panizzi), una importante collezione fotografica che ha imposto il suo parziale inventario (per la parte riguardante i positivi fotografici) denominata subfondo Africa - Fotografie, una significativa parte di materiali grafici e multimediali (manifesti e locandine, diapositive, pizze cinematografiche, bobine, video e audio cassette, stampe per l'allestimento di mostre).

I nuclei individuati, alle cui schede descrittive dedicate si rinvia, sono i seguenti:

a) Il subfondo Africa, all'interno del quale sono stati riordinati i materiali cartacei relativi alle attività di Giuseppe Soncini a favore dei paesi dell'Africa Australe, prima nella sua veste di Presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, in seguito, a partire dal 1975, come Assessore alle Relazioni Internazionali del Comune di Reggio Emilia; questo subfondo, raccoglie oltre 40.000 carte e un'imponente Rassegna Stampa su temi africani e documenta le attività e le iniziative realizzate dai diversi Comitati promossi da Giuseppe Soncini a favore dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi (Mozambico, Angola e Guinea-Bissau), e, in seguito, in appoggio all'African National Congress del Sud Africa, alla SWAPO della Namibia e ai movimenti di liberazione dello Zimbabwe; contiene, inoltre, documentazione sul rapporto di Reggio Emilia con il Mozambico indipendente e sulle iniziative di solidarietà e cooperazione con quel paese.

b) Il subfondo Africa-Fotografie, nel quale sono conservati oltre 9.500 positivi fotografici, relativi alle attività di solidarietà internazionale di Reggio Emilia nei confronti dei paesi dell'Africa Australe nel corso del ventennio 1970-1990: raccoglie la documentazione fotografica delle Conferenze Nazionali di solidarietà promosse da Reggio Emilia, prima in favore dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi, poi dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe, così come raccoglie la documentazione della solidarietà sanitaria reggiana nei confronti del FRELIMO, e in seguito, sulle Navi della solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe. È stata anche ordinata e inventariata la serie "Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione" che annovera positivi, provini e negativi riguardanti: mostre realizzate nei due decenni 1970/1980; riproduzioni di materiali, di stampe tratte da bollettini, di cartoline e posters (per la redazione di Sechaba); documentazioni di iniziative pubbliche; stampe originali; prove di stampa per altre pubblicazioni. Questa serie contribuisce non poco a restituire il valore dell'attività di documentazione che Soncini svolse per l'attività di comunicazione e sensibilizzazione connessa alla redazione di "Sechaba - Edizione italiana" e al suo ruolo istituzionale di Assessore.

c) La collezione Africa - Manifesti e materiali grafici, con materiali che vanno dal 1968 fino al 1994, conserva oltre 1350 oggetti tra manifesti, riproduzioni di manifesti ("Cartazes") in formato ridotto (39x28

cm.), cartoline illustrate, volantini, biglietti d'auguri, programmi, pieghevoli e inviti, copertine di riviste, pubblicazioni e periodici, locandine, opuscoli, manualetti di educazione sanitaria, pubblicazioni per bambini, libri, calendari etc. Si tratta di materiali raccolti da Giuseppe Soncini per l'organizzazione di mostre, iniziative e per la realizzazione di pubblicazioni quali "Sechaba - Edizione Italiana". I materiali raccolti sono stati prodotti da un'ampia gamma di soggetti, comprendente i movimenti di liberazione africani stessi (nelle loro articolazioni organizzative e territoriali), le organizzazioni e i movimenti attivi nella lotta contro l'apartheid ed il colonialismo sia in Italia che in altri paesi, e, infine, i materiali prodotti direttamente da Reggio Emilia e dai soggetti istituzionali, ONG, associazioni, forze politiche e sindacali che collaborarono in Italia alla realizzazione delle Conferenze Nazionali di Solidarietà con i Popoli dell'Africa Australe, delle Navi della Solidarietà italiana e che parteciparono alle campagne per la fine dell'apartheid e per la liberazione dei prigionieri politici.

d) La serie "Diapositive" che raccoglie circa 3900 diapositive che rappresentano una documentazione visiva complementare a quella contenuta all'interno del subfondo Africa-Fotografie.

e) È stato, infine, integralmente catalogato all'interno dell'OPAC della Biblioteca Panizzi la collezione di riviste e monografie conservate nell'Archivio Soncini-Ganapini, tra le quali segnaliamo importanti fonti africane così come i materiali a stampa prodotti dai movimenti attivi in tutto il mondo nella lotta al colonialismo e all'apartheid.

All'interno di queste partizioni africane è stata descritta un'ulteriore collezione, che presentava degli elementi di trasversalità rispetto al complesso dei materiali conservati. Si tratta della documentazione sonora relativa ad iniziative, convegni, conferenze, interviste, manifestazioni raccolta da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini e conservata, in origine in 93 audiocassette e 25 nastri magnetici che sono stati oggetto di un'operazione di digitalizzazione e di descrizione archivistica. Come nel caso dei manifesti e dei materiali grafici ad ogni descrizione è stato associato un file digitale, inserito nelle partizioni archivistiche nelle quali sono conservate le trascrizioni o gli atti (quando disponibili), o, infine i manifesti o la documentazione fotografica delle iniziative cui queste registrazioni si riferiscono.

Il segmento "non africano" è strutturato su 6 subfondi e 2 serie (Franco Cigarini: operaio poeta e regista; Miscellanea):

a) "Per una storia della "grande lotta" delle "Reggiane" "(1905 - 1987): si tratta di documentazione eterogenea per tipologia e provenienza, raccolta da Giuseppe Soncini dopo il 1981, anno delle celebrazioni del trentennale dello sciopero realizzate a Reggio Emilia mediante un convegno che offre a Soncini lo spunto per approfondire il tema e in seguito pubblicare un volume, che però non ha visto la luce.

b) "Pci - Federazione provinciale di Reggio Emilia" (1951 - 1981): la documentazione costituisce l'archivio personale di Soncini relativamente alla sua attività nella Federazione di Reggio Emilia del Partito Comunista Italiano. I materiali sono significativi degli interessi e delle indagini curate da Giuseppe Soncini particolarmente attento alle problematiche del mondo del lavoro, alla condizione dei lavoratori, allo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura e artigianato sul territorio provinciale, al ruolo fondamentale della cooperazione, oltre che alle questioni di natura strettamente politica riguardanti l'organizzazione del partito ed il suo ruolo nella società italiana.

c) "Sanità" (1956 - 1978). In questo segmento dell'archivio è conservata documentazione relativa all'attività di Giuseppe Soncini in ambito sanitario/ospedaliero: presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia dal 1968 al 1975, presidente dell'Associazione Regionale degli Ospedali dell'Emilia Romagna (AROER), dal 1969 al 1977; vicepresidente della Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere (FIARO) dal 1972 al 1977.

d) "Comune di Reggio Emilia-Gemellaggi" (1975 - 1986). Questa partizione contiene la documentazione relativa all'attività di Giuseppe Soncini nel periodo in cui fu Assessore del Comune di Reggio Emilia. Sono qui stati riordinati materiali che originariamente erano stati esclusi, in sede di versamento, dal fondo Africa. Si tratta di materiali di vario tipo, aggregati nel tempo sia da Soncini stesso che dalla moglie Bruna Ganapini.

e) "Franco Cigarini: operaio, poeta, regista" (1947 - 1988). La busta conserva documentazioni raccolte e ordinate da Giuseppe Soncini relativamente all'esperienza biografica, artistica e politica di Franco Cigarini. Tali documentazioni furono organizzate presumibilmente per la realizzazione, da parte di Soncini, della ricostruzione biografica "Franco Cigarini: operaio, poeta, regista", pubblicata in "Come eravamo, memorie del cinema a Reggio Emilia, editato dal comune reggiano, nell'ottobre 1987.

f) “Lega delle autonomie locali” (1987 - 1991). In questa partizione di archivio sono confluite, in originarie carpettine realizzate da Soncini, diverse documentazioni e corrispondenze relative al periodo finale della sua carriera amministrativa e politica, quando fu chiamato dal presidente della Lega delle autonomie locali, Corrado Corghi, a riorganizzare e rilanciare la sede provinciale di Reggio Emilia. Si tratta di corrispondenze, schemi, report, fotocopie di documentazioni, approfondimenti, rassegne stampa. Sono presenti anche alcuni manifesti collegati all’attività istituzionale della Lega. Erano materiali che dovevano essere completati e riorganizzati definitivamente: non a caso le corrispondenze si trovavano talvolta disperse tra carpette e fascicolazioni funzionali più al versamento che alla conservazione.

g) Miscellanea: In questa serie, costituita in sede di riordino dell’archivio, sono confluiti materiali appunto miscelanei, che non erano stati organizzati originariamente da Soncini e da Ganapini, ma che erano stati versati nel 2012.

All’interno di alcune di queste partizioni “non africane” sono stati inserite le descrizioni, associate in molti casi al file digitale, di manifesti e altri materiali grafici. La descrizione di collezioni di manifesti, originariamente organizzate in modo separato seppur collegate e complementari, sono state inserite e contestualizzate all’interno delle partizioni archivistiche “Per una storia della grande lotta”, “Comune - Gemellaggi”, “Sanità” ed, infine, nella “Miscellanea”.

h) “Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia” (1946-1969) si tratta di una piccola serie composta di 6 fascicoli, testimonia dell’attività di Soncini dentro l’organizzazione sindacale reggiana, seppure in modo frammentario e, soprattutto, concentrato nella prima metà degli anni 50.

Nello stesso modo, all’interno delle differenti partizioni “non africane” sono presenti serie e unità archivistiche all’interno delle quali sono state recepite e descritte le collezioni fotografiche collegate ai diversi ambiti dell’attività dei Giuseppe Soncini. Si tratta, nel complesso, di un totale di quasi 1400 positivi fotografici, che documentano i gemellaggi, l’attività legata all’Arcispedale Santa Maria Nova di Reggio Emilia e quella dell’amministrazione comunale reggiana.

Note

(1) Su queste ultime tipologie di materiali sono state condotte capillari operazioni di digitalizzazione, sia a fini conservativi, ma anche per renderne possibile la piena accessibilità da parte della comunità reggiana, per coloro che sono interessati alla ricostruzione di una memoria delle lotte africane e dei ricercatori italiani e stranieri.

L’intero archivio, nella sua organizzazione definitiva, consta di più di 900 fascicoli, raccolti in buste di documentazione cartacea e scatole di positivi fotografici, 18 cartelle di condizionamento di manifesti, 13 contenitori di diapositive, più di 1350 manifesti, volantini, cartoline (per la più parte digitalizzati), quasi duecento file sonori digitalizzati.

Criteri di ordinamento

Il lavoro di descrizione archivistica dell’intero complesso documentario ha richiesto un impegno pluriennale. Più nello specifico, la lavorazione si è svolta in due tranche:

a) Prima tranche: dal novembre 2012 al settembre 2014, nel corso della quale sono stati portati a termine il riordino e la descrizione archivistica complessiva del subfondo Africa e del subfondo Africa - Fotografie, quest’ultimo per ciò che concerne i positivi. Al termine di questa prima fase la descrizione dei due subfondi lavorati è stata pubblicata (1)

b) Seconda tranche: dal maggio del 2016 al novembre del 2018, nel corso della quale sono stati riordinati e descritti la parte restante del subfondo Africa - Fotografie, il subfondo Africa - Manifesti e materiali grafici, ed, infine, sono stati condotti a termine il riordino e la descrizione della documentazione non africana, riunificando i versamenti del 1993 e del 2012 e riorganizzando in maniera radicale la struttura dell’archivio.

Il riordino dell’archivio è stato condotto, in linea generale, cercando di mantenere (e dove necessario ripristinare) la struttura originaria che era stata costruita da Giuseppe Soncini e da Bruna Ganapini nel corso della loro attività e nell’opera di organizzazione da loro compiuta tra il 1986 e il 1990. Questa scelta ha permesso di restituire precise indicazioni sulle modalità di lavoro di Giuseppe Soncini e sull’utilizzo delle varie tipologie di materiali conservate in quest’archivio.

In questo senso, il presente intervento ha lavorato all'integrazione e all'unificazione dei versamenti del 1993 e del 2012, riorganizzando i materiali secondo lo schema nel quale erano conservati in origine. Questa valutazione è stata resa più facile dai numerosi documenti, depositati nel 2012 che hanno inserito elementi di informazione essenziali per la sistemazione archivistica. A solo titolo esemplificativo si può fare riferimento a materiali relativi alle "Officine Reggiane", la maggior parte dei quali erano stati depositati nel 1993, e organizzati sulla base delle informazioni allora a disposizione, ma sui quali è stato possibile, come approfondito nella scheda descrittiva specifica, gettare nuova luce sulla base di una serie di taccuini che hanno ricondotto i materiali al progetto di Giuseppe Soncini di scrivere un saggio di ricostruzione storica sulla lotta delle "Reggiane".

I materiali provenienti dai due depositi sono stati così descritti, riordinati e condizionati riunendoli all'interno di una nuova e più coerente struttura archivistica. Tranne nei casi nei quali è emersa una precisa intenzione di Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini di organizzare in maniera autonoma alcune tipologie di materiali (Manifesti, etc.), l'intervento di riordino ha voluto mettere in valore la varietà e l'interazione dei materiali conservati, con particolare riguardo alla documentazione multimediale: quindi nella descrizione si è scelto di integrare le registrazioni audio digitalizzate nelle partizioni dei subfondi già presenti, inserendole e connettendole con la documentazione cartacea. In effetti, in molti casi le registrazioni sono state collocate in prossimità delle trascrizioni o di altra documentazione (fotografica, grafica), come complemento per la ricostruzione degli eventi, delle iniziative e dei documenti ad essi strettamente collegati da elementi di contesto. In questo modo si è cercato di offrire una ricostruzione il più sfaccettata possibile, che mettesse in relazione i documenti al di là della loro forma fisica, ma che privilegiasse il loro potenziale comunicativo.

I documenti conservati all'interno dell'Archivio Soncini-Ganapini sono stati descritti sino al livello del singolo documento; questo ha permesso di associare alle schede descrittive i file digitali riproducenti, in particolare, i manifesti e i materiali grafici (connotati dalla collocazione "MANIFESTI") e le registrazioni audio (segnalati dalla collocazione "AUDIO").

La volontà di dar conto della ricca rete di relazioni dei due soggetti produttori ha spinto alla compilazione di numerose schede descrittive relative all'attività e alla storia istituzionale dei Comitati attivi a Reggio Emilia nel periodo 1970-1986 e di schede biografiche relative ai protagonisti reggiani della solidarietà internazionale, ma anche di leader dell'ANC (Sudafrica), del FRELIMO (Mozambico), della SWAPO, della ZANU-ZAPU (Zimbabwe), di alcune personalità attive nella solidarietà alla lotta di liberazione delle colonie portoghesi e nella lotta contro l'apartheid, e, infine, di personaggi chiave della solidarietà italiana.

Nello stesso modo, sono state create schede descrittive relative alla storia di istituzioni internazionali (United Nations Centre against Apartheid, OAU Liberation Committee), di strutture organizzative dei movimenti di liberazione (Italian Mission of the African National Congress), di organizzazioni attive a livello internazionale e di gruppi ed organizzazioni italiane protagoniste della solidarietà verso l'Africa Australe. Nella maggior parte dei casi tali descrizioni sono inserite nelle schede collegate (alle quali si rinvia); in altri casi si è ritenuto opportuno dar conto di notizie di contesto nell'ambito della stessa scheda descrittiva della serie specifica o della singola unità archivistica (2).

Le singole schede descrittive dell'Archivio sono state, inoltre, arricchite puntualmente con riferimenti alla letteratura scientifica nazionale ed internazionale, attraverso l'integrazione con le fonti a stampa e con i testi pubblicati e attraverso la creazione di un apparato bibliografico e sitografico complessivo di corredo all'Archivio. Nello stesso modo, sono stati realizzati puntuali collegamenti interni tra i documenti presenti nell'Archivio, al fine di rendere più facile la navigazione tra materiali di differente tipologia oppure conservati in differenti partizioni dell'Archivio Soncini-Ganapini; questo consentirà all'utente di collegare facilmente, ad esempio, la trascrizione degli interventi e le fotografie di un evento alla registrazione audio e al manifesto prodotto nell'occasione.

Un particolare impegno è stato profuso per la valorizzazione della vocazione internazionale dell'Archivio, attraverso un lavoro di correlazione e di integrazione con giacimenti archivistici nazionali, ma soprattutto internazionali. In tutti i casi possibili sono stati collegati i materiali dell'archivio con quelli conservati in archivi italiani, ma soprattutto internazionali, conservati da istituzioni di ricerca africane, ma anche presso Università statunitensi, britanniche, olandesi o scandinave.

Per ciò che concerne gli interventi conservativi si è proceduto a:

a) digitalizzare manifesti e materiali grafici, creando copie di conservazione di alta qualità; questa operazione è risultata particolarmente opportuna per ciò che concerne la collezione dei manifesti e

materiali grafici, a causa dello stato del supporto cartaceo (soprattutto per ciò che concerne i manifesti da affissione).

b) digitalizzare le registrazioni e i materiali audio, al fine di prevenire il decadimento o i danni che avrebbero potuto subire i supporti originali; in alcuni casi, segnalati in sede di descrizione, non è stato possibile recuperare le registrazioni contenute in alcuni nastri o audiocassette a causa del decadimento dei supporti magnetici o della rottura o danneggiamento dei supporti fisici;

c) segnalare lo stato di conservazione della documentazione, al fine di poter programmare interventi di restauro o di rendere possibile la valutazione della consultabilità o della esponibilità;

d) rimuovere sistematicamente, quando possibile, spilli, fermagli, buste in plastica e graffette metalliche e inserire camicie in carta; nel caso dei positivi fotografici si è provveduto alla collocazione dei documenti in camicie in carta speciale, onde garantirne la migliore conservazione;

e) collocare i materiali di grande ingombro (manifesti, fotografie di grande formato, etc.) in cassettiere adeguate a queste tipologie di materiali.

Note

1) Questo primo intervento Archivistico è stato condotto da Carmelo Mario Lanzafame, Marzia Moreni e Carlo Podaliri grazie ad un contributo finanziario di BOOREA. Per maggiori informazioni su questo intervento si veda: Mario Lanzafame, Carlo Podaliri “L’Archivio Soncini-Ganapini: il Fondo Africa” in *Gli Archivi di Giuseppe Soncini e Franco Cigarini. Due amici protagonisti di una città generosa e solidale. Reggio Emilia*, Biblioteca Panizzi Reggio Emilia, 2013, pag. 19-55.

(2) All’inventario dell’Archivio Soncini-Ganapini sono collegate 75 schede nella sezione “Enti, Persone e Famiglie”, cui si aggiungono più di 100 profili istituzionali e biografie inserite nel campo “Storia istituzionale / nota biografica” e oltre 30 schede biografiche relative a progettisti, grafici, designer ed artisti coinvolti nella realizzazione e nella progettazione dei manifesti e materiali grafici conservati all’interno dell’Archivio.

Storia archivistica

L’archivio Soncini-Ganapini è stato donato da Bruna Ganapini alla Biblioteca Panizzi in due tranches: una prima parte di documentazione è stata versata nel 1993. Si tratta di lettere, volantini e documenti vari, nonché fotografie, periodici e libri della sua biblioteca privata inseriti, rispettivamente, nel catalogo-fototeca, catalogo-emeroteca e catalogo delle pubblicazioni monografiche. La documentazione a seguito di un intervento di riordino e inventariazione (1) era stata organizzata in 5 serie principali (complessivamente 107 fascicoli condizionati in 21 buste): Reggiane (1905-1981); P.C.I. Federazione Provinciale di Reggio Emilia (1952-1981); Municipio di Reggio Emilia (1979); Sanità (1958-1976); Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia (1946-1969).

Una seconda parte dell’Archivio, quantitativamente più cospicua (2), è stata donata alla Biblioteca Panizzi, sempre da Bruna Ganapini, nel 2012.

Il presente lavoro di riordino e di descrizione archivistica restituisce l’Archivio nella sua interezza, integrando il deposito del 1993 e quello del 2012 con la sola eccezione dei materiali video e delle pellicole, che saranno oggetto di un futuro intervento di digitalizzazione e di descrizione archivistica.

I materiali depositati nel 2012 sono stati oggetto, precedentemente al deposito, di varie operazioni di riordino da parte di Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini. In particolare, il materiale relativo ai temi africani, inizialmente organizzato in base a criteri operativi e alle esigenze di lavoro, documentazione e rendicontazione relative all’attività dei vari Comitati promossi da Giuseppe Soncini, è stato oggetto di due radicali interventi di riordino da parte dei soggetti produttori; il primo tra la fine del 1986 e i primi mesi del 1987, in occasione della rendicontazione delle iniziative e dei progetti legati a “Noi con Voi”, il secondo, a partire dagli ultimi mesi del 1987, come testimoniato da alcune lettere del periodo (3), con l’obiettivo di organizzare i materiali per la scrittura di due sintesi sull’esperienza di solidarietà reggiana, la prima dal titolo “Per una storia della solidarietà italiana con i popoli dell’Africa Australe” che si proponeva di ricostruire l’attività di Reggio Emilia nei confronti dei movimenti di liberazione dell’Africa Australe e nella lotta contro l’apartheid, la seconda, abbozzata negli anni 1988-1990 che avrebbe dovuto ricostruire il rapporto tra Reggio Emilia e il Mozambico, che avrebbe dovuto intitolarsi “Venti anni di solidarietà”.

Dopo la morte di Giuseppe Soncini, nel 1991, il lavoro di riordino è stato continuato da Bruna Ganapini, che ha compiuto un attento e minuzioso lavoro di sistematizzazione e di mappatura dei materiali conservati, oltre ad un'opera di integrazione e implementazione di alcuni segmenti dell'Archivio.

Grazie a questo lavoro e alla disponibilità di Bruna Ganapini, è stato possibile, anche prima del deposito presso la Biblioteca Panizzi, la consultazione di materiali dell'Archivio da parte di ricercatori per una ricostruzione del rapporto di solidarietà sanitaria tra Reggio Emilia e il FRELIMO, conducendo alla pubblicazione della monografia "La stagione della solidarietà sanitaria a Reggio Emilia: Mozambico (1963-1977)", di C. Mario Lanzafame e Carlo Podaliri.

Nel 2011 all'atto della consegna di questo secondo deposito, il personale della Biblioteca Panizzi, con l'essenziale collaborazione di Bruna Ganapini, ha provveduto a compilare un elenco di consistenza. L'elenco di consistenza era corredato da una serie di file Excel predisposti da Bruna Ganapini, che riproducevano la sistemazione originale dell'Archivio, anche dal punto di vista della sistemazione fisica, rendendo esplicite le segnature originali e consentendo di ricostruire puntualmente la storia della produzione, dell'organizzazione, dei riordini e delle vicende relative alla conservazione dei materiali costituenti l'Archivio.

Negli ultimi mesi del 2012, come operazione preliminare alla descrizione del segmento africano dell'Archivio, il gruppo di lavoro incaricato del riordino e dell'inventariazione di questo secondo deposito ha proceduto ad una riorganizzazione dei materiali che è alla base dell'attuale rappresentazione archivistica.

Sono stati, quindi enucleati il subfondo Africa, con le sue partizioni archivistiche, il subfondo Africa-Fotografie, è stato effettuato un censimento dei materiali multimediali e della sezione "Grafica", e sono stati organizzati i materiali delle serie non africane del secondo deposito dell'Archivio Soncini-Ganapini, in vista del successivo riordino, portato a termine nel 2018.

Note

(1) Il versamento del 1993 era stato oggetto di una prima sistemazione e inventariazione a cura di Claudia Codeluppi.

(2) Solo per rendere ragione della complessità dei materiali si possono riassumere alcuni dati dimensionali sulla consistenza generale: si tratta di circa 29 metri lineari di archivio, di cui:

9,6 metri lineari di corrispondenze e documenti cartacei;

7,5 metri lineari di foto, positivi, negativi e diapositive;

2,5 metri lineari di audio e video;

4,8 metri lineari di manifesti;

4,8 m metri lineari di opuscoli e riviste.

In particolare la donazione del 2012 riguardava, per l'85% del materiale, i rapporti tra Reggio Emilia e l'Africa Australe.

(3) Lettere a Marcelino Dos Santos e Alberto Massavananche del 15 ottobre 1987, Subfondo Africa, Serie FRELIMO-Mozambico, b. 11, fasc. 36, documenti 45 e 47

Condizioni di riproduzione e copyright

Tutte le digitalizzazioni dei manifesti e dei materiali grafici pubblicate sono in formato jpg. Le registrazioni sonore sono, invece, in formato mp3.

Sulla base dell'art. 70 della L. 22/04/1941, n. 633, "è consentita la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro".

L'utente è, quindi, libero di: riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera

Alle seguenti condizioni:

Attribuzione - Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

Non commerciale - Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

Non opere derivate - Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive - Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare. In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.

Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali.

La riproduzione digitale è distribuita con

Licenza CC-BY-NC-ND Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Bibliografia

Gli archivi di Giuseppe Soncini e Franco Cigarini: due amici protagonisti di una città generosa e solidale, a cura di Mario Carmelo Lanzafame, Marzia Moreni, Carlo Podaliri, Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi Edizioni, 2013,

1 - Africa

08 marzo 1965 - 23 febbraio 1993

Subfondo di fascicoli 273

Il Fondo Africa dell'Archivio Soncini-Ganapini raccoglie i materiali documentari cartacei legati al rapporto ventennale di Giuseppe Soncini con l'Africa Australe, prima come Presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, poi come Assessore del Comune di Reggio Emilia con delega alle attività di solidarietà e ai rapporti internazionali. Nel corso della sua attività Giuseppe Soncini promosse iniziative di solidarietà e campagne di sostegno politico verso i movimenti di liberazione dell'Africa Australe (FRELIMO, ANC, African National Congress del Sudafrica, SWAPO), nonché progetti di cooperazione nei confronti, in particolare, del Mozambico.

Il Fondo Africa raccoglie la documentazione relativa all'attività di Giuseppe Soncini e dei Comitati attraverso i quali si svolse, a livello locale e nazionale, l'azione di solidarietà internazionale e le campagne politiche e di informazione.

Il fondo consta di 273 fascicoli contenenti oltre quarantamila carte e oltre tremila pagine di documenti, cui si aggiungono diverse centinaia di opuscoli, ritagli di giornale, materiali grafici, registrazioni audio e una ricca rassegna stampa, condotta su giornali e riviste italiane e straniere sull'Africa Australe, sulle attività anti-apartheid e sui movimenti di liberazione anticoloniali e sul tema della cooperazione allo sviluppo. Ad esso si affianca una importante collezione di libri e riviste.

Particolare rilievo hanno le corrispondenze (conservate all'interno del Fondo) con uomini politici italiani e stranieri, soprattutto con leader e dirigenti africani e con personalità internazionali impegnate nella lotta contro l'apartheid, oppure le corrispondenze con le istituzioni sovranazionali (ONU, OUA), con i comitati e le ONG di vari paesi attive nel supporto e nella solidarietà prima alla lotta per la liberazione delle colonie portoghesi, poi a favore dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe e contro l'apartheid. Nell'Archivio sono conservate le testimonianze dei rapporti stabiliti con lo Special Committee against apartheid e il Council for Namibia delle Nazioni Unite, con il Liberation Committee dell'Organizzazione dell'Unità Africana, così come con gruppi ed organizzazioni attivi nella solidarietà e nell'aiuto quali il Committee for Freedom in Mozambique, Angola & Guiné e l'Anti-Apartheid Movement britannici, o il Komitee Zuidelijk Afrika olandese, con gruppi scandinavi e con coordinamenti internazionali quali l'International Committee in Solidarity with Southern Africa (ICSA), a conferma del ruolo reggiano nel contesto internazionale.

Naturalmente, tra i materiali conservati spiccano quelli relativi ai rapporti privilegiati che Reggio Emilia, per mezzo di Giuseppe Soncini, seppe stabilire con i movimenti di liberazione e con i dirigenti dei paesi dell'Africa Australe. Alla mole di corrispondenze organizzative, telex, rapporti, legate alle iniziative e alle attività delle strutture e dei dipartimenti dei movimenti di liberazione e degli stati di recente indipendenza, si affiancano numerose lettere e comunicazioni personali di leader africani quali Samora Machel, Oliver R. Tambo, Sam Nujoma, Marcelino Dos Santos, Amilcar Cabral, Alfred Nzo, Joaquim Chissano, Jorge Rebelo, e molti altri.

Questo fondo rappresenta, inoltre, una fonte centrale per la ricostruzione della storia dei movimenti anticolonialisti ed anti-apartheid in Italia; in esso sono conservate le corrispondenze con i rappresentanti dei movimenti di liberazione in Italia o incaricati dell'attività politica e di informazione nel nostro paese. Le ricche corrispondenze con José Oscar Monteiro rappresentante del FRELIMO ad Algeri e con Anthony Mongalo, Thami Sindelo e Benny Nato, rappresentanti in Italia dell'ANC, African National Congress del Sudafrica, permettono di ricostruire minutamente i rapporti politici ed organizzativi e la rete di contatti con organizzazioni, enti locali ed associazioni attive sul territorio nazionale.

I materiali conservati permettono di ricostruire le attività di mobilitazione politica legate al gemellaggio ospedaliero tra l'Hospital Central di Cabo Delgado del FRELIMO, nel corso della lotta per l'indipendenza mozambicana e al successivo patto di amicizia, siglato nel giugno del 1977, tra la città di Reggio Emilia e l'African National Congress del Sudafrica. Nel fondo Africa sono conservate importanti testimonianze delle Conferenze Nazionali in appoggio alle lotte per l'indipendenza delle colonie portoghesi e, in seguito, in favore della lotta contro l'apartheid in Sudafrica promossa dall'African National Congress e per la liberazione della Namibia. Infine, è puntualmente documentata l'organizzazione delle "Navi della

Solidarietà Italiana con i Popoli dell’Africa Australe”, che trasportarono, al termine di importanti campagne nazionali, aiuti e attrezzature per le strutture sanitarie e educative dell’African National Congress del Sudafrica (SOMAFSCO), della SWAPO e per il sostegno economico e sanitario del Mozambico diventato indipendente.

La tradizionale documentazione cartacea è stata, in molti casi, integrata con le registrazioni sonore delle Conferenze, degli eventi, delle manifestazioni, delle cerimonie collegati alle iniziative di solidarietà internazionale. Nello stesso modo, sono state descritte anche registrazioni audio di musica prodotta nei paesi di recente liberazione e documentari sonori (in prevalenza mozambicani).

Queste registrazioni, accessibili online dalla piattaforma, sono state associate a schede di descrizioni archivistiche (segnalate dalla collocazione AUDIO) messe in relazione con i materiali cartacei (trascrizioni, atti, etc.) collegati o prodotti nell’ambito delle singole iniziative. Questo ha permesso di creare delle unità archivistiche ibride contenenti documenti di diverso formato e tipologia. In tutti i casi nei quali è stato possibile, le registrazioni sono state collegate alle trascrizioni oppure agli atti (sia pubblicati che inediti). Nello stesso tempo, sono stati effettuati i collegamenti tra le interviste e le pubblicazioni sulle quali sono state pubblicate.

La forte connotazione di questa sezione africana dell’Archivio deriva principalmente, da due fattori, strettamente correlati.

Il primo elemento di coerenza ed organizzazione è costituito dal rapporto strettissimo tra la documentazione conservata e il contesto istituzionale ed organizzativo all’interno del quale sono stati prodotti. L’attività politica ed organizzativa del gruppo reggiano coordinato da Giuseppe Soncini, nell’ambito della solidarietà con i popoli dell’Africa Australe, pur svolgendosi sotto l’egida e con il patrocinio di soggetti istituzionali quali l’Arcispedale prima e il Comune di Reggio Emilia poi, trovò una originale forma organizzativa attraverso la costituzione di Comitati. La quasi totalità dei materiali conservati nel Fondo Africa può essere ricondotta alle attività e alle campagne organizzate e condotte dai vari comitati e ai contatti nazionali ed internazionali stabiliti per loro tramite. Questo ha consentito di restituire nel lavoro di archiviazione ed inventariazione la scansione temporale e il reticolo istituzionale.

La prima fase, relativa alla solidarietà con i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi venne portata avanti dal Comitato per gli aiuti sanitari al popolo del Mozambico, mentre la solidarietà con l’Africa Australe e l’attività anti-apartheid venne condotta localmente dal Comitato Unitario per l’Amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli e, a livello nazionale, dal Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell’Africa Australe. Infine, negli anni tra il 1985 e il 1986, si colloca l’originale esperienza di cooperazione decentrata, indirizzata verso il Mozambico, promossa dal Comitato Provinciale di Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado. Per ognuno di questi comitati è stata prodotta una scheda consultabile all’interno della sezione “Enti, Persone, Famiglie” di IBC Archivi.

Su un altro versante, i materiali raccolti nel corso delle attività dei comitati sono stati oggetto di un ulteriore lavoro di riorganizzazione negli anni tra il 1986 e il 1991, finalizzato alla produzione di una ricostruzione storica complessiva dell’esperienza reggiana e del rapporto con i paesi dell’Africa Australe. Giuseppe Soncini aveva progettato, in quegli anni, di realizzare due importanti sintesi. Nella prima, dal titolo provvisorio “Per una storia della solidarietà italiana con i popoli dell’Africa Australe” e conservata in bozze all’interno dell’Archivio, Soncini si proponeva di ricostruire la storia del ruolo centrale di Reggio Emilia con l’Africa Australe, attraverso il rapporto con le nuove classi dirigenti dei paesi sorti dalla lotta contro il colonialismo portoghese e con i movimenti di liberazione del Sudafrica, della Namibia e dello Zimbabwe.

Il secondo volume, che avrebbe dovuto intitolarsi “Venti anni di solidarietà”, era stato progettato negli anni 1988-1990, come prosecuzione ed integrazione del lavoro di sintesi e ricostruzione sulla stagione della solidarietà verso l’Africa Australe e si sarebbe dovuto focalizzare sulla storia dell’esperienza di solidarietà tra Reggio Emilia e il Mozambico.

Proprio in vista di questo lavoro di scrittura, molto del materiale conservato nel Fondo Africa è stato organizzato tematicamente e cronologicamente in modo estremamente coerente da Giuseppe Soncini e da Bruna Ganapini. In particolare, una parte delle corrispondenze era già stata attentamente ordinata in serie cronologica, così come si presentavano fortemente definiti e raggruppati i materiali tecnici ed organizzativi relativi all’organizzazione delle Navi della Solidarietà, oppure all’organizzazione e allo svolgimento delle Conferenze Nazionali ed internazionali, o, infine, sulle visite di Stato di leader africani.

Il Fondo raccoglie, inoltre, una cospicua collezione di materiali, spesso legati a campagne di mobilitazione e a mostre itineranti e di pubblicazioni a stampa monografiche e periodiche, editate dai movimenti di liberazione e dagli stati indipendenti, dalle organizzazioni internazionali e dalle organizzazioni attive nella solidarietà internazionale. Si tratta, in molti casi, di materiale di difficile reperibilità, a volte non pubblicato,

che testimonia l'estensione della rete dei contatti attivi. Questo tipo di materiale veniva correntemente utilizzato per le esigenze operative legate alle attività di disseminazione, documentazione, pubblicazione e lavoro del gruppo reggiano negli anni della sua piena attività, piuttosto che alla riorganizzazione dei materiali compiuta da Giuseppe Soncini negli anni tra il 1986 e il 1989. Spesso questo materiale è stato utilizzato, in traduzione, per la pubblicazione prima delle "Pagine Rosa" di L'arcispedale, notiziario dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, poi per l'edizione italiana di Sechaba.

Questo tipo di materiali è stato oggetto di un trattamento differenziato, secondo un protocollo definito in sede di lavorazione. In molti casi, quando la collocazione originaria si rivelava essenziale e complementare alle corrispondenze e agli altri materiali documentari conservati nel Fondo Africa, essa è stata mantenuta.

Per ciò che concerne, invece, il materiale bibliografico (libri, riviste, opuscoli, bollettini e newsletter) essi sono stati catalogati dal personale della Biblioteca Panizzi e inseriti nell'OPAC della biblioteca stessa. La collezione di monografie e riviste del Fondo Africa dell'Archivio Soncini-Ganapini può essere estrapolata dal catalogo della Biblioteca Panizzi (<http://cataloghi.comune.re.it/cataloghi/cat.htm>) semplicemente inserendo la stringa di interrogazione "SONCINI" nel campo "Collocazioni e numeri di classificazione". Essa comprende importanti collezioni di riviste e periodici africani, "Noticias" e "Tempo" ad esempio, nonché una serie di bollettini e di newsletter dei vari movimenti e organismi internazionali.

Criteri di ordinamento

Per mettere in valore il potenziale del Fondo Africa, e consentire una immediata visibilità dei materiali ivi contenuti, è stato necessario un lavoro di ricostruzione del reticolo complesso, che ha richiesto connessioni con altri giacimenti documentari ed archivistici, e con strumenti bibliografici più raffinati.

Per i motivi esposti nella precedente sezione, si è deciso, prioritariamente, di mantenere e valorizzare per quanto possibile la struttura e l'organizzazione originaria del fondo, sia per garantire il mantenimento del vincolo archivistico, sia per mettere in rilievo il complesso lavoro di sistematica raccolta di documenti e materiali condotto da Giuseppe Soncini e continuato da Bruna Ganapini. Molto spesso, infatti, l'organizzazione stessa dei materiali sottolinea e rende trasparente il *modus operandi* di Soncini e del suo gruppo; è questo, ad esempio, il caso dei documenti ed articoli tratti dalla stampa internazionale utilizzati per l'edizione italiana di "Sechaba", raccolti in parte, in grandi album sotto il titolo "Contro l'apartheid". Nello stesso modo, il mantenimento della precedente organizzazione dei materiali permette di sottolineare il carattere di rendicontazione contabile-amministrativa di alcuni segmenti documentari (in particolare la serie "Noi con Voi").

Per ciò che concerne la collezione di documenti cartacei ci si è spesso limitati all'accorpamento di segmenti minori della documentazione in serie già preesistenti, seguendo una logica di coerenza e di massima trasparenza per gli utenti esterni.

L'unico intervento di qualche rilievo ha riguardato la costituzione della serie "Africa Australe", in seguito rinominata come: "Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe; - Attività contro l'Apartheid". In questo caso, abbiamo assemblato prevalentemente i materiali relativi all'attività del Comitato Nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe. Comunque, anche in questo caso, abbiamo garantito il rispetto della volontà del produttore dell'archivio, valorizzando i nuclei documentari originari, descritti come sottoserie.

In fase di riordino, tuttavia, questa scelta di non alterare la struttura e l'ordinamento originale dell'Archivio, ha reso necessario, nella fase di inventariazione, un minuzioso e puntuale lavoro di collegamento e la costruzione di una rete di rimandi e riferimenti incrociati tra le varie unità a tutti i livelli di descrizione archivistica, al fine di offrire, attraverso gli strumenti di navigazione e gli indici presenti nella piattaforma IBC Archivi, un'immagine unitaria dell'attività di Giuseppe Soncini e della documentazione conservata. Questo lavoro di collegamento è stato effettuato sia all'interno del Fondo Africa, sia effettuando collegamenti puntuali con i materiali conservati all'interno del Fondo Africa-Fotografie.

In generale, il gruppo di lavoro ha lavorato sempre con l'obiettivo di costruire un albero archivistico molto trasparente ed intuitivo, da una parte garantendo la completezza e la chiarezza di un percorso di lettura dai livelli archivistici alti ai livelli archivistici più bassi; dall'altra, permettendo un celere orientamento all'interno dell'Archivio anche nel caso di un'interrogazione attraverso parole chiave, date, avvenimenti, sciogliendo gli acronimi e uniformando i nomi di persona e i riferimenti istituzionali.

Le sei serie componenti il Fondo Africa sono state organizzate in modo autonomo. All'interno di ciascuna di esse, i fascicoli e le buste sono stati ordinati in sequenza numerica, a partire dall'1 per terminare con l'ultimo progressivo. Nello stesso modo, i documenti conservati all'interno dello stesso fascicolo riportano

una segnatura progressiva dal primo all'ultimo. Infine, per ciò che concerne le corrispondenze, quando possibile, i documenti sono stati riordinati seguendo l'ordine cronologico.

a) Frelimo-Mozambico, (Fascicoli da 1 a 63) il cui nucleo principale è costituito da materiali già ordinati originariamente in otto faldoni intitolati "Frelimo-Mozambico" numerati ed organizzati in ordine cronologico dal 1967 al 1988, cui si aggiunge una carpetta in cui sono stati raccolti i materiali, lettere, relazioni degli anni dal 1989 al 1991. La serie contiene, inoltre, altri segmenti documentari, i più rilevanti dei quali sono quelli relativi alla "Conferenza nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo per la libertà e l'indipendenza della Guinea-Bissau, Mozambico e Angola" tenuta a Reggio Emilia nel 1973, alla visita in Italia del presidente mozambicano Samora Machel nel 1981, e, infine, la ricca sezione di materiali di lavoro, pubblicazioni monografiche o periodiche, relazioni, documentazione ufficiale prodotta dal FRELIMO o da strutture governative del Mozambico libero.

b) "Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la cronaca" (Fascicoli da 1 a 16): i materiali contenuti in questa serie sono stati organizzati ed ordinati da Giuseppe Soncini nel 1987-88, si tratta delle bozze del volume: "L'Africa australe e la solidarietà italiana, Appunti per la cronaca, 1977-1986" e della documentazione utilizzata per la stesura dello stesso. Oltre alle bozze del libro, questa serie contiene, ordinati secondo criteri cronologici oppure tematici, i materiali relativi all'attività del Comitato Nazionale di Solidarietà con i Popoli dell'Africa Australe. Particolare rilievo hanno le corrispondenze con uomini politici italiani e stranieri, soprattutto con leader africani e con personalità internazionali impegnate nella lotta contro l'apartheid, oppure la corrispondenza con le istituzioni sovranazionali (ONU, OUA), con i comitati e le ONG di vari paesi attive nel supporto e nella solidarietà alla lotta dell'ANC in Sud Africa, del SWAPO in Namibia e di ZAPU e ZANU in Zimbabwe. Si può vedere, nella selezione dei materiali compresi in questa parte dell'archivio, la volontà di Soncini di mettere in evidenza l'attività politica del Comitato, più che quella organizzativa, con una particolare sottolineatura della estensione e della qualità dei contatti a livello nazionale e internazionale del Comitato, che ne faceva un importante soggetto all'interno del network del movimento antiapartheid.

c) Solidarietà con l'Africa australe-Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe-Attività contro l'Apartheid (fascicoli da 1 a 68): in generale, in questa serie sono presenti le corrispondenze, le relazioni, i rapporti, i materiali informativi e le documentazioni tecnico-amministrative, legate alle attività di solidarietà verso i paesi dell'Africa australe, coinvolti nella lotta contro l'apartheid. I materiali della serie riguardano il versante organizzativo dell'attività di Giuseppe Soncini negli anni che vanno dal 1976 al 1986, periodo nel quale, nelle vesti di assessore delegato alle relazioni internazionali del Comune di Reggio Emilia, promosse un'incessante azione sia a favore dei movimenti di liberazione dei paesi dell'Africa australe (ANC del Sud Africa, Zapu-Zanu dello Zimbabwe, Swapo della Namibia), sia degli stati della "Linea del fronte" (Angola, Mozambico, Botswana, Tanzania e Zambia). Questa serie archivistica è stata, a sua volta, suddivisa in cinque sottoserie, che raccolgono rispettivamente i materiali relativi a:

- a. Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid", Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978;
- b. "La Nave della solidarietà italiana a sostegno della lotta dei popoli dell'Africa Australe", Genova, 19 maggio 1980;
- c. Seconda conferenza nazionale di solidarietà contro, il razzismo e l'apartheid in Sudafrica, per una Namibia indipendente, Roma, 26-28 febbraio 1982;
- d. Seconda Nave della Solidarietà Italiana per l'indipendenza della Namibia contro il razzismo e l'apartheid", Livorno 19 marzo 1984;
- e. "Contro l'apartheid: documenti rapporti comunicati articoli", caratterizzata da materiale originale e traduzioni di documenti dell'ANC e di gruppi di iniziativa antiapartheid italiani e stranieri.

d) Noi con Voi (fascicoli da 1 a 53): si tratta del materiale prodotto dal "Comitato provinciale di amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado" (anche detto "Noi con Voi") e dal "Comitato unitario per l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli" nell'ambito delle iniziative e dei progetti di cooperazione decentrata con la città gemellata di Pemba in Mozambico e del territorio della Provincia di Cabo Delgado. La documentazione, concernente gli anni tra il 1985 e il 1987, riguarda le campagne di solidarietà legate all'iniziativa "Noi con Voi"; promosse all'interno della comunità reggiana, i progetti di cooperazione decentrata collegati alla Convenzione sottoscritta dal Comitato Unitario con il Fondo Aiuti Italiani del Ministero degli Esteri e l'allestimento della Nave dell'Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado.

e) Rassegna stampa Africa (fascicoli da 1 a 70): si tratta di un'imponente rassegna stampa, condotta prevalentemente sulla stampa italiana, ma con un'interessante raccolta di fonti di stampa straniera, su temi

africani, con particolare riguardo per le vicende delle lotte contro il colonialismo condotte dai movimenti di liberazione del Mozambico, dell'Angola e della Guinea-Bissau, per la situazione in Sudafrica e sulla lotta contro l'apartheid, sulle vicende politiche, economiche e sociali del Mozambico dopo l'indipendenza. Si tratta, infine, di un utile strumento per la ricostruzione del rapporto dell'Italia con il continente africano, sulla politica estera italiana e su temi quali il rapporto tra nord e sud del mondo e il sottosviluppo. Questa rassegna stampa è stata sistematicamente utilizzata per la realizzazione di pubblicazioni quali "Sechaba - Edizione italiana"

f) Africa - Mostre e documentari (3 fascicoli): serie che completa la corrispondente serie del Fondo Africa-Fotografie e raccoglie documenti cartacei relativi sia alle mostre organizzate nel tempo per mobilitare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della lotta contro il colonialismo e contro l'apartheid, sia a documentari di realizzazione locale, nazionale o internazionale sull'Africa Australe. Sono conservate sceneggiature, traduzioni, ma anche due registrazioni sonore.

Un'altra importante scelta archivistica è stata quella di definire delle linee guida per il livello di trattamento dei materiali. In generale abbiamo scelto di trattare le corrispondenze rilevanti e non tecniche fino al livello del singolo documento, mentre, le corrispondenze tecniche sono state trattate, sia pure in maniera puntuale, sino al livello del fascicolo (unità archivistica).

Nello stesso modo, si è valutato che le sezioni contenenti materiale di rendicontazione e documentazione tecnica venissero trattate sino al livello di unità archivistiche, sia pure corredandole di una descrizione puntuale ed esaustiva.

Queste scelte hanno prodotto la descrizione di oltre tremilacinquecento singoli documenti, conservati in settanta fascicoli del Fondo Africa.

È stato effettuato un puntuale lavoro di raccordo tra i materiali conservati nel Fondo Africa e gli altri materiali conservati nell'Archivio Soncini-Ganapini; in generale si è scelto di ricostruire il contesto storico nelle schede del Fondo Africa e di inserire opportuni rimandi nelle schede di descrizione degli altri subfondi.

Come accennato più sopra, una delle operazioni più importanti della sistemazione dell'Archivio è stata quella della ricostruzione del contesto storico-politico, attraverso l'integrazione e l'arricchimento della descrizione archivistica con riferimenti alla letteratura scientifica nazionale ed internazionale, attraverso l'integrazione con le fonti a stampa e con i testi pubblicati e attraverso la creazione di un apparato bibliografico e sitografico complessivo di corredo all'Archivio.

Un particolare impegno è stato profuso per la valorizzazione della vocazione internazionale dell'Archivio, attraverso un lavoro di correlazione e di integrazione con giacimenti archivistici nazionali, ma soprattutto internazionali. In tutti i casi possibili sono stati collegati i materiali dell'archivio con quelli conservati in archivi italiani, ma soprattutto internazionali, conservati da istituzioni di ricerca africane, ma anche presso Università statunitensi, britanniche, olandesi o scandinave. Ad esempio, si è proceduto a collegare i materiali presenti nel Fondo Africa che riguardano la campagna per la liberazione di Nelson Mandela promossa dal Sindaco di Glasgow con i materiali conservati in archivi olandesi e britannici. In questo modo, si sono create le condizioni per l'inserimento di quest'Archivio all'interno della rete di archivi che, in tutto il mondo, si occupano di conservare e diffondere la memoria delle lotte di liberazione dei paesi dell'Africa Australe e della lotta contro l'apartheid.

Nello stesso modo, si colloca la scelta di effettuare per primo il lavoro di sistemazione della sezione documentaria. Questo ha permesso, nel momento del trattamento dei materiali multimediali, di contestualizzare la documentazione fotografica e i materiali grafici, collegandoli puntualmente agli altri materiali presenti nel Fondo Africa.

Uno degli obiettivi principali del presente lavoro di sistemazione archivistica è consistito nel dare risalto al complesso reticolo di rapporti, soprattutto internazionali, al centro del quale si sono trovati Giuseppe Soncini e il suo gruppo di lavoro, attraverso la creazione di uno specifico database dedicato agli authority file, da implementare con schede biografiche dedicate ai principali referenti/corrispondenti di Soncini, nonché di schede dedicate ai principali enti, comitati, soggetti politici nazionali ed internazionali.

Le funzionalità che consentono di collegare le schede di descrizione archivistica ad approfondite schede biografiche consentono di effettuare collegamenti e di valorizzare le relazioni generate tra i vari soggetti legati, in qualche misura, alle attività di solidarietà internazionali promosse da Reggio Emilia. Questo permetterà all'utente di navigare agevolmente tra i documenti e le note biografiche dei produttori dei documenti stessi.

Sono state via via prodotte schede-soggetti all'interno IBC Archivi. Oltre alle schede dei soggetti produttori, siano essi persone, soggetti istituzionali o comitati, abbiamo aggiunto delle esaurienti schede biografiche relative a personalità dell'ANC (Sud Africa), del FRELIMO (Mozambico), del SWAPO

(Namibia), dello ZAPU-ZANU (Zimbabwe), a personalità legate a Organizzazioni internazionali (ONU, OUA), ai protagonisti internazionali della solidarietà, ai protagonisti italiani. Nello stesso tempo, abbiamo creato schede relative alla storia istituzionale di istituzioni internazionali (Es. United Nations Centre against Apartheid, Oua Liberation Committee), di partizioni organizzative dei movimenti di liberazione (Es. Missione in Italia dell'African National Congress), di movimenti di solidarietà internazionale e, infine, di gruppi e movimenti italiani.

A queste settantacinque schede inserite nella sezione "Enti, Persone, Famiglie", della piattaforma IBC Archivi, si aggiungono gli oltre cento tra profili istituzionali e schede biografiche inserite direttamente all'interno delle unità documentarie ed archivistiche nel campo "STORIA ISTITUZIONALE / AMMINISTRATIVA, NOTA BIOGRAFICA". In alcuni casi, abbiamo proceduto a inserire collegamenti con schede biografiche presenti in altri archivi italiani e stranieri.

Caratteristiche materiali e requisiti tecnici

In sede di trattamento fisico dei materiali abbiamo messo in atto idonee operazioni per ciò che concerne la conservazione: abbiamo rimosso le buste in plastica, e quando possibile, i fermagli in metallo; in generale abbiamo proceduto ad eliminare rilegature, copertine e buste in plastica che potessero compromettere la corretta conservazione dei materiali.

Abbiamo selezionato e segnalato i materiali e i documenti che necessitano di interventi di restauro, così come abbiamo inserito nella descrizione archivistica indicazioni nel caso che i documenti presentino problemi di leggibilità a causa delle tecniche di riproduzione (fotocopie, telex, etc.) oppure a causa di mutilazioni fisiche o delle condizioni del supporto dei documenti.

Condizioni che regolano l'accesso

Per i fascicoli del Fondo Africa è stata segnalata l'eventuale presenza di materiali sottoposti a vincoli di consultabilità.

Bibliografia

C. M. LANZAFAME, C. PODALIRI, con la collaborazione di M. MORENI, *L'archivio Soncini-Ganapini: il "fondo Africa"*, in «Gli archivi di Giuseppe Soncini e Franco Cigarini: due amici protagonisti di una città generosa e solidale», Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi Edizioni, 2013, pagg. 18-55

1.1 - "Frelimo-Mozambico" 08 marzo 1965 - 23 febbraio 1993

Serie di buste 17, fascicoli 63

I materiali contenuti in questa serie sono stati organizzati ed ordinati da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini nel 1987-88 in funzione della progettata scrittura del volume "30 anni di amicizia e solidarietà con il Mozambico". Nella presente serie sono conservate le bozze di questo libro, che, però, è rimasto, ad oggi inedito.

Il nucleo principale della serie è costituito da materiali già ordinati originariamente in otto faldoni intitolati "Frelimo-Mozambico" numerati ed organizzati in ordine cronologico dal 1967 al 1988, cui si aggiunge una carpette che raccoglie i materiali, le lettere, le relazioni degli anni dal 1989 al 1991. La serie contiene, inoltre, altri segmenti documentari, i più rilevanti dei quali sono quelli relativi alla "Conferenza nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo per la libertà e l'indipendenza della Guinea-Bissau, Mozambico e Angola" tenuta a Reggio Emilia nel 1973, alla visita in Italia del presidente mozambicano Samora Machel nel 1981, e, infine, la ricca sezione di materiali di lavoro, pubblicazioni monografiche o periodiche, relazioni, documentazione ufficiale prodotta dal FRELIMO o da strutture governative del Mozambico libero.

La serie documenta, fin dai primi contatti intessuti nel corso degli anni '60, la storia della costruzione del rapporto tra Reggio Emilia ed il Mozambico, a partire dall'iniziativa di gemellaggio tra l'Arcispedale Santa

Maria Nuova di Reggio Emilia e l'Hospital Central de Cabo Delgado, struttura sanitaria guerrigliera del FRELIMO. Importante è la documentazione sulle iniziative di assistenza e solidarietà sanitarie promosse attraverso l'azione del "Comitato per gli aiuti sanitari al popolo del Mozambico" con sede presso l'Arcispedale (spedizione di materiali sanitari, istruzione di personale sanitario, preparazione di protesi per i mutilati, stampa di opuscoli di formazione) e la documentazione dell'attività politica sia a livello nazionale che a livello internazionale promossa dal "Comitato nazionale di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi", fino al raggiungimento dell'indipendenza da parte del Mozambico nel 1975.

Il rapporto, tra Reggio Emilia e il Mozambico si trasformerà, passando attraverso il patto di gemellaggio con la città di Pemba del 1976, dalla solidarietà sanitaria alla guerriglia ad una vera e propria cooperazione allo sviluppo con il neonato stato mozambicano.

Da mettere in evidenza la presenza della ricchissima corrispondenza prima con i leader dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi, in particolare con il mozambicano FRELIMO, che diverranno la nuova classe dirigente dei nuovi stati indipendenti a partire dal 1975, le testimonianze dei rapporti con importanti leader africani, ma anche la documentazione conservata sui contatti con eminenti figure di intellettuali, con singoli politici italiani o con strutture di partito quali ad esempio gli uffici esteri.

Nella serie sono presenti importanti testimonianze che consentono di ricostruire la rete di contatti con istituzioni internazionali, nazionali o territoriali.

Di estremo interesse anche la corrispondenza con medici, sanitari e docenti universitari protagonisti della solidarietà sanitaria, cui, dopo l'indipendenza, si aggiungono i cooperanti e le Ong che attivano, seguono o lavorano a progetti in Mozambico. Da segnalare infine la presenza di diari e relazioni inedite scritti dai cooperanti stessi.

Questi materiali rappresentano un'interessante documentazione del dibattito in corso in quegli anni sulla cooperazione internazionale e sulle proposte normative di regolamentazione presentate in quegli anni.

Bibliografia

C. M. LANZAFAME, C. PODALIRI, *La stagione della solidarietà sanitaria a Reggio Emilia: Mozambico 1963-1977*, Torino, L'Harmattan Italia, 2004,

L'arcispedale, Reggio Emilia, Arcispedale di Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, 1969-1975. Il bollettino L'arcispedale, a partire dalla seconda metà del 1970, inizia a pubblicare la sezione "Per la libertà e l'indipendenza del Mozambico", le così dette pagine rosa, che contiene una grande messe di informazioni e notizie sulle attività di solidarietà nei confronti dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi in Africa. Fino al 1975 si tratta di una fonte di grande interesse, complementare alla documentazione conservata nell'archivio.

LUCA BUSSOTTI, ANTONELLA DE MUTI, *Italy and Mozambique: Science, Economy & Society within a History of an Anomalous Cooperation*, in «Advances in Historical Studies, Vol. 2, n. 4», 2013, pp. 185-193

1.1.1 - "Frelimo-Cabo Delgado-RE, Documenti storici, Catalogata (1)" e "Per una storia - Frelimo Mozambico" **02 luglio 1970 - 05 febbraio 1990**

Sottoserie di fascicoli 9

I materiali contenuti in questa sottoserie erano conservati in due faldoni caratterizzati dalla comune dizione "Per una storia".

Probabilmente, sulla base degli appunti di Giuseppe Soncini e delle note di Bruna Ganapini, si tratta dei materiali informativi e di ricostruzione del contesto che avrebbero dovuto essere utilizzati per l'elaborazione e la scrittura di un volume sulla storia dell'esperienza di solidarietà tra Reggio Emilia e il Mozambico.

Il volume, che avrebbe dovuto intitolarsi "Venti anni di solidarietà", era stato progettato negli anni 1988-1990, come prosecuzione ed integrazione del lavoro di sintesi e ricostruzione sulla stagione della solidarietà verso l'Africa Australe, che aveva avuto il suo focus sul complesso dell'Africa Australe, e i cui materiali caratterizzano le Serie "Appunti per la cronaca" e "Solidarietà con l'Africa Australe".

L'organizzazione definitiva della presente sottoserie è, tuttavia, stata completata, in anni più recenti da Bruna Ganapini.

Il nucleo dei materiali conservati è, quindi, costituito da materiali informativi e da documenti ufficiali che avrebbero permesso di contestualizzare e di arricchire la narrazione dell'esperienza di solidarietà tra il Mozambico e Reggio Emilia, mettendola in relazione alla situazione economica ed interna del paese africano, e alla sua posizione nello scacchiere internazionale.

Per queste motivazioni, la sottoserie è caratterizzata dalla presenza di alcune tipologie di materiali:

- a) articoli (in originale o in traduzione) tratti da riviste mozambicane o internazionali di analisi dei passaggi chiave della vita politica ed economica mozambicana;
- b) pubblicazioni statistiche e schede sulla struttura istituzionale, politica ed economica del Mozambico;
- c) opere e documenti sulla storia del Frelimo, documenti ufficiali relativi al dibattito interno al partito, discorsi ed interventi dei principali dirigenti mozambicani, alcuni dei quali in occasione di connessi internazionali;

d) interventi e documenti sull'attività congiunta dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi all'interno della CONCP (Conference of Nationalist Organizations of Portuguese Colonies) ed altra documentazione relativa all'azione delle organizzazioni internazionali dei paesi dell'Africa Australe;

Insieme a questi materiali di carattere più generale, all'interno dei fascicoli sono conservati documenti sull'azione e sulle attività di gruppi, associazioni ed organizzazioni che, in vari paesi europei, furono protagoniste della solidarietà con i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi; per ciò che concerne il contesto italiano, sono da segnalare, in questo senso, i materiali relativi alle iniziative del Movimento Liberazione e Sviluppo, del Comitato italiano per la libertà del Portogallo e delle colonie, del Centro Anti-imperialista Cabral di Milano e i testi e le traduzioni di interventi di importanti leader dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi in occasione delle loro visite in Italia.

Di particolare interesse per la ricostruzione del rapporto tra il Mozambico e l'Italia dopo l'indipendenza del paese africano, sono i materiali relativi alla cooperazione allo sviluppo, con analisi del ruolo del mondo cooperativo, sul dibattito italiano sulla legislazione in questa materia e, in generale, sulle linee dell'intervento di gruppi industriali italiani in grandi progetti legati alla cooperazione internazionale.

Tra questi materiali, tuttavia, meritano una particolare menzione le relazioni tecniche e i diari di cooperanti italiani in Mozambico (Leda Spaggiari, Guglielmo Riva, Walter Lorenzi), per la ricchezza di informazioni sul contesto mozambicano, sull'esperienza quotidiana di lavoro e sul reticolo di contatti e protagonisti italiani e mozambicani della prima fase della cooperazione italiana.

Rimane da evidenziare, infine, la presenza di due segmenti documentari raccolti con finalità non completamente omogenee rispetto al complesso del materiale conservato all'interno della sottoserie, ma che risultano di grande utilità per la comprensione del *modus operandi* del gruppo protagonista della solidarietà reggiana e di Giuseppe Soncini in particolare.

Da una parte, infatti, sono conservate copie di una selezione di documenti relativi all'esperienza di solidarietà tra Reggio Emilia e il Mozambico, raccolti a seguito di una richiesta del Sindaco di Pemba, Rosario Napica e spediti nel 1990, sulla base della necessità per i referenti mozambicani di ricostruire la storia di un'amicizia considerata fondante nella costruzione del rapporto del paese africano con l'Italia.

Dall'altro lato, questa sezione dell'archivio conserva una selezione di articoli, interviste e discorsi di Giuseppe Soncini, fondamentali per la ricostruzione della sua visione complessiva sul tema della solidarietà internazionale, sulla cooperazione allo sviluppo, sul ruolo e sull'intervento degli enti locali e delle ONG nella costruzione della politica estera dell'Italia.

1.2 - “Appunti per una storia della solidarietà” e “Appunti per la cronaca” 01 maggio 1971 - 06 luglio 1990

Serie di buste 7, fascicoli 16

I materiali contenuti in questa serie sono stati organizzati ed ordinati da Giuseppe Soncini nel 1987-88: si tratta delle bozze del volume: “L'Africa australe e la solidarietà italiana, Appunti per la cronaca, 1977-1986” e della documentazione utilizzata per la stesura dello stesso.

Come afferma Soncini:

”Questo volume, libro 4. “L’Africa Australe e la solidarietà italiana” è la continuazione dei libri 1. e 2. e nello stesso tempo la notazione di tutti i fatti di cronaca, anche i più privati e personali, che conviene memorizzare. Il libro 4. abbraccia il periodo che va dal 1975 al 1987. Esso si impernia nell’esame della seconda fase della solidarietà italiana, quella contro l’apartheid e il razzismo. Si apre però con l’analisi del passaggio dalla solidarietà ai popoli delle ex colonie portoghesi, che hanno conquistato l’indipendenza e si conclude con l’esame dell’esaurirsi della 2 fase e dell’aprirsi della nuova terza fase che porta in primo piano la cooperazione con i paesi e i popoli dell’Africa Australe.”

Oltre alle bozze del libro, questa serie contiene, ordinati secondo criteri cronologici oppure tematici, i materiali relativi all’attività del Comitato Nazionale di Solidarietà con i Popoli dell’Africa Australe.

Particolare rilievo hanno le corrispondenze con uomini politici italiani e stranieri, soprattutto con leader africani e con personalità internazionali impegnate nella lotta contro l’apartheid, oppure la corrispondenza con le istituzioni sovranazionali (ONU, OUA), con i comitati e le ONG di vari paesi attive nel supporto e nella solidarietà alla lotta dell’ANC.

Si può vedere nella selezione dei materiali compresi in questa parte dell’archivio, la volontà di Soncini di mettere in evidenza l’attività politica del Comitato, più che quella organizzativa, con una particolare sottolineatura della estensione e della qualità dei contatti a livello nazionale e internazionale del Comitato, che ne faceva un importante soggetto all’interno del network del movimento antiapartheid.

1.3 - Solidarietà con l’Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell’Africa australe - Attività contro l’Apartheid 27 gennaio 1971 - 08 dicembre 1990

Serie di buste 23, fascicoli 68

Questa serie è composta da alcuni blocchi documentari, ordinati da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini nel 1986-1988, relativi alle principali attività ed iniziative promosse da Giuseppe Soncini e dal suo gruppo di lavoro nell’ambito della lotta contro l’apartheid e nella solidarietà verso i popoli dell’Africa australe.

I materiali si presentano complementari rispetto a quelli conservati in “Appunti per una storia della solidarietà e Appunti per la cronaca”, che sono stati ordinati per testimoniare l’attività ed il coté politico del gruppo di Reggio Emilia.

In generale, in questa serie sono presenti le corrispondenze, le relazioni, i rapporti, i materiali informativi e le documentazioni tecnico-amministrativo, legate alle attività di solidarietà verso i paesi dell’Africa australe, coinvolti nella lotta contro l’apartheid.

I materiali della serie riguardano il versante organizzativo dell’attività di Giuseppe Soncini negli anni che vanno dal 1976 al 1986, periodo nel quale, nelle vesti di assessore delegato alle relazioni internazionali del Comune di Reggio Emilia, promosse un’incessante azione sia a favore dei movimenti di liberazione dei paesi dell’Africa australe (ANC del Sud Africa, Zapu-Zanu dello Zimbabwe, Swapo della Namibia), sia degli stati della “Linea del fronte” (Angola, Mozambico, Botswana, Tanzania e Zambia).

Il punto di partenza di questa nuova fase di attività è rappresentato, come ci dice lo stesso Soncini, dal Patto di solidarietà tra la Città di Reggio Emilia e l’African National Congress, firmato il 26 giugno 1977, nonché dalla costituzione del “Comitato unitario per l’Amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli” del Comune di Reggio Emilia”, sempre nel 1977.

Lo stesso Soncini, anni dopo, rivendica che:

”Nella continuità dell’esperienza c’è un fatto nuovo importante nel punto di partenza - l’impegno della città, di un comune capoluogo - che consentirà quell’estensione nazionale del movimento antiapartheid che ha i suoi punti di successo nell’unità delle forze politiche e sindacali, nelle conferenze nazionali di Reggio Emilia e di Roma, nelle due navi della solidarietà italiana partite dai porti di Genova e di Livorno, nell’appoggio pieno del governo e della presidenza della repubblica italiana”.

Nel procedere al riordino di questa serie si è inteso valorizzare questo elemento unitario, legato strettamente all’attività sia del Comitato Unitario, sia, a partire dal 1979, dal Comitato Nazionale di solidarietà con i popoli dell’Africa Australe. Abbiamo raggruppato dei nuclei documentari molto ben

definiti nell'organizzazione originaria dell'Archivio, che rappresentano le sottoserie di questa partizione archivistica. Abbiamo, ulteriormente, deciso di seguire un ordinamento parzialmente cronologico tra le varie attività.

In particolare, seguendo l'ordine cronologico, i nuclei tematici che abbiamo individuato sono:

1. Prima conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia 25-26 novembre 1978.
2. Prima nave della solidarietà italiana, che parte da Genova il 9 maggio del 1980
3. Seconda conferenza nazionale di solidarietà contro, il razzismo e l'apartheid in Sudafrica, per una Namibia indipendente, Roma, 26-28 febbraio 1982
4. Seconda nave della solidarietà italiana, 1984

Abbiamo voluto evidenziare anche delle raccolte documentarie tematiche, che rappresentano altre sottoserie:

5. "Contro l'apartheid: documenti rapporti comunicati articoli", caratterizzata da materiale originale e traduzioni di documenti dell'ANC e di gruppi di iniziativa antiapartheid italiani e stranieri, utilizzati anche per la redazione della edizione italiana dell'organo ufficiale dell'ANC "Sechaba", pubblicato a Reggio Emilia.

Abbiamo individuato anche molto materiale contenente interessanti materiali per una storia dell'ANC, della lotta contro l'apartheid, e sull'attività delle istituzioni sovranazionali (Onu, Oua) e di organizzazioni quali l'ICSA (International Committee in Solidarity with Southern Africa).

1.3.1 - "Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978" 27 maggio 1977 - 05 maggio 1980

Sottoserie di fascicoli 4

Questo segmento dell'Archivio raccoglie i materiali e la documentazione relativa alla preparazione, all'organizzazione e, in parte, agli sviluppi successivi della Conferenza.

La Conferenza nasce nell'ambito dell'"Anno internazionale contro l'apartheid", proclamato dall'ONU nel 102th Plenary meeting del 14 dicembre 1977, che ebbe inizio il 21 marzo 1978, nell'anniversario del massacro di Sharpeville e si concluse il 20 marzo 1979.

Reggio Emilia, in virtù del suo patto di solidarietà con l'ANC, sottoscritto nel giugno del 1977 (che viene pubblicato dal Centre against apartheid delle Nazioni Unite sul suo bollettino "Notes and documents") e del rapporto privilegiato stabilito con la dirigenza del movimento di liberazione sudafricano assume un ruolo primario nelle iniziative legate all'Anno Internazionale: è nel giugno 1978 che viene pubblicata la versione italiana di Sechaba.

Nel marzo del 1978 Reggio Emilia aderisce ufficialmente all'Anno Internazionale contro l'Apartheid, e già nel corso dell'aprile dello stesso anno, il Comitato unitario per l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli del Comune di Reggio Emilia approva il programma di attività per le iniziative internazionali per il biennio 1978-1979, tra le quali spicca l'organizzazione di una Conferenza Nazionale.

A partire da quel momento, riporta direttamente Giuseppe Soncini, "inizia il lavoro di preparazione della Conferenza nazionale di solidarietà. Hanno luogo diversi incontri e scambi di idee, in particolare a livello delle tre regioni più interessate (Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana). Base di ogni discussione è la bozza provvisoria del 3/5/1978 presentata da Reggio Emilia (un perfezionamento di quella discussa nella riunione del Comitato unitario. Il tema della Conferenza è già individuato con sufficiente precisione: Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid. Impostazione, obiettivi, fasi di costruzione dell'iniziativa e programma di massima sono esposti nella bozza e danno concretezza all'idea della Conferenza Nazionale."

Nei mesi successivi, la corposa documentazione permette di ricostruire il progressivo coinvolgimento del mondo politico, sindacale ed istituzionale italiano. Nella sottoserie sono conservate le corrispondenze con i segretari di tutti i partiti dell'arco costituzionale, con i responsabili degli uffici esteri degli stessi, dei leader dei sindacati confederali, ma anche gli scambi epistolari con le più alte cariche dello Stato, dal Presidente Pertini, ai Presidenti di Camera e Senato Ingrao e Fanfani, con il Ministro degli Esteri Forlani e con i suoi sottosegretari, per garantire la massima visibilità e autorevolezza internazionale alla Conferenza.

Nello stesso tempo, sono, ugualmente conservate le testimonianze del lavoro di coinvolgimento degli enti locali, dei contatti e della strategia di lavoro per mobilitare i mezzi di informazione.

Di particolare rilievo, la documentazione relativa ai rapporti con le istituzioni internazionali, l'ONU e, più specificamente, lo Special Committee against Apartheid, presieduto dal nigeriano Lesile O. Harriman, il Comitato di Liberazione dell'Organizzazione dell'Unità Africana, l'Organizzazione Sindacale Africana e il Consiglio d'Europa, o l'interessante corrispondenza (solo in parte conservata in questa sottoserie), con i leader dei movimenti di liberazione e degli Stati della Linea del Fronte. Questo, a testimonianza della collocazione dell'iniziativa reggiana all'interno del reticolo transnazionale di movimenti ed iniziative contro l'apartheid e per la solidarietà verso i popoli dell'Africa Australe.

La Conferenza, promossa il 3 ottobre 1978 con un appello firmato dai segretari nazionali dei partiti dell'arco costituzionale e i segretari generali delle tre organizzazioni sindacali confederali, cui si aggiungono i Presidenti delle Giunte Regionali di Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, si terrà, dopo uno slittamento di una settimana richiesto dalle delegazioni africane, il 26 e 27 novembre a Reggio Emilia. La documentazione conservata permette di ricostruire le vicende relative alla composizione delle delegazioni, le adesioni e i profili dei partecipanti alla Conferenza, ma anche gli eventi pubblici collaterali. È presente anche una interessante documentazione sui materiali grafici (cartoline, coccarde, etc.) prodotte per quella occasione.

Non sono, conservati, tuttavia, gli atti della Conferenza, la cui documentazione originale non è stato possibile reperire nell'Archivio. Per la consultazione di questi ultimi si dovrà, necessariamente, fare riferimento alla pubblicazione edita dalla Lega delle Autonomie citata in bibliografia.

In questa sottoserie è conservata, anche, documentazione successiva alla Conferenza, con particolare riferimento ad alcuni esiti della stessa. Sono presenti, infatti, materiali sulla costituzione e l'insediamento del Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe, avvenuta il 18 aprile 1979 a Roma, e sulle prime fasi della sua attività, che si concentrano nell'organizzazione della prima "Nave della solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe".

Documentazione collegata

Uno strumento per una descrizione cronologica della preparazione ed organizzazione della Conferenza Nazionale del 1978 è:

"Per una storia della solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe: attività, riunioni, documenti, atti fondamentali del Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe e della Presidenza (1978-1986)" a cura di Giuseppe Soncini.

Serie "Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la Cronaca", busta 6, fascicolo 12, documento 01.

Un altro documento collegato, sempre presente nell'Archivio, è:

Partecipanti ed adesioni alla "Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid"

Serie "Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la Cronaca", busta 1, fascicolo 3, documento 26.

Bibliografia

Indipendenza e sovranità dei popoli dell'Africa australe: materiale di studio e documentazione tratto dalla Conferenza nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978., Roma, Edizioni delle Autonomie, 1979. Il volume raccoglie, anche se non integralmente, gli atti, gli ordini del giorno e le determinazioni della Conferenza.

CRISTIANA FIAMINGO, *Movimenti anti-apartheid in Italia dalla genesi alla proclamazione del 1978nanno internazionale della lotta contro l'apartheid: documenti e memoria a rischio*, in «Trimestre, 37:13-14», 2004, pag. 390.

FRANCESCA BIAVA, *Storia del movimento anti-apartheid in Italia dal 1970: tesi di laurea*, [Milano], 2003, pagg.

57-58. relatore Cristiana Fiamingo; correlatore Alceo Riosa. In testa al front.: Università degli di Milano, Facoltà di Scienze Politiche, Corso di laurea in Scienze Politiche. - Anno Accademico 2002-2003.
ANTONIO RUBBI, *Il Sudafrica di Nelson Mandela*, Milano, Teti, 1998, pagg. 49-53

1.3.2 - “La Nave della solidarietà italiana a sostegno della lotta dei popoli dell’Africa Australe”, Genova, 19 maggio 1980. 03 ottobre 1978 - 27 dicembre 1983

Sottoserie di fascicoli 7

Questa sottoserie raccoglie la documentazione relativa all’organizzazione e alle attività collegate alla realizzazione della Nave Italiana della Solidarietà a sostegno della lotta dei popoli dell’Africa Australe; la motonave Amanda partirà da Genova il 19 maggio 1980, toccherà prima il porto di Luanda in Angola e poi quello di Maputo in Mozambico, trasportando un carico di 2800 tonnellate di macchine agricole, attrezzature, prefabbricati (tra i quali tre scuole), autoambulanze, vestiario e alimentari, aiuti destinati ai campi profughi dell’African National Congress del Sud Africa, dello Swapo della Namibia e al governo dello Zimbabwe.

La documentazione cartacea relativa a questa iniziativa non è, tuttavia, integralmente raccolta in questa sottoserie, ma deve essere integrata, seppur marginalmente, con i documenti conservati all’interno della serie “Appunti per la Cronaca”. In effetti, in fase di riordino si è preferito conservare la partizione definita da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini, lavorando, piuttosto, alla creazione di collegamenti puntuali tra i documenti conservati nei vari segmenti dell’Archivio.

Il progetto di inviare una Nave della Solidarietà Italiana, che compare per la prima volta nella documentazione nel maggio 1978, sarà, poi, oggetto di una proposta in occasione della preparazione della Conferenza Nazionale di Solidarietà di Reggio Emilia del novembre 1978 (come è documentato anche dai set di materiali grafici e di manifesti preparati in occasione di quella iniziativa) e verrà inserita formalmente tra gli obiettivi da realizzare già nel documento conclusivo della Conferenza, affidati al costituendo Comitato Nazionale di Solidarietà con i Popoli dell’Africa Australe.

“La Conferenza fa propria l’iniziativa della Nave della solidarietà italiana e ne affida la piena realizzazione al Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell’Africa Australe.”

La documentazione conservata nell’Archivio Soncini-Ganapini permette di ricostruire l’organizzazione della nave sin dalle prime fasi. Sin dalla fine della Conferenza iniziano i contatti con i movimenti di liberazione interessati, documentati, tra l’altro, dalla lettera di Sam Nujoma, presidente della SWAPO, del gennaio del 1979 che incarica Shapua Kaukungua di collaborare con Soncini nell’organizzazione della Nave. I contatti non riguardano solo la definizione degli aiuti da inviare, ma sono anche un’importante testimonianza del significato e della strategia che l’iniziativa della Nave doveva ricoprire nel contesto politico e istituzionale italiano nella creazione di una consapevolezza e di un consenso nella lotta contro l’apartheid in Sud Africa e a sostegno dei movimenti di liberazione dell’Africa Australe.

Nei primi mesi del 1979, in effetti, la documentazione ripercorre il percorso parallelo della costituzione del Comitato Nazionale, che si insedia nell’aprile 1979, e dei contatti con il mondo politico, delle istituzioni e delle associazioni per promuovere l’organizzazione della Nave della Solidarietà. Soncini ritiene che, operativamente, la realizzazione di un’iniziativa di queste dimensioni richieda, oltre alle adesioni delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, anche una stretta collaborazione con le forze politiche a livello nazionale, con gli enti locali, e, infine, una diretta partecipazione del Governo italiano. Questo coinvolgimento rappresenta, inoltre, un importante riconoscimento politico all’azione del Comitato e un utile strumento di sostegno diplomatico all’attività dei movimenti di liberazione. Per questo motivo, è di particolare rilievo la documentazione sui contatti con il Ministero degli Esteri, in particolare con i sottosegretari Luciano Radi e Giuseppe Zamberletti e con il Dipartimento della Cooperazione, perché collabori e contribuisca economicamente all’allestimento della Nave.

L’organizzazione della Nave Italiana della Solidarietà entra nella sua fase operativa a partire dal dicembre 1979. Il 19 dicembre viene inviata ai membri del Comitato Nazionale la convocazione per una riunione prevista a Roma per il 9 gennaio 1980. Alla convocazione è allegato il documento “La Nave della Solidarietà Italiana a sostegno della lotta dei Popoli dell’Africa Australe: programma, iniziative e misure

organizzative”, nel quale sono delineate la tempistica, gli obiettivi e gli impegni organizzativi e logistici per la raccolta degli aiuti, per la preparazione e per il viaggio della nave, la cui partenza viene programmata per il 21 marzo 1980, ventesimo anniversario del massacro di Sharpeville.

Il 9 gennaio 1980, il Comitato Nazionale si riunisce a Roma, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio e “lancia l'appello per la mobilitazione e la campagna di massa” e il 31 gennaio l'iniziativa della Nave viene presentata in una conferenza stampa che si tiene presso l'Ipalmò. Nello stesso gennaio 1980 esce e viene diffuso in tutto il paese un numero speciale dell'edizione italiana di Sechaba con “il programma degli aiuti, le indicazioni organizzative, la situazione dei popoli e dei movimenti che si intende aiutare e istruzioni per l'adozione di delibere di contributi da parte di Enti Locali”. Subito dopo viene inviato, con preghiera di affissione, a tutti i sindaci dei Comuni con più di 50.000 abitanti il manifesto nazionale per una capillare sensibilizzazione alla campagna di raccolta.

“La campagna, promossa in tutto il paese per raccogliere aiuti finanziari e materiali a favore dei popoli dell'Africa australe, si imperniò sulla partecipazione e l'impegno dei partiti (DC, PCI, PSI, PSDi, PRI, PLI), delle confederazioni sindacali, del movimento cooperativo, del governo, che assunse a suo carico le spese del trasporto marittimo, di numerose regioni, città ed enti locali, delle Acli, dell'Ipalmò, del Molisv, della fondazione Lelio Basso, della Lega per i diritti dell'uomo, e di altre organizzazioni...” (Biava, pag. 61) Nei mesi successivi, la corposa documentazione conservata permette di ricostruire l'attività della Presidenza del Comitato Nazionale (il cosiddetto “Comitato dei Nove”) per organizzare la partenza della nave; all'interno della Presidenza è possibile evidenziare il ruolo del Vicepresidente della Commissione Esteri della Camera, il democristiano Gilberto Bonalumi, soprattutto per ciò che concerne la gestione dei rapporti con gli apparati del governo.

Di particolare rilievo, il già citato carteggio con il Ministero degli Esteri per il noleggio della nave, ma anche la corrispondenza con il Ministro dell'Agricoltura Giovanni Marcora, per la fornitura da parte del Ministero di un importante contributo in derrate alimentari (500 tonnellate di grano) da inviare, per mezzo della nave, ai profughi dell'African National Congress del Sud Africa e della SWAPO.

Dal punto di vista della politica nazionale, in questa sottoserie sono conservate importanti testimonianze dell'interesse attivo di molti politici di livello nazionale, quali, ad esempio Enrico Berlinguer e Giancarlo Pajetta, ma anche di importanti dirigenti sindacali a supporto dell'iniziativa della Nave.

Da un altro versante, il materiale conservato è importante per la ricostruzione della rete di attività e di iniziative legate agli enti locali. Numerosi sono i contributi e le delibere di Regioni, Province e Comuni per l'allestimento della Nave, così come è fondamentale il contributo delle istituzioni locali di Genova, porto dal quale partirà la motonave Amanda, per il successo dell'iniziativa. Il ruolo del contesto genovese è centrale, in quanto, al già citato contributo delle istituzioni locali, si aggiunge la partecipazione attiva dell'autorità portuale e dei “Camalli” riuniti nella Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie e nella Cooperativa Unione del Porto. Si costruirà, così, anche attraverso le figure del Presidente della Regione, Armando Magliotto e del Sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, un rapporto che proseguirà operativamente anche negli anni successivi.

Ritardi organizzativi e problemi tecnici causeranno un rinvio della partenza della nave e delle manifestazioni ad essa collegate al maggio del 1980. Nell'Archivio sono conservate le carte tecniche relative al nolo della nave Amanda della Medafrica Lines, così come le corrispondenze relative alla definizione delle delegazioni africane presenti alle manifestazioni celebrative previste a Genova.

La nave Amanda parte dal porto di Genova il 19 maggio 1980, per approdare il 4 giugno a Luanda, in Angola e, successivamente, il 23 giugno nel porto di Maputo in Mozambico, raggiunta, in entrambi i casi, da qualificate delegazioni italiane composte da parlamentari, politici, sindacalisti e amministratori locali. Da Maputo, la delegazione italiana si reca a Salisbury/Harare, capitale dello Zimbabwe libero.

In una specifica unità archivistica di questa sottoserie (“1a Nave: da Genova a Maputo, discorsi e saluti sul viaggio della nave della solidarietà italiana: M/N Amanda”, 09 maggio 1980 - 27 giugno 1980) è stata raccolta la documentazione cartacea relativa alla partenza, alle operazioni di allestimento e al viaggio della Nave. In particolare, sono presenti i materiali relativi alla riunione del Comitato Nazionale a Palazzo Spinola a Genova e alla manifestazione popolare presso Ponte dei Mille del 9 maggio 1980, giornata dedicata alle celebrazioni per la partenza della Nave, alla presenza, tra gli altri, di Oliver Tambo per l'ANC, di Peter Manning per la SWAPO e di un rappresentante dell'OUA; i messaggi di saluto in occasione della partenza della Nave, tra i quali spiccano quello del Presidente della Repubblica Sandro Pertini e quello del Chairman dello Special Committee against apartheid delle Nazioni Unite, B. Akporode Clark; la documentazione sulla spedizione al porto di Genova degli aiuti da tutta Italia, sulla composizione e lo stivaggio del carico dell'Amanda e sulla destinazione degli aiuti; i materiali relativi alle cerimonie ufficiali

per l'arrivo della Nave al porto di Luanda e a quello di Maputo e sul viaggio a Salisbury, con i testi dei discorsi e interessanti relazioni e diari sull'esito del viaggio e degli incontri con personalità politiche dei paesi dell'Africa Australe.

Sono, infine, conservati in questa sottoserie i documenti sul contenzioso tra gli enti locali (Comuni, Provincie e Regioni) e il Commissario del Governo relative all'annullamento delle delibere per l'erogazione di contributi per l'allestimento della Nave della Solidarietà.

Un importante complemento documentario conservato in questa partizione archivistica è rappresentato, inoltre, sia dai materiali grafici prodotti per promuovere la raccolta di fondi e la diffusione capillare delle iniziative legate alla Nave della Solidarietà, sia dalle registrazioni audio, digitalizzate, di incontri, eventi e manifestazioni. Alcuni di questi materiali (ad esempio "Lato B: Navigazione e porto di Luanda: Suoni e rumori") sono stati registrati probabilmente per necessità connesse alla realizzazione del film "Amanda" di Franco Cigarini.

Informazioni sul contesto di produzione

L'invio di aiuti si colloca in continuità con l'attività di solidarietà condotta dal gruppo reggiano nei confronti del Frelimo nel corso della guerra di liberazione dal colonialismo portoghese, ma prende spunto anche da precedenti esperienze.

Nella storia del movimento operaio e socialista italiano vi sono testimonianze di navi organizzate per inviare aiuti all'Unione Sovietica negli anni immediatamente successivi alla fine della Prima Guerra Mondiale (l'Amilcare Cipriani parte dal porto di Genova nel 1919); questa tipologia di supporto riprende nel secondo dopoguerra.

Tuttavia, la grande stagione della spedizione di aiuti in solidarietà con le lotte dei movimenti di liberazione attraverso l'invio di navi inizia negli anni '70, con il coinvolgimento delle organizzazioni dei lavoratori e dei movimenti nella lotta contro la guerra in Vietnam.

Nel 1973, i lavoratori portuali di Genova si mobilitano per inviare aiuti alla popolazione vietnamita, in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche del Nord Vietnam, con soggetti istituzionali liguri, ma anche di altre Regioni (ad es. il Comitato coordinatore dell'Emilia Romagna per la Solidarietà, la Pace e la Libertà del Vietnam, legato alla Regione Emilia Romagna) e con i movimenti e comitati nazionali e locali attivi nella solidarietà al popolo vietnamita e contro la guerra condotta dagli Stati Uniti.

Il 17 novembre 1973 parte dal porto di Genova la nave "Australe", che arriverà, dopo un viaggio tormentato, nel porto vietnamita di Hai Phong il 9 gennaio 1974.

Questa prima spedizione sarà seguita da altre due navi partite, rispettivamente, da Livorno nel 1975 (nave "Quirinale") e da Ravenna nel 1978 (nave jugoslava Lilja), sempre destinate al trasporto di aiuti sanitari o materiale al Vietnam.

Pochi giorni dopo la partenza della Nave Italiana della Solidarietà con i Popoli dell'Africa Australe, nel luglio 1980, partirà, sempre da Genova, una nave di aiuti al Nicaragua.

Bibliografia

- a) Luciano Sossai, Donata Bonometti (2008). *ROTTA: 17° parallelo: dal porto di Genova una nave carica di pace: Destinazione Viet Nam*. Genova, Erga.
- b) Parte oggi da Livorno una nave carica di aiuti per il Vietnam. In "L'Unità". 20 ottobre 1975, pag. 2
- c) Dall'Emilia nuovi aiuti al Vietnam. In "L'Unità", 19 dicembre 1978, pag. 2
- d) Una nave di aiuti al Nicaragua. In "L'Unità", 6 giugno 1980, pag. 15

Documentazione collegata

Uno strumento per una descrizione cronologica della preparazione ed organizzazione della Nave Italiana della solidarietà è:

"Per una storia della solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe: attività, riunioni, documenti, atti fondamentali del Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe e della Presidenza (1978-1986)" a cura di Giuseppe Soncini.

Serie "Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la Cronaca", busta 6, fascicolo 12, documento 01.

Nell'Archivio Storico Nazionale della CGIL, all'interno dell'Archivio Confederale, è conservata la Circolare inviata a tutte le organizzazioni periferiche per la campagna di realizzazione della Nave Italiana della solidarietà:

“Appello Federazione nave di solidarietà con il popolo dell’Africa australe”

Circolare (ftc.).

documenti 1

Unità di conservazione: 183

06.02.1980

Bibliografia

FRANCESCA BIAVA, *Storia del movimento anti-apartheid in Italia dal 1970: tesi di laurea*, [Milano], 2003, pagg. 60-64. relatore Cristiana Fiamingo; correlatore Alceo Riosa. In testa al front.: Università degli di Milano, Facoltà di Scienze Politiche, Corso di laurea in Scienze Politiche. - Anno Accademico 2002-2003.

ANTONIO RUBBI, *Il Sudafrica di Nelson Mandela*, Milano, Teti, 1998, pagg. 51-53

Viaggio della Nave della Solidarietà sulla rotta Nord-Sud., in «Sechaba, organo ufficiale dell’African National Congress del Sud Africa-edizione italiana”», Reggio Emilia, Centro stampa del Comune di Reggio Emilia, n. 9-10, Giugno-Luglio 1980, pagg. 73-98

d)La Nave della solidarietà: un’iniziativa unitaria popolare e nazionale, in «Sechaba, organo ufficiale dell’African National Congress del Sud Africa-edizione italiana”», Reggio Emilia, Centro stampa del Comune di Reggio Emilia, n. 7, Gennaio 1980, pagg. 1-19. Edizione straordinaria dedicata al lancio della campagna di raccolta di aiuti e di mezzi finanziari per la Nave della Solidarietà Italiana. Reggio Emilia

Iniziative e cronache della solidarietà italiana, in «Sechaba, organo ufficiale dell’African National Congress del Sud Africa-edizione italiana”», Reggio Emilia, Centro stampa del Comune di Reggio Emilia, n. 8, Aprile 1980, pagg. 46-60

1.3.3 - “2. Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l’apartheid in Sud Africa per una Namibia indipendente, Roma 26,27,28 febbraio 1982” 09 gennaio 1981 - 31 dicembre 1982

Sottoserie di fascicoli 5

Questa sottoserie dell’Archivio raccoglie la documentazione relativa all’attività del Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell’Africa Australe negli anni 1981 e 1982. Il momento chiave è rappresentato, senz’altro, dalla Seconda Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l’apartheid in Sud Africa per una Namibia indipendente che si tenne a Roma il 26,27 e 28 febbraio 1982; tuttavia, la documentazione conservata permette di ricostruire nella sua unitarietà anche altre linee di azione, l’attività operativa e la rete di relazioni e contatti a livello nazionale ed internazionale del Comitato Nazionale.

Le linee di azione del Comitato Nazionale per gli anni 1981 e 1982 vengono delineate nel corso della riunione del Comitato che si tenne a Genova il 9 maggio 1980 in occasione delle cerimonie e manifestazioni per la partenza della “Nave della Solidarietà Italiana”.

I “Nuovi obiettivi della solidarietà italiana” saranno:

- a) “Lo sviluppo di una vasta campagna di mobilitazione politica per la liberazione dei detenuti politici dalle carceri razziste e per la liberazione del leader prestigioso dell’ANC, rinchiuso da 18 anni a Robben Island, Nelson Mandela;
- b) La creazione del “Fondo italiano di solidarietà con i popoli dell’Africa Australe, contro il razzismo e l’apartheid” nel quale fare affluire tutti i contributi finanziari per l’invio periodico di aiuti ai popoli della Namibia e del Sud Africa;
- c) L’organizzazione, nel prossimo anno della “2. Conferenza Nazionale di Solidarietà con i Popoli dell’Africa Australe, contro la discriminazione razziale e l’apartheid, nel periodo della ricorrenza dell’anniversario della fondazione dell’OUA, 25 maggio 1963.” Sechaba-edizione italiana, n. 11-12, Settembre-Ottobre 1980, pag. 86.

In questa sezione sono, in effetti, conservati i materiali che documentano l'attività del Comitato Nazionale e del suo coordinatore Giuseppe Soncini per la realizzazione delle linee d'azione definite a Genova, che vengono richiamate in ogni contatto e che vengono portate avanti come elementi di una strategia unitaria che tiene insieme, sempre, l'attività di organizzazione delle iniziative di solidarietà materiale e il lavoro di sensibilizzazione, informazione e mobilitazione a supporto della lotta dei movimenti di liberazione contro l'apartheid.

Di particolare rilievo, per ciò che concerne la mobilitazione per la liberazione dei prigionieri politici, la corposa corrispondenza con enti locali, istituzioni e ambienti governativi per l'organizzazione di una campagna nazionale che si collegherà ai nomi simbolo di Nelson Mandela e di Herman Toivo Ja Toivo, che culminerà con la decisione del Consiglio Comunale di Roma dell'11 novembre 1982 di concedere la cittadinanza onoraria a Nelson Mandela. Nell'archivio sono conservate le testimonianze del lavoro diplomatico e politico, condotto di concerto con la leadership dell'African National Congress e con la collaborazione dell'associazionismo femminile, per consentire a Winnie Mandela di compiere un viaggio di grande significato politico in Italia, proprio per presenziare alla concessione della cittadinanza onoraria di Roma al marito. Il viaggio non potrà avere luogo, a causa dei provvedimenti restrittivi cui era sottoposta in quegli anni la moglie di Mandela, ma darà luogo ad un fitto carteggio con lo studio legale Ismail Ayob di Johannesburg che rappresenta la militante sudafricana, con le autorità diplomatiche sudafricane ed italiane, ed infine, con il Ministro degli Esteri Italiano Emilio Colombo, che, in una sua lettera del 30 giugno 1981, conservata nell'Archivio, si impegna a interessarsi personalmente presso le autorità sudafricane per consentire la visita di Winnie Mandela in Italia.

È questo il contesto nel quale matura l'iniziativa di una petizione nazionale per la liberazione dei prigionieri politici detenuti nelle carceri sudafricane, che sarà lanciata nel settembre 1983 dalle associazioni delle autonomie locali e dal Comitato Nazionale. In questa sezione dell'archivio, soprattutto a partire dalla seconda metà del 1982, sono conservate le testimonianze dei contatti con Sindaci, presidenti di Regioni ed amministratori locali, quali, tra gli altri Diego Novelli, sindaco di Torino e Ugo Vetere, sindaco di Roma, tra i protagonisti di una crescente mobilitazione degli enti locali nell'impegno anti-apartheid, in connessione con campagne internazionali quali, ad esempio, quella promossa dal Sindaco di Glasgow, Michael Kelly.

Il nucleo documentario di questa sottoserie è, tuttavia, rappresentato dal materiale riguardante l'organizzazione della Seconda Conferenza e del tortuoso e faticoso percorso che caratterizzò la sua realizzazione. L'ampiezza degli obiettivi e la necessità di garantire un importante coinvolgimento del mondo politico e sindacale italiano, si interseca con la volontà di dare all'iniziativa una rilevanza internazionale. Per questo motivo, uno dei primi atti del Coordinamento del Comitato Nazionale documentati all'interno dell'Archivio sono le lettere di Giuseppe Soncini a Oliver Tambo dell'African National Congress e a Sam Nujoma, Presidente della SWAPO.

In queste lettere, del febbraio 1981, Soncini richiede ai leader africani di inviare una lettera alle principali forze politiche e sindacali italiane:

"I believe it would be of enormous relief and efficiency if the ANC and SWAPO could produce an official political act addressed to the Italian Parties and Trade Unions, towards the National Committee... This act could take the form of an official letter... by ANC and SWAPO... personally addressed to the Secretaries General of the Italian Parties, Trade Unions Organizations and request them explicitly for the convening of the conference and indicate the reasons for which it is urgent". Lettera a Sam Nujoma, 12 febbraio 1981.

Nujoma e Tambo (quest'ultimo anche attraverso il coinvolgimento del rappresentante in Italia dell'ANC, Thami Sindelo) aderiscono con convinzione alla richiesta, inviando, tra il marzo e l'aprile 1981, delle lettere personali, tutte conservate nell'Archivio, ai segretari dei partiti dell'arco costituzionale e delle confederazioni sindacali. L'importante intervento dei due leader africani e l'interessamento di importanti personalità politiche quali Giancarlo Paletta non sembrano però, sortire un effetto immediato, comportando un primo spostamento della Conferenza, dal giugno all'ottobre-novembre del 1981.

Lo stesso Giuseppe Soncini, in sede di ricostruzione a posteriori, rileva:

"Si avvertono difficoltà nella ripresa del lavoro del Comitato. Proseguono i contatti per la Convocazione della Seconda Conferenza, il cui lancio dovrebbe avvenire, come per la prima, con un appello firmato dai leaders. Conviene qualche mese di lavoro in più, ma occorre tenere alto il livello delle forze mobilitate per l'Africa Australe." Soncini, Per una storia della solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe, cit.

Probabilmente, concordemente con quanto è possibile rilevare dalla documentazione conservata, il punto di svolta è rappresentato dalla già citata lettera del Ministro degli Esteri Colombo (30 giugno 1981), che sembra garantire un'importante attenzione degli ambienti governativi alle iniziative del Comitato.

È ancora Soncini a notare che:

“L’atto politico del Ministro degli Esteri fu molto utile per sbloccare le ultime resistenze (non si è più nel clima della solidarietà nazionale) per la convocazione della 2. Conferenza sul tema di più ampio respiro politico: “contro il razzismo e l’apartheid per l’indipendenza della Namibia e un Sud Africa democratico” Soncini, Per una storia della solidarietà italiana con i popoli dell’Africa Australe, cit.

Nei mesi successivi, infatti, l’Archivio conserva la copiosa documentazione del lavoro organizzativo e di mobilitazione delle forze politiche, i verbali e gli Odg della Presidenza del Comitato Nazionale (il c.d. Comitato dei Nove), la corrispondenza con i segretari e i responsabili delle relazioni internazionali dei partiti e delle confederazioni sindacali, culminati il 24 ottobre 1981 nell’Appello “contro il razzismo e l’apartheid in Sud Africa per una Namibia indipendente, per la Seconda Conferenza, approvato e sottoscritto da tutti i leader, che viene diffuso alla stampa sulla base della bozza uscita dalla riunione della Presidenza del Comitato Nazionale del 30 settembre 1981”.

A partire da quel momento, ed utilizzando anche l’impatto mediatico e diplomatico della prima visita di stato di Samora Machel nella sua veste di Presidente della Repubblica Popolare del Mozambico, evento ampiamente documentato in altra sezione dell’Archivio Soncini-Ganapini, inizia il lavoro di coinvolgimento delle istituzioni nazionali (presidenza della Repubblica, presidenti di Camera e Senato), delle istituzioni locali di Roma, sede prescelta per la Conferenza, e dei mezzi di informazione.

In questa sottoserie sono conservati gli scambi epistolari con le più alte cariche dello Stato, con il Presidente della Repubblica Pertini, con il Presidente della Camera Nilde Iotti e con lo staff della Camera per l’organizzazione stessa dei lavori della Conferenza, che si terrà nella prestigiosa Auletta dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, con il Ministero degli Esteri per garantire la massima visibilità e autorevolezza internazionale alla Conferenza.

Nello stesso tempo, sono, ugualmente conservate le testimonianze degli importanti contatti organizzativi e politici con l’Ipalmò, con la Regione Lazio, con il Comune di Roma, e, infine, con la Provincia di Roma; quest’ultima sarà protagonista dell’iniziativa di un patto di gemellaggio con la SWAPO della Namibia, il cui preliminare verrà sottoscritto dal Presidente Lovari e da Sam Nujoma in occasione della Conferenza.

Di particolare rilievo, la documentazione relativa ai rapporti con l’ONU e, più specificamente, con lo Special Committee against Apartheid, presieduto dal nigeriano Yusuf Maitama-Sule e con il Council for Namibia, con il Segretario dell’Organizzazione dell’Unità Africana, il togolese Edem Kodjo, con l’Organizzazione Sindacale Africana (OUSA), nonché con l’ICSA, per il tramite del Segretario Esecutivo Silas Cerqueira. Importanti anche, per la comprensione degli obiettivi politico-diplomatici della Conferenza, i contatti ed il coinvolgimento delle istituzioni europee, in particolare la Commissione Europea, attraverso Edgar Pisani, Commissario allo sviluppo e il Parlamento Europeo, attraverso Giovanni Bersani, Presidente della Commissione Esteri dell’Europarlamento.

Per ciò che concerne il contesto africano, questa sottoserie conserva la documentazione sugli infruttuosi contatti con Desmond Tutu perché partecipi alla Conferenza, nonché le testimonianze del lavoro condotto da Samora Machel, su esplicita richiesta di Giuseppe Soncini, per garantire la presenza di delegazioni di grande rilievo da parte degli Stati del Fronte, a ulteriore riprova del rilievo dell’iniziativa reggiana all’interno del reticolo transnazionale di movimenti ed iniziative contro l’apartheid e per la solidarietà verso i popoli dell’Africa Australe.

La Conferenza si svolse nei giorni 26 e 27 febbraio 1982 presso l’Auletta dei Gruppi Parlamentari a Montecitorio. Nella serata del 27 venne firmato a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, il preliminare del “Patto di Amicizia e Solidarietà tra la Provincia di Roma e la SWAPO della Namibia”. Il 28 febbraio si tenne, infine, una manifestazione popolare al Teatro Adriano di Roma. A latere della Conferenza ebbero luogo importanti incontri tra i leader africani e i principali protagonisti della vita politica italiana. Il 1 marzo, le delegazioni africane vennero, infine, ricevute dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Da segnalare la presenza nella sottoserie degli atti integrali delle sessioni di lavoro della Conferenza e della manifestazione popolare del Teatro Adriano, tratti anche dalla sbobinatura delle registrazioni. In un fascicolo sono raccolti gli interventi dei delegati italiani e le traduzioni in italiano degli interventi dei delegati stranieri, probabilmente in vista di una possibile pubblicazione, mentre un ulteriore fascicolo raccoglie i messaggi e l’adesione alla Conferenza. È presente, anche una selezione in inglese degli interventi di maggiore rilievo, anch’essa preparata a fini di pubblicazione. Questo materiale riveste un’importanza particolare, poiché, al contrario di quanto avvenuto nel caso della Conferenza del 1978, gli atti della Conferenza non furono mai pubblicati in maniera integrale. Si tratta, quindi, di documenti inediti. fatta eccezione per alcuni stralci pubblicati su Sechaba, edizione italiana del Marzo-Aprile 1982.

In questa sottoserie è conservata, anche, documentazione successiva alla Conferenza, con particolare riferimento ad alcuni esiti della stessa. Sono presenti, infatti, materiali sui primi contatti con le istituzioni e le organizzazioni di Livorno in vista dell'organizzazione della Seconda nave della Solidarietà. Nel giugno, infatti, Giuseppe Soncini scrive al sindaco della città labronica Ali Nannipieri e alla Compagnia del Portuali. Nello stesso tempo è possibile reperire la documentazione relativa ai primi contatti con il Ministero degli Esteri per l'organizzazione della Seconda Nave.

Da evidenziare, all'interno della corrispondenza la serie di lettere e comunicazioni relative all'attentato di Maputo, nel quale perse la vita Ruth First e vennero gravemente feriti Pallo Jordan e Aquino de Bragança. Sono conservati il telex di Dina Forti e Anna Maria Gentili nel quale si avvertiva la Presidenza del Comitato Nazionale dell'esplosione della bomba e delle sue drammatiche conseguenze e le testimonianze dei messaggi di solidarietà inviati all'African National Congress e alle più alte istituzioni mozambicane.

Criteria di ordinamento

È rilevante evidenziare che, al contrario di quanto avviene per altre partizioni archivistiche della serie "Solidarietà con l'Africa Australe", la documentazione contenuta in questa sottoserie deve essere, ai fini della ricostruzione storica, necessariamente integrata con quella contenuta nella Serie "Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la cronaca", in particolare in Busta 3, fascicolo 6, relativa agli anni 1981 e 1982. In effetti, in questo caso, la distinzione tra documentazione più prettamente organizzativa e documentazione più legata alla ricostruzione dell'attività e del contesto politici che differenzia le due Serie risulta, in questo caso, più labile, anche in virtù del significato eminentemente politico che il Comitato Nazionale volle dare alla Seconda Conferenza.

In fase di riordino di queste due partizioni archivistiche, si è scelto di mantenere separati i materiali e di non alterare la struttura e l'ordinamento originale dell'Archivio, proprio al fine di conservare e rendere esplicito il progetto di organizzazione della documentazione messo in opera da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini negli anni 1986-1988. Questa scelta ha reso, tuttavia, necessario, nella fase di inventariazione, un minuzioso e puntuale lavoro di collegamento e la costruzione di una rete di rimandi e riferimenti incrociati tra le varie unità a tutti i livelli di descrizione archivistica, al fine di offrire, attraverso gli strumenti di navigazione e gli indici, un'immagine unitaria dell'attività del Comitato Nazionale e della documentazione conservata.

Documentazione collegata

Uno strumento per una descrizione cronologica della preparazione ed organizzazione della Seconda conferenza è:

"Per una storia della solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe: attività, riunioni, documenti, atti fondamentali del Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe e della Presidenza (1978-1986)" a cura di Giuseppe Soncini.

Serie "Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la Cronaca", busta 6, fascicolo 12, documento 01.

Un ulteriore documento fondamentale per la genesi della conferenza è conservato in altra parte dell'Archivio:

"Note: Iniziative per la preparazione della II^a Conferenza di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe." con annotazioni autografe di Giuseppe Soncini, 02 marzo 1981

Serie "Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la Cronaca", busta 3, fascicolo 6, documento 12.

Bibliografia

Nuovi obiettivi della solidarietà italiana, in «Sechaba, organo ufficiale dell'African National Congress del Sud Africa-edizione italiana», Reggio Emilia, Centro stampa del Comune di Reggio Emilia, n. 11-12, Settembre-Ottobre 1980, pag. 86

Tre obiettivi per un grande impegno popolare e nazionale, in «d)Sechaba, organo ufficiale dell'African National Congress del Sud Africa-edizione italiana», Reggio Emilia, Centro stampa del Comune di Reggio Emilia, n. 21-22, Marzo-Aprile 1982, pagg. 57-81

e) *The Assassination of Ruth First*, in «Alan Wieder. Ruth First and Joe Slovo in the war against apartheid», 2013,

FRANCESCA BIAVA, *Storia del movimento anti-apartheid in Italia dal 1970: tesi di laurea*, [Milano], 2003, pagg. 65-73. relatore Cristiana Fiamingo; correlatore Alceo Riosa. In testa al front.: Università degli di Milano, Facoltà di Scienze Politiche, Corso di laurea in Scienze Politiche. - Anno Accademico 2002-2003.

ANTONIO RUBBI, *Il Sudafrica di Nelson Mandela*, Milano, Teti, 1998, pagg. 53-54

1.3.6 - Seconda Nave della Solidarietà Italiana “per l’indipendenza della Namibia contro il razzismo e l’apartheid”: Livorno 19 marzo 1984. 11 novembre 1982 - 05 gennaio 1989

Sottoserie di fascicoli 16

Questa sottoserie dell’Archivio raccoglie la documentazione relativa all’attività del Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell’Africa Australe negli anni 1983 e 1984. Il momento chiave è rappresentato, senz’altro, dall’organizzazione e dall’allestimento della Seconda Nave della Solidarietà Italiana con i popoli dell’Africa Australe, che, partita dal porto di Livorno il 19 marzo 1984, toccherà i porti di Luanda, Maputo e Dar es Salaam, con un carico di oltre 6500 tonnellate di aiuti destinati ai movimenti di liberazione della Namibia (SWAPO) e dal Sud Africa (African National Congress); tuttavia, la documentazione conservata permette di ricostruire nella sua unitarietà anche altre linee di azione, l’attività operativa e la rete di relazioni e contatti a livello nazionale ed internazionale del Comitato Nazionale.

Le linee di azione del Comitato Nazionale per gli anni 1982, 1983 e 1984 vengono definite, in sostanza, nella “Dichiarazione finale della Seconda Conferenza Nazionale di Solidarietà con i popoli dell’Africa Australe”, in conclusione alla Conferenza di Roma il 27 febbraio 1982.

Nell’edizione italiana di Sechaba, questi nuovi obiettivi sono così sintetizzati:

“Tre obiettivi per un grande impegno popolare e nazionale:

- 1) Una vasta campagna per la liberazione di tutti i detenuti politici e dei loro leaders Nelson Mandela e Herman Toivo Ja Toivo;
- 2) L’allestimento della Seconda Nave di solidarietà con l’Africa Australe entro l’ottobre prossimo;
- 3) La costituzione dell’Associazione nazionale di amicizia e cooperazione tra l’Italia e i popoli dell’Africa Australe, per facilitare lo sviluppo di positivi rapporti di cooperazione economica e culturale.

Sechaba, edizione italiana, n. 21-22, marzo-aprile 1982, pag. 57

I materiali conservati in questo segmento dell’Archivio Soncini-Ganapini testimoniano dell’azione portata avanti dalla Presidenza del Comitato Nazionale, in particolare attraverso il coordinatore Giuseppe Soncini per il raggiungimento di questi obiettivi, come elementi di una strategia unitaria, proseguendo, da una parte, nella promozione attiva della solidarietà internazionale, con un importante ed originale tentativo di trovare una nuova forma istituzionale, attraverso la creazione dell’Associazione Nazionale di Amicizia e Cooperazione tra l’Italia e i popoli dell’Africa Australe. Nello stesso tempo, di grande rilievo la documentazione sull’azione di mobilitazione e sensibilizzazione dell’opinione pubblica italiana nella lotta contro l’apartheid, operazione condotta in parallelo ed in connessione con le principali campagne realizzate in quegli anni dal movimento internazionale contro l’apartheid.

Indicativamente, il materiale conservato in questa sottoserie si suddivide in alcuni blocchi;

1) In primo luogo, la corrispondenza, conservata e ordinata minuziosamente da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini, che permette di ricostruire con una certa puntualità l’intreccio dell’azione del Comitato relativamente a tutti gli obiettivi di azione ed attività definiti in occasione della Seconda Conferenza del 1982. In particolare, in questo segmento dell’archivio è presente la documentazione relativa alle iniziative e alla mobilitazione per la liberazione dei prigionieri politici del regime di apartheid. In particolare, è conservata una cospicua documentazione su:

- a) Il conferimento della cittadinanza onoraria della Città di Roma a Nelson Mandela, votata ad ampia maggioranza dal Consiglio Comunale nel novembre 1982. Riguardo a questo evento, è conservato il corposo carteggio con lo studio Ismail Ayob di Johannesburg che documenta l’infruttuoso tentativo di ottenere il consenso del governo sudafricano perché Winnie Mandela potesse ritirare il riconoscimento. Nello stesso tempo, è, ugualmente conservata testimonianza dei contatti nazionali ed

internazionali che crearono le condizioni, il 16 febbraio 1983, per la consegna della pergamena al dirigente mozambicano Marcelino Dos Santos, alla presenza del Segretario Generale dell'ANC, Alfred Nzo, nella prestigiosa Sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio.

b) L'organizzazione, in collaborazione con le Associazioni Nazionali delle Autonomie Locali, di una campagna per la liberazione dei prigionieri politici, che culminerà in una "Petizione nazionale per la liberazione dei detenuti politici dalle carceri razziste del Sud Africa" lanciata, dopo una lunga gestazione tra il 21 marzo e il 25 aprile del 1984. La documentazione conservata permette la ricostruzione delle difficoltà incontrate per il lancio definitivo dell'iniziativa. Lo stesso Giuseppe Soncini, in sede di rendicontazione ne prenderà atto: "Si presta attenzione a questo obiettivo. Le forze del comitato nazionale non sono sufficienti a determinarne il successo. Gli impegni sono superiori alle forze. Ne subisce negativamente l'ultima iniziativa [la Petizione Nazionale] che si riteneva più facile dato che non si dovevano deliberare contributi".

c) La partecipazione del Comitato Nazionale alle iniziative promosse dal movimento anti-apartheid internazionale, testimoniate, in particolare dalla documentazione relativa, ad esempio, all'adesione e alla mobilitazione per campagne come quella per la liberazione degli "ANC Six", sei detenuti politici condannati a morte dal governo sudafricano (Marcus Motaung, Jerry Mosololi, Simon Mogoerane, Anthony Tsotsobe, Johannes Shabangu, David Moise).

2) Dall'altro lato, è molto utile enucleare alcuni fascicoli tematici relativi ad iniziative ed attività promosse dal Comitato Nazionale, quali, ad esempio, i fascicoli che raccolgono le corrispondenze su alcuni gemellaggi, quali, ad esempio, il gemellaggio tra il porto mozambicano di Beira e il Comune di Livorno, progettato sin dalla scelta della città toscana come porto di partenza della Seconda Nave, ma sottoscritto solo in occasione della settimana di iniziative per la partenza della Seconda Nave, nel febbraio 1984. Di grande interesse, anche, proprio per le definizioni degli obiettivi e delle forme giuridiche che si intendeva dare a questi gemellaggi, il lungo carteggio per la definizione del patto di gemellaggio, mai concretizzato, tra Milano e Maputo, capitale del Mozambico. Nella corrispondenza tra il sindaco di Maputo, Alberto Massavanhane e il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, si possono rintracciare alcune interessanti linee progettuali di quella che, di lì a qualche anno, sarebbe divenuta la cooperazione decentrata. Di rilievo, anche se il materiale conservato non risulta esaustivo, il fascicolo, datato 1984, relativo alla definitiva ratifica, sulla base del preliminare sottoscritto nel 1982 in occasione della Seconda Conferenza, del patto di gemellaggio tra la SWAPO della Namibia e la Provincia di Roma, cui si associano tutte le altre Province del Lazio.

3) Un rilievo specifico presenta, invece, la documentazione legata al tentativo di istituzione dell'Associazione Nazionale di Amicizia e Cooperazione tra l'Italia e i popoli dell'Africa Australe, che avrebbe dovuto, secondo le intenzioni del Coordinamento del Comitato Nazionale (in particolare di Soncini), condurre ad un'ulteriore formalizzazione della struttura attraverso la quale venivano condotte le iniziative di solidarietà e la lotta contro l'apartheid. Una prima bozza dello Statuto viene preparata e discussa nei mesi a cavallo tra il 1982 e il 1983; lo Statuto dovrebbe essere ratificato in occasione della convocazione a Livorno, il 19 marzo 1983, di un'Assemblea Costituente dell'Associazione Nazionale, i cui materiali preparatori, atti ed esiti sono documentati in uno specifico fascicolo, di particolare rilievo perché conserva, oltre agli interventi, anche l'elenco dei soci individuali e collettivi, importanti per la ricostruzione della rete di contatti e collaborazioni legata al Comitato Nazionale.

L'Associazione, tuttavia, non viene mai formalmente costituita a causa dell'opposizione di alcune organizzazioni rappresentate all'interno del Comitato Nazionale. È lo stesso Giuseppe Soncini ad osservare che l'Associazione avrebbe dovuto gestire un:

"periodo nel quale più forte si propone l'esigenza di passare ad una nuova fase, a nuove forme e nuovi strumenti della solidarietà nella quale l'elemento dominante fosse la cooperazione, l'aiuto allo sviluppo economico autonomo".

Il materiale conservato nell'Archivio permette di ricostruire il dibattito sulle nuove forme di cooperazione, che si intreccia con la progettazione e l'organizzazione delle iniziative di solidarietà del Comitato Nazionale. È in quegli anni, infatti, che le tre confederazioni sindacali costruiscono le loro ONG, separate ed autonome, una per ogni organizzazione sindacale, nate tutte tra il 1983 e il 1984 (Progetto Sviluppo, CGIL; ISCOS, CISL; Progetto Sud, UIL), come strumenti per sviluppare iniziative di cooperazione con i paesi del Terzo Mondo.

Soncini valuta che:

"È stato questo orientamento ad ostacolare la costituzione della Associazione nazionale di Amicizia Italia e Africa Australe, erroneamente considerata come potenziale concorrente.

L'impegno per correggere ed adeguare lo statuto non servì a recuperare il consenso della UIL: il dibattito e lo scambio di lettere tra il Comitato Nazionale e il segretario generale della UIL [conservato all'interno di questa sottoserie], in particolare, ne sono la testimonianza. [...] Il confronto e la dialettica delle posizioni che maturarono nella Presidenza e nel Comitato Nazionale attorno alla costituzione della Associazione nazionale di amicizia e cooperazione tra l'Italia e i popoli dell'Africa Australe e che si espressero nella difficoltà ad arrivare ad una visione unica dello statuto, è stato uno dei momenti più palesi e significativi dell'emergere dei problemi e temi nuovi della solidarietà”.

Nella sostanza, tuttavia, in questa parte dell'Archivio Soncini-Ganapini è conservato il nucleo principale della documentazione relativa all'allestimento della Seconda Nave della Solidarietà Italiana. È utile evidenziare una serie di differenze rispetto alla preparazione della Prima Nave, differenze che è possibile cogliere sia nella diversa organizzazione dei materiali, sia nella diversa tipologia di alcune delle fonti documentarie.

In effetti, la Seconda Nave si proponeva di inviare un quantitativo di aiuti quasi doppio rispetto a quello inviato nel 1980; nello stesso tempo, l'iniziativa della Seconda Nave sarebbe stata indirizzata esclusivamente verso i campi profughi dell'ANC e della SWAPO in Tanzania, in Mozambico, in Angola, in Zambia e in Botswana.

Molte delle linee generali di aiuto erano state già definite dopo la seconda conferenza, come viene testimoniato da una lettera inviata da Giuseppe Soncini al Comune di Genova nel luglio 1982, presente in altra sezione dell'Archivio, nella quale si propone alla Commissione Consiliare del Comune di attivarsi per la realizzazione di un progetto relativo alla Scuola Solomon Mahlangu dell'ANC, oppure per un progetto legato ad una fattoria dell'ANC nei pressi di Lusaka.

Per la preparazione della Seconda Nave si procederà, più ancora rispetto a quanto realizzato con la Prima Nave, attraverso progetti specifici, la cui realizzazione viene portata avanti da Enti territoriali, organizzazioni sindacali, strutture del mondo cooperativo. L'idea è quella di realizzare un coinvolgimento capillare a livello nazionale. Già nell'aprile 1983, sull'edizione italiana di Sechaba, viene lanciata la raccolta degli aiuti.

Soncini, in una sua sintesi successiva, ricorda che:

”L'edizione straordinaria (n. 27) raccoglie tutte le informazioni utili per la mobilitazione delle organizzazioni e comitati, illustra il programma di aiuti ... Sulla base delle esperienze “Sechaba” illustra le indicazioni di lavoro, le iniziative di mobilitazione, la bozza di delibera per i comuni e le provincie (si tratta di fare uno sforzo più che doppio rispetto all'organizzazione della 1.a nave, e soprattutto di tipo diverso in quanto tende a responsabilizzare zone, regioni o aree del paese attorno a veri e propri progetti di aiuti ai movimenti di liberazione ANC e SWAPO) [...].

Nel paese la raccolta è già in atto in numerose regioni, in Umbria con un importante progetto di aiuto allo sviluppo delle zone verdi di Maputo, in Toscana, ed in particolare nella Provincia di Livorno nel settore delle strutture scolastiche, a Genova con un progetto di sviluppo della produzione della fattoria agricola dei rifugiati dell'ANC a Lusaka, a Verona, nel Piemonte, in Lombardia, nel Lazio, in Emilia. La Lega Nazionale delle Cooperative, nel quadro dello sforzo di tutto il movimento cooperativo, ha impegnato il movimento cooperativo emiliano per la costruzione sanitaria di pronto soccorso e di pronto intervento chirurgico per il grande campo di Kwanza Sul che raccoglie i profughi e i rifugiati della Namibia. Lama, Carniti e Benvenuto hanno rivolto un caldo appello a tutte le organizzazioni sindacali.” Pagg. 6-7, Sechaba, n. 27, Aprile 1983.

Questo tipo di organizzazione per progetti ha delle ricadute evidenti anche nella conservazione della documentazione di questa parte del fondo. In effetti, i materiali relativi all'attività e ai progetti affidati al Comitato Regionale di Solidarietà dell'Emilia-Romagna, sotto il coordinamento del Presidente della Regione Lanfranco Turci, sono conservati in una specifica unità archivistica. Nello stesso modo, anche la documentazione legata al progetto per il Centro Sanitario di Kwanza Sul, realizzato dalla Lega delle Cooperative dell'Emilia-Romagna per la SWAPO è raccolta in una sezione specifica di questa sottoserie; si tratta della corrispondenza, ma anche dei documenti di progetto e tecnici, che rappresentano un'interessante testimonianza, in generale, del livello di mobilitazione raggiunto, e più in specifico delle capacità tecnico-organizzative messe in campo.

Un ulteriore importante intervento documentato nella presente sottoserie è quello indirizzato al Solomon Mahlangu Freedom College (SOMAFCO), struttura educativa dell'African National Congress, con sede a Morogoro-Mazinmbu in Tanzania, per il quale venne attrezzata una fattoria didattica.

Sul piano della politica nazionale, la corposa documentazione conservata permette di ricostruire l'attività della Presidenza del Comitato Nazionale (il cosiddetto “Comitato dei Nove”) per organizzare la partenza

della nave; all'interno della Presidenza è possibile evidenziare il ruolo del Vicepresidente della Commissione Esteri della Camera, il democristiano Gilberto Bonalumi, soprattutto per ciò che concerne la gestione dei rapporti con gli apparati del governo.

In questo senso, già a partire dal febbraio 1983, è documentata l'intenzione del Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari esteri, di farsi carico delle spese di nolo della nave, di assegnare al Comitato Nazionale un contributo di cento milioni di lire e di impegnarsi a fornire 2000 tonnellate di riso ai rifugiati namibiani. A partire da quella data inizia una fitta corrispondenza che coinvolge il Ministro degli Esteri Giulio Andreotti, il Sottosegretario Mario Raffaelli, e numerosi funzionari del Ministero stesso. L'impegno del Ministero viene formalizzato nell'ottobre del 1983, con la sottoscrizione del "Preliminare d'accordo per l'allestimento della 2.a nave della solidarietà italiana per il trasporto degli aiuti ai popoli dell'Africa Australe (Namibia e Sud Africa)". Il governo si assumerà, in effetti, i costi di nolo della Nave e invierà, per mezzo della Nave anche aiuti al Mozambico, mentre, sul piano politico, darà un importante segnale incontrando nel febbraio 1984 la delegazione namibiana guidata da Sam Nujoma e lo Un Council for Namibia. Interessante, poi, nella fase successiva alla realizzazione della Nave, il carteggio sulla copertura di alcuni costi, quali, ad esempio le controspallie.

A partire dalla documentazione conservata è possibile risalire alle differenti fasi dell'organizzazione della Nave, che subisce ritardi a causa di eventi di politica nazionale (quali ad esempio le elezioni politiche anticipate dell'estate del 1983) e per difficoltà organizzative. Finalmente, negli ultimi mesi del 1983 si viene definendo in maniera chiara la tempistica delle attività e delle iniziative legate alla partenza della nave. Le manifestazioni e le cerimonie per la partenza della nave vengono fissate per la settimana dal 6 al 12 febbraio 1984. All'interno dell'Archivio è documentata, in quei mesi, da una parte il frenetico lavoro organizzativo, da cui emerge il ruolo del rapporto con le istituzioni, le autorità ed i lavoratori portuali di Livorno, che offriranno un importantissimo contributo; dall'altro lato, sono conservate le corrispondenze a testimonianza del complesso lavoro diplomatico che la Presidenza del Comitato condusse per garantire la presenza di una qualificata rappresentanza dei movimenti di liberazione africani, delle organizzazioni internazionali e dei paesi della Linea del Fronte, in occasione della settimana di iniziative per la partenza della Seconda Nave. Solo a titolo esemplificativo, si può ricordare l'intervento di Samora Machel, Presidente del Mozambico, per garantire la presenza del Ministro degli Esteri della Tanzania, Salim Amhed Salim, alle celebrazioni per la partenza della nave.

In effetti, oltre alla qualificata delegazione della SWAPO guidata da Sam Nujoma, ospite d'onore delle manifestazioni che si tennero tra Roma e Livorno, è documentata la partecipazione degli ambasciatori dello Zambia, della Tanzania, del Camerun, del Console del Mozambico e della delegazione della città di Beira guidata dal Sindaco; degli incaricati d'affari delle ambasciate di Angola, Lesotho, Senegal e del rappresentante in Italia dell'ANC, dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali ONU e OUA. Nell'Archivio sono, inoltre conservati i messaggi di augurio di Sandro Pertini, di Oliver Tambo, dello Special Committee against Apartheid delle Nazioni Unite, e dell'ICSA.

Tuttavia, nemmeno in occasione della manifestazione finale di Livorno del 12 febbraio sarà possibile salutare la nave Rea Silvia in porto. Essa si trova, in quel momento bloccata nel porto di Lagos in Nigeria in occasione di un tentato colpo di Stato e non riuscirà a partire prima del 23 febbraio alla volta di Livorno.

Soncini stesso racconta i giorni successivi:

"Inizia un periodo frenetico di lavoro per completare il carico, programmare l'afflusso degli aiuti al porto di Livorno e per organizzare la Conferenza Stampa a bordo della motonave Rea Silvia per consentire a tutti di vedere con i propri occhi che cosa si è fatto, quali sono gli aiuti, a chi e in quali paesi vanno inviati gli aiuti"

La nave inizia il carico a Livorno il 15 marzo, e salpa alle ore 16.30 del 19 marzo 1984 con 11.000 metri cubi di aiuti. La nave sosterrà prima in Guinea-Bissau, per la consegna di aiuti dell'ONG Mani Tese, poi proseguirà per Luanda, dove arriverà il primo aprile e dove verranno scaricati gli aiuti per la SWAPO, poi farà scalo a Maputo il 24 aprile, per arrivare, infine, a Dar es Salaam il 4 maggio. Le operazioni di scarico avranno termine l'11 maggio 1984.

All'interno di questa sottoserie è conservata una ricca documentazione sul viaggio, sull'accoglienza nei porti e sulle manifestazioni ufficiali, così come sugli incontri ufficiali con i leader dei movimenti di liberazioni e con le autorità dei paesi della Linea del Fronte. A Maputo ad accogliere la Rea Silvia c'è il Presidente Mozambicano Samora Machel, mentre a Dar es Salaam la delegazione dell'ANC è guidata da Oliver Tambo.

Numerose sono le testimonianze e le relazioni di viaggio dei componenti della delegazione del Comitato Nazionale che viaggiò insieme alla nave, composta da tecnici e da una troupe per le riprese, e delle due delegazioni politico-sindacali italiane che furono presenti all'arrivo della nave a Luanda, a Maputo e a Dar

es Salaam, composte da importanti rappresentanti politici quali Gilberto Bonalumi e Giovanni Berlinguer, da esponenti sindacali quali Silva Boba della Cgil e Maria Irace della Cisl, da rappresentanti nazionali della Sezione esteri del PSI e e del PLI, e da amministratori locali.

In molti casi sono conservati i testi dei discorsi ufficiali così come le note riservate relative agli incontri politici con i dirigenti africani.

A questo materiale si aggiunge una ricca rassegna stampa nazionale ed internazionale relativa agli anni 1983-1984 e una selezione di materiali di informazione e di promozione della Seconda Nave prodotti dal Comitato Nazionale.

Da segnalare la documentazione amministrativa, contabile sulla Seconda nave e quella relativa ai contenziosi successivi alla sua realizzazione. Si tratta di corrispondenze, fatture, solleciti relativi agli impegni finanziari del Comitato nazionale con i diversi interlocutori: MAE (Ministero degli Affari Esteri), Enti Locali, Ditte private, intermediari.

I materiali conservati in questa sottoserie sono relativi anche al periodo immediatamente successivo alla realizzazione della Seconda Nave, che è fondamentale per registrare e ricostruire un preciso cambio di clima nelle attività di solidarietà internazionale e nella lotta contro l'apartheid.

È lo stesso Giuseppe Soncini, in sede di ricostruzione complessiva dell'esperienza, che afferma:

“La realizzazione della 2^a Nave della solidarietà italiana si può dire chiude la seconda fase della solidarietà italiana con i popoli dell’Africa Australe.

Sono stati gli anni nei quali, grazie all’unità di tutte le forze politiche e sociali del paese, è stato gettato un forte e robusto ponte di amicizia e solidarietà con tutti i popoli dell’Africa Australe.

[...] Il successo della 2^a nave della solidarietà italiana prospetta nuovi problemi, stimola riflessioni sui mutamenti intervenuti in Italia, in Africa Australe e nel mondo. Già nel corso dell’allestimento della 2^a Nave si avverte nelle forze principali del Comitato Nazionale una sensibilità nuova, non sempre con lo stesso segno.

Mutava la situazione. Il quadro di riferimento per l’attività del Comitato Nazionale. Alcuni dei fatti più significativi”.

Sul piano internazionale, l’accordo di Nkomati del marzo del 1984 e l’accordo di Lusaka sull’Angola ridisegnano i rapporti tra i movimenti di liberazione e alcuni dei paesi della Linea del Fronte, nello stesso tempo cresce all’interno del Sud Africa il rilievo del Movimento anti-apartheid guidato da Allan Boesak e Desmond Tutu.

Sul piano della politica nazionale, si apre una discussione sul tema dell’aiuto e della cooperazione allo sviluppo, che produce, tra l’altro, una nuova legislazione sulla lotta alla fame (L. n. 73 del 1985).

Sempre Soncini evidenzia che dopo la realizzazione della Seconda Nave, per la realizzazione della quale il Comitato Nazionale ha operato con grande impegno, si apre una nuova fase di minore impegno. La stagione di impegno unitario legata all’azione del Comitato sembra essersi esaurita:

“In questo momento l’iniziativa della solidarietà italiana ripassa nelle mani della comunità reggiana che organizza la “Nave dell’Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado”, una iniziativa che ha coinvolto tutta la popolazione reggiana”.

Anche sulla base delle novità normative e della situazione nazionale ed internazionale si apre, quindi, la stagione di “Noi con Voi”.

Criteria di

È rilevante evidenziare che, al contrario di quanto avviene per altre partizioni archivistiche della serie “Solidarietà con l’Africa Australe”, la documentazione contenuta in questa sottoserie deve essere, ai fini della ricostruzione storica, necessariamente integrata con quella contenuta nella Serie “Appunti per una storia della solidarietà” e “Appunti per la cronaca”, in particolare in Busta 4, fascicoli 7 e 8, relativa agli anni 1983 e 1984. Una parte della corrispondenza e alcuni documenti politico-organizzativi relativi all’allestimento della Seconda Nave e alle attività del Comitato Nazionale negli anni 1983 e 1984 sono conservati in queste unità archivistiche. Per ciò che concerne, invece, la documentazione tecnica e amministrativa, essa è, nella sostanza conservata nella presente sottoserie. In particolare, sono conservati in “Appunti per la Cronaca, 1983”, alcuni importanti documenti relativi al conferimento della cittadinanza onoraria di Roma a Nelson Mandela, tra i quali i discorsi del Sindaco di Roma Ugo Vetere e di Marcelino Dos Santos, e una parte della documentazione relativa alla Petizione Nazionale.

In fase di riordino di queste due partizioni archivistiche, si è scelto di mantenere separati i materiali e di non alterare la struttura e l’ordinamento originale dell’Archivio, proprio al fine di conservare e rendere esplicito il

progetto di organizzazione della documentazione messo in opera da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini negli anni 1986-1988. Questa scelta ha reso, tuttavia, necessario, nella fase di inventariazione, un minuzioso e puntuale lavoro di collegamento e la costruzione di una rete di rimandi e riferimenti incrociati tra le varie unità a tutti i livelli di descrizione archivistica, al fine di offrire, attraverso gli strumenti di navigazione e gli indici, un'immagine unitaria dell'attività del Comitato Nazionale e della documentazione conservata.

Documentazione collegata

Uno strumento per una descrizione cronologica della preparazione della Seconda Nave e delle attività del Comitato negli anni 1983 e 1984 è:

”Per una storia della solidarietà italiana con i popoli dell’Africa Australe: attività, riunioni, documenti, atti fondamentali del Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell’Africa Australe e della Presidenza (1978-1986)” a cura di Giuseppe Soncini.

Serie “Appunti per una storia della solidarietà” e “Appunti per la Cronaca”, busta 6, fascicolo 12, documento 01.

Lettera di Giuseppe Soncini alla Commissione Consigliare [sic.] per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo del Comune di Genova., 27 febbraio 1982 - 16 luglio 1982.

Serie “Solidarietà con l’Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell’Africa australe - Attività contro l’Apartheid”, busta 5, fascicolo 13, documento 68.

Una copia dell’appello della Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL per l’allestimento della Seconda nave è conservato nell’Archivio della CISL.

Istituto: CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI

Fondo: Confederazione italiana sindacati lavoratori - Archivio storico nazionale

Sezione 1: Archivio della Segreteria confederale

Serie 1: Segreteria generale

Sottoserie 1: Circolari

UA: Circolari del 1983

Sottofascicolo: Federazione unitaria Cgil Cisl Uil

Circolare: 26. Appello della Federazione unitaria per la seconda nave della solidarietà, s.d.

IDENTIFICAZIONE

Titolo”Appello della Federazione unitaria per la seconda nave della solidarietà”

AutoreFederazione Cgil-Cisl-UIL

VOCI D’INDICE

EntiFederazione Cgil-Cisl-UIL

Bibliografia

Cooperazione allo sviluppo: nuove frontiere per l’impegno dell’Italia: atti della seconda Conferenza nazionale sulla cooperazione allo sviluppo (giugno 1985), a cura di PALMO, Istituto per le relazioni tra l’Italia e i paesi dell’Africa, America Latina e Medio Oriente; Ministero degli affari esteri; Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, Milano, Franco Angeli, 1985,

Edizione straordinaria dedicata al lancio della campagna di raccolta di aiuti e mezzi finanziari per l’allestimento della 2.a nave italiana della solidarietà italiana, in «Sechaba-Edizione Italiana, n. 27», Reggio Emilia, Centro stampa del Comune di Reggio Emilia, Aprile 1983,

Tre obiettivi per un grande impegno popolare e nazionale, in «Sechaba, edizione italiana, n. 21-22», Reggio Emilia, Centro stampa del Comune di Reggio Emilia, marzo-aprile 1982, pag. 57-58

Edizione speciale dedicata alla partenza della “Rea Silvia”, la 2^ Nave della Solidarietà italiana per i popoli dell’Africa Australe, in «Sechaba, Edizione Italiana, n. 34», Reggio Emilia, gennaio 1984,

Nota informativa sul viaggio, in «Sechaba, Edizione Italiana, n. 37-38», Reggio Emilia, Centro stampa del Comune di Reggio Emilia, giugno-luglio 1984, pag. 73-76

FRANCESCA BIAVA, *Storia del movimento anti-apartheid in Italia dal 1970: tesi di laurea*, Milano, 2003, pag. 69-73. relatore Cristiana Fiamingo; correlatore Alceo Riosa. In testa al front.: Università degli di Milano, Facoltà di Scienze Politiche, Corso di laurea in Scienze Politiche. - Anno Accademico 2002-2003.

ANTONIO RUBBI, *Il Sudafrica di Nelson Mandela*, Milano, Teti, 1998, pag. 54-55

1.3.9 - “Contro l’apartheid: documenti rapporti comunicati articoli” 15 giugno 1973 - 27 ottobre 1986

Sottoserie di fascicoli 9

I materiali contenuti in questo segmento dell’archivio si presentano, anche fisicamente, caratterizzati diversamente rispetto al resto della documentazione. Sono, in effetti, stati raccolti in fascicoli con copertine uguali e numerati progressivamente quasi sempre secondo un ordine cronologico sotto il titolo “Contro l’apartheid: Documenti, rapporti, comunicati articoli”. (scannerizzare la copertina di uno dei fascicoli e allegare come documento). Abbiamo valutato opportuno non procedere alla rimozione delle legature originali, sia per non danneggiare i documenti, sia per l’impatto evocativo della sistemazione originaria, a nostro giudizio, estremamente indicativa del *modus operandi* di Giuseppe Soncini per ciò che concerne l’organizzazione generale del suo archivio.

In effetti, la ratio che presiede all’organizzazione di questi materiali sembra essere legata ad un utilizzo corrente, per le esigenze operative legate alle attività di disseminazione, documentazione, pubblicazione e lavoro del gruppo reggiano negli anni della sua piena attività, piuttosto che alla riorganizzazione dei materiali compiuta da Giuseppe Soncini negli anni tra il 1986 e il 1989, già pensata e organizzata per la scrittura e la documentazione *ex-post* del lungo percorso delle attività di solidarietà internazionale che caratterizza altre parti dell’archivio.

Si tratta, infatti, per la massima parte, di materiale di provenienza esterna rispetto alle attività del Comitato Nazionale di solidarietà con i Popoli dell’Africa Australe, se non per il volume che raccoglie i documenti relativi alla Petizione nazionale per la liberazione dei detenuti politici promossa nel 1983-1984 dal Comitato Nazionale, insieme alle Associazioni delle autonomie locali.

Il nucleo dei materiali conservati in questa sezione dell’archivio proviene da varie tipologie di soggetti ed è costituito da materiali molto eterogenei:

a) Documenti ufficiali, rapporti interni e materiale di documentazione e di propaganda politica dei movimenti di liberazione (soprattutto SWAPO e ANC); di particolare rilievo i documenti provenienti dal Department of External Publicity diretto da Francis Meli e dalle rappresentanze nei paesi europei dell’ANC;

b) Dichiarazioni, prese di posizione, analisi politiche, rapporti e documentazione diplomatica (testi di accordi, denunce e comunicazioni alla comunità internazionale) provenienti dagli Stati della Linea del Fronte;

c) Documentazione, discorsi, comunicati, relazioni provenienti da organismi internazionali (Nazioni Unite, OUA), relativi alle attività di lotta contro il regime di apartheid;

d) Rapporti, discorsi, OdG, atti, comunicati e risoluzioni prodotti o pronunciati in occasione di Conferenze e Seminari nazionali ed internazionali e legate; molto importanti, tra questi materiali, la raccolta di discorsi di Oliver Tambo e gli interventi di importanti leader africani;

e) Documenti, appelli e materiale informativo prodotto da gruppi di iniziativa, associazioni, comitati contro l’apartheid; si tratta, soprattutto, di materiale straniero, proveniente dall’Inghilterra, dai Paesi scandinavi, dall’Olanda, ma anche dagli Stati Uniti. Vi sono, poi, interessanti materiali prodotti da Comitati internazionali, quali l’ICSA (International Solidarity Committee on Southern Africa), l’IDAF (International Defence and Aid Fund for Southern Africa).

f) Articoli, tratti da importanti riviste internazionali, alcune delle quali africane, di analisi ed informazione sulla situazione politica, economica e militare nell’Africa Australe. Tra questo tipo di fonte, di particolare rilievo:

- 1) Afrique-Asie, edita a Parigi dalla Societe d’editions Afrique, Asie, Amerique Latine;
- 2) Nouvelles perspectives, organo del Conseil Mondial de la Paix;
- 3) Tempo, settimanale mozambicano pubblicato a Maputo
- 4) Mayibuye, rivista dell’African National Congress
- 5) Sechaba, edizione originale dell’organo ufficiale dell’African National Congress del Sud Africa
- 6) Notes and documents, pubblicazione del Centre against apartheid delle Nazioni Unite;

Molta parte di questa documentazione è presente nelle versioni originali; nello stesso tempo, in moltissimi casi, è conservata anche la traduzione in italiano, spesso con una sigla o un riferimento che indica il traduttore. Si può facilmente comprendere, anche solo da questa sommaria descrizione, il rilievo documentario di questi materiali, molti dei quali difficilmente reperibili, per la ricostruzione della storia del movimento anti-apartheid internazionale.

Nello stesso tempo, questo segmento dell'archivio testimonia da una parte, dell'articolazione internazionale delle relazioni intessute ed attivate dal gruppo reggiano, che ci permettono di collocarne l'attività nel contesto generale delle iniziative di lotta e di solidarietà nei confronti dei popoli dell'Africa Australe, grazie, soprattutto, al rapporto privilegiato instaurato con i leader dei movimenti di liberazione.

D'altro canto, il carattere operativo di questa raccolta di materiali consente anche di documentare il lavoro editoriale, di supporto alla pubblicazione e di disseminazione portato avanti, in particolare, dalla redazione italiana di Sechaba. In effetti, il lavoro di pubblicazione dell'edizione italiana della rivista si svolge in stretta collaborazione con il rappresentante in Italia dell'African National Congress e con i vari dipartimenti dell'External Mission del movimento di liberazione sudafricano.

Tuttavia, la costruzione di questa sezione dell'archivio permette di mettere a fuoco una delle linee principali del modus operandi di Giuseppe Soncini sin dall'esperienza di lotta delle Reggiane, e che, via via si consolida nel suo percorso formativo successivo e che si caratterizza per la sua straordinaria capacità di raccogliere materiali e documentazione e di organizzare e disseminare in maniera straordinariamente efficace, attraverso i più diversi mezzi di informazione.

Lingua della documentazione

inglese, francese

Bibliografia

Mayibuye. Bulletin of the A.N.C., South Africa, Lusaka, African National Congress, 1967-1969; 1975-1994. La collezione completa di Mayibuye (1967-1969; 1975-1994) è stata digitalizzata ed è disponibile attraverso la piattaforma DISI (Digital Innovation South Africa)

Sechaba. Official organ of African National Congress South Africa, London, African National Congress, 1967-1990. La collezione completa di Sechaba (1967-1990) è stata digitalizzata ed è disponibile attraverso la piattaforma DISI (Digital Innovation South Africa)

Afrique-Asie, Paris, Societe d'editions Afrique, Asie, Amerique Latine, 1972-1987,

Nouvelles perspectives: revue du Conseil Mondial de la Paix, Helsinki, Conseil Mondial de la Paix, 1971-1990, Pubblicazione mensile in francese del Consiglio Mondiale della Pace.

Tempo. Semanario illustrado, Maputo, Tempografica S.A.R.L., 1970-,

United Nations Centre Against Apartheid, Notes and Documents, New York, United Nations, 1968-1991, Bollettino del Centre against Apartheid delle Nazioni Unite.

1.4 - "Noi con Voi"

24 ottobre 1975 - 08 settembre 1989

Serie di buste 20, fascicoli 53

I materiali contenuti in questa serie sono stati riorganizzati ed ordinati da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini nel 1987-1989, a partire da un precedente ordinamento a fini di rendicontazione: si tratta del materiale prodotto dal "Comitato provinciale di amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado" (anche detto "Noi con Voi") e dal "Comitato unitario per l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli", nel corso del loro lavoro e del loro funzionamento negli anni 1985-1987.

Come ricostruito altrove (scheda produttore "Comitato provinciale di Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado"), il contesto politico nazionale e locale, anche per le conseguenze della nuova legislazione sugli aiuti di emergenza e gli interventi di cooperazione internazionale (L. 73 dell'8 marzo 1985), creò le condizioni per il passaggio, valutato centrale da Giuseppe Soncini, dalla solidarietà e dall'invio di aiuti a interventi di cooperazione allo sviluppo progettati in collaborazione e coordinamento con i destinatari, al fine di valorizzare le risorse e lo sviluppo economico della comunità destinataria dell'intervento e condotti direttamente dagli Enti locali, prefigurando quella che sarebbe divenuta la cooperazione decentrata.

L'oggetto degli interventi, dei progetti e delle campagne reggiane negli anni 1985-1987 fu, quindi, il rafforzamento del rapporto e della cooperazione con Pemba e con la Provincia di Cabo Delgado in

Mozambico, progettato e realizzato in stretta collaborazione con dirigenti locali e nazionali quali Joaquim Alberto Chipande, Simao Rosario Napica e Joao Baptista Cosme.

Contrariamente a quanto avvenuto per le altre serie del subfondo "Africa", questa parte dell'Archivio ha conservato, nonostante il successivo intervento di riorganizzazione a fini di ricostruzione storica effettuato da Giuseppe Soncini e da Bruna Ganapini, il suo carattere originario, la sua organizzazione operativa creata nel corso dell'attività del Comitato e, soprattutto, in sede di rendicontazione dei progetti, delle iniziative e delle procedure amministrative e contabili adottate, sia per evidenziare la trasparenza e la correttezza delle operazioni compiute e l'efficacia dei progetti realizzati, sia per richiedere le tranches di finanziamento del Fondo Aiuti Italiani del Ministero degli Affari Esteri.

Se in questa serie è prevalente la documentazione amministrativa e progettuale (che talvolta genera effetto di ridondanza e di reiterazione, come suggerito anche dalla titolazione dei fascicoli inventariati) sono da segnalare, per il particolare rilievo:

- a) La documentazione della Convenzione firmata il 21 maggio 1986 tra il Fondo Aiuti Italiani del Ministero degli Affari Esteri e il "Comitato unitario per l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli", per la realizzazione del "Programma integrato e plurisetoriale di aiuti di emergenza e cooperazione per la città di Pemba e la popolazione della provincia di Capo Delgado". È conservata, copia dei progetti e dei protocolli legati alla convenzione e la documentazione tecnica e amministrativa sulla ricerca e l'allestimento della "Chris", la Nave dell'amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado, che partirà il 20 luglio del 1986 dal porto di Ravenna. La Convenzione prevedeva, inoltre, per l'ottenimento dell'erogazione delle diverse tranches dei contributi del FAI, la produzione di rapporti bimestrali sullo stato di avanzamento dei progetti. Sono conservate varie copie delle tre relazioni bimestrali (situazione al 31 ottobre 1986, al 31 gennaio e al 31 marzo 1987), a cura del Comitato Provinciale di Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado, che vennero girate al Comitato Unitario, titolare della convenzione, affinché provvedesse alla trasmissione al Ministero degli Esteri;
- b) La documentazione sulla genesi di "Noi con Voi", conservata in particolare nel fascicolo intitolato "Come è nato il programma Noi con Voi, ottobre 1984-luglio 1986", cui Giuseppe Soncini aggiunse un sottotitolo estremamente significativo per comprendere l'evoluzione dall'idea di base alla realizzazione del programma plurisetoriale: "da un'idea di aiuti ad un programma integrato plurisetoriale (da un impegno di alcune centinaia di milioni ad un aiuto di oltre 10 miliardi)";
- c) La documentazione preparatoria raccolta ai fini della progettazione dell'intervento reggiano; è conservata documentazione sulla situazione economica e sociale della città di Pemba e sulla Provincia di Cabo Delgado, interessanti relazioni sulle principali attività economiche locali che sarebbero potute diventare oggetto di un intervento di cooperazione, e una ricca raccolta di altri progetti di cooperazione promossi e realizzati in Mozambico da ONG italiane, utilizzati anche come punto di partenza e ispirazione per la progettazione reggiana; si tratta di materiali di grande interesse per ricostruire il "modus operandi" di Giuseppe Soncini;
- d) Un'importante raccolta di documenti sulle iniziative e sulle campagne legate a "Noi con Voi", realizzate a Reggio Emilia e Provincia. Questo materiale permette di ricostruire e dare rilievo alla capillare partecipazione della comunità reggiana alle campagne promosse nell'ambito di "Noi con Voi";
- e) Una ricca sezione dedicata alle corrispondenze e al dibattito politico locale sull'iniziativa "Noi con Voi"; sono raccolte corrispondenze tra i principali attori della vita politica locale, le interpellanze e le mozioni presentate dai vari gruppi consiliari, le risposte del Sindaco e della Giunta, i testi dei dibattiti nelle sedi istituzionali (Consigli comunali e Consiglio provinciale) e dei dibattiti pubblici (conferenze stampa, feste di partito); sono, inoltre, conservati gli estratti delle deliberazioni, in particolare del Consiglio Comunale di Reggio Emilia, sui temi della solidarietà internazionale e della politica dei gemellaggi; si tratta di materiale di estremo rilievo per la ricostruzione delle vicende politiche locali legate a quel periodo, sia per ciò che concerne le fasi di attivazione e di realizzazione del programma di aiuti collegato a "Noi con Voi", sia per ciò che concerne l'esplosione delle polemiche relative più in generale al rapporto con il Mozambico, e più in specifico sulle scelte di cooperazione con Pemba e con la Provincia di Cabo Delgado; in questo senso, si segnala, oltre ai fascicoli che vanno sotto il titolo "Corrispondenza", anche il fascicolo "Noi con Voi sotto tiro";
- f) Una ricca e completa rassegna stampa, condotta sulla stampa locale, ma anche su quella nazionale e straniera, su "Noi con Voi", per ciò che concerne tutte le fasi dell'attività del Comitato di Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado; i fascicoli di rassegna stampa, nei quali sono spesso conservati i ritagli originali degli articoli, seguono, in generale, una partizione temporale e sono ordinati cronologicamente al loro interno consentendo uno stretto collegamento con gli altri materiali documentari presenti nella serie;

g) Il materiale istruttorio, i rapporti dei tecnici reggiani (tra i quali Mario Benassi e Giorgio Marchi) inviati a Pemba per monitorare la realizzazione dei progetti in loco e le relazioni dei referenti amministrativi mozambicani, così come l'esito dei collaudi effettuati da tecnici inviati dal Ministero e le relazioni tecniche delle aziende fornitrici

Da ultimo, segnaliamo la presenza, all'interno della serie, di un interessante nucleo di documenti legislativi ed operativi, di prevalenza emanati dal Ministero degli Affari Esteri, riguardanti l'applicazione della Legge 73/85, nonché documenti legati al dibattito sul ruolo degli enti locali nella cooperazione allo sviluppo e sulla riforma della legislazione sulla cooperazione internazionale.

Criteria di ordinamento

Nella riorganizzazione dei materiali contenuti in questa serie si è tentato, quando possibile, di mantenere l'ordinamento originale dei materiali. Tuttavia, per ragioni di trasparenza e di più immediata lettura, si è dovuto intervenire a risistemare alcuni segmenti documentari, al fine di rendere più organica l'organizzazione dei materiali. In effetti, ciò che cambia rispetto alle altre serie sono le motivazioni e le circostanze nelle quali questi materiali furono raccolti. In questo senso, è possibile riconoscere un intento prevalentemente legato alla rendicontazione delle attività effettuate, piuttosto che una riorganizzazione legata ad esigenze di ricostruzione storica e di produzione di sintesi ed elaborati. Per questo motivo, sono molto frequenti le reiterazioni e la conservazione di copie multiple degli stessi documenti; basti, a questo fine, osservare il numero di copie delle relazioni sullo stato di avanzamento dei progetti.

Nello stesso tempo, le esigenze legate alla diffusione e all'informazione della comunità reggiana, nate dalla conclusione travagliata dell'esperienza di "Noi con Voi", rende, al contrario di quanto riscontrato nelle altre serie, la presenza della Rassegna Stampa organica all'organizzazione dei materiali. Per questo motivo abbiamo valutato essenziale mantenere questo tipo di materiali all'interno della serie.

Tuttavia, al fine di rendere leggibile l'organizzazione originale dei materiali abbiamo sempre riportato nel campo "Segnatura antica e originaria" la numerazione apposta da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini nel loro lavoro di riorganizzazione dei materiali.

Le carpette erano ordinate, prevalentemente, in tre serie distinte:

a) la prima caratterizzata da una numerazione progressiva da 1 a 10, pur con dei salti di numero. In effetti, le carpette 2 e 4 non sono presenti;

b) La seconda caratterizzata da una numerazione alfabetica da A a G; in generale, si tratta delle Rassegne Stampa;

c) La terza serie, infine è caratterizzata dalla sigla GB e da una numerazione progressiva da 1 a 9;

L'intervento effettuato, lungi dallo stravolgere l'ordinamento originario, ha avuto come obiettivo la collocazione del materiale conservato nella serie in base a criteri di omogeneità della documentazione, separando, quando possibile, le corrispondenze dalla documentazione amministrativo-contabile, effettuando, quando necessario, un minuzioso lavoro di collegamento in sede di descrizione archivistica.

In alcuni casi, i materiali conservati in un'unica carpetta, seppur raggruppati sotto un titolo comune, erano, strutturalmente, composti da più partizioni archivistiche, che abbiamo trattato separatamente.

Condizioni che regolano l'accesso

Alcuni documenti presenti in questa serie sono sottoposti a dei vincoli temporali che ne regolano l'accessibilità e la consultabilità. In particolare, sono stati esclusi dalla consultazione:

a) Nel caso di documenti riguardanti la politica estera dell'Italia, sulla base di quanto stabilito dal decreto 3880 del 24 giugno 1972, emanato dal Ministro degli Affari Esteri, che stabilisce un periodo di non consultabilità di cinquant'anni a partire dalla data di produzione;

b) Nel caso di documenti contenenti dati personali, giudiziari o sensibili, sulla base di quanto stabilito dal Codice in materia di protezione dei dati personali (Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici, Provvedimento del Garante n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001, Gazzetta Ufficiale 5 aprile 2001, n. 80).

1.5 - “Rassegna stampa Africa Australe”

06 luglio 1970 - 25 luglio 1990

Serie di fascicoli 70

I materiali di questa serie sono pervenuti presso la Biblioteca Panizzi in sei scatoloni, raccolti sotto il titolo generale utilizzato per la serie, all'interno dei quali si trovavano delle cartelle con lacci di grandi dimensioni, che contenevano la rassegna stampa sull'Africa Australe e, più in generale, su temi africani raccolta ed organizzata da Giuseppe Soncini a partire dal 1970 sino al 1990 come strumento per le attività di solidarietà internazionale e di propaganda collegate al supporto ai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi, alla lotta contro l'apartheid e alle attività di cooperazione allo sviluppo.

All'interno delle cartelle, secondo quanto riportato sulle coste, erano raggruppati i materiali relativi a specifici periodi temporali (ad es. “1983 - Rassegna stampa - Africa Australe”); nello stesso tempo, tuttavia, l'organizzazione interna dei materiali non rispondeva sempre a dei criteri cronologici, ma a fascicoli che raccoglievano la rassegna stampa ordinata in ordine cronologico si affiancavano altri fascicoli che raggruppavano articoli e riflessi di stampa relativi ad argomenti o eventi specifici (es. “Dalla stampa. 26 agosto 1981 e seguenti” - “Colonne blindate sudafricane stanno invadendo l'Angola?”).

I contenitori relativi agli anni dal 1970 al 1974 erano connotati, nelle schede di deposito prodotte da Bruna Ganapini, con il titolo “Rapporti con la Chiesa”, cosa che, in parte trova rispondenza nei materiali raccolti in quegli anni.

Le annate dal 1985 al 1988 sono state, invece organizzate in stretto ordine cronologico, ma condizionate in cartelle con lacci, ma non suddivise in fascicoli, mentre gli anni 1989 e 1990 sono state condizionate in cartelle ricavate da materiali della Lega delle Autonomie, non inserite in cartelle con lacci.

Oltre ai materiali organizzati in fascicoli all'interno delle cartelle, Giuseppe Soncini ed il suo gruppo di lavoro produssero numerose raccolte di articoli e ritagli di stampa rilegate in volumi con copertina in occasione di eventi specifici quali Conferenze o visite di leader africani a Reggio Emilia, o rassegne di stampa di articoli relativi alle Navi della Solidarietà italiana o alle campagne promosse ed organizzate dai Comitati reggiani.

Nel corso dell'intervento di riordino si è valutato di mantenere il più possibile la sistemazione originaria dei materiali, intervenendo solo, all'interno dei singoli fascicoli per il corretto ordinamento cronologico, alla rimozione di fermagli in metallo e all'inserimento di camicie. Molto importante è stata la conservazione delle cartelline originali nelle quali la rassegna stampa era collocata; in effetti, molte di queste cartelle, intestate “Municipio di Reggio nell'Emilia” erano state utilizzate da Giuseppe Soncini nel corso della sua attività come Assessore comunale per raccogliere altra documentazione, ma sono state, evidentemente, riciclate, con tutta probabilità nel 1987-1988 nel corso del lavoro di riorganizzazione della documentazione condotto dallo stesso Soncini e da Bruna Ganapini.

Tuttavia, in numerose circostanze sono conservate testimonianze dell'utilizzo che veniva fatto correntemente della rassegna stampa negli anni nei quali essa è stata raccolta. In effetti sono presenti sovente riferimenti all'utilizzo di notizie di stampa per la pubblicazione di Sechaba - Edizione italiana, così come si trovano fogli già predisposti per fare da supporto ai ritagli di giornale con l'intestazione del Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe.

La raccolta è composta da qualche migliaio di ritagli di giornale, ma anche da giornali e fascicoli di riviste interi, da fotocopie di articoli e da Echi della Stampa; da segnalare anche l'episodica presenza di materiale documentario di altra natura (lettere, documenti e rapporti, etc.). In alcuni fascicoli sono presenti anche pubblicazioni e documenti prodotti dai movimenti di liberazione dell'Africa Australe, dalle strutture degli stati di recente indipendenza e da istituzioni ed organizzazioni attive nella lotta contro il colonialismo e l'apartheid. In generale, le pubblicazioni spogliate sono le testate a diffusione nazionale, sia per ciò che concerne la stampa quotidiana che quella con altra periodicità. Sono, però, conservati materiali estratti dalla stampa locale, dalle pubblicazioni collegate al mondo missionario, dell'associazionismo e delle ONG. Sono, altresì, presenti documenti in lingua straniera, tratti da pubblicazioni mozambicane, dalla stampa internazionale generalista o specializzata, e, infine, da pubblicazioni dei movimenti di solidarietà internazionale o dei movimenti di liberazione.

In descrizione è stata segnalata la presenza di interviste, reportage, analisi e saggi di particolare rilievo, così come sono stati rilevate le firme dei giornalisti che, maggiormente, si sono occupati, in Italia e sulla stampa straniera, di temi africani.

Questa serie si presenta come complementare rispetto ad ulteriori raccolte di articoli e ritagli di giornale che si trovano collocate all'interno delle diverse serie del Fondo Africa.

1.6 - Africa - Mostre e documentari

01 gennaio 1972 - 31 dicembre 1986

Serie di fascicoli 3, audiocassette 2

Questa serie integra e completa il subfondo Africa fotografie, la serie Africa Manifesti e materiali grafici, la serie Diapositive. In particolare, si collega strettamente con alcune unità documentarie sonore conservate nell'Archivio.

In effetti si tratta di materiali raccolti e organizzati da Soncini al fine di realizzare o completare alcune attività di documentazione e comunicazione: mostre fotografiche, documentari, video. In particolare sono presenti preziose testimonianze del reticolo di collaborazioni nazionali e internazionali che fornivano materiali per le attività coordinate dai Comitati reggiani.

All'interno di questa serie sono conservate anche due registrazioni audio collegate a testi, traduzioni e trascrizioni in formato cartaceo conservati all'interno dei fascicoli.

Anche in questo caso è rilevabile la modalità operativa di Soncini che, per esigenze di documentazione comunicazione, oltre a raccogliere e sistematizzare i materiali da lui o dal gruppo prodotti, attraverso le sue relazioni riceveva documentazioni da vari corrispondenti. È infine importante rilevare come i materiali conservati consentano di osservare il lavoro di rielaborazione su quanto prodotto altrove e di riproposta al fine di promuovere la sensibilizzazione sui temi della lotta anticoloniale e antiapartheid.

2 - Africa - Fotografie

03 luglio 1970 - 12 dicembre 1987

Subfondo

La parte fotografica dell'Archivio Soncini-Ganapini, vero e proprio "fondo" specifico per la quantità e l'interesse dei materiali, integra in maniera formidabile la collezione di documenti cartacei, offrendo testimonianze relevantissime delle attività, delle iniziative, degli eventi e dei progetti. In questa parte dell'Archivio sono presenti serie di scatti relativi alle spedizioni di aiuti e ai viaggi delle navi, così come agli incontri e alla Conferenze, spesso in diverse copie di diverso formato, realizzate espressamente da professionisti incaricati, ma anche piccole serie prodotte da singoli partecipanti all'evento o all'iniziativa e successivamente sollecitati da Giuseppe Soncini a inviare le fotografie per la documentazione che andava raccogliendo. Come spiegato estesamente più sotto, nella sezione "CRITERI DI ORDINAMENTO", il materiale riordinato in questo Subfondo dell'Archivio Soncini-Ganapini è composto esclusivamente dai positivi e dai fogli di provini, escludendo, quindi le diapositive, i negativi, le fotografie "fuori formato" che richiedono una conservazione speciale, così come i materiali fotografici che verranno raccolti nella sezione "Grafica" dell'Archivio Soncini-Ganapini.

Nonostante lo scorporo di questi ultimi materiali, le dimensioni del Fondo Africa-Fotografie risultano cospicue; sono conservati oltre novemila tra positivi e provini fotografici, relativi al periodo 1970-1990.

Si tratta del materiale fotografico relativo al rapporto ventennale di Giuseppe Soncini con l'Africa Australe, prima come Presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, poi come Assessore del Comune di Reggio Emilia con delega alle attività di solidarietà e ai rapporti internazionali. Nel corso della sua attività Giuseppe Soncini promosse iniziative di solidarietà e campagne di sostegno politico verso i movimenti di liberazione dell'Africa Australe (FRELIMO, African National Congress, SWAPO), nonché progetti di cooperazione nei confronti, in particolare, del Mozambico.

Il Fondo Africa-Fotografie rappresenta un fondamentale complemento alla documentazione conservata all'interno del Fondo Africa dell'Archivio Soncini-Ganapini, permettendo, grazie ai collegamenti e ai rimandi che sono stati predisposti nella descrizione delle due partizioni archivistiche, e alla sostanziale sovrapposibilità degli alberi archivistici dei due subfondi, di cogliere facilmente le relazioni e le connessioni. La documentazione fotografica conservata all'interno del Fondo Africa-Fotografie aggiunge, inoltre, attraverso un minuzioso lavoro di ricostruzione del reticolo dei contatti e del contesto, informazioni essenziali, in generale:

- a) sullo svolgimento delle iniziative di solidarietà promosse dai Comitati promossi da Giuseppe Soncini e attivi nella solidarietà con i movimenti di liberazione dell’Africa Australe e con i paesi della Linea del Fronte, sia per ciò che concerne la mobilitazione politica, l’informazione e la sensibilizzazione dell’opinione pubblica, sia per ciò che concerne l’invio di aiuti ed attrezzature ai movimenti di liberazione e agli stati divenuti indipendenti;
 - b) sulle missioni di dirigenti africani in Italia e sulle missioni di delegazioni di politici ed amministratori italiani nei paesi dell’Africa Australe; uno degli esempi di maggiore interesse è rappresentato dalla documentazione fotografica realizzata da Franco Cigarini al seguito della delegazione politica emiliano-romagnola che si recò nel 1972 nelle zone liberate del Mozambico, che si affianca alla documentazione filmata che rappresentò la base per la realizzazione del documentario “Dieci giorni con i guerriglieri del Mozambico libero”;
 - c) sui patti di gemellaggio, con particolare riferimento alle cerimonie della sottoscrizione dei patti stessi e alle iniziative collaterali organizzate in quelle occasioni;
 - d) sui lavori delle Conferenze, con particolare riferimento alla ricostruzione della composizione delle delegazioni dei movimenti di liberazione e degli stati indipendenti dell’Africa Australe, alla presenza di personalità del mondo politico e culturale italiano, alle delegazioni e rappresentanze dei movimenti internazionali di appoggio e solidarietà e delle istituzioni internazionali (ONU, OUA);
 - e) sulla fase operativa dell’allestimento e sui viaggi delle Navi della Solidarietà; di estremo rilievo la documentazione relativa alle cerimonie ufficiali alla partenza e all’arrivo delle Navi, alle delegazioni africane presenti a queste cerimonie, la documentazione sugli aiuti inviati e sulla composizione delle delegazioni italiane che hanno accompagnato le Navi della Solidarietà e degli incontri che queste delegazioni composte da politici, amministratori, tecnici e cooperanti hanno avuto con personalità politiche ed istituzionali africane e con dirigenti dei movimenti di liberazione dell’Africa Australe;
 - f) sui materiali direttamente connessi all’operatività “redazionale” di Soncini, e del suo gruppo di lavoro, impegnati nella cura dell’edizione italiana di Sechaba, da un lato, e nell’attività di promozione e diffusione delle diverse campagne di solidarietà del periodo (mostre, iniziative pubbliche, riproduzioni di materiali, stampe tratte da bollettini, riproduzioni di cartoline e posters)
 - g) sulle visite di stato di dirigenti africani, quali Samora Machel, Presidente del Mozambico, e Robert Mugabe, Primo Ministro dello Zimbabwe;
 - h) infine, di estremo interesse è il materiale proveniente dai Dipartimenti dell’Informazione dei movimenti di liberazione (FRELIMO, ANC, SWAPO, etc.) destinato alle campagne di mobilitazione politiche e l’attività di informazione, così come il materiale proveniente da organizzazioni internazionali attive nella lotta contro l’apartheid e nel sostegno ai movimenti di liberazione (IDAF, Anti-Apartheid Movement, etc.).
- È stato condotto, infine, un puntuale lavoro di definizione della paternità degli scatti conservati. In generale è possibile individuare alcuni gruppi principali di autori:

- a) Giuseppe Soncini e i suoi collaboratori;
- b) Cine-foto-operatori del Comune di Reggio Emilia, tra i quali si segnalano Franco Cigarini, Claudio Cigarini e William Ferrari;
- c) Studi fotografici e fotografi di altre città italiane, tra le quali citiamo Genova, Livorno, Ravenna, Milano, Roma, Bologna; l’attività di questi studi e professionisti documenta, spesso, le iniziative e le cerimonie di solidarietà internazionale legate alle attività dei comitati promossi da Giuseppe Soncini.
- d) Fotografie provenienti da altre nazioni e prodotte da movimenti (es.: Anti-Apartheid Movement britannico) o istituzioni nazionali (es.: Mozambico post-indipendenza).

In generale, per ciò che concerne l’inquadramento storico degli eventi documentati attraverso le fotografie conservate in questo fondo, si può utilmente rimandare alle schede prodotte per il Fondo Africa dell’Archivio Soncini-Ganapini. All’interno del Fondo Africa-Fotografie è stato, infatti, creato un reticolo di riferimenti puntuali a queste descrizioni e a saggi ed articoli della letteratura scientifica italiana e straniera.

Criteria di ordinamento

Inizialmente si è operato con una prima importante azione di quantificazione del deposito e una prima sommaria riorganizzazione dell’intero nucleo “multimediale” dell’archivio. Da questa operazione è emersa la scelta, concordata con i diversi soggetti interessati al progetto di inventariazione e valorizzazione, di

procedere prioritariamente con l'inventariazione e il condizionamento dei positivi fotografici (comprendenti i fogli di provino). I responsabili del progetto, inoltre, hanno deciso di riorganizzare gli album e i contenitori per serie seguendo una partizione simile a quella del Fondo Africa dell'Archivio Soncini-Ganapini.

Il materiale depositato si presentava raccolto o contenuto in: alcuni album con materiali organizzati per temi/eventi; alcune scatole e raccoglitori monotematici; molti altri raccoglitori invece contenenti copie degli stessi scatti stampate però in formati differenti, o piccole serie composite. Si rilevava la presenza di numerose serie di fogli di provini.

Nelle stesse scatole e album erano talvolta accorpate serie costruite su commissione a fotografi professionisti e serie prodotte dagli stessi protagonisti e testimoni. Risultavano anche presenti molte documentazioni di mostre allestite o realizzate per conto di altri soggetti, quando non stampe di mostre realizzate da altri (IDAF). Fatto sta che questa parte dell'archivio depositato risulta per certi versi ridondante.

Il ruolo di coordinatore che Soncini infatti ha svolto in diversi momenti, è testimoniato non solo dalle specifiche necessità di documentazione che lo costringevano a produrre appunto documentazione visiva di quanto si andava realizzando, ma anche a duplicare/replicare in diverse copie e in diversi formati, le diverse iniziative/eventi realizzati, per comprensibili esigenze comunicative e di sensibilizzazione. Da ciò la presenza costante, almeno per la parte propriamente "reggiana" di numerosissime copie di diverso formato degli stessi scatti.

Si è, quindi, proceduto a definire per i positivi, strumenti e forme del condizionamento (scatole, formati, fogli di carta acid-free) e delle segnature. In quest'ambito si è scelto, dopo un tentativo iniziale, di non timbrare il retro della foto ma di procedere, piuttosto, alla segnatura progressiva con matita, per evitare ogni possibile danneggiamento o alterazione della superficie fotografica.

Anche per quanto attiene alla definizione dello standard di descrizione delle singole stampe fotografiche, dei fascicoli e dei fogli di positivi, si è proceduto concordatamente con i referenti di IBC, cercando di incrociare la struttura della scheda Ibc-Xdams con le esigenze specificamente legate alla descrizione di fondi fotografici. Nella descrizione dei fascicoli sono state, sempre, inserite puntuali indicazioni sul formato e sul cromatismo delle stampe (colore, b/n). Nello stesso modo, sono state inserite in descrizione, quando presenti, le numerazioni originarie e/o segni tipografici. Sono state, inoltre, inserite indicazioni sullo stato di conservazione, sulla necessità di restauro, sulla presenza di adesivi o colle, e sulla presenza di supporti.

Per un altro verso, è stato possibile analizzare ulteriormente la suddivisione cronologica di quanto depositato in parallelo all'inventariazione della documentazione cartacea. Questa fase di lavorazione ha consentito di recuperare importanti informazioni di contesto e di rendere trasparente la creazione delle "serie" così come definitivamente ripartite nel condizionamento stesso e costruire un albero archivistico che consente sia percorsi di navigazione dal generale al particolare, sia l'interrogazione dell'inventario per parole chiave.

È molto importante sottolineare che si è ripreso, laddove presente e significativo, il titolo originario degli album e delle scatole che, spesso, conteneva esplicite indicazioni circa il luogo e il contesto nel quale le foto sono state scattate. In molti casi, il titolo del fascicolo rimanda al luogo degli scatti (Maputo, Salisbury, etc.), in altri casi, il riferimento esplicito è all'evento generale e/o particolare documentato (firma del Patto di gemellaggio tra la Provincia di Roma e la SWAPO della Namibia). In altri casi il controllo del retro delle foto ha consentito di reperire informazioni utili alla collocazione di tempo, di luogo e di occasione sull'evento documentato.

Questi due punti di forza hanno consentito di procedere con un certo ordine nell'inventariazione, rispettando il più possibile la partizione originaria così come costruita nel tempo da Soncini e Ganapini, integrandosi sostanzialmente con le tre serie documentali (Africa Australe, Frelimo-Mozambico, Noi Con Voi) e arricchendo la qualità e quantità informativa delle due parti dell'archivio.

Nonostante questi passaggi, e questo si riflette anche nell'ordinamento archivistico e nell'inventariazione, si noteranno ripetizioni e, talvolta, alcune incongruità nella periodizzazione. Questo perché, man mano che si procedeva nello spoglio e nella sistemazione analitica, dagli stessi contenitori depositati o dalle serie preventivamente sistemate, emergevano o qualche scatto afferente a un momento precedente, o intere piccole serie sistemate in origine in un contesto non corretto.

Nella stessa maniera, a volte non è stato possibile rispettare puntualmente criteri cronologici nel riordino dei materiali. Sovente la costituzione dei fascicoli è stata determinata da considerazioni legate al condizionamento dei materiali; in effetti, spesso, è stato necessario conservare i materiali sulla base del formato delle stampe fotografiche.

Nonostante ciò si è limitato costantemente il possibile "rumore" integrando nel condizionamento e collegando nell'inventario le fascicolazioni.

Nel corso del riordino del subfondo, è stato effettuato un complesso lavoro di descrizione dei luoghi e delle persone rappresentate nelle fotografie, utilizzando in parte le indicazioni originali contenute sui raccoglitori e sugli album, ma anche il materiale e la documentazione presente nel Fondo Africa dell'Archivio Soncini-Ganapini, nonché fonti a stampa quali "L'Arcispedale" e "Sechaba-edizione italiana". Fondamentale è stato il contributo di Bruna Ganapini per la collocazione geografica e cronologica delle fotografie e, soprattutto, per l'identificazione delle persone ritratte, quando non erano presenti didascalie e/o notazioni.

In caso di identificazioni non certe, che non è stato possibile verificare, il nome della persona è seguito da [?]. Per ciò che concerne il livello di descrizione, si è valutato, lavorando alla creazione di fascicoli il più possibile coerenti al loro interno per contesto e per collocazione cronologica e geografica, di procedere alla descrizione del Fondo Africa-Fotografie sino al livello dell'unità archivistica/fascicolo, un livello che risulta, nel caso di materiali che presentano una certa serialità e ripetitività quali le fotografie, sufficiente, se associato ad una descrizione archivistica il più possibile puntuale ed accurata, ad una piena comprensione da parte dell'utente esterno del potenziale documentario del materiale conservato.

Il subfondo Africa -Fotografie è organizzato su quattro serie, ricalcando, in gran parte, l'albero del Fondo Africa. L'unica differenza riguarda la decisione, dovuta al carattere molto specifico della serie, di non replicare nel fondo fotografico una serie collegata a ""Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la cronaca", raccogliendo tutte le fotografie riguardanti le attività di sostegno ai movimenti di liberazione del Sud Africa, della Namibia e dello Zimbabwe nella serie "Solidarietà con l'Africa australe-Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe-Attività contro l'apartheid-Materiali fotografici".

Diamo, di seguito, una breve descrizione delle serie del Fondo Africa-Fotografie:

a) Frelimo-Mozambico-Materiali fotografici, con positivi e fogli di provino dal 3 luglio 1970 al 12 dicembre 1987 (Serie A, composta di 125 fascicoli): la serie raccoglie, prevalentemente, i materiali fotografici relativi al supporto di Reggio Emilia alla lotta di liberazione del Mozambico condotta dal FRELIMO e, dopo l'indipendenza al rapporto stabilito con il nuovo stato africano. È conservata documentazione sugli aiuti inviati da Reggio Emilia al Mozambico, sull'attivazione e le attività relative al gemellaggio tra l'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e l'Hospital Central di Cabo Delgado (invio aiuti sanitari, ospitalità a guerriglieri feriti, delegazioni sanitarie), sulle iniziative, sulle mostre, sugli incontri istituzionali e politici con esponenti mozambicani e sulle visite di delegazioni mozambicane in Italia e di delegazioni italiane in Mozambico, nonché sul gemellaggio tra Reggio Emilia e Pemba e sulle attività di cooperazione promosse da Reggio Emilia nei confronti del Mozambico; di particolare rilievo due nuclei documentari legati a due eventi specifici, che sono stati trattati come sottoserie autonome. Si tratta di:

a. "1972- 10 giorni con i guerriglieri del Mozambico-Materiali fotografici", relativa alla documentazione fotografica realizzata nel corso della missione della delegazione politica emiliano-romagnola presso le strutture del FRELIMO e nelle zone liberate del Mozambico;

b. Conferenza nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo-Materiali fotografici, 24 marzo 1973-25 marzo 1973, all'interno della quale sono riordinate le stampe fotografiche relative alla Conferenza e agli eventi collegati.

b) Solidarietà con l'Africa Australe-Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe-Attività contro l'Apartheid. Materiali fotografici, con positivi e fogli di provino dal 24 giugno 1977 al 20 gennaio 1986, (Serie B, composta di 127 fascicoli): la serie conserva i materiali fotografici relativi al rapporto tra Reggio Emilia, i movimenti di liberazione dell'Africa Australe e i paesi della Linea del Fronte, e documenta l'attività anti-apartheid promossa dal Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe. In questo caso, analogamente a quanto avvenuto per la corrispondente serie del Fondo Africa, il riordino ha previsto la creazione di cinque sottoserie, il cui focus è legato ad attività, iniziative e Conferenze:

a. "26 giugno 1977-Firma del patto di solidarietà tra la città di Reggio Emilia e l'African National Congress del Sud Africa-Materiali fotografici";

b. "Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978-Materiali fotografici";

- c. “La Nave della solidarietà italiana a sostegno della lotta dei popoli dell’Africa Australe, Genova, 19 maggio 1980”- Materiali fotografici;
- d. “2^ Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l’apartheid in Sud Africa, per una Namibia indipendente. Roma, 26/27/28 febbraio 1982”- Materiali fotografici;
- e. “Seconda Nave della Solidarietà Italiana “per l’indipendenza della Namibia contro il razzismo e l’apartheid”: Livorno 11 febbraio 1984, 2. Nave della Solidarietà Italiana-Materiali fotografici”.

c) Noi con Voi-Materiali fotografici, con positivi e fogli di provino dal 10 ottobre 1985 al 31 dicembre 1986, (Serie C, composta di 57 fascicoli): la serie conserva i materiali e la documentazione fotografica delle iniziative promosse dal Comitato Provinciale di Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado, delle campagne di solidarietà legate a “Noi con Voi”, della realizzazione del “Programma integrato plurisetoriale di aiuti di emergenza e cooperazione per la città di Pemba e la popolazione della Provincia di Cabo Delgado” e dell’allestimento della “Nave dell’Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado. La serie conserva, inoltre, una cospicua documentazione sulle visite delle delegazioni mozambicane in Italia per la programmazione e la promozione delle iniziative di solidarietà e sulle visite delle delegazioni di tecnici e amministratori reggiani per la predisposizione dei progetti e al seguito della Nave dell’Amicizia.

d) “Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione”. Materiali fotografici, 01 gennaio 1970 - 31 dicembre 1985. La serie è il combinato di azioni diverse: la modalità di conservazione del produttore (in album specifici, in scatole contenenti varie copie in vari formati); il versamento effettuato che manteneva le ripartizioni originarie ma accresceva le ridondanze delle copie; le sistemazioni del team di lavoro man mano che procedeva l’inventariazione e le operazioni di condizionamento. Si tratta in realtà di materiali che Soncini utilizzò per le varie attività “redazionali”, comunicative, di documentazione: mostre, articoli, pubblicazioni.

Le datazioni delle serie corrispondono ai momenti rappresentati negli scatti e non ai momenti delle stampe e/o riproduzioni delle copie.

Il sistema di numerazione progressivo delle fotografie ha conciliato la struttura logica dell’ordinamento del fondo con le esigenze di produrre indicazioni di collocazione chiare, univoche ed immediate. Per questo motivo è stato utilizzato un sistema di collocazione e segnatura composto. Ogni fotografia è individuata da una stringa alfanumerica univoca costituita dalla lettera identificativa della serie del Fondo Africa-Fotografie (A, B, C), seguito dal numero romano indicante la busta della serie nella quale la fotografia è collocata, infine, di un numero arabo progressivo all’interno della stessa busta. Ad esempio, una collocazione C-I-145 appartiene alla Serie “Noi con Voi”, ed è la 145esima fotografia della busta 1 di quella serie.

Sono state infine collegate, ad alcune unità archivistiche, dei file audio digitalizzati, quali unità documentarie, poiché non è stato possibile collegarle a unità archivistiche del subfondo cartaceo. In tali casi, mantenendo la titolazione originaria presente sui contenitori esterni (audiocassette o U-matic), si è provveduto a collocarli cronologicamente e renderne più immediata la contestualizzazione.

Bibliografia

Gli archivi di Giuseppe Soncini e Franco Cigarini: due amici protagonisti di una città generosa e solidale, Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi Edizioni, 2013, in particolare Laura Gasparini, “Intervista a Uliano Lucas Ottobre 2013”, pagg. 103-109

2.1 - Frelimo-Mozambico. Materiali fotografici 03 luglio 1970 - 12 dicembre 1987

Serie di fascicoli 125

L’inventariazione e il condizionamento della presente serie è stata agevolata dalla presenza di numerosi album e raccoglitori depositati e già parzialmente organizzati da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini. Erano altresì presenti piccole serie di materiali prodotte da fotografi italiani nei diversi contesti rappresentati e alcune significative stampe di fotografi mozambicani.

Il materiale fotografico contenuto in questa serie consente di documentare dettagliatamente le diverse fasi e le diverse attività che hanno contraddistinto per un ventennio le relazioni tra Reggio Emilia e il Mozambico (in particolare Maputo, Pemba-Cabo Delgado, Beira).

Nei fascicoli della serie sono rappresentati sia i principali leader nazionali africani che i rappresentanti dell'amministrazione locale del Mozambico, come anche i protagonisti reggiani, emiliani e nazionali della solidarietà e della cooperazione verso quella nazione.

I fascicoli contengono importanti documenti sia dell'attività di sensibilizzazione politica (conferenze, convegni, incontri pubblici, manifestazioni), sia delle visite delle più importanti personalità mozambicane, sia delle minute azioni di sostegno, solidarietà e cooperazione realizzate (dai feriti della guerra di liberazione ospitati e curati, al personale mozambicano in formazione presso le cooperative emiliane; dalle spedizioni di aiuto ai protagonisti della cooperazione internazionale).

Di particolare rilievo, due nuclei documentari legati a due eventi specifici, che sono stati trattati come sottoserie autonome. Si tratta di:

a. "1972-10 giorni con i guerriglieri del Mozambico-Materiali fotografici", relativa alla documentazione fotografica realizzata nel corso della missione della delegazione politica emiliano-romagnola presso le strutture del FRELIMO e nelle zone liberate del Mozambico;

b. Conferenza nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo-Materiali fotografici, 24 marzo 1973-25 marzo 1973, all'interno della quale sono riordinate le stampe fotografiche relative alla Conferenza e agli eventi collegati.

Da segnalare, inoltre, la presenza di importanti nuclei documentari relativi:

a) Alla presenza dei sette guerriglieri e mutilati del FRELIMO, ospitati a Reggio Emilia a partire dall'ottobre del 1971 per ricevere cure mediche e per ricevere una formazione sanitaria;

b) Alle spedizioni di aiuti sanitari al FRELIMO, nel corso della guerra di liberazione; le fotografie viaggiavano insieme alle casse per facilitare le operazioni doganali;

c) Alla visita della delegazione reggiana del Comitato per gli aiuti sanitari al popolo del Mozambico in occasione delle celebrazioni per l'indipendenza del paese africano nel giugno 1975;

d) Al gemellaggio tra la città di Reggio Emilia e la città di Pemba;

e) Alla tappa reggiana della visita di stato in Italia di Samora Machel, Presidente del Mozambico, nell'ottobre 1981.

Importante rilevare, infine, la presenza di alcune fotografie scattate da fotografi mozambicani, quali ad esempio, gli scatti relativi al funerale di Samora Machel.

L'insieme della serie testimonia sia dell'attenzione agli aspetti di comunicazione di Soncini, già più volte ricordato, sia della costruzione quasi quotidiana di relazioni non solo politiche ma spesso prima di tutto umane tra il reticolo reggiano e le leadership mozambicane in quel periodo.

In molti casi è stato possibile associare ai singoli fascicoli dei titoli significativi che rimandano allo specifico evento o iniziativa documentata con indicazione di luogo o di contesto (es.: manifestazione a Reggiolo).

Molti fascicoli della serie provengono da album con dei titoli significativi. In quel caso, per mantenere il riferimento esplicito al contenuto, si è valutato di utilizzare il titolo dell'album come elemento di identificazione e di numerare i fascicoli appartenenti all'album con una numerazione progressiva (es.: Indipendenza Mozambico-4, che è il quarto fascicolo estratto dall'album dal titolo "Indipendenza-Mozambico").

È stato condotto, inoltre, per ogni fascicolo della serie, un minuzioso lavoro di ricostruzione del contesto, della cronologia degli scatti e un lavoro di identificazione delle persone che compaiono nelle fotografie. Per molte delle personalità ritratte nelle fotografie conservate si rimanda alle schede biografiche pubblicate nella sezione "Enti, Persone, Famiglie" di IBC Archivi.

Per ciò che riguarda la ricostruzione del contesto storico degli eventi documentati può essere utile integrare le descrizioni e le indicazioni disponibili sulle schede della presente serie con le schede della serie "Frelimo-Mozambico" del Fondo Africa dell'Archivio Soncini-Ganapini.

Bibliografia

L'arcispedale, Reggio Emilia, Arcispedale di Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, 1969-1975,

C. M. LANZAFAME, C. PODALIRI, *La stagione della solidarietà sanitaria a Reggio Emilia: Mozambico 1963-1977*, Torino, L'Harmattan, 2004,

GINO MAGNO, *Africa e Portogallo: un problema di libertà*, Padova- Milano, Arcese Editore, 1975. Alcune

delle foto a corredo della monografia sono provenienti da questo fondo e qui conservate in copia e/o in originale. Si veda in particolare: la tavola VII "Officina ortopedica dei mutilati a Reggio Emilia. Addestramento alla riparazione delle protesi, sotto la guida del tecnico Dante Montorsi"; ta. X "16 luglio 1974: Sala degli Specchi del Teatro Municipale di Reggio Emilia. Celebrazioni dell'anniversario del gemellaggio col II° gruppo di partigiani (4 ragazze e 1 ragazzo) ospiti dell'Arcispedale di Reggio Emilia"; tav. XI "I° gruppo di partigiani ospiti dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia-1971"; tav. XII- Marzo 1973, manifestazione popolare di solidarietà con il popolo Sudafricano [sic.] oppresso dal dominio Portoghese, sulle strade di Reggio Emilia"

2.1.25 - 1972- 10 giorni con i guerriglieri del Mozambico- Materiali fotografici 27 agosto 1972 - 10 settembre 1972

Sottoserie di fascicoli 17

La sottoserie raccoglie il reportage fotografico realizzato da Franco Cigarini al seguito della delegazione guidata da Giuseppe Soncini nei territori liberati dalla guerriglia. La delegazione politica emiliano-romagnola nelle zone liberate del Mozambico è composta da Lanfranco Turci, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, da Angelo Pisi, per il Comune di Reggio Emilia e da Giuseppe Soncini. Alla delegazione sono aggregati la giornalista dell'"Unità" Marisa Musu, che realizzerà un reportage che sarà pubblicato sull'"Unità", e suo figlio Claudio Poeta. La delegazione, accompagnata da Armando Guebuza, sarà accolta presso la sede del FRELIMO a Dar es Salaam, visiterà le strutture sanitarie ed educative del FRELIMO al confine tra la Tanzania e il Mozambico, entrerà nelle zone liberate della Provincia di Cabo Delgado e incontrerà in varie occasioni i massimi dirigenti del movimento di liberazione mozambicano.

In quell'occasione Franco Cigarini, girerà i materiali filmati che utilizzerà per la realizzazione il film documentario "10 giorni con i guerriglieri del Mozambico libero". Cigarini partecipa alla delegazione in qualità di fotocinereporter del Comune di Reggio Emilia, e, oltre alla cinepresa, porta con sé anche l'attrezzatura fotografica con la quale realizzerà le varie serie di scatti qui raccolti nei fascicoli componenti la sottoserie. In sede di descrizione archivistica ci si è concentrati nella definizione del contesto geografico, e cronologico e nell'individuazione delle persone raffigurate nelle fotografie; questo permette una ricostruzione puntuale delle varie tappe del viaggio della delegazione e degli incontri politici ed organizzativi. Quando è stato possibile, si sono inseriti riferimenti espliciti al luogo e al contesto nel quale le fotografie sono state scattate. Di particolare rilievo, la possibilità, attraverso gli scatti, di ricostruire la struttura organizzativa del FRELIMO sul campo, attraverso la documentazione fotografica degli incontri e dei meeting, nonché, sulle attività educative, sanitarie e militari condotte nei campi del FRELIMO.

2.1.32 - Conferenza nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo-Materiali fotografici 24 marzo 1973 - 25 marzo 1973

Sottoserie di fascicoli 20

Questa sottoserie raccoglie i materiali fotografici relativi ai lavori della Conferenza nazionale di solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo per la libertà e l'indipendenza dell'Angola, Guinea Bissau e Mozambico che si tenne a Reggio Emilia, presso il Teatro Municipale, il 24 e il 25 marzo del 1973 e le fotografie relative alle iniziative (mostre, rassegne, incontri istituzionali) ad essa collegate. È stato possibile, grazie alla relativa omogeneità dei formati, creare dei fascicoli omogenei per contenuto, raggruppando la documentazione sotto titoli che si riferiscono esplicitamente allo specifico evento documentato, con puntuali indicazioni cronologiche e di contesto. Dalle informazioni in nostro possesso, siamo riusciti ad appurare che il servizio fotografico-cinematografico relativo alla Conferenza e alle iniziative fu realizzato

dagli operatori dell'Ufficio Stampa del Comune, Franco Cigarini e William Ferrari.

L'attribuzione dei servizi è stata desunta da un documento conservato all'interno dell'Archivio. Si tratta di una lettera di Giuseppe Soncini all'assessore Angelo Pisi, nella quale si richiede l'opera di William Ferrari e Franco Cigarini nei giorni della Conferenza. Archivio Soncini-Ganapini, Serie "FRELIMO-Mozambico", b. 4, fasc. 14, documento 73.

2.2 - Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe - Attività contro l'Apartheid. Materiali fotografici 24 giugno 1977 - 20 gennaio 1986

Serie di fascicoli 127

L'inventariazione e il condizionamento della presente serie è stata parzialmente agevolata dalla presenza di alcuni album e raccoglitori depositati e già parzialmente organizzati da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini. Tali materiali sono stati oggetto di una attenta selezione da parte dei curatori poiché contenevano importanti serie di stampe da pubblicitaria o serie di scatti (che documentano mostre e iniziative di solidarietà) che sono confluiti nella serie, in corso di lavorazione, Grafica. In effetti, a differenza della serie Frelimo-Mozambico, tale serie testimonia evidentemente le stringenti necessità di comunicazione e di organizzazione relative; alla pubblicazione della edizione italiana di Sechaba (organo dell'African National Congress); alla realizzazione di importanti conferenze internazionali; all'organizzazione delle Navi della Solidarietà italiane verso l'Africa australe in lotta contro l'apartheid.

Il materiale fotografico contenuto in questa serie documenta abbondantemente le relazioni strettissime, per almeno un decennio, tra la realtà reggiana, i più importanti leader dell'Africa australe, il nascente e crescente movimento antiapartheid in Italia e in Europa.

I fascicoli contengono importanti testimonianze sia dell'attività di sensibilizzazione politica (conferenze, convegni, incontri pubblici, manifestazioni), sia delle visite delle più importanti personalità dell'area, sia delle azioni di sostegno politico, solidarietà e cooperazione realizzate che misero il territorio reggiano in collegamento con le più diverse realtà internazionali coinvolte nel movimento Anti Apartheid.

In questo caso, analogamente a quanto avvenuto per la corrispondente serie del Fondo Africa, il riordino ha previsto la creazione di cinque sottoserie autonome, il cui focus è legato ad attività, iniziative e Conferenze:

c."26 giugno 1977-Firma del patto di solidarietà tra la città di Reggio Emilia e l'African National Congress del Sud Africa-Materiali fotografici";

d."Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978-Materiali fotografici";

e."La Nave della solidarietà italiana a sostegno della lotta dei popoli dell'Africa Australe, Genova, 19 maggio 1980."-Materiali fotografici;

f."2^ Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l'apartheid in Sud Africa, per una Namibia indipendente. Roma, 26/27/28 febbraio 1982"-Materiali fotografici;

g."Seconda Nave della Solidarietà Italiana "per l'indipendenza della Namibia contro il razzismo e l'apartheid": Livorno 11 febbraio 1984, 2. Nave della Solidarietà Italiana-Materiali fotografici".

È da rilevare che, al contrario di quanto avviene per le altre serie, non vi è in questo caso una corrispondenza univoca tra l'albero archivistico del Fondo Africa e quello del Fondo Africa-Fotografie, ma che la presente serie compendia e raccoglie i materiali fotografici relativi ad eventi ed iniziative la cui documentazione organizzativa e le cui corrispondenze sono conservate all'interno di due distinte serie del Fondo Africa: "Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la cronaca" e "Solidarietà con l'Africa australe-Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe-Attività contro l'apartheid".

2.2.1 - 26 giugno 1977 - Firma del patto di solidarietà tra la città di Reggio

Emilia e l'African National Congress del Sudafrica- Materiali fotografici 26 giugno 1977

Sottoserie di fascicoli 2

Si tratta dei provini e delle fotografie scattate durante le iniziative legate alla firma del Patto di solidarietà tra la Città di Reggio Emilia e l'African National Congress del Sudafrica. La delegazione dell'ANC è guidata da Oliver Tambo. La documentazione conservata nei fascicoli appartenenti a questa sottoserie consente di ricostruire puntualmente le tappe della visita, la composizione delle delegazioni africane e le iniziative collegate alla firma del Patto.

Nello specifico è presente documentazione relativa a:

- a) visita a Correggio;
- b) firma del patto nella Sala del Tricolore di Reggio Emilia;
- c) ricevimento presso la giunta Provinciale di Reggio Emilia;
- d) visita al Museo Cervi a Gattatico (RE);
- e) mostra sul Sudafrica presso il Teatro Municipale di Reggio Emilia;
- f) visita al Monumento della Resistenza in Piazza dei Martiri a Reggio Emilia.

I provini sono numerati.

Un nucleo di fotografie, invece, riproduce i pannelli della mostra installata presso il Teatro Municipale di Reggio Emilia. Il titolo della mostra è: "Exhibition of photographs: Southern Africa, the imprisoned society", una mostra itinerante organizzata dall'International Defence and Aid Fund for Southern Africa.

I pannelli mostrano la traduzione italiana della mostra originale in inglese.

Le fotografie hanno una numerazione originale progressiva.

Caratteristiche materiali e requisiti tecnici

La prima fotografia è incollata all'album originale, da sottoporre a restauro.

Documentazione collegata

La documentazione sulla firma del patto si trova all'interno del Subfondo Africa, nella Serie "Appunti per la Cronaca-Appunti per una storia della Solidarietà".

"Anno 1977, Patto di solidarietà tra la città di Reggio Emilia e l'African National Congress, contro l'apartheid, per la libertà e l'indipendenza nazionale del Sudafrica", 15 dicembre 1976 - 17 dicembre 1977.

b. 1, fasc. 2.

Nell'archivio dell'Anti-apartheid Movement britannico, conservato presso la Biblioteca Bodleiana di Oxford (<http://www.bodley.ox.ac.uk/rhl/aam/aam.html#aam.O.7.2>), vi è documentazione sulla mostra. Nella sezione X.1, Exhibition Material, 1970s-80s si trovano i materiali dell'esposizione:

Exhibition of photographs: Southern Africa the Imprisoned Society produced by the International Defence and Aid Fund for Southern Africa, 1970s.

2.2.2 - "Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978- Materiali fotografici" 25 novembre 1978 - 30 novembre 1978

Sottoserie di fascicoli 8

All'interno di questa sottoserie sono conservati i materiali fotografici relativi allo svolgimento della Prima Conferenza Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe, organizzata nell'ambito dell'Anno Internazionale contro l'Apartheid promosso nel 1978 dalle Nazioni Unite. Alla Conferenza, che si tenne a

Reggio Emilia dal 25 al 26 novembre, parteciparono delegazioni dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe, rappresentati al loro massimo livello, importanti leader africani e personalità del mondo politico e culturale italiano.

Per una ricostruzione storica del contesto storico, della genesi e delle vicende organizzative legate alla Conferenza si può fare riferimento alla scheda relativa alla sottoserie "Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978", 27 maggio 1977 - 05 maggio 1980" del Fondo Africa dell'Archivio Soncini-Ganapini. All'interno di questa sottoserie, che fa parte della serie "Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe - Attività contro l'Apartheid", sono conservati molti dei materiali organizzativi e le corrispondenze legate alla Conferenza di Reggio Emilia.

La documentazione fotografica conservata in questo segmento dell'Archivio Soncini-Ganapini rappresenta un importante complemento per la ricostruzione dello svolgimento dei lavori della Conferenza, per la definizione della composizione delle delegazioni africane e delle presenze italiane ed internazionali, e documenta le numerose iniziative collegate alla Conferenza (mostre, manifestazioni popolari), gli incontri istituzionali e politici che si svolsero a latere della Conferenza; di estremo rilievo la documentazione relativa al coinvolgimento della comunità reggiana, testimoniate, ad esempio, dagli incontri delle delegazioni africane con gli studenti.

Per molte delle personalità presenti alla Conferenza e ritratti nelle fotografie conservate, soprattutto per i componenti delle delegazioni africane, si rimanda alle schede biografiche pubblicate nella sezione "Enti, Persone, Famiglie" di IBC Archivi.

Contrariamente a quanto avvenuto per altri segmenti del fondo fotografico, non è stato possibile, visto l'ordinamento originario e la scelta di riordinare le fotografie in base al formato, assegnare dei titoli significativi, legati al contesto specifico nel quale le fotografie furono realizzate.

Dalla documentazione conservata è stato possibile accertare che quantomeno il servizio relativo alla Seduta congiunta del Consiglio Comunale e del Consiglio Provinciale di Reggio Emilia è stato realizzato da Franco Cigarini.

2.2.3 - "La Nave della solidarietà italiana a sostegno della lotta dei popoli dell'Africa Australe, Genova, 19 maggio 1980."- Materiali fotografici 19 maggio 1980 - 28 giugno 1980

Sottoserie di fascicoli 25

Questa sottoserie raccoglie la documentazione fotografica relativa alle manifestazioni e cerimonie alla partenza e all'arrivo nelle varie tappe africane della Prima Nave Italiana della Solidarietà a sostegno della lotta dei popoli dell'Africa Australe, nonché la documentazione fotografica relativa al viaggio della nave e delle delegazioni del Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe al seguito del viaggio della nave.

La motonave Amanda trasporterà un carico di 2800 tonnellate di macchine agricole, attrezzature, prefabbricati (tra i quali tre scuole), autoambulanze, vestiario e alimentari, aiuti destinati ai campi profughi dell'African National Congress del Sud Africa, della Swapo della Namibia e al governo dello Zimbabwe.

La nave Amanda parte dal porto di Genova il 19 maggio 1980 per approdare il 4 giugno a Luanda, in Angola e, successivamente, il 23 giugno nel porto di Maputo in Mozambico, raggiunta, in entrambi i casi, da qualificate delegazioni italiane composte da parlamentari, politici, sindacalisti e amministratori locali. La delegazione italiana che si reca a Lusaka e a Luanda incontrerà dirigenti ed esponenti di primo piano dell'ANC e della SWAPO e parteciperà alle cerimonie per la consegna degli aiuti. Un'altra delegazione del Comitato accoglierà l'arrivo della Amanda nel porto di Maputo. Da Maputo, la delegazione italiana si recherà a Salisbury/Harare, capitale dello Zimbabwe libero.

Un importante nucleo documentario di questa sottoserie è rappresentato dagli scatti relativi alle visite e agli incontri delle delegazioni per la consegna degli aiuti e dei materiali raccolti.

Per una ricostruzione puntuale delle cerimonie genovesi per la partenza della Amanda, sul viaggio, sulle tappe e sulla composizione delle delegazioni italiani si può consultare il resoconto pubblicato sul n. 9-10

(Giugno-Luglio 1980) di Sechaba, edizione italiana. Sullo stesso numero di Sechaba compare la seguente informazione “La Nave, durante tutto il suo viaggio è stata accompagnata da un gruppo di collaboratori del Comitato Nazionale impegnato a realizzare un documentario e materiale fotografico: Mario Benassi, Franco Cigarini, Claudio Cigarini, Tiziano Fontanesi”.

Per una ricostruzione storica del contesto storico, della genesi e delle vicende organizzative legate all'allestimento della Prima Nave si può fare riferimento alla scheda archivistica relativa alla sottoserie “La Nave della solidarietà italiana a sostegno della lotta dei popoli dell’Africa Australe, Genova, 19 maggio 1980” del Fondo Africa dell’Archivio Soncini-Ganapini. All’interno di questa sottoserie, che fa parte della serie “Solidarietà con l’Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell’Africa australe - Attività contro l’Apartheid”, sono conservati molti dei materiali organizzativi e le corrispondenze legati alle campagne di raccolta di aiuti e all’allestimento della Prima Nave.

Nel rispetto della sistemazione originaria dei materiali e con un’attenta operazione di riordino, è stato possibile, per questa sottoserie, assegnare dei titoli significativi, legati al contesto specifico nel quale le fotografie furono realizzate. Spesso i fascicoli contengono, già nel titolo, degli espliciti riferimenti all’attività documentata o al luogo nel quale le fotografie sono state scattate.

Nello stesso modo, in sede di descrizione archivistica sono state inserite, quando possibile, indicazioni circa la paternità delle fotografie, attraverso l’indicazione degli autori o degli studi fotografici che hanno realizzato i diversi servizi.

Si tratta dei provini delle foto scattate durante le iniziative legate alla partenza, al viaggio, all’arrivo della Prima nave della solidarietà italiana nei diversi porti e delle visite e incontri delle delegazioni per la consegna degli aiuti e dei materiali raccolti.

Per molte delle personalità ritratte nelle fotografie conservate in questa sottoserie si rimanda alle schede biografiche pubblicate nella sezione “Enti, Persone, Famiglie” di IBC Archivi.

Bibliografia

Sechaba, edizione italiana, Reggio Emilia, Centro stampa del Comune di Reggio Emilia, Giugno-Luglio 1980, n. 9-10, pagg. 73-95

2.2.4 - “2^a Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l’apartheid in Sud Africa, per una Namibia indipendente. Roma, 26/27/28 febbraio 1982”- Materiali fotografici 26 febbraio 1982 - 28 febbraio 1982

Sottoserie di fascicoli 25

La Conferenza si svolse nei giorni 26 e 27 febbraio 1982 presso l’Auletta dei Gruppi Parlamentari a Montecitorio. Nella serata del 27 venne firmato a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, il preliminare del “Patto di Amicizia e Solidarietà tra la Provincia di Roma e la SWAPO della Namibia”. Il 28 febbraio si tenne, infine, una manifestazione popolare al Teatro Adriano di Roma. A latere della Conferenza ebbero luogo importanti incontri tra i leader africani e i principali protagonisti della vita politica italiana. Il 1 marzo le delegazioni africane vennero, infine, ricevute dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Per una ricostruzione storica del contesto storico, della genesi e delle vicende organizzative legate alla Conferenza si può fare riferimento alla scheda relativa alla sottoserie “2. Conferenza nazionale di solidarietà contro il razzismo e l’apartheid in Sud Africa per una Namibia indipendente, Roma 26,27,28 febbraio 1982, 09 gennaio 1981 - 31 dicembre 1982” del Fondo Africa dell’Archivio Soncini-Ganapini. All’interno di questa sottoserie, che fa parte della serie “Solidarietà con l’Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell’Africa australe - Attività contro l’Apartheid”, sono conservati molti dei materiali organizzativi e le corrispondenze legate alla Conferenza di Roma.

Le fotografie raccolte in questa sottoserie documentano l’arrivo delle delegazioni africane, i lavori della Conferenza, la manifestazione popolare del Teatro Adriano e gli incontri politico-diplomatici e le iniziative

istituzionali che si svolsero a latere della Conferenza.

È stato possibile creare, in molti casi, dei fascicoli che già nel titolo contengono degli elementi identificativi, quali, ad esempio, il luogo o l'occasione nei quali le fotografie sono state scattate.

All'interno di questa sottoserie sono conservate, inoltre, anche documentazioni fotografiche relative ad altri eventi, incontri ed iniziative legati alle attività del Comitato Nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe. Si segnalano, in particolare:

a) Le fotografie relative al seminario dei rappresentanti dell'African National Congress nei paesi dell'Europa Occidentale, che si tenne a Reggio Emilia dal 29 al 31 marzo del 1982;

b) Le fotografie relative alla visita a Reggio Emilia e Novellara nei giorni dal 22 al 24 maggio del 1982 del Primo Ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe, nel corso della sua prima visita di stato in Italia.

c) Il materiale fotografico relativo all'Assemblea Costituente dell'"Associazione Nazionale di Amicizia e Cooperazione tra l'Italia e i popoli dell'Africa Australe", che si tenne il 19 marzo 1983 a Livorno.

Per molte delle personalità presenti alla Conferenza e ritratti nelle fotografie conservate, soprattutto per i componenti delle delegazioni africane, si rimanda alle schede biografiche pubblicate nella sezione "Enti, Persone, Famiglie" di IBC Archivi.

In sede di descrizione archivistica sono state inserite quando possibile indicazioni circa la paternità delle fotografie, attraverso l'indicazione degli autori o degli studi fotografici che hanno realizzato i diversi servizi.

Documentazione collegata

Gli atti completi della Seconda Conferenza e i testi sbobinati dei discorsi pronunciati nel corso della manifestazione conclusiva della conferenza al Teatro Adriano di Roma sono conservati nel fascicolo: "Atti 1., 2., 3. seduta- Interventi/ documento conclusivo", II^ Conferenza nazionale di solidarietà

"Contro il razzismo e l'apartheid in Sud Africa per una Namibia indipendente", 24 febbraio 1982 - 28 febbraio 1982", all'interno della serie "serie Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe - Attività contro l'Apartheid", b. 6, fasc. 14.

2.2.5 - Seconda Nave della Solidarietà Italiana "per l'indipendenza della Namibia contro il razzismo e l'apartheid": Livorno 11 febbraio 1984, 2. Nave della Solidarietà Italiana- Materiali fotografici 25 novembre 1978 - 21 dicembre 1985

Sottoserie di fascicoli 67

Questa sottoserie raccoglie la documentazione fotografica, positivi e fotografie, relativa alle manifestazioni e cerimonie alla partenza e all'arrivo nelle varie tappe africane della Seconda Nave Italiana della Solidarietà a sostegno della lotta dei popoli dell'Africa Australe, nonché la documentazione fotografica relativa al viaggio della nave e delle delegazioni del Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe al seguito del viaggio della nave.

La nave inizia il carico a Livorno il 14 marzo, e salpa alle ore 16.30 del 19 marzo 1984 con 11.000 metri cubi di aiuti. La nave sosterrà prima in Guinea-Bissau, per la consegna di aiuti dell'ONG Mani Tese, poi proseguirà per Luanda, dove arriverà il primo aprile e dove verranno scaricati gli aiuti per la SWAPO, poi farà scalo a Maputo il 24 aprile, per arrivare, infine, a Dar es Salaam il 4 maggio. Le operazioni di scarico avranno termine l'11 maggio 1984.

All'interno di questa sottoserie è conservata una ricca documentazione fotografica sul viaggio, sull'accoglienza nei porti e sulle manifestazioni ufficiali, così come sugli incontri ufficiali con i leader dei movimenti di liberazione e con le autorità dei paesi della Linea del Fronte. A Maputo ad accogliere la Rea Silvia c'è il Presidente Mozambicano Samora Machel, mentre a Dar es Salaam la delegazione dell'ANC è guidata da Oliver Tambo.

È documentata l'attività della delegazione del Comitato Nazionale che viaggiò insieme alla nave, composta da tecnici e da una troupe per le riprese, e delle due delegazioni politico-sindacali italiane che furono presenti all'arrivo della nave a Luanda, a Maputo e a Dar es Salaam, composte da importanti rappresentanti politici

quali Gilberto Bonalumi e Giovanni Berlinguer, da esponenti sindacali quali Silva Boba della Cgil e Maria Irace della Cisl, da rappresentanti nazionali della Sezione esteri del PSI e del PLI, e da amministratori locali. Oltre alle attività connesse all'invio e all'arrivo degli aiuti alla SWAPO e all'ANC, sono rappresentati i campi della SWAPO di Viana (Angola) e il SOMAFSCO (Solomon Mahlangu Freedom College), dell'ANC, a Tunduru (Tanzania), entrambi destinatari degli aiuti della solidarietà italiana. Per ciò che concerne il SOMAFSCO, risulta di particolare interesse il materiale fotografico conservato in questa sottoserie, direttamente prodotto dall'African National Congress.

Particolarmente interessanti gli incontri della delegazione del Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe con Hermann Toivo Ja Toivo, storica figura di dirigente della SWAPO, proprio in quei giorni liberato, e con i leaders dell'ANC.

È stato possibile creare, in molti casi, dei fascicoli che già nel titolo contengono degli elementi identificativi, quali, ad esempio, il luogo o l'occasione nei quali le fotografie sono state scattate.

Per una ricostruzione storica del contesto storico, della genesi e delle vicende organizzative legate alla Seconda Nave si può fare riferimento alla scheda relativa alla sottoserie "Seconda Nave della Solidarietà Italiana "per l'indipendenza della Namibia contro il razzismo e l'apartheid": Livorno 19 marzo 1984., 11 novembre 1982 - 05 gennaio 1989" del Fondo Africa dell'Archivio Soncini-Ganapini. All'interno di questa sottoserie, che fa parte della serie "Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe - Attività contro l'Apartheid", sono conservati molti dei materiali organizzativi e le corrispondenze legate alla Seconda nave della solidarietà italiana.

All'interno della sottoserie sono presenti anche diversi fascicoli, databili tra l'inizio del 1984 e la fine del 1985, contenenti documentazioni fotografiche relative ad altre iniziative e attività di solidarietà e cooperazione tra le quali segnaliamo:

- a) la firma del Patto di Gemellaggio con la SWAPO da parte delle Amministrazioni Provinciali del Lazio (febbraio 1984), e, nello stesso periodo, l'incontro tra Sam Nujoma e Enrico Berlinguer;
- b) il "Natale contro l'apartheid", promosso nel dicembre del 1985 dal Coordinamento nazionale per la lotta contro l'apartheid in Sudafrica

Infine, all'interno della sottoserie sono ospitati molti fascicoli contenenti copie di fotografie relative ad iniziative legate alla Prima Conferenza Nazionale e alla Prima Nave della Solidarietà Italiana.

Per molte delle personalità ritratte nelle fotografie conservate in questa sottoserie si rimanda alle schede biografiche pubblicate nella sezione "Enti, Persone, Famiglie" di IBC Archivi.

In sede di descrizione archivistica sono state inserite quando possibile indicazioni circa la paternità delle fotografie, attraverso l'indicazione degli autori o degli studi fotografici che hanno realizzato i diversi servizi.

2.3 - "Noi con Voi". Materiali fotografici 10 ottobre 1985 - 31 dicembre 1986

Serie di fascicoli 57

La serie conserva i materiali e la documentazione fotografica delle iniziative promosse dal Comitato Provinciale di Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado, delle campagne di solidarietà legate a "Noi con Voi", della realizzazione del "Programma integrato plurisetoriale di aiuti di emergenza e cooperazione per la città di Pemba e la popolazione della Provincia di Cabo Delgado" e dell'allestimento della "Nave dell'Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado. La serie conserva, inoltre, una cospicua documentazione sulle visite delle delegazioni mozambicane in Italia per la programmazione e la promozione delle iniziative di solidarietà e sulle visite delle delegazioni di tecnici e amministratori reggiani per la predisposizione dei progetti e al seguito della Nave dell'Amicizia.

L'inventariazione e il condizionamento della presente serie è stata più complessa delle altre serie del Fondo Africa-Fotografie poiché, a parte alcuni album e raccoglitori organizzati da Giuseppe Soncini per documentare singole iniziative della Campagna "Noi con Voi", la restante parte della documentazione ha subito una frammentazione connessa alle vicende immediatamente seguenti la chiusura dell'esperienza del Comitato Provinciale di Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado. La maggior parte delle fotografie, oltre a essere presente in diversi formati, era depositata in scatole che mescolavano diversi momenti e

iniziative. I curatori così hanno dovuto ricostruire spesso sia la cronologia di quanto stavano inventariando e condizionando, sia il contesto complessivo degli scatti. Nelle scatole di deposito, infatti, si sono progressivamente reperiti anche numerosi doppioni appartenenti ad altre serie.

Nonostante ciò, il materiale fotografico documenta nel consueto modo dettagliato tutte le varie fasi, da quelle preparatorie a quelle successive alla fine della campagna, di questa straordinaria iniziativa di cooperazione internazionale “orizzontale”. Tale serie, inoltre, rappresenta il chiaro proseguimento della serie Frelimo-Mozambico-Materiali fotografici, in particolare per quanto attiene al pluridecennale rapporto con Pemba-Cabo Delgado.

In molti casi è stato possibile associare ai singoli fascicoli dei titoli significativi che rimandano allo specifico evento o iniziativa documentata con indicazione di luogo o di contesto (es. Noi con Voi-Settimana dell'amicizia dei commercianti reggiani).

Molti fascicoli della serie provengono da album con dei titoli significativi. In quel caso, per mantenere il riferimento esplicito al contenuto, si è valutato di utilizzare il titolo dell'album come elemento di identificazione e di numerare i fascicoli appartenenti all'album con una numerazione progressiva (es. Nave dell'amicizia Reggio Emilia Pemba-Cabo Delgado-Noi Con Voi. Pemba agosto 1986, Cronaca dell'arrivo della M/n Chris, volume II”- 12, che è il dodicesimo fascicolo estratto dall'album dal titolo “Nave dell'amicizia Reggio Emilia Pemba-Cabo Delgado -Noi Con Voi. Pemba agosto 1986, Cronaca dell'arrivo della M/n Chris, volume II”).

È stato condotto, inoltre, per ogni fascicolo della serie, un minuzioso lavoro di ricostruzione del contesto, della cronologia degli scatti e un lavoro di identificazione delle persone che compaiono nelle fotografie. Per molte delle personalità ritratte nelle fotografie conservate si rimanda alle schede biografiche pubblicate nella sezione “Enti, Persone, Famiglie” di IBC Archivi.

Documentazione collegata

Dello stesso archivio, vedasi la Serie Noi con Voi, Corrispondenze 1984-1987/1, b.6, fasc. 14/95, “note organizzative”, IT-ER-IBC-AS00590-0003809.

2.4 - “Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione”.

Materiali fotografici

01 gennaio 1970 - 31 dicembre 1985

Serie di fascicoli 61

La serie è il risultato di un combinato di azioni diverse: la modalità di conservazione del produttore (in album specifici, in scatole contenenti varie copie in vari formati); il versamento effettuato che manteneva le ripartizioni originarie ma accresceva le ridondanze delle copie; le sistemazioni del team di lavoro man mano che procedeva l'inventariazione e le operazioni di condizionamento.

Si tratta in realtà di materiali che Soncini utilizzò per le varie attività “redazionali”, comunicative, di documentazione: mostre, articoli, pubblicazioni. Tali materiali, tra l'altro, sono copie di copie (oppure riproduzioni di fotografie stampate su riviste o quotidiani), e, soprattutto, presentano spessissimo sul retro, indicazioni tipografiche o didascalie funzionali, quando non adesivi o colle.

Si tratta perciò di materiale direttamente connesso all'operatività “redazionale” di Soncini impegnato sul fronte della cura dell'edizione italiana di Sechaba, da un lato, e nell'attività di promotore e diffusore delle diverse campagne di solidarietà del periodo.

Per quanto riguarda le stampe già raccolte da Soncini in album, in fase di condizionamento e inventariazione, si è mantenuta la ripartizione e la denominazione che lui stesso aveva dato, segnalando laddove possibile la “provenienza” o i possibili collegamenti con altre parti del Fondo Africa.

Per quanto riguarda le stampe invece conservate e depositate nelle scatole o i provini/negativi di alcuni album, abbiamo provveduto a descrivere o connettere quanto più possibile con quanto era già stato ampiamente documentato. La stessa denominazione dei fascicoli inventariati è frutto dei riferimenti riconducibili ad altre parti dell'archivio.

La serie “Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione” contiene perciò positivi,

provini e negativi riguardanti:

- mostre realizzate nei due decenni 1970/1980;
- riproduzioni di materiali, di stampe tratte da bollettini, di cartoline e posters (per la redazione di Sechaba);
- documentazioni di iniziative pubbliche;
- stampe originali;
- prove di stampa per altre pubblicazioni.

Questa serie contribuisce restituisce il valore dell'attività di documentazione che Soncini, e il gruppo di lavoro reggiano, svolsero per l'attività di comunicazione e sensibilizzazione.

Lingua della documentazione

italiano; portoghese; inglese

2.4.45 - Fuori formato

Sottoserie

La sottoserie "Fuori formato" è stata così denominata poiché contiene stampe e provini conservati originariamente in scatole o in album di grande formato. Non vi era alcun tipo di indicazione o denominazione nei contenitori.

Anche in questo caso, in fase di inventariazione abbiamo operato nel seguente modo: per prima cosa abbiamo cercato di individuare il tema o la situazione riprodotta. In secondo luogo abbiamo cercato di trovare concordanze tra le singole riproduzioni e i fogli di provino. Successivamente alla ricomposizione delle numerazioni presenti sui fogli di provino, abbiamo controllato la corrispondenza tra tali numerazioni e la numerazione segnata nei fogli.

Questa sottoserie, oltre a contenere materiali connessi a documentare mostre e realizzare pubblicazioni, contiene interessanti materiali originali provenienti da fotografici italiani e da fotografi internazionali.

In particolare sono presenti stampe timbrate o firmate da:

Jorge Almeida; Antonio Marmelo; Luis Souto; Jorge Freitas; Joao Costa . (Mozambico)

Mario Borgneth; Xuxo Lara; Labi Mendonca; Kok Nam; Ronaldo Vasconcelos; Reginaldo Faria Leite. (Brasile)

Gin Angri; Uliano Lucas; Franco Cigarini (Italia)

Strumenti di ricerca

Le stampe sono conservate attualmente nella cassettera orizzontale

3 - Africa - Manifesti e materiali grafici 1968 - 1994

Collezione, raccolta di fascicoli 70

Il subfondo "Africa - Manifesti e materiali grafici" è composto della collezione di manifesti e materiali grafici (per le cui tipologie si rimanda alla Storia Archivistica) raccolti da Giuseppe Soncini e dal suo gruppo di lavoro nel corso dell'attività di solidarietà internazionale rivolta al supporto della lotta dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi in Africa e, in seguito, alla cooperazione con i nuovi stati indipendenti (in particolare con il Mozambico) e alla lotta contro l'apartheid e il supporto ai movimenti di liberazione del Sud Africa, della Namibia e dello Zimbabwe.

I materiali raccolti sono stati prodotti da un'ampia gamma di soggetti, comprendente i movimenti di

liberazione africani stessi (nelle loro articolazioni organizzative e territoriali), le organizzazioni e i movimenti attivi nella lotta contro l'apartheid ed il colonialismo sia in Italia che in altri paesi, e, infine, i materiali prodotti direttamente da Reggio Emilia e dai soggetti istituzionali, ONG, associazioni, forze politiche e sindacali che collaborarono in Italia alla realizzazione delle Conferenze Nazionali di Solidarietà con i Popoli dell'Africa Australe, delle Navi della Solidarietà italiana e che parteciparono alle campagne per la fine dell'apartheid e per la liberazione dei prigionieri politici.

All'interno del subfondo "Africa - Manifesti e materiali grafici" sono conservati:

- a) 379 manifesti
- b) 178 riproduzioni di manifesti ("Cartazes") in formato ridotto (39x28 cm.)
- c) 488 cartoline illustrate;
- d) 94 volantini;
- e) 50 Biglietti d'auguri, programmi, pieghevoli e inviti;
- f) 86 copertine di riviste, pubblicazioni e periodici;
- g) 22 locandine;
- h) 34 opuscoli, manuali di educazione sanitaria, pubblicazioni per bambini, libri, etc.
- i) 7 calendari;
- j) 8 bozze di stampa e progetti grafici;
- k) 8 portachiavi;

Alcuni di questi materiali sono conservati in più copie, come è specificato nelle descrizioni archivistiche delle unità documentarie.

Sono stati descritti 506 documenti grafici, a ciascuno dei quali è stata associata una scheda in IBC-Archivi con informazioni su:

- a) Dimensioni;
- b) Tecniche di stampa;
- c) Contesto di produzione;

Nel corso del lavoro di descrizione archivistica sono state condotte sistematicamente la rilevazione e la raccolta di informazioni sui grafici, sugli artisti, sulle tipografie e gli editori e sulle organizzazioni coinvolti nella produzione dei manifesti. Una particolare attenzione è stata posta al contributo dei grafici italiani e, nello specifico, reggiani o emiliani nella realizzazione dei materiali grafici associati alle iniziative di solidarietà internazionale, con la produzione di schede biografiche allegate ai materiali grafici progettati. Nello stesso modo si è cercato di porre in evidenza il contributo produttivo di grandi grafici legati, ad esempio, al movimento anti-apartheid britannico come David King, e di ricostruire le vicende legate alla produzione della grafica africana, con particolare attenzione alla grafica mozambicana (José Freire e il gruppo del DNPP in Mozambico) e sudafricana (Medu Art Ensemble). Per molti di questi grafici, fotografi ed artisti italiani, internazionali ed africani sono stati realizzate delle schede biografiche all'interno delle descrizioni archivistiche. Il numero delle schede biografiche prodotte è di 34.

Similmente, si è tentato, quando possibile, di ricostruire le vicende delle strutture, degli uffici e delle organizzazioni che, per conto dei movimenti di liberazione africani e degli stati indipendenti si occupavano dei temi della stampa e della propaganda, delle strutture che producevano i materiali grafici di propaganda e di informazione, e dei rapporti e delle collaborazioni legate alla progettazione e alla stampa dei materiali che vennero attivate con gruppi ed organizzazioni di solidarietà in Italia e in altri paesi del mondo. Nel caso italiano (e reggiano in particolare) sono documentate in quest'Archivio le collaborazioni con il FRELIMO per la realizzazione e la stampa (tra Reggio Emilia e Bologna) delle copertine a colori dell'organo ufficiale del movimento, "Mozambique Revolution", nella prima metà degli anni Settanta, e la collaborazione di Reggio Emilia con il Department of Information and Publicity (DIP) dell'African National Congress del Sudafrica per la stampa di manifesti e la produzione del portachiavi celebrativo dei 25 anni della Freedom Charter nel 1980.

Si è proceduto, inoltre, a rilevare se e quando le elaborazioni e i progetti grafici abbiano utilizzato materiali grafici ed immagini tratti da precedenti campagne condotte da altre organizzazioni. Questa ispirazione, così come l'utilizzo di modelli grafici di produzione africana o progettati da altri movimenti di solidarietà, risultano particolarmente interessanti nella situazione italiana, soprattutto come ausilio per una più completa ricostruzione dei rapporti e delle relazioni che la rete di soggetti italiani aveva con i suoi referenti in Africa e nel resto del mondo.

Per la ricostruzione del contesto artistico, professionale e organizzativo legato alla produzione di manifesti e materiali grafici è stato utilizzato un ampio corredo bibliografico, citando opere italiane e straniere, e sono stati effettuati collegamenti tra i materiali conservati nel presente subfondo e le copie possedute da

altri Archivi in Italia e all'estero. In tutti i casi nei quali era disponibile, si è inserito il link permanente (permalink) alle schede relative alle copie conservate in altri archivi.

Sono, inoltre, presenti, in alcune descrizioni archivistiche, collegamenti con altra documentazione (fotografie, documenti) conservata nell'Archivio Soncini-Ganapini per ricostruire le attività di solidarietà, il contesto produttivo, le strategie di approvvigionamento, l'utilizzo di manifesti e materiali grafici.

I documenti fisici originali (manifesti e materiali grafici) sono stati collocati in una cassettera adatta a conservare materiali di grande formato. La sistemazione fisica dei materiali ha seguito criteri legati alle dimensioni e alle tipologie dei documenti; tuttavia, ad ogni documento è stata associata una collocazione nella forma SONC_..., con una numerazione progressiva, collocazione univoca che è stata inserita nelle schede di descrizione archivistica.

Nello stesso modo, si è proceduto alla rilevazione del numero delle copie conservate nell'Archivio Soncini-Ganapini; sono state rilevate, inoltre, le condizioni dei manifesti e rilevati eventuali danni e si sono costruite ed adattate delle cartelle per la conservazione e sistemazione fisica dei materiali di questo segmento documentario.

Proprio al fine di garantire la conservazione dei documenti originali, sono state prodotte, a cura del Laboratorio fotografico della Biblioteca Panizzi (1), copie in formato digitale di tutti i materiali grafici conservati nel subfondo "Africa - Manifesti e materiali grafici".

In totale sono stati prodotti 789 file digitali, sia in un formato ad alta definizione a fini conservativi e di consultazione (Tiff) che in un formato adeguato alla pubblicazione sul web (Jpg); quest'ultima operazione ha consentito l'associazione di copie digitali dei materiali grafici alle schede prodotte per la descrizione delle singole unità documentarie.

In alcuni casi (calendari, opuscoli, volumi illustrati, cartoline) la scansione dei documenti ha riguardato ogni pagina o alcune pagine particolarmente significative.

I materiali conservati nel subfondo sono relativi agli anni che vanno dal 1968 al 1994 e sono stati raggruppati ed organizzati in quattro serie, per un totale di 70 unità archivistiche:

1. Serie Frelimo-Mozambico - Manifesti e materiali grafici, Gennaio 1969 - Ottobre 1990 (27 unità archivistiche);
2. Serie African National Congress - Anti-apartheid movement - Zimbabwe - Manifesti e materiali grafici 1970 - 1994 (30 unità archivistiche);
3. Serie SWAPO - Namibia - Manifesti e materiali grafici [1970-1985] (8 unità archivistiche);
4. Serie Angola e Guinea-Bissau - Solidarietà con i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi - Rapporti con gli Stati indipendenti - Eritrea - Vietnam. Manifesti e materiali grafici. [1968-1980] (5 unità archivistiche);

Si è scelto di tenere separate la descrizione archivistica e la collocazione fisica dei materiali, per riuscire a garantire, per un verso, la corretta sistemazione fisica dei materiali, in molti casi di dimensioni molto diverse, e, per ciò che concerne i manifesti, di grande formato e, dall'altra parte, un approccio descrittivo che mettesse in valore le relazioni tra i documenti, fossero esse legate al contesto di produzione, fossero esse collegate all'unitarietà della progettazione grafica. Questo ha portato alla creazione di unità archivistiche/fascicoli che non hanno una corrispondenza diretta con la sistemazione fisica dei materiali, ma che sono legate a esigenze di descrizione archivistica;

Ad un primo esame, la descrizione di questo specifico subfondo consente di rilevare che la collezione di manifesti e materiali grafici conservata all'interno dell'Archivio Soncini-Ganapini è comparabile, per qualità e quantità, a quella dei principali archivi stranieri, in Europa e in Africa: in questo senso possiamo citare le collezioni conservate presso l'International Institute of Social History di Amsterdam, l'Archivio dell'Anti-Apartheid Movement britannico, collocato presso la Biblioteca Bodleiana di Oxford, l'Archivio Casa Comun presso la Fundação Mario Soares a Lisbona, e, infine, la Basler Afrika Bibliographien di Basilea.

Soprattutto per ciò che concerne la produzione mozambicana, la collezione conservata in Panizzi è, apparentemente, la più grande e completa collezione conservata in Europa relativa al periodo 1970-1985;

Il materiale grafico conservato in Archivio riveste, inoltre, un particolare rilievo per la ricostruzione della produzione italiana ed in particolare emiliana e reggiana su questi temi e costituisce un ausilio alla ricostruzione della rete dei soggetti attivi sul territorio nazionale. Da evidenziare la ricchezza della produzione italiana conservata che offre testimonianza della realizzazione di materiali molto eterogenei, tra i quali dischi (le cui copertine sono conservate in Archivio), storie a fumetti, portachiavi, cartoline ed adesivi, al fine di promuovere l'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e, nello stesso tempo, di fornire supporto ai movimenti di liberazioni,

Un caso di particolare rilievo è legato alla produzione di manuali, calendari ed opuscoli di educazione e formazione sanitaria in lingua portoghese, destinati alla formazione di infermieri e personale sanitario africano e alla diffusione di corretti comportamenti di prevenzione igienico-sanitari. La realizzazione di questi materiali vide l'originale collaborazione tra epidemiologi, medici e veterinari da una parte, e artisti, disegnatori e grafici dall'altra.

Nello stesso modo, si evidenzia la ricchezza e l'autonomia della produzione legata a Reggio Emilia, sia per la messe di materiali conservati, sia per la qualità dei progetti grafici, sia, infine, per la collaborazione di importanti artisti locali e nazionali.

1) Un particolare ringraziamento a Michele Atzei e Roberto Coscelli del Laboratorio Fotografico della Biblioteca Panizzi che hanno realizzato le digitalizzazioni dei manifesti e dei materiali grafici dell'Archivio Soncini-Ganapini, adoperandosi con impegno e competenza ad un lavoro che, viste le difficoltà legate alle dimensioni e ai problemi di riproduzioni dei materiali grafici, ha richiesto pazienza e soluzioni innovative.

Criteria di ordinamento

Nel riordino di questo subfondo si è cercato, per quanto possibile, di mantenere la struttura, le partizioni, i titoli e le denominazioni attribuite da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini nel riordino del 1987-1989; nello stesso tempo, alcune delle suddivisioni adottate in origine erano legate ad esigenze di conservazione e collocazione. In effetti, in molti casi, materiali collegati agli stessi eventi, campagne o provenienti dalle medesime fonti di approvvigionamento e di documentazione erano stati collocati in diversi contenitori a causa di caratteristiche quali le dimensioni e il supporto di stampa; i manifesti stampati su cartoncino o su carta lucida sarebbero stati danneggiati se fossero stati collocati nelle cartelline in cartone marroni con elastico, che ospitavano, invece, i manifesti ed i materiali stampati su carta da affissione, che risultava più facile piegare senza danneggiarli. In questi casi, quando è stato possibile ricostruire delle linee comuni (come, ad esempio, nel caso di progetti grafici unitari), si è provveduto ad accorpare nella descrizione manifesti e materiali provenienti da differenti contenitori. È questo, ad esempio, il caso dei materiali grafici prodotti in occasione delle Conferenze e delle Navi, per le quali sono state costruite delle partizioni archivistiche che raggruppano manifesti, cartoline illustrate, inviti, volantini e altro materiale documentario legati insieme dall'unitarietà della progettazione grafica e, in subordine, dal collegamento allo specifico evento.

Quando non si riuscì a mantenere l'ordinamento originario si è scelta una struttura che, in continuità con l'impostazione originaria, prevedesse la presenza all'interno della stessa serie di:

- a) Materiali grafici e manifesti di produzione africana (movimenti di liberazione e stati indipendenti)
- b) Materiali prodotti dai movimenti attivi a livello internazionale nel supporto alle lotte di liberazione e nella cooperazione allo sviluppo;
- c) Materiali grafici e manifesti prodotti da istituzioni centrali e locali, ONG, associazioni e comitati attivi in Italia;
- d) Materiali grafici e manifesti prodotti a Reggio Emilia a supporto dei movimenti di solidarietà e nell'organizzazione delle navi e delle conferenze;

Storia archivistica

Una gran parte del materiale che costituisce questo subfondo si presentava, già in origine, organizzato in maniera autonoma. In effetti, Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini raccolsero e sistemarono questa tipologia di materiale, sempre nell'ambito del progetto di scrittura del volume "L'Africa australe e la solidarietà italiana, Appunti per la cronaca, 1977-1986", cui lavorarono negli anni tra il 1987 e il 1990.

In particolare, come si evince da documentazione conservata in Archivio (Appunti per una storia della solidarietà, in Archivio Soncini-Ganapini, Fondo Africa, Serie "Appunti per una storia della solidarietà" e "Appunti per la cronaca", b. 5, fasc. 11), il piano dell'opera prevedeva all'interno della "Seconda Parte - Contro l'apartheid, un crimine per l'umanità (1976-1984)" un "Libro 6.: Cartoline, volantini, manifesti, mostre fotografiche e pubblicazioni contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid (1970-1986)".

Il subfondo Africa - Manifesti e materiali grafici è stato, quindi, ricostruito tenendo conto e cercando di restituire l'intenzione originaria di Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini, mettendo insieme materiali di diverso formato e tipologia:

A) Manifesti, conservati originariamente in scatoloni e contenitori cilindrici; si tratta, in particolare, di

materiali che erano stati depositati da Bruna Ganapini con la collocazione “ARCHIVIO SOLAIO (Canalina)”; nell'elenco di deposito, compilato nel 2011 a cura della Biblioteca Panizzi, la Sezione VIII era costituita dai manifesti, con la seguente indicazione di consistenza: “6 contenitori di manifesti [ripieg.] uno dei quali lungo con i manifesti arrotolati”. I manifesti “africani” erano, in particolare contenuti in cinque contenitori (1 contenitore cilindrico dal diametro di circa 40 cm e quattro scatoloni di diverse dimensioni); di seguito una lista dei titoli e dell'organizzazione interna originaria dei materiali:

a. “Manifesti vari su Africa (nave - conferenze ecc.)”; si tratta del contenitore cilindrico, al cui interno erano collocati e conservati i manifesti, in alcuni casi in contenitori cilindrici con o senza titoli specifici, in altri casi raggruppati tramite fascette, alcune delle quali parlanti, in altri casi, infine, semplicemente arrotolati insieme senza alcuna organizzazione;

b. “Manifesti: SWAPO, Angola, Frelimo, ANC, Antiapartheid stranieri, Manifest. Cultural. Solid. Intern.”; si tratta di uno scatolone di manifesti, contrassegnato con il numero 1; all'interno di questo scatolone i manifesti erano conservati piegati in quattro cartelle marroni con elastico, con i seguenti titoli:

- a. “Manifesti culturali (Solidar. Internaz.)”;
- b. “Manifesti angolani”
- c. “Manifesti mozambicani (FRELIMO)”
- d. “Manifesti SWAPO”

c. “Manifesti di Reggio E. per solidar. e Conferenza ex Colonie portoghesi” o “Manifesti iniziative 2”; scatolone contrassegnato dal numero 2, all'interno del quale i manifesti si presentavano raccolti in rotoli, cui, a volte erano associati cartellini (“1980: manifesto nazionale per il lancio della Nave della Solidarietà Italiana”) o indicazioni sul verso;

d. Scatolone contrassegnato dal numero 3, senza titolo specifico; in questo caso, sullo scatolone non erano presenti indicazioni specifiche; i manifesti all'interno erano raccolti piegati in cartelle di cartone marroni con elastico, riportanti titoli significativi:

- a. “Manifesti “Noi con Voi”;
- b. “Manifesti Orologio-Casa Vehla, Assoc. Italia-Africa Austr.”;
- c. “Manifesti anti-apartheid (Africa Australe)”;
- d. “Solidar. Ex Colonie portoghesi (Varie città italiane)”;

e. “Manifesti Angola, Frelimo, Zimbabwe, Eritrea, Vietnam (Ho Chi Min), ONU”; scatolone contrassegnato con il numero 4, all'interno del quale i manifesti erano arrotolati e tenuti insieme da fascette di carta che, in alcuni casi, riportavano dei titoli cumulativi, vergati con la calligrafia di Giuseppe Soncini (“Eritrea”, “Angola”, “Zimbabwe”, “Onu”, etc.);

B) Volantini, alcuni dei quali conservati in sezioni già descritte dell'Archivio; si veda, in particolare:

a. Materiali a stampa, opuscoli, inviti, locandine selezionati per la scrittura di “Una storia della solidarietà”, in Archivio Soncini-Ganapini, Fondo Africa, Serie “Appunti per una storia della solidarietà” e “Appunti per la cronaca”, b. 5, fasc. 11;

b. “Tutto il materiale prodotto per la prima conferenza”, 1978, in Archivio Soncini-Ganapini, Serie Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe - Attività contro l'Apartheid, b. 2, fasc. 4;

c. Seconda Nave Italiana della Solidarietà, materiali informativi e di promozione, in Archivio Soncini-Ganapini, Serie Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe - Attività contro l'Apartheid, b. 9, fasc. 25;

d. “Conferenza Nazionale di solidarietà per libertà Angola, Guinea-B., Mozambico, Reggio Emilia 24-25 marzo 1973” - Adesioni, 31 agosto 1972 - 28 marzo 1973”, in Archivio Soncini-Ganapini, Fondo Africa, Serie “Frelimo-Mozambico”, b. 5, fasc. 16, documento 18;

e. Noi con Voi: volantini, manifesti, inviti, volumetti”, In Archivio Soncini-Ganapini, Serie “Noi con Voi”, b. 20, fasc. 53;

C) Raccolte di “Cartazes” di provenienza mozambicana; si tratta di “folder” o “portfolio” che raccoglievano riproduzioni di manifesti in formato ridotto (39x29 cm.) e che venivano pubblicate/prodotte dalla Direcção Nacional de Propaganda e Publicidade (DNPP) del Ministero da informação della Repubblica Popolare del Mozambico;

D) Opuscoli, manuali di informazione sanitaria, libri illustrati, fumetti, pubblicazioni periodiche, quaderni; da sottolineare, in particolare, che i materiali grafici collegati a “Noi con Voi” erano sistemati in due carpette intitolate “Noi con Voi. Pubblicazioni e manifesti”, nelle quali si trovavano anche copie di manifesti già collocati nello scatolone 3 - Manifesti.

E) Cartoline, calendari, programmi, inviti, pieghevoli;

F) Bozze di stampa, copertine, materiali preparatori per pubblicazioni; questi materiali erano, in origine, conservati sia insieme ai manifesti, sia in cartelle o carpette in altre sezioni dell'Archivio (es. Copertine Sechaba. Edizione italiana)

G) Da aggiungere, infine, la presenza di "Una scatola con portachiavi e cartoline ANC e "Noi con Voi", inserite nelle "Varie" all'interno dell'elenco di consistenza del 2011, nella quale erano conservati i portachiavi prodotti a Reggio Emilia per conto dell'ANC e quelli prodotti per "Noi con Voi" e le cartoline illustrate per le campagne reggiane a favore della liberazione dei prigionieri politici sudafricani e per la promozione delle iniziative per la realizzazione della Seconda nave della solidarietà italiana del 1984.

La genesi della raccolta di manifesti e materiali grafici di ambito africano dell'Archivio Soncini-Ganapini è stata parzialmente ricostruita grazie alla documentazione conservata nell'Archivio e ad interviste a protagonisti della stagione della solidarietà tra Reggio Emilia e l'Africa Australe. In effetti, in origine, la raccolta di manifesti dei movimenti di liberazione, dei movimenti di solidarietà in Italia e all'estero, e di apparati statali dei paesi di recente indipendenza, rispondeva a delle esigenze di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica reggiana in particolare e italiana più in generale. In questo senso, ha giocato, sicuramente, un ruolo l'esperienza maturata da Giuseppe Soncini nel corso della lotta delle "Reggiane", nel periodo in cui lavorò presso la Sezione Stampa e Propaganda del PCI a Roma e nella sua attività di amministratore ospedaliero e presso il Comune. All'interno dell'Archivio Soncini-Ganapini sono presenti, in effetti, molti documenti che testimoniano l'utilizzo della collezione dei manifesti per l'allestimento di mostre ed esposizioni, in alcuni casi associate ad eventi, incontri e conferenze. Per documentare quest'utilizzo sono stati, in particolare, curati i collegamenti con altri segmenti dell'Archivio, quali, ad esempio, le fotografie conservate nella Serie "Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione" - Materiali fotografici del Subfondo Africa - Fotografie, che riproducono, in molti casi, i pannelli di mostre, alcune delle quali delle versioni italiane di percorsi espositivi realizzati da organizzazioni internazionali (si veda il caso di "SATIS - The Imprisoned Society" realizzata dall'IDAF). Questo lavoro ha permesso di documentare, tra l'altro, la presenza, in qualche periodo, di materiali grafici e manifesti i cui originali non sono stati reperiti tra i materiali depositati nel 2011; si tratta, in particolare, di materiali di provenienza tedesco-occidentale e tedesco-orientale.

Nello stesso modo, è ampiamente documentato l'utilizzo di materiale grafico proveniente da più fonti nelle pubblicazioni realizzate da Reggio Emilia (Sechaba, edizione italiana, le "Pagine Rosa" dell'Arcispedale, i "Quaderni internazionali" del Comune di Reggio Emilia, etc.).

Una particolare attenzione è stata prestata nel lavoro di descrizione archivistica alla ricostruzione della rete di rapporti ed i canali attraverso i quali Giuseppe Soncini ed il suo gruppo di lavoro reperivano copie di manifesti e materiali grafici, e di come l'attività di raccolta e di produzione di materiali e pubblicazioni condotta da Reggio Emilia si coordinasse con le strategie di pubblicazione e propaganda dei movimenti di liberazione e degli stati indipendenti. Queste indicazioni sono state approfondite, nello specifico, nelle partizioni archivistiche inferiori di questo subfondo, cui si rimanda per maggiori informazioni.

Condizioni di riproduzione e copyright

Tutte le digitalizzazioni dei manifesti e dei materiali grafici pubblicate sono in formato jpg. Le registrazioni sonore sono, invece, in formato mp3.

Sulla base dell'art. 70 della L. 22/04/1941, n. 633, "è consentita la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro".

L'utente è, quindi, libero di:

riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera alle seguenti condizioni:

Attribuzione - Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

Non commerciale - Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

Non opere derivate - Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive - Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare. In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.

Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali.

La riproduzione digitale è distribuita con <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode> ; Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

3.1 - Frelimo-Mozambico - Manifesti e materiali grafici Gennaio 1969 - Ottobre 1990

Serie di fascicoli 27

I manifesti e i materiali grafici conservati in questa serie erano raccolti in varie partizioni originarie della sistemazione/organizzazione progettata da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini.

Il nucleo fondamentale era raccolto:

- a) Nella carpetta “Manifesti mozambicani (FRELIMO)” della scatola “Manifesti: SWAPO, Angola, Frelimo, ANC, Antiapartheid stranieri, Manifest. Cultural. Solid. Intern.” contrassegnata con il numero 1; si tratta dei materiali grafici di produzione mozambicana;
- b) Nella scatola “Manifesti di Reggio E. per solidar. E Conferenza ex Colonie portoghesi”, contrassegnata con il numero 2, per ciò concerne i manifesti ed i materiali relativi alle attività di solidarietà di Reggio Emilia a supporto dei movimenti di liberazione della colonie portoghesi nel periodo della lotta per l’indipendenza, quindi tra il 1970 e il 1975;
- c) Nella carpetta marrone “Manifesti “Noi con Voi”, contenuta nella scatola contrassegnata dal numero 3, per ciò che concerne i materiali prodotti dal Comitato di Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado nell’ambito delle iniziative collegate a “Noi con Voi” nel 1986;

Altri materiali di rilievo descritti in questa serie sono le raccolte di “Cartazes” (Manifesti), riproduzioni in scala 39x29 cm. di manifesti pubblicati in Mozambico dopo l’indipendenza o ristampe in scala di manifesti del FRELIMO pubblicati nel corso della lotta di liberazione, raccolte dalla DNPP (Direcção Nacional de Propaganda e Publicidade del Ministerio da Informação) e conservate originariamente separatamente dai manifesti per ragioni di formato, ma strettamente collegate ai manifesti per il loro valore di testimonianza dello stile e della grafica adottata dal nuovo stato indipendente.

In generale, quindi, la serie conserva e documenta la produzione di materiale grafico da parte del FRELIMO nel corso della lotta di liberazione, nel consistente fascicolo “Manifesti e materiali grafici prodotti dal FRELIMO - Periodo della lotta di liberazione” nel quale, anche sulla base di documentazione conservata in altri archivi è stata tentata una ricostruzione sia della cronologia della pubblicazione dei manifesti e del rapporto tra i progetti grafici dei manifesti e le copertine delle pubblicazioni ufficiali del movimento di liberazione mozambicano, sia del profilo degli autori delle opere riprodotte e delle composizioni grafiche, sia, infine, dell’organizzazione delle strutture di propaganda del FRELIMO e sul ruolo della produzione grafica nelle sue strategie comunicative. Oltre a manifesti ed altri oggetti, all’interno di questo fascicolo sono conservati anche biglietti di auguri, opuscoli, sussidiari scolastici per l’alfabetizzazione di bambini ed adulti.

Ancora più ricca e cospicua, grazie anche alle strategie messe in campo da Giuseppe Soncini e dai suoi collaboratori nel corso degli anni nella raccolta di materiali grafici e manifesti mozambicani e gli stretti rapporti con la dirigenza del nuovo stato, è la collezione dei materiali prodotti e pubblicati dopo l’indipendenza del Mozambico, nel giugno del 1975. I materiali conservati testimoniano della produzione grafica delle strutture dello stato mozambicano, del partito FRELIMO e delle organizzazioni e strutture associative del Mozambico indipendente, così come dell’attività grafica legata a importanti quotidiani e riviste (Noticias, Tempo). Sono conservati manifesti nella versione originale e fascicoli di “Cartazes” 39x29 cm. raccolte insieme sulla base del periodo di produzione, oppure sulla base della ricorrenza celebrata (Giorno dell’indipendenza, Giornata delle donna mozambicana, 1° Maggio, etc.), così come cartoline, biglietti di auguri, calendari, cataloghi di arte mozambicana e libri per bambini. Un fascicolo è dedicato in particolare alla figura di Xiconhoca, antieroe negativo protagonista di un fumetto di propaganda mozambicano.

Nel suo complesso, la collezione di manifesti e materiali grafici mozambicani conservati presso l’Archivio Soncini-Ganapini risulta, dai controlli effettuati, la più grande e completa conservata in Europa per ciò che concerne il periodo 1970-1985; al suo interno è documentata la produzione di importanti grafici ed artisti come Agostinho Milhafre, Joao Craverinha, José Freire, Manuel Ruas, Malangatana, Joao Azevedo, Flavia

Fonseca e l'attività di strutture dello stato mozambicano come il DNPP.

La presente serie consta anche di altri due importanti segmenti documentari riguardanti i materiali italiani. Da un lato sono conservati i materiali prodotti da organizzazioni, comitati, istituzioni locali, sindacati, partiti politici italiani attivi nella solidarietà alla lotta di liberazione delle colonie portoghesi. Da sottolineare, in particolare i materiali prodotti dal Movimento Liberazione e Sviluppo, nelle sue diverse articolazioni locali sin dall'inizio degli anni Settanta e la collezione di materiali grafici e manifesti ascrivibili all'azione del Comitato Mozambico Libero di Bologna.

Importantissime, inoltre, per la ricostruzione della rete nazionale degli enti locali e dei soggetti italiani coinvolti nella solidarietà internazionale i manifesti e i materiali grafici che erano originariamente conservati nella cartella "Solidar. Ex Colonie portoghesi (Varie città italiane)" che testimoniano della capillarità della mobilitazione all'interno del nostro paese per l'indipendenza delle colonie portoghesi.

Di particolare rilievo la collezione di opuscoli e libri illustrati di formazione sanitaria e veterinaria, strumenti pensati per l'istruzione del personale sanitario dei movimenti di liberazione e per l'informazione sanitaria alle popolazioni rurali dei paesi dell'Africa lusofona. Questi strumenti, realizzati anche nella forma del calendario vennero realizzati con la supervisione scientifica del parassitologo Silvio Pampiglione e con la collaborazione di importanti artisti, grafici e disegnatori.

Dall'altro lato, si è valutato di riunire in una sottoserie (Manifesti e materiali grafici prodotti da organizzazioni, istituzioni, associazioni, comitati attivi a Reggio Emilia - Attività di solidarietà verso il Mozambico e i popoli delle ex-colonie portoghesi) tutti i materiali grafici e manifesti prodotti a Reggio Emilia conservati all'interno dell'Archivio Soncini-Ganapini e collegati alle attività, alle manifestazioni e ai progetti organizzati e promossi dalle istituzioni, dai sindacati e dalle forze politiche reggiane attraverso l'azione dei comitati coordinati da Giuseppe Soncini in favore e a supporto dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi e, in seguito, nell'ambito dei progetti di cooperazione con il Mozambico indipendente. Sono conservati in questa serie i materiali e i manifesti prodotti in occasione della Conferenza Nazionale di Solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza della Guinea-Bissau, Mozambico, Angola che si tenne a Reggio Emilia nel 1973, ma anche tutti i materiali grafici collegati alla celebrazione degli anniversari del gemellaggio sanitario tra l'Arcispedale Santa Maria Nuova e l'Hospital Central de Cabo Delgado del FRELIMO. È ampiamente documentata l'attività del Comitato per gli aiuti sanitari al popolo del Mozambico e l'attività di supporto condotta da Reggio Emilia nella stampa delle copertine dell'organo ufficiale del FRELIMO "Mozambique revolution".

Di particolare rilievo, per la coerenza del progetto grafico e per la grande quantità e tipologia dei materiali conservati il segmento documentario che conserva i manifesti e i materiali grafici legati all'azione del Comitato provinciale di amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado nell'ambito delle campagne di raccolta di aiuti e di fondi che furono portate avanti nel 1986 sotto l'egida di "Noi con Voi" e che condussero alla realizzazione della "Nave dell'Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado".

All'interno di questa serie è presente anche un piccolo nucleo di documenti grafici olandesi legati alla solidarietà internazionale alla lotta dei movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

3.1.2 - Manifesti e materiali grafici prodotti da istituzioni, organizzazioni, associazioni del Mozambico indipendente.

Giugno 1975 - Gennaio 1986

Sottoserie di fascicoli 10

In questa sottoserie sono descritti i manifesti e i materiali grafici conservati presso l'Archivio Soncini-Ganapini che sono stati prodotti dopo l'indipendenza del Mozambico, proclamata il 25 giugno del 1975.

Si tratta, senz'altro, di una delle collezioni più complete conservate fuori dal Mozambico per ciò che riguarda la produzione grafica del Mozambico indipendente negli anni dal 1975 al 1985.

In questo senso, è importante rimarcare il ruolo presumibilmente svolto nella raccolta di questa importante collezione da Leda Spaggiari, strettissima collaboratrice di Giuseppe Soncini presso l'Assessorato alle Relazioni Internazionali del Comune di Reggio Emilia, che visse in Mozambico

dall'agosto del 1980 al novembre 1982. Nel corso di questo soggiorno, la Spaggiari lavora, a partire dall'agosto del 1981, come responsabile dell'organizzazione e dello sviluppo della Direcção Nacional de Informação (DNI) del Ministerio da Informação del Mozambico. In quel ruolo svolge un importante compito nella raccolta di documentazione e pubblicazioni (anche sullo sviluppo delle arti plastiche in Mozambico) e nella traduzione di documenti che invia periodicamente a Giuseppe Soncini per le attività di comunicazione ed informazioni condotte dalla solidarietà reggiana, come testimoniato da numerosi documenti conservati nell'Archivio Soncini-Ganapini.

Oltre a questo canale privilegiato, Giuseppe Soncini utilizza i consueti canali per reperire materiali e pubblicazioni africani. In questo senso, molto importante anche il ruolo dei suoi principali referenti politici mozambicani, in particolare José Oscar Monteiro e José Luis Cabaço.

Nello stesso modo, Soncini raccoglie moltissimo materiale in occasione delle sue visite in Mozambico, come, ad esempio, nel febbraio del 1977 per assistere al Terzo Congresso del FRELIMO, oppure nel corso delle sue missioni al seguito delle Navi della Solidarietà Italiana.

La ricchezza delle testimonianze grafiche relative a manifesti mozambicani nell'Archivio Soncini-Ganapini è da collegare anche alla presenza, tra i materiali conservati, di alcuni "folder" o "portfolio", raccolte di riproduzioni di manifesti in formato ridotto (39x29 cm.), prodotte dalla Direcção Nacional de Propaganda e Publicidade (DNPP) del Ministerio da Informação della Repubblica Popolare del Mozambico. Queste raccolte di "Cartazes" (manifesti) sono raggruppate secondo criteri cronologici, assemblando i manifesti prodotti dal DNPP in un determinato periodo (Cartazes 1978-1979), oppure in occasione di determinati eventi politici (3. Congresso del FRELIMO), oppure, infine, raccogliendo set di manifesti collegati a ricorrenze di particolare rilievo (1. Maggio, Giorno dell'indipendenza, etc.). Attraverso le raccolte di "Cartazes" è possibile documentare il complesso della produzione statale centralizzata di manifesti e materiali grafici mozambicani.

In effetti, nel periodo successivo all'indipendenza il Ministerio da Informação diretto da Jorge Rebelo assume il ruolo di coordinatore della comunicazione istituzionale e politica delle strutture del nuovo stato, ma anche delle articolazioni del partito FRELIMO, che conserva la sua struttura interna di comunicazione, il DIP (Departamento de Informação e Publicidade), ma con compiti e autonomia sempre più ridotti.

Il DNPP (Direcção Nacional de Propaganda e Publicidade) del Ministerio da Informação, il cui timbro compare in molti dei materiali grafici conservati presso l'Archivio, è la struttura cui il nuovo stato indipendente affida, fin da subito, la produzione dei materiali di propaganda e di comunicazione politica. Il DNPP è diretto dall'architetto e grafico José Freire, che, oltre a curare direttamente il progetto grafico di molti manifesti e materiali grafici, coordina un importante gruppo di artisti, fotografi e disegnatori, tra i quali citiamo Agostinho Mihlafre (che raggiunge il DNPP nel 1976), Joao Craverinha, Manuel Ruas, Malangatana, Joao Azevedo, Flavia Fonseca.

José Freire è in quegli anni autore di una gran parte dei simboli, emblemi e loghi per le strutture dello stato mozambicano e per il FRELIMO, ed introduce un nuovo utilizzo nella composizione delle immagini fotografiche e dei caratteri tipografici, richiamandosi, in particolare, alle esperienze grafiche cubane e di altri paesi dell'America Latina.

Il DNPP è, per molti anni, il luogo di sintesi tra esperienze artistiche e professionali molto diverse, dando luogo ad uno stile grafico eclettico, ma riconoscibile, in cui il rigore compositivo di Freire si sposa in maniera creativa con le tendenze artistiche mozambicane impersonate dagli artisti citati più sopra. Spesso e volentieri, in effetti, il lavoro di progettazione grafica viene condotto in stretta collaborazione e molti lavori sono frutto di un lavoro di gruppo. Nello stesso tempo, con l'obiettivo esplicito di sottolineare la continuità tra la lotta di liberazione e la costruzione del nuovo stato indipendente, il DNPP cura la riedizione e la ristampa di numerosi poster prodotti nel periodo della guerra per l'indipendenza e lavora per riutilizzare e valorizzare una tipologia di produzione grafica, disegni e vignette, la cui efficacia era stata sperimentata negli anni della lotta. In molti casi, sui manifesti e sui materiali grafici non sono presenti indicazioni relativi agli artisti e grafici autori dei progetti grafici; tuttavia, la letteratura disponibile ha permesso, spesso, di ricostruire le vicende produttive e di assegnare la paternità del progetto di molti singoli manifesti. In questa sottoserie, inoltre, si trovano anche alcuni materiali grafici non direttamente riconducibili alla DNPP. In particolare, sono descritti calendari e biglietti di auguri prodotti dal partito FRELIMO e cataloghi di opere d'arte prodotte da artisti mozambicani, di estremo rilievo per documentare la produzione artistica nel periodo immediatamente successivo all'indipendenza e, nello stesso tempo, memoria dell'interesse di Giuseppe Soncini e del suo gruppo per la promozione e la valorizzazione dell'arte mozambicana, testimoniata dall'organizzazione a Reggio Emilia di mostre di sculture maconde e della personale di Alberto Chissano.

Di particolare rilievo, alcuni manifesti che erano stati pensati per essere allegati come pagine centrali di riviste, settimanali e quotidiani come “Tempo” e “Noticias”, proprio per essere poi appesi come poster. Nello stesso modo, si sottolinea la presenza in questa partizione archivistica di un fascicolo dedicato al personaggio di Xiconhoca, un personaggio dei fumetti pensato per impersonare i vizi e i cattivi comportamenti che minavano la società mozambicana. Infine, sono conservati anche manifesti di promozione di produzioni cinematografiche mozambicane.

Bibliografia

BERIT SAHLSTRÖM, *Political posters in Ethiopia and Mozambique. Visual imagery in a revolutionary context.*, Uppsala, Almqvist & Wiksell International, 1990,
MELIO TINGA, *O Cartaz Publicitário em Moçambique: Um percurso de transformação e modernização na comunicação visual*, in «Design cultura»,
JOAO ROXO, *O Design, a Arte e o Artesão: relevância das práticas criativas para a (re)definição de uma identidade visual nacional*, in «Anima»,

3.1.4 - Manifesti e materiali grafici prodotti da organizzazioni, istituzioni, associazioni, comitati attivi a Reggio Emilia - Attività di solidarietà verso il Mozambico e i popoli delle ex-colonie portoghesi Dicembre 1970 - Ottobre 1990

Sottoserie di fascicoli 10

La maggior parte dei manifesti e dei materiali grafici raccolti in questa sottoserie erano stati originariamente organizzati da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini all'interno della scatola “Manifesti di Reggio E. per solidar. e Conferenza ex Colonie portoghesi”, contrassegnata anche come “Manifesti Iniziative 2” o “Scatola 2” e nelle due carpette marroni con elastico “Manifesti “Noi con Voi” e “Manifesti Orologio-Casa Vehla, Assoc. Italia-Africa Austr.” della scatola contrassegnata con il numero tre.

Si è valutato di poter riordinare insieme questi diversi segmenti documentari sulla base dell'intenzione esplicita di Giuseppe Soncini di ricostruire la storia del rapporto di Reggio Emilia con il Mozambico come una linea senza soluzioni di continuità dell'azione della solidarietà reggiana; questo fatto è testimoniato, ad esempio, dal titolo della mostra allestita a Maputo nel 1983 dallo stesso Soncini (in collaborazione con Vincenzo Ciafré e Dina Forti) in occasione della Settimana di Amicizia dei popoli cooperanti con il Mozambico: “Cronaca di 13 anni di amicizia, cooperazione e solidarietà col popolo mozambicano e con i popoli dell'Africa australe”.

In effetti, il periodo coperto dai materiali grafici e dai manifesti conservati in questa sottoserie documenta il rapporto tra Reggio Emilia e il Mozambico a partire dalle prime fasi della solidarietà sanitaria tra l'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e l'Hospital Central de Cabo Delgado del FRELIMO, rapporto instaurato nel 1970, nel pieno della guerra di liberazione per l'indipendenza del Mozambico sino alle ultime collaborazioni promosse da Giuseppe Soncini, quali il gemellaggio tra l'Associação Cultural da Casa Velha con sede a Maputo e l'Associazione Culturale Casino dell'Orologio di Reggio Emilia nel 1988-1990.

Per ciò che concerne il periodo della guerra di liberazione, i principali nuclei documentari, raccolti in specifici fascicoli, riguardano:

a) l'attività del Comitato per gli Aiuti Sanitari al popolo del Mozambico, con una copiosa raccolta di manifesti e volantini legati alla celebrazione degli anniversari del gemellaggio sanitario tra l'Arcispedale e l'Hospital Central de Cabo Delgado, cui si aggiungono i manifesti e i volantini di promozione delle iniziative di solidarietà reggiane, quali la raccolta fondi tra il personale dell'ospedale per la realizzazione di una sala operatoria per i servizi sanitari del FRELIMO oppure l'accoglienza dei sette guerriglieri mozambicani feriti, che vennero curati e formati come infermieri a Reggio Emilia; di grande interesse sono anche i manifesti e i materiali informativi che documentano le manifestazioni e le conferenze organizzate a Reggio Emilia a favore della lotta di liberazione mozambicana, conferenze che videro spesso

la presenza di alti dirigenti del FRELIMO e di personalità della politica e della cultura italiana. Da ricordare, infine, la presenza nel fascicolo dell'opuscolo sanitario in portoghese curato da Silvio Pampiglione e pubblicato nel 1971 dal Comitato.

b) Il supporto reggiano alla stampa delle pubblicazioni ufficiali del FRELIMO. In particolare, sono conservate le copertine della rivista "Mozambique Revolution" stampate a Reggio Emilia tra il 1972 e il 1974 in tirature tra le sei e le settemila copie e le bozze tipografiche per la stampa della versione francese di un numero speciale della stessa rivista nel 1983, di cui si occupò la STEB di Bologna.

c) I manifesti, i volantini, le cartoline illustrate e altri materiali grafici prodotti in occasione della Conferenza Nazionale di Solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza della Guinea-Bissau, Mozambico, Angola che si tenne a Reggio Emilia dal 24 al 25 marzo del 1973; questa documentazione riguarda i materiali collegati direttamente alla Conferenza, ma anche tutti gli eventi e le manifestazioni organizzate a Reggio Emilia a latere della Conferenza: in particolare la "Rassegna del documentario sulla lotta dei movimenti di liberazione" e la mostra fotografica "Angola, Guinea, Mozambico, tre guerre di liberazione". Da segnalare, in particolare, la qualità e l'unitarietà dei progetti grafici dei manifesti e dei materiali grafici, realizzati da designer romani, spesso autori di manifesti per il PCI nazionale e da grafici reggiani;

Per ciò che concerne, invece, il periodo successivo all'indipendenza, si può mettere in rilievo la presenza di:

a) Fascicoli che raccolgono materiali grafici, volantini e manifesti legati ad eventi, manifestazioni o incontri organizzati a Reggio Emilia nell'ambito della cooperazione con il Mozambico tra il 1978 e il 1981, così come i materiali collegati alla tappa di Reggio Emilia della visita di stato di Samora Machel, Presidente del Mozambico, nel 1981; questi materiali sono particolarmente collegati all'attività del Comune di Reggio Emilia, per il tramite del "Comitato unitario per l'amicizia la cooperazione e la solidarietà con i popoli";

b) il fascicolo che raccoglie la documentazione grafica delle attività collegate al programma di aiuti e ai progetti portati avanti dal Comitato di Amicizia Reggio Emilia-Pemba-Cabo Delgado, che condussero nel corso della prima metà del 1986 ad una profonda mobilitazione delle istituzioni, delle associazioni e della società civile reggiana per la realizzazione della "Nave dell'Amicizia Reggio-Emilia-Pemba-Cabo Delgado", nell'ambito di "Noi con Voi"; si tratta, in effetti, di uno dei più consistenti nuclei documentari del subfondo Materiali grafici, e di una raccolta di grande interesse per testimoniare le strategie comunicative adottate per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della comunità reggiana; furono prodotti (e sono conservati nell'Archivio Soncini-Ganapini) manifesti, volantini, locandine bifacciali destinate agli autobus, brochure, quaderni, fumetti, cartoline illustrate, attraverso i quali è possibile ricostruire le fasi e la programmazione di questa importante esperienza di "cooperazione dal basso". È da rilevare, infine, l'unitarietà della progettazione dei materiali della campagna "Noi con Voi", da assegnare all'art-director reggiano Giulio Bizzarri e la pianificazione della distribuzione, documentata da documenti conservati nell'Archivio Soncini-Ganapini;

c) I materiali grafici prodotti tra il 1988 e il 1990 nell'ambito del patto di gemellaggio tra l'Associação Cultural da Casa Velha con sede a Maputo e l'Associazione Culturale Casino dell'Orologio di Reggio Emilia;

Infine, la sottoserie contiene fascicoli che conservano materiali legati all'azione, tra il 1971 e il 1986, dei movimenti giovanili reggiani e della Federazione Provinciale del Partito Comunista Italiano di Reggio Emilia.

Da sottolineare, in generale, da una parte la presenza di materiali grafici di composizione molto elementare, e, tuttavia, utilissimi per il loro contributo documentario ed informativo sulle attività reggiane in supporto al Mozambico.

Dall'altro lato, molti dei materiali conservati rappresentano importanti testimonianze della produzione grafica reggiana dagli anni Settanta agli anni Ottanta, cui si associa una conoscenza e una rielaborazione originale di motivi iconografici e di immagini che provenivano dalle pubblicazioni e dai manifesti prodotti dai movimenti di liberazione dell'Africa Australe, a testimonianza del capillare lavoro di raccolta di questi materiali condotto da Giuseppe Soncini in quegli anni. Sono, in effetti, documentati progetti di Nino Squarza, di Giulio Bizzarri e di molti altri artisti e designer.

3.1.5 - Manifesti e materiali grafici prodotti da organizzazioni, istituzioni, associazioni, comitati attivi in Italia - Attività di solidarietà verso il Mozambico e i popoli delle ex-colonie portoghesi. 1970 - 1980

Sottoserie di fascicoli 5

I materiali conservati in questa sottoserie erano, per la gran parte, raccolti in due partizioni originariamente create da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini. Si tratta, da un lato, della carpetta marrone dal titolo "Solidar. Ex Colonie portoghesi (Varie città italiane)", che era collocata all'interno della scatola contrassegnata con il numero 3, mentre, dall'altro lato, altri materiali erano conservati in un rotolo contenuto nella scatola "Manifesti di Reggio E. per solidar. e Conferenza ex Colonie portoghesi", per ciò che concerne le iniziative che ebbero luogo in altre città italiane a latere della Conferenza Nazionale di Solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza della Guinea-Bissau, Mozambico, Angola che si tenne nel marzo del 1973 a Reggio Emilia.

Si è valutato di unire questi due segmenti documentari per rendere trasparente la rete di soggetti istituzionali, enti locali, forze politiche e sindacali, organizzazioni e comitati attivi, sin dai primi anni Settanta, nel supporto ai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi ed attivi nell'azione di solidarietà e cooperazione, anche nella fase successiva all'indipendenza e in collaborazione con i nuovi stati nati nel 1975.

I due nuclei documentari più cospicui conservati all'interno di questa sottoserie sono quello relativo ai materiali grafici e ai manifesti prodotti dal Comitato Mozambico Libero di Bologna e quello dei manifesti legati alle attività del Movimento Liberazione e Sviluppo (MOLISV). In entrambi i casi, la cospicua presenza di materiali è da imputarsi ai rapporti di collaborazione stretti da queste due organizzazioni con il Comitato per gli Aiuti Sanitari al Popolo del Mozambico di Reggio Emilia, ma anche, e soprattutto, all'attivismo e alla progettualità di questi due soggetti, testimoniata anche dal fatto che di essi sono conservati materiali relativi a progetti e iniziative successive all'indipendenza delle colonie portoghesi. Si tratta anche dei materiali di questa sottoserie che presentano una progettazione grafica più complessa, realizzata, spesso, con la collaborazione di importanti grafici ed artisti.

Da segnalare, tra i materiali del MOLISV, la documentazione legata all'attività dei gruppi locali dell'organizzazione, che rende ragione del radicamento e del lavoro di sensibilizzazione compiuto a supporto della lotta per la liberazione delle colonie portoghesi. Di estremo rilievo, anche, la documentazione grafica relativa a conferenze ed iniziative di risonanza nazionale, quali l'iniziativa "Impegno per la lotta di liberazione dei popoli di Angola, Guinea Bissau, Mozambico" organizzata dal MOLISV nel 1972 o la pubblicazione del "Dossier sulle colonie portoghesi" presentato in diverse occasioni nel corso dello stesso anno. Una menzione a parte meritano i materiali prodotti dal MOLISV relativi a progetti di cooperazione con i nuovi stati indipendenti della Guinea-Bissau e dell'Angola, impegno che rappresenta l'evoluzione verso la cooperazione allo sviluppo dell'ONG italiana, cui si affianca, in continuità all'esperienza precedente, il supporto alla lotta contro il regime dell'apartheid in Sudafrica, testimoniato da altri materiali conservati in altra parte di questo subfondo.

Per ciò che concerne, invece, i materiali grafici prodotti dal Comitato Mozambico Libero di Bologna è importante segnalare la continuità, dovuta al ruolo del parassitologo Silvio Pampiglione, dell'impegno nell'informazione e nella formazione degli operatori sanitari nei paesi dell'Africa lusofona. In questa direzione si colloca la produzione delle due guide illustrate sulle malattie infettive negli umani e in ambito veterinario prodotte nel 1977, cui si collega il calendario sanitario del 1980 conservato in altro fascicolo di questa sottoserie, dedicato proprio ai materiali di informazione sanitaria. A questo tipo di materiale si aggiungono i manifesti e i volantini di iniziative, mostre e campagne lanciate dal Comitato bolognese, e il disco di canti di liberazione mozambicani prodotto a cura di Silvio Pampiglione nel 1972. Da rimarcare la collaborazione alla realizzazione dei materiali grafici del Comitato di grandi artisti ed illustratori.

In questa sottoserie sono stati collocati anche i manifesti, i volantini e i materiali informativi collegati alle iniziative promosse da enti locali, forze politiche, organizzazioni sindacali in molte città italiane in connessione con la Conferenza Nazionale di Solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza della Guinea-Bissau, Mozambico, Angola che si tenne nel marzo del 1973 a Reggio Emilia. È conservato materiale legato ad iniziative e manifestazioni che si tennero tra il marzo e l'aprile del 1973 e che videro la presenza di qualificate delegazioni africane e la mobilitazione delle comunità locali in

Liguria, in Emilia-Romagna, in Toscana, in Lombardia.

Infine, un ultimo fascicolo raccoglie i materiali delle manifestazioni di solidarietà organizzate in molte città nel corso della lotta di liberazione delle colonie portoghesi.

Questi due ultimi segmenti documentari, pur ospitando materiale di non grande qualità grafica, spesso composto di solo testo, contribuiscono alla ricostruzione della geografia dei soggetti attivi nei primi anni Settanta nelle iniziative di solidarietà internazionale, restituendo un'immagine di partecipazione politica e sociale.

3.2 - African National Congress - Anti-apartheid movement - Zimbabwe - Manifesti e materiali grafici 1970 - 1994

Serie di fascicoli 30

La serie raccoglie le descrizioni dei manifesti e materiali grafici prodotti, stampati e realizzati nell'ambito della lotta contro l'apartheid e nel sostegno all'African National Congress del Sud Africa. Sono conservati materiali prodotti direttamente dai movimenti di liberazione, così come materiali e manifesti realizzati dalle organizzazioni, istituzioni e gruppi del movimento antiapartheid in vari paesi europei; un segmento importante della collezione è composto di manifesti legati al contributo italiano alla lotta contro l'apartheid in Sudafrica e al supporto ai movimenti di liberazione dell'Africa Australe.

Si è valutato di conservare in questa serie anche:

- a) I materiali grafici e i manifesti relativi alla lotta di liberazione dello Zimbabwe;
- b) I materiali grafici e i manifesti prodotti in occasione delle due Conferenze Nazionali di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe (Reggio Emilia - 1978, Roma - 1982), organizzate e promosse da Reggio Emilia e i materiali grafici e i manifesti legati alle campagne per la realizzazione delle due Navi Italiane della Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe (Genova - 1980, Livorno 1984), sempre organizzate, coordinate e promosse da Reggio Emilia; in questi casi specifici, essendo impossibile scollegare o scorporare i materiali legati all'attività di solidarietà nei confronti della Namibia e dello Zimbabwe, proprio in virtù dell'unitarietà delle iniziative promosse, i materiali legati alla solidarietà reggiana con queste lotte di liberazione sono stati collocati in questa serie.

In questa serie sono stati raccolti manifesti e materiali grafici molti dei quali erano originariamente conservati in vari contenitori, alcuni dei quali con titoli significativi, che esplicitavano una volontà di raggruppare tematicamente questi materiali:

- a) Cartella marrone con elastico "Manifesti culturali (Solidar. Internaz.)", all'interno della Scatola "Manifesti: SWAPO, Angola, Frelimo, ANC, Antiapartheid stranieri, Manifest. Cultural. Solid. Intern.", contrassegnata dal numero 1;
- b) Cartella marrone con elastico "Manifesti anti-apartheid (Africa Australe)", all'interno della Scatola contrassegnata dal numero 3;
- c) Grande contenitore cilindrico "Manifesti vari su Africa (Nave - Conferenze - ecc.)";
- d) Rotolo "Zimbabwe" all'interno della scatola "Angola, Frelimo, Zimbabwe, Eritrea, Vietnam (Ho Chi Min), ONU", contrassegnata dal numero 4;

Particolare attenzione è stata rivolta alla ricostruzione del contesto di produzione dei manifesti e dei materiali grafici conservati e all'individuazione delle collaborazioni e delle sinergie tra i movimenti di liberazione, le istituzioni e le organizzazioni internazionali e dai vari movimenti antiapartheid nazionali, con particolare attenzione al contesto italiano.

Nello stesso modo, nella descrizione dei materiali della serie si è lavorato per ricostruire i canali attraverso i quali Giuseppe Soncini ed i suoi collaboratori ricevevano i materiali grafici e i manifesti e per documentare l'utilizzo che di queste tipologie di materiali veniva fatto per le esigenze di mobilitazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni reggiane e nazionali, attraverso l'allestimento di mostre e la pubblicazione di "Sechaba, edizione italiana" e di altri materiali documentari.

La serie conserva importanti e ricche testimonianze della produzione direttamente ascrivibile all'African National Congress del Sudafrica, nelle sue varie articolazioni organizzative e geografiche e materiali grafici

e manifesti prodotti dallo ZANU-PF dello Zimbabwe, prodotti nel periodo precedente all'indipendenza del paese africano nel 1980.

Nello stesso modo, sono raccolti in questa serie i manifesti raccolti da Giuseppe Soncini e dai suoi collaboratori prodotti da movimenti ed organizzazioni stranieri attivi nella lotta contro l'apartheid e nel supporto alle lotte di liberazione condotte nell'Africa Australe. Di particolare rilievo le collezioni di manifesti e materiali grafici prodotti dall'Anti-Apartheid Movement britannico e dal "Solidaritätskomitee der DDR", con sede a Berlino Est. È documentata anche la produzione grafica di organizzazioni quali l'IDAF e l'ICSA. Per lo specifico segmento documentario relativo al movimento antiapartheid internazionale e alla produzione dei movimenti di liberazione si è lavorato all'individuazione delle copie dei manifesti e materiali grafici conservate presso altri Archivi, segnalandone la presenza nel campo "Esistenza e localizzazione di copie".

A questa collezione di materiali internazionali si affiancano la consistente sottoserie legata alla produzione di soggetti istituzionali, organizzazioni e ONG attivi in Italia nel sostegno ai movimenti di liberazione del Sudafrica, della Namibia e dello Zimbabwe. Particolarmente interessanti per la ricostruzione della rete del movimento antiapartheid italiano i materiali prodotti dal MOLISV (Movimento Liberazione e Sviluppo) e quelli relativi alle iniziative e alle attività promosse nel territorio della Campania.

Infine, in questa serie sono conservate le testimonianze della ricchissima produzione grafica realizzata da Reggio Emilia nell'ambito delle attività legate patto di solidarietà con l'African National Congress e alle iniziative promosse a partire dal 1977 dal Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe e dal Comitato unitario per l'amicizia la cooperazione e la solidarietà con i popoli del Comune di Reggio Emilia; nello stesso modo sono presenti manifesti e materiali grafici prodotti da Reggio Emilia così come da partner istituzionali ed organizzazioni politiche, sindacali e legate al mondo cooperativo a livello locale e nazionale in occasione della realizzazione delle due "Navi della Solidarietà Italiana con i popoli dell'Africa Australe" (Genova - 1980, Livorno - 1984) e delle due Conferenze Nazionali di Solidarietà (Reggio Emilia - 1978, Roma - 1982).

Da rilevare, in questo senso, come la collezione di manifesti e materiali grafici legati alle lotte di liberazione dell'Africa Australe conservati nell'Archivio Soncini-Ganapini sia imprescindibile per la ricostruzione della rete della solidarietà italiana e per la documentazione e illustrazione della produzione grafica nazionale e che rappresenti un giacimento documentario che si colloca tra i più ricchi ed interessanti all'interno del panorama europeo, potendo essere comparato con le collezioni dell'Anti-Apartheid Movement Archive britannico, conservate presso la Bodleian Library dell'Università di Oxford e con la collezione conservata presso l'International Institute of Social History di Amsterdam.

3.2.1 - Materiali prodotti dall'African National Congress 1970 - 1994

Sottoserie di fascicoli 4

La collezione di manifesti e materiali grafici prodotti o elaborati direttamente dall'African National Congress del Sud Africa conservata nell'Archivio Soncini-Ganapini riproduce, in maniera esemplare, la complessa struttura e la pluralità di attori che, per l'African National Congress, si occupava della produzione dei materiali a stampa per la propaganda interna e per l'informazione e la mobilitazione dell'opinione pubblica internazionale.

Per questo motivo abbiamo tentato, ove possibile di ordinare i manifesti e i materiali grafici raggruppandoli per luogo di produzione.

L'organismo dell'ANC che si occupava delle pubblicazioni e della propaganda durante il periodo dell'esilio era il Department of Information and Publicity (DIP), che aveva due sedi, una a Lusaka in Zambia e una, presso la quale era attivo anche il Department of External Publicity, presso la Missione dell'ANC a Londra.

A Lusaka il DIP, a partire dal 1977, si occupava anche delle trasmissioni di "Radio Freedom", emittente dell'ANC; a Lusaka lavorarono, fin dagli anni '70, alcuni grafici e artisti, quali, ad esempio, Judy Seidman, impegnati nella realizzazione di manifesti e materiali grafici per l'ANC.

La sede di Londra del Department of Information and Publicity, diretta a partire dal 1965 sino alla morte nel 1977 da Marimuthu Pragalathan “MP” Naicker, si occupava delle operazioni redazionali legate alle principali pubblicazioni dell’ANC. Lo stesso Naicker era “Editor in chief” di Sechaba, la pubblicazione dell’ANC più indirizzata all’opinione pubblica mondiale. In altri casi, quali, ad esempio, il caso di “Mayibuye”, periodico di dibattito politico destinato ai quadri dell’ANC, la sua pubblicazione fu sospesa nel 1969, per riprendere nel 1975, ma veniva redatto e stampato direttamente presso il DIP di Lusaka.

Nel caso di Sechaba, invece, la stampa non veniva effettuata in Gran Bretagna, dove la redazione rimase a Rathborn Street (Londra) anche dopo la morte di Naicker, sostituito come Direttore del Department of External Publicity e direttore di Sechaba da Francis Meli.

In effetti, sin dal 1967, la stampa di Sechaba avveniva nella Germania Est (DDR), a cura dell’Afro-Asiatisches Solidaritätskomitee (poi, dal 1973, Solidaritätskomitee der DDR), presso la Druckerei “Erich Weinart prima a Neustrelitz, poi a Neubrandenburg. Questo fatto risulta estremamente importante per la ricostruzione della formazione della collezione di manifesti dell’ANC nell’Archivio Soncini-Ganapini. Nel 1978, Anthony Mongalo, sino a quel momento rappresentante dell’ANC in Italia, con il quale Giuseppe Soncini aveva attivato una collaborazione e progettato la pubblicazione di un’edizione italiana di Sechaba, viene trasferito a Berlino Est con l’incarico di rappresentante dell’ANC in Germania Est, incarico che prevedeva anche la supervisione della parte tecnica della stampa di Sechaba. Nello stesso tempo, Mongalo fa arrivare a Reggio Emilia materiali grafici e pubblicazioni utilizzati per la pubblicazione dell’edizione in inglese di Sechaba che serviranno per la predisposizione dell’edizione italiana di Sechaba, pubblicata dal 1978 al 1984. Questa pratica fa sì che all’interno dell’Archivio Soncini-Ganapini siano conservati materiali pubblicati sull’edizione inglese di Sechaba che hanno ancora le indicazioni tipografiche per la composizione dell’organo di informazione dell’ANC.

Nello stesso tempo, i materiali dell’Archivio testimoniano della diffusione della pratica da parte dell’ANC di collaborare con i movimenti anti-apartheid nella stampa di manifesti ed altri materiali grafici o di affidare direttamente la stampa ai gruppi di sostegno presenti in vari paesi europei; in effetti, alcuni manifesti vengono stampati con la collaborazione del Komitee Zuidelijk Afrika olandese, così come alcuni manifesti e materiali grafici vengono realizzati con la collaborazione di artisti, grafici, fotografi e tipografie inglesi che collaboravano con l’Anti-apartheid Movement britannico.

Questo tipo di collaborazione si attiva anche con Reggio Emilia e l’Italia, come nel caso della richiesta di Jean Middleton, rappresentante dell’ANC a Londra, che Reggio Emilia si occupi della produzione della copertina lucida in circa diecimila esemplari con il logo disegnato da Miles Pelo, “Women unite for people’s power”, collegato all’ANC Year of the Woman, proclamato nel 1984 o per ciò che concerne la collaborazione con l’ANC per la realizzazione di nove medaglie “Isitwalandwe-Seaparankoe”, la principale onorificenza conferita dall’ANC, su conio di un’azienda di Cernusco sul Naviglio, la cui produzione in oro venne realizzata a Reggio Emilia.

A questa rete di soggetti che sono impegnati nella stampa delle pubblicazioni e dei materiali grafici dell’ANC, si affianca una struttura ugualmente plurale di artisti, grafici, fotografi, redattori che si occupano della progettazione e dell’elaborazione grafica. Se a Londra, oltre a grafici inglesi come David King e Malcolm Gluck sono attivi anche importanti fotografi sudafricani in esilio, quali George Hallett o Gavin Jantjes, in alcuni paesi africani si coagulano gruppi di artisti e grafici che supportano attivamente con la loro opera le lotte di liberazione. Il caso più eclatante è quello del collettivo Medu, che raccolse a Gaborone nel Botswana, numerosi artisti sudafricani in esilio così come artisti provenienti da molti paesi attivi in Africa; solo per fare alcuni nomi, nell’Archivio Soncini-Ganapini sono conservati manifesti legati all’attività di artisti del MEDU come Judy Seidman e Miles Pelo. Il MEDU fu attivo dal 1978 al 1985, quando la sua sede fu attaccata da forze sudafricane che uccisero, tra gli altri, il leader del MEDU Thami Mnyele.

Nello stesso modo, nell’Archivio Soncini-Ganapini è documentata anche un’autonoma attività di pubblicazione da parte della Rappresentanza dell’ANC a Dar es Salaam in Tanzania.

In generale, abbiamo preferito suddividere i materiali presenti in questo segmento dell’Archivio in modo tale da rendere la complessità delle influenze e degli stili grafici che caratterizza la comunicazione dell’ANC, con l’utilizzo di tecniche molto diverse, anche sulla base delle attrezzature a disposizione e del fatto che la comunicazione fosse diretta all’opinione pubblica internazionale o, invece, all’interno del Sud Africa, tra i militanti dell’ANC.

Bibliografia

SISIFO XOLISI NDLOVU, *The ANC's diplomacy and international relations*, in «The Road to Democracy in

South Africa. Vol. 2. 1970-1980», Johannesburg, South African Democracy Education Trust, 2004, pag. 631-649

JUDY SEIDMAN, *Images of defiance: South African resistance posters of the 1980s.*, Johannesburg, STE Publishers, 2004, pag. 3-4

JUDY SEIDMAN, *Red on black: the story of the South African poster movement.*, Johannesburg, STE Publishers, 2007, pag. 71-75

GIORGIO MEISCHER, *African posters: a catalogue of the poster collection in the Basler Afrika Bibliographien.*, Basel, Basler Afrika Bibliographien, 2004, pag. 17-19

SCOTT M. THOMAS, *The diplomacy of liberation: the foreign relations of the African National Congress since 1960.*, Tauris Academic Studies, 1996, pag. 150-153

JOSH MACPHEE, 38: *Medu Art Ensemble Newsletter*, *Medu Art Ensemble*, in «South African's History Online», *About Medu Art Ensemble and Albio Gonzales*, in «UCLA Library»,

3.2.2 - Materiali prodotti dai movimenti di liberazione dello Zimbabwe [Giugno 1975 - 1979]

Sottoserie di fascicolo 1

In questa sottoserie sono descritti i materiali che erano originariamente conservati in una fascetta della Scatola 4 del deposito originario. I manifesti, arrotolati, erano riuniti sotto la dizione “Zimbabwe”.

Si può presumere, trattandosi di manifesti precedenti all'indipendenza dello Zimbabwe del marzo del 1980, che si tratti di materiali pervenuti all'Archivio in occasione o in prossimità della “Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid” che si tenne a Reggio Emilia il 25 e il 26 novembre del 1978, cui partecipò una qualificata delegazione dei movimenti di liberazione dello Zimbabwe.

Nello stesso modo, questi manifesti possono essere stati raccolti in occasione dei viaggi di Giuseppe Soncini o di altri protagonisti della solidarietà reggiana a Maputo, in Mozambico, città nella quale avevano sede le strutture operative e politiche della ZANU-PF, uno dei movimenti di liberazione dello Zimbabwe.

La raccolta sembra, in effetti, fermarsi con l'indipendenza del paese africano, non essendo conservati manifesti o materiali grafici dello Zimbabwe successivi alla proclamazione di indipendenza.

3.2.3 - Materiali prodotti dal Movimento Antiapartheid italiano [1976 - 1990]

Sottoserie di fascicoli 6

In questa sottoserie sono descritti i manifesti e i materiali grafici prodotti da gruppi, organizzazioni, ONG, enti locali, forze politiche e sindacali italiane a supporto della lotta contro l'apartheid e dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe che Giuseppe Soncini ha raccolto, riordinato e conservato per il suo progetto di scrivere una “Una storia della solidarietà”, come testimoniato dal fascicolo “Materiali a stampa, opuscoli, inviti, locandine selezionati per la scrittura di “Una storia della solidarietà” della serie Appunti per la Cronaca e Appunti per una storia della solidarietà; alcuni dei materiali descritti in questa sottoserie sono, in effetti, conservati in questa serie del subfondo Africa.

Appare, quindi, evidente l'intento di Soncini di documentare e tenere memoria dei gruppi che, insieme o autonomamente rispetto al gruppo di Reggio Emilia, promossero iniziative e organizzarono campagne contro l'apartheid. Si tratta di materiale molto importante per la ricostruzione della rete di soggetti che costruiscono il movimento anti-apartheid italiano attorno al Comitato Nazionale di solidarietà con i Popoli dell'Africa Australe negli anni dal 1976 al 1985.

Di particolare rilievo tre segmenti documentari, relativi a gruppi o realtà territoriali che collaborarono strettamente con Giuseppe Soncini nella realizzazione delle Navi della solidarietà e nelle campagne di solidarietà con i movimenti dell'Africa Australe, in molti casi ponendosi direttamente come promotori di iniziative, progetti e manifestazioni.

Il primo di questi segmenti raccoglie alcuni materiali grafici e manifesti prodotti dal Movimento Liberazione e Sviluppo (Molisv), protagonista sin dal principio della partecipazione italiana alla lotta contro l'apartheid. Si tratta di un nucleo di materiali di grande interesse, sia per la qualità grafica molto elevata, testimoniata dalla partecipazione nella progettazione di grandi grafici italiani e dall'utilizzo di opere di importanti artisti africani. Nello stesso tempo, si tratta del gruppo di materiali che più degli altri rielabora ed utilizza stilemi e materiali iconografici provenienti dal movimento anti-apartheid internazionale, a testimonianza dei rapporti internazionali che il MOLISV si era costruito attraverso i suoi progetti di cooperazione allo sviluppo e ai rapporti privilegiati con i movimenti di liberazione dei paesi dell'Africa Australe e con gli stati dell'Africa lusofona di recente indipendenza.

Di rilievo anche il gruppo di materiali relativi alle attività contro l'apartheid e nel supporto alle campagne dell'African National Congress condotte in Campania, una esperienza che non risulta essere stata oggetto di studio o di analisi storiografica. Un primo segmento di materiali è legato all'attività della CGIL e delle altre forze sindacali della provincia di Caserta; sono documentati rapporti e contatti con l'African National Congress risalenti ai primi anni Settanta, in virtù della partecipazione alle campagne per il rispetto dei diritti dei lavoratori promosse dall'International Labour Office e che videro l'adesione dei sindacati dell'Olivetti di Marcianise. I materiali grafici vennero inviati a Giuseppe Soncini per il tramite di Ulderico Rossi della CGIL di Caserta. Un secondo nucleo documentario è legato all'azione della Regione Campania, in particolare attraverso il Consiglio Regionale, che promosse iniziative e pubblicazioni.

Il terzo nucleo documentario è composto da alcuni manifesti collegati alle attività di istituzioni locali e di sindacati del Lazio, interessanti anche per la particolare qualità dei progetti grafici.

Da evidenziare la presenza in questa sottoserie di un fascicolo che raccoglie alcuni manifesti e materiali grafici prodotti in occasione dell'edizione del 1977 del Festival Nazionale de L'Unità che si tenne a Modena. In quell'occasione venne organizzata un'importante giornata di informazione e solidarietà con le lotte di liberazione dell'Africa Australe che vide la partecipazione di un'importante delegazione dell'African National Congress. Il progetto grafico dei materiali informativi e dei manifesti del festival furono realizzati dal grafico modenese Lauro Giovanetti, che, negli anni successivi, fu autore delle composizioni grafiche di molti materiali prodotti dal gruppo di Reggio Emilia e del Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe.

Completano la documentazione conservata nella sottoserie materiali legati all'attività anti-apartheid del territorio di Prato e materiali legati alle campagne promosse dal Coordinamento Nazionale per la lotta contro l'apartheid in Sud Africa fondato a Roma nel gennaio 1985.

In generale, l'analisi dei materiali raccolti in questa sottoserie documenta da una parte la conoscenza e l'utilizzo da parte dei soggetti italiani di materiali iconici ed ispirazioni provenienti dal movimento anti-apartheid internazionale e dalla produzione dei movimenti di liberazione, ma anche una ricca ed originale produzione italiana, che si avvale del lavoro e della creatività di artisti e grafici di altissimo livello. In particolare è da rilevare la qualità e l'impatto visivo, in molti casi, della rielaborazione di fotografie, disegni ed opere d'arte utilizzate precedentemente in materiali grafici di altri paesi.

3.2.4 - Materiali prodotti dal Movimento Anti-apartheid internazionale [1971 - 1985]

Sottoserie di fascicoli 11

I manifesti ed i materiali grafici descritti in questa sottoserie erano stati raccolti originariamente da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini in una carpetta marrone dal titolo "Manifesti anti-apartheid (Africa Australe)" all'interno dello scatolone contrassegnato con il numero 3 e in due rotoli della scatola lunga contrassegnata dal numero 1, i cui titoli erano: "Manif. stranieri antiapartheid" e "Manifesti culturali (Solidar. Internaz.)". La raccolta in questi diversi segmenti del deposito originario di questi manifesti è

stata motivata solamente da esigenze di collocazione fisica, legate alle differenti dimensioni dei manifesti e degli altri materiali grafici.

Risulta evidente, quindi, l'intenzione dei soggetti produttori dell'Archivio di raggruppare insieme i materiali ricevuti relativi all'attività di gruppi, associazioni ed organizzazioni impegnati in altri paesi nella lotta contro l'apartheid e nel supporto ai movimenti di liberazione dell'Africa Australe.

L'intento conservativo risulta essere, tuttavia, solamente uno degli obiettivi di questa raccolta. In effetti, è possibile reperire numerose testimonianze in altre partizioni dell'Archivio di una prassi consolidata da parte di Giuseppe Soncini di utilizzare queste tipologie di materiali per l'organizzazione di mostre e in occasione di iniziative e per le pubblicazioni curate dal Comitato unitario per l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli del Comune di Reggio Emilia, dal Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe e nell'ambito del Patto di solidarietà tra la città di Reggio Emilia e l'African National Congress.

Da rilevare, in questo senso, la presenza all'interno del Fondo Africa-Fotografie, Serie "Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione. Materiali fotografici", di alcuni fascicoli di fotografie (indicati nel campo Unità di descrizione collegate di questa scheda) nei quali sono conservate riproduzioni fotografiche di numerosi manifesti e poster conservati nella presente sottoserie; sul retro di alcune di queste fotografie sono presenti indicazioni quali "Pannello 48", che sembrano confermare l'utilizzo per mostre e esposizioni, mentre sul retro di alcune riproduzioni fotografiche sono presenti indicazioni di stampa, che testimoniano un utilizzo in pubblicazioni o materiali informativi e di propaganda prodotti da Reggio Emilia.

Nello stesso modo, è documentato l'utilizzo e la riproduzione di composizioni grafiche e di materiali provenienti dall'estero nei materiali distribuiti in occasione delle Conferenze e delle iniziative organizzate da Reggio Emilia. È questo il caso, ad esempio, del set di cartoline prodotte dalla Società Imm. & Poligrafica Emiliana di Modena di Modena in occasione della Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid che si tenne a Reggio Emilia il 25 e 26 novembre del 1978; almeno due di queste cartoline, alcune copie delle quali sono conservate in altro fascicolo del subfondo "Africa - Manifesti e materiali grafici", sono riproduzioni di manifesti di organizzazioni e movimenti attivi in altri paesi del mondo.

In questa sottoserie sono presenti documenti provenienti da molti paesi; si tratta, tuttavia, di nuclei documentari di dimensioni, organicità e rilevanza molto variabile. Se, in effetti, è presente un importante nucleo di manifesti e materiali grafici legati all'attività e alla produzione dell'Anti-Apartheid Movement britannico e una significativa documentazione sulla produzione di manifesti dei movimenti attivi contro l'apartheid nella Germania Federale e nella DDR, sull'altro versante, sono conservati pochi materiali prodotti da importanti movimenti antiapartheid quali quello olandese o quello svedese, e relativamente pochi materiali legati all'azione di importanti organizzazioni transnazionali quali l'IDAF e l'ICSA.

Dalla documentazione e dalla corrispondenza conservata in Archivio si può presumere che questi materiali internazionali siano pervenuti a Giuseppe Soncini non solo attraverso rapporti e contatti con movimenti ed organizzazioni antiapartheid attive in altri paesi, ma anche per il tramite delle rappresentanze dell'African National Congress, della SWAPO e dei movimenti di liberazione dello Zimbabwe oppure attraverso altre organizzazioni italiane componenti la rete del movimento anti-apartheid (ad esempio il MOLISV). Da non sottovalutare anche, come occasione per l'acquisizione di documentazione, il contributo delle delegazioni reggiane invitate in occasione di incontri e conferenze internazionali o i materiali informativi ricevuti attraverso le delegazioni straniere in occasione delle Conferenze organizzate da Reggio Emilia.

Come già accennato, il segmento documentario più ricco conservato in Archivio e descritto in questa sottoserie è quello composto da manifesti e materiali grafici prodotti dall'Anti-Apartheid britannico, con sede a Londra. I manifesti conservati sono, nella loro maggioranza, collegati a campagne promosse negli anni tra il 1970 e il 1985 e documentano da una parte le strategie e la rete di legami con istituzioni, organizzazioni ed istituzioni con cui l'AAM collaborò, e, dall'altro lato, il contributo di importanti artisti e grafici (David King, Malcolm Gluck) alla realizzazione di un'immagine e di uno stile di comunicazione visiva che avrebbero avuto una grande influenza sulla progettazione grafica utilizzata da altri movimenti antiapartheid in altri paesi.

In altri fascicoli sono conservate testimonianze grafiche dell'attività di altri soggetti o organizzazioni attive in Gran Bretagna, quali la National Union of Students o l'International Defence and Aid Fund (IDAF).

Molto rilevante tra i materiali conservati, inoltre, la documentazione grafica prodotta dal "Solidaritätskomitee der DDR", il soggetto che all'interno della Germania Est era impegnato nel supporto

alle lotte di liberazione dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe e nell'opposizione all'apartheid. Da notare anche che in questa sottoserie sono conservati anche materiali ascrivibili all'azione dell'Antiimperialistisches Solidaritätskomitee für Afrika, Asien und Lateinamerika di Francoforte sul Meno, nella Germania Ovest.

Con ogni probabilità, la fonte dei materiali grafici tedeschi è, in virtù dello stretto rapporto che lo lega a Giuseppe Soncini, Anthony Mongalo, dal 1978 rappresentante dell'African National Congress a Berlino Est e responsabile della stampa dell'edizione in inglese di Sehaba.

Tuttavia, da un confronto con la documentazione fotografica già citata conservata nei fascicoli "Manifesti contro l'apartheid" "Manifesti ANC" del Fondo Africa-Fotografie, sembra emergere un certo numero di manifesti, soprattutto tedesco-occidentali, che sono stati nella disponibilità di Giuseppe Soncini e che non sono più presenti tra i manifesti conservati nell'Archivio Soncini-Ganapini.

Nello stesso modo, la documentazione fotografica testimonia l'utilizzo/disponibilità di manifesti prodotti dalle varie strutture delle Nazioni Unite o da organizzazioni internazionali come l'Organización de Solidaridad de los Pueblos de Africa, Asia y América Latina che non ci sono pervenuti in originale.

Da rilevare, tuttavia, la presenza in questa sottoserie di alcuni manifesti prodotti dallo United Nations High Commissioner for Refugees e dall'International Committee against Apartheid, Racism and Colonialism in Southern Africa (ICSA).

Sono, infine, conservati materiali grafici e manifesti prodotti dal Mouvement contre le racisme et pour l'amitié entre les peuples - MRAP (Francia), dal Anti-apartheids Beweging Netherland (AABN) olandese, da organizzazioni svedesi e dal "Comité malien anti-apartheid" (Mali).

In generale, quando possibile, si è tentato di ricostruire il contesto di realizzazione dei manifesti, sia dal punto di vista della storia e dell'azione delle organizzazioni, istituzioni e movimenti produttori, sia per ciò che concerne l'individuazione degli autori dei progetti grafici, delle fotografie e delle opere d'arte utilizzate nei manifesti e la ricostruzione del loro percorso biografico.

Documentazione collegata

Riproduzioni fotografiche di molti dei manifesti conservati e descritti in questa sottoserie sono conservate in alcuni fascicoli del Fondo Africa-Fotografie.

La consultazione di questi fascicoli è essenziale sia per le testimonianze conservate sul retro delle fotografie relative all'utilizzo dei manifesti per mostre, esposizioni e pubblicazioni, sia per la documentazione presente relativa ad alcuni manifesti i cui originali non fanno parte della collezione depositata presso la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia.

Si vedano, in particolare

- a) "Manifesti contro l'apartheid", in Fondo Africa - Fotografie, Serie "Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione". Materiali fotografici, Scatola 4, fascicolo 15;
- b) "Manifesti ANC", in Fondo Africa - Fotografie, Serie "Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione". Materiali fotografici, Scatola 6, fascicolo 28;

3.2.5 - Manifesti e materiali grafici di Reggio Emilia per solidarietà con l'Africa Australe, per supporto all'African National Congress, la lotta contro l'apartheid, le Conferenze e le Navi della Solidarietà 1977 - 1990

Sottoserie di fascicoli 8

In questa sottoserie sono descritti i manifesti, gli opuscoli, le cartoline ed i materiali grafici collegati alle diverse campagne, attività ed iniziative di solidarietà nei confronti dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe e contro l'apartheid promosse a partire dal 1977 da soggetti istituzionali, associazioni e comitati riconducibili all'azione di Reggio Emilia ed in particolare al Comitato Nazionale di Solidarietà con i popoli

dell'Africa Australe.

Molti di questi materiali erano stati originariamente raccolti da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini in una carpetta marrone dal titolo "Manifesti anti-apartheid (Africa Australe)" contenuta all'interno della "Scatola 3" e in un grande contenitore cilindrico dal titolo "Manifesti vari su Africa (Nave - Conferenze - ecc.)".

Di particolare rilievo i materiali relativi all'organizzazione e alla promozione della Prima e della Seconda Conferenza Nazionale di Solidarietà con i Popoli dell'Africa Australe (Reggio Emilia - 25-26 novembre 1978 e Roma - 26-28 febbraio 1982) e i materiali grafici di comunicazione e per la promozione della raccolta di aiuti per la realizzazione della Prima e della Seconda Nave della Solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe (Genova, 1980 e Livorno, 1984).

Per ognuna di queste iniziative venne prodotto molto materiale informativo e di promozione (manifesti, opuscoli, cartoline, etc.) collegati alle varie fasi di realizzazione ed implementazione dei progetti e delle campagne collegate.

Uno degli elementi da rilevare è, in quasi tutti i casi, l'unitarietà della progettazione grafica e della realizzazione della maggior parte dei materiali grafici conservati. In effetti, per ciascuna delle iniziative è possibile risalire all'autore del progetto grafico, così come sono conservate alcune bozze e prove di stampa originali che permettono di ricostruire le varie fasi della composizione grafica.

Così è per il contributo del grafico modenese Lauro Giovanetti nella progettazione e della Cooptip di Modena nella stampa dei manifesti e degli altri materiali collegati alla Prima Conferenza e alla Prima Nave, Una situazione molto simile è quella collegata al contributo dell'artista reggiano Nani Tedeschi nella progettazione della grafica dei materiali grafici per la promozione della Seconda Nave della solidarietà italiana e delle coeve campagne per la liberazione dei prigionieri politici detenuti in Sudafrica promosse dal Comitato Nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe.

Unico caso di una progettazione non pensata unitariamente è quello del nucleo dei manifesti e dei materiali grafici prodotti in occasione della Seconda Conferenza di solidarietà che si tenne a Roma nel febbraio del 1982, la cui realizzazione fu suddivisa tra una produzione legata a Reggio Emilia e progetti realizzati da grafici legati all'Ufficio Grafico del PCI nazionale.

Nello stesso modo, è stato possibile, grazie ad un lavoro di inquadramento e ricerca storica e grazie a documentazione conservata in altre parti dell'Archivio Soncini-Ganapini, ricostruire le capillari strategie di distribuzione e diffusione adottate da Giuseppe Soncini e dal suo gruppo per la promozione delle iniziative organizzate sotto l'egida del Comitato Nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa Australe. In tutti questi casi, nell'Archivio Soncini-Ganapini sono presenti dei piani di distribuzione nazionali dei manifesti e dei materiali grafici stilati da Giuseppe Soncini, in cui le quote di manifesti per ogni provincia è ponderato sulla base dei dati demografici e dell'attivismo politico nell'ambito della solidarietà internazionale. La spedizione dei manifesti è associata, per ognuna delle iniziative promosse, ad una lettera del Sindaco di Reggio Emilia ai sindaci dei comuni capoluogo di provincia e agli uffici affissioni degli stessi comuni. Si tratta di modalità operative che si stabilizzano e si perfezionano nel corso degli anni, ma che sono, sicuramente, mutate dall'esperienza maturata da Giuseppe Soncini nel corso della lotta delle Reggiane, del suo periodo di formazione presso l'Ufficio Stampa e Propaganda del PCI nazionale e della sua esperienza di amministrazione in ambito sanitario e locale.

Da segnalare, per ciò che concerne i materiali associati alla realizzazione delle due Navi della solidarietà:

a) I manifesti e i volantini prodotti a cura degli enti locali, delle associazioni e delle organizzazioni politiche e sindacali di Genova (nel caso della Prima Nave) e di Livorno (nel caso della Seconda Nave); si tratta di materiali prodotti in loco, da tipografie locali, per la promozione delle manifestazioni per la partenza della nave o per iniziative di solidarietà e gemellaggi che collegarono, ad esempio, Livorno con il porto mozambicano di Beira.

b) La presenza nei fascicoli di alcuni esemplari delle etichette che venivano apposte sulle casse e sui container degli aiuti destinate alle popolazioni dell'Africa Australe; su questi documenti erano presenti spesso, sia l'informazione relativa all'istituzione o al soggetto economico, politico e sindacale donante sia l'indicazione relativa al movimento di liberazione destinatario dello specifico aiuto. Queste informazioni aiutano a ricostruire la rete di soggetti italiani coinvolti nella solidarietà con l'Africa Australe tra gli anni '70 e gli anni '80 e l'organizzazione della raccolta, del trasporto, del carico e dello scarico delle casse e dei container.

Molto importante, all'interno di questa sottoserie, il fascicolo che raccoglie le copertine di numerosi numeri dell'edizione italiana di Sechaba e di altre pubblicazioni (come ad esempio i "Quaderni internazionali" legate alla lotta contro l'apartheid e al supporto ai movimenti di liberazione della Namibia e del Sudafrica prodotte per conto del Comune di Reggio Emilia, attraverso il Comitato unitario per

l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli del Comune di Reggio Emilia o nell'ambito del Patto di solidarietà tra la città di Reggio Emilia e l'African National Congress del Sud Africa.

Da collegare al Patto di solidarietà con l'ANC, inoltre, la presenza all'interno della sottoserie di un fascicolo contenente alcuni materiali che vennero stampati o prodotti a Reggio Emilia per conto dell'African National Congress e utilizzati dallo stesso movimento di liberazione nelle sue campagne politiche e di mobilitazione dell'opinione pubblica. I documenti conservati testimoniano un'altra delle forme che assunse la solidarietà reggiana nei confronti dei movimenti di liberazione dell'Africa australe.

È presente, infine, un fascicolo che raccoglie materiali grafici originariamente riordinati da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini in una cartella denominata "Manifesti antiapartheid-Manifesti iniziative 2"; si tratta di manifesti e materiali grafici non direttamente collegabili alle Conferenze o alle Navi della solidarietà, ma che testimoniano della continuità dell'impegno della comunità e delle istituzioni reggiane nella lotta contro l'apartheid e nella solidarietà ai movimenti di liberazione dell'Africa Australe nel periodo tra il 1978 e il 1990 e documentano importanti occasioni ufficiali e incontri con qualificate delegazioni africane.

3.2.5.2.2 - "Conferenza Nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa Australe, contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid, Reggio Emilia, 25-26 novembre 1978" **Novembre 1978**

Raggruppamento

In questa sottounità è descritto il set di sei cartoline, pubblicate in occasione della Conferenza. Il set di cartoline è raccolto in un contenitore con alette, sul quale è presente un'indicazione sul prezzo di vendita del set: "(L. 1000***) per la solidarietà ai movimenti di liberazione dell'Africa Australe".

Il set di cartoline è stato realizzato assemblando materiali grafici prodotti in occasione della Conferenza, quali il logo del Congresso e quello della Nave della solidarietà con riproduzioni di manifesti dell'African National Congress, della SWAPO e delle Nazioni Unite.

Nell'Archivio Soncini-Ganapini sono conservate nove copie complete di questo set.

Documentazione collegata

Per la composizione e la realizzazione del set di cartoline si può vedere altra documentazione conservata all'interno dell'Archivio Soncini-Ganapini, e, il particolare:

Corrispondenza tra Giuseppe Soncini e Vaccari Roberto della Poligrafica Emiliana, 04 ottobre 1978 - 26 ottobre 1978, in Fondo Africa, Solidarietà con l'Africa australe - Comitato nazionale di solidarietà con i popoli dell'Africa australe - Attività contro l'Apartheid, b. 1, fasc. 1, documento 54.

3.3 – SWAPO - Namibia - Manifesti e materiali grafici [1970-1985]

Serie di fascicoli 8

I manifesti e i materiali grafici raccolti in questa serie si trovavano, per la maggior parte, conservati in una cartella marrone con elastico originariamente preparata da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini; la cartella, contenuta nello scatolone "Manifesti: SWAPO, Angola, Frelimo, ANC, Antiapartheid stranieri, Manifest. Cultural. Solid. Intern." riportava l'etichetta "MANIFESTI SWAPO".

Si tratta, quindi, di una partizione originale della raccolta di manifesti di tema africano raccolti da Giuseppe Soncini per le esigenze delle sue attività di pubblicazione e per l'azione di solidarietà nei confronti dei movimenti di liberazione dell'Africa Australe.

I manifesti ed i materiali grafici descritti in questa partizione archivistica hanno diverse provenienze. Alcuni provengono direttamente dalla SWAPO (South West African People's Organisation), probabilmente per il tramite della rappresentanza di Londra, presso la quale Peter Manning, molto attivo come contatto di Soncini, ricopre la carica di Information Officer for Western Europe. Attraverso questa via arrivano a Reggio Emilia anche molte delle pubblicazioni della SWAPO conservate nell'Archivio Soncini-Ganapini (Information & Comments, SWAPO Information Bulletin, The Combatant, Namibia Today, Namibia Bulletin, etc.), che rappresentano un utile complemento nella ricostruzione delle strutture e delle modalità attraverso le quali la SWAPO produceva e faceva circolare i suoi materiali informativi.

Nello stesso tempo, è possibile ipotizzare che alcuni dei materiali grafici namibiani conservati nell'Archivio Soncini-Ganapini siano stati raccolti nel corso delle missioni delle delegazioni italiane al seguito delle Navi della Solidarietà direttamente presso alcune strutture della SWAPO, quali lo SWAPO Department for Information and Publicity, nelle sue sedi di Luanda in Angola e di Lusaka in Zambia, oppure che siano state portate a Reggio Emilia dalle delegazioni del movimento di liberazione namibiano in occasione delle Conferenze Nazionali di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe.

In questa serie sono, inoltre conservati interessanti documenti grafici legati all'attività delle strutture delle Nazioni Unite direttamente coinvolte nello scenario namibiano, quali, ad esempio, lo United Nations Council for Namibia (di cui l'Archivio conserva anche interessanti collezioni di "Namibia Bulletin" e di "Objectif Justice"), oppure testimonianze del diretto impegno di gruppi di solidarietà con la lotta di liberazione namibiana attivi nella Germania Federale.

Il confronto con alcune testimonianze fotografiche contenute nella Archivio Soncini-Ganapini, in particolare quelle che relative alle attività di pubblicazione del Comitato Nazionale di Solidarietà con i Popoli dell'Africa Australe, nella sua articolazione reggiana, e le mostre di manifesti organizzate dalla stessa solidarietà reggiana permettono, da una parte, di datare l'arrivo di molta documentazione grafica namibiana agli anni della pubblicazione dell'edizione italiana di Sechaba (1978-1984), oppure alla fase di predisposizione di materiali grafici legati alla Prima Conferenza di Solidarietà con i Popoli dell'Africa Australe del novembre del 1978 e del Quaderno Internazionale n. 6 del Comune di Reggio Emilia "Namibia: una nazione in lotta per l'indipendenza" pubblicato in occasione della Seconda conferenza di Solidarietà con i popoli dell'Africa Australe del 1982, oppure al Quaderno Internazionale n. 10 del Comune di Reggio Emilia "Namibia. Nascere come nazione" del febbraio 1984.

In particolare, nel Quaderno Internazionale n. 6 sono utilizzati alcuni materiali grafici namibiani le cui copie originali sono conservate in questa partizione archivistica.

Nello stesso modo, la documentazione fotografica permette di rilevare la presenza originaria di ulteriori materiali di produzione namibiana o legati all'attività di istituzioni internazionali e di gruppi di attivisti, che non sono, attualmente, compresi tra i manifesti ed i materiali conservati.

Documentazione collegata

All'interno della serie "Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione. Materiali fotografici" del Subfondo "Africa - Fotografie" sono presenti numerose testimonianze di manifesti e materiali grafici prodotti dalla SWAPO o da altri soggetti legati alle Nazioni Unite oppure da gruppi ed organizzazioni attive nella solidarietà con la lotta di liberazione namibiana.

Si vedano, in particolare i fascicoli:

- a) "SWAPO-Namibia", 01 settembre 1980 - 31 maggio 1981 s.d. presumibilmente 1981, in Fondo Africa - Fotografie, Serie "Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione. Materiali fotografici", scatola 4, fasc.16;
- b) Namibia-Swapo-3, 26 agosto 1977 - 26 agosto 1982 s.d. presumibilmente 1982, in Fondo Africa - Fotografie, Serie "Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione. Materiali fotografici", scatola 7, fasc. 38;

Bibliografia

Namibia, una nazione in lotta per l'indipendenza, a cura di Giuseppe Soncini, in «Quaderno Internazionale n. 6 a cura del Comitato unitario per l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli del Comune di Reggio Emilia.», Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, 1982,

Namibia. Nascere come nazione. Seconda edizione aggiornata, a cura di Giuseppe Soncini, in «Quaderno

Internazionale n. 10 a cura del Comitato unitario per l'amicizia, la cooperazione e la solidarietà con i popoli del Comune di Reggio Emilia», Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, 1984,

3.3.1 - Manifesti prodotti dalla SWAPO [1970-1985]

Sottoserie di fascicoli 5

L'Archivio Soncini-Ganapini conserva una buona collezione di manifesti e altri materiali grafici (riviste, calendari) prodotti dalla SWAPO (South West African People's Organisation), il movimento di liberazione della Namibia, largamente utilizzati nelle pubblicazioni del gruppo reggiano quali l'edizione italiana di Sechaba e per pubblicazioni specificamente dedicate alla lotta in quel paese dell'Africa Australe.

Nel corso degli anni, i manifesti furono anche utilizzati per mostre e iniziative di solidarietà, come viene testimoniato dai materiali raccolti in altra sezione dell'Archivio (Serie "Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione". Materiali fotografici).

I materiali raccolti in questa sottoserie sono, in effetti, riconducibili a varie strutture ed attori attivi nella produzione dei materiali grafici utilizzati dalla SWAPO per le sue campagne internazionali e per le sue attività informative e di propaganda.

In generale, si possono distinguere i materiali prodotti a Londra, a cura della Rappresentanza in Gran Bretagna della SWAPO, con sede in Tabernacle Street a Londra, il cui progetto grafico è affidato a grandi fotografi, artisti e grafici tra i quali i sudafricani George Hallet e Gavin Jantjes, in esilio a Londra, la cui stampa è affidata a tipografi inglesi e che sono destinati, prevalentemente, alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica internazionale, dai materiali prodotti dalle strutture della SWAPO in Africa.

In effetti, lo SWAPO Department for Information and Publicity, struttura che si occupa per il movimento di liberazione della pubblicazione del materiale a stampa e della propaganda, cambia la sua sede e le installazioni operative più volte nel corso della lotta di liberazione.

Sin dalla fine degli anni Sessanta e per la prima metà degli anni Settanta i manifesti e i materiali grafici della SWAPO vengono composti e stampati a Dar es Salaam in Tanzania, prima dalla National Printing Co., poi dalla OUA Liberation Printing Press. È lo stesso Liberation Committee dell'Organizzazione per l'Unità Africana che cura, all'inizio la formazione di un gruppo di militanti della SWAPO alle tecniche tipografiche; questo gruppo, infine, viene inviato in Norvegia per ricevere una completa formazione da tecnico tipografo.

La solidarietà norvegese, attraverso la collaborazione del NORAD, l'agenzia governativa per la cooperazione allo sviluppo, contribuisce all'installazione della prima tipografia della SWAPO in un sobborgo di Lusaka, in Zambia, dove, a partire dal 1982, venne prodotta la maggior parte dei manifesti della SWAPO.

In quegli anni è molto importante anche la cooperazione con l'Angola, in effetti, la sede ufficiale dello SWAPO Department for Information and Publicity si era trasferita da Lusaka a Luanda a partire dal 1977. È possibile trovare le tracce della cooperazione con le strutture del neonato stato angolano a partire dalle indicazioni di stampa presenti in alcuni manifesti della SWAPO; nonostante questo, la maggior parte delle attività operative di progettazione grafica, di redazione e di stampa rimasero a Lusaka, da un lato per la maggiore disponibilità di rifornimenti di carta, dall'altra per mantenere segrete le installazioni per la stampa da possibili raid delle forze di sicurezza sudafricane.

È documentato anche il contributo di alcuni movimenti anti-apartheid alla stampa di manifesti e materiali grafici. In particolare, in molti poster della SWAPO compare il riferimento alla pubblicazione in collaborazione con il Komitee Zuidelijk Afrika olandese.

Da notare, infine, che nella collezione conservata nell'Archivio Soncini-Ganapini sono presenti differenti versioni di uno dei più famosi manifesti della SWAPO, "The Namibian Revolution. SWAPO, Solidarity, Freedom, Justice. One Namibia-One Nation", il cui progetto grafico è dell'artista italiano Edoardo Di Muro che lo progettò in Senegal e ne fece stampare la prima tiratura a Cuneo. Nell'Archivio è conservata sia questa prima versione sia la versione stampata dalla SWAPO con il contributo olandese.

Bibliografia

Posters in Action: Visuality in the Making of an African Nation, a cura di Giorgio Miescher, Lorena Rizzo, Jeremy Silvester, Basel, Basler Afrika Bibliographien, 2009, pag. 24-27

Thsoombe Ndadi and Kaleb Shaalukeni - Printing in exile., a cura di Giorgio Miescher, Lorena Rizzo, Jeremy Silvester. By the editors, based on an interview with Thsoombe Ndadi in Windhoek on 26 august 2000, and with Kaleb Shaalukeni in Windhoek on 4 september 2008., in «Posters in Action: Visuality in the Making of an African Nation», Basel, Basler Afrika Bibliographien, 2009, pag. 28-29. Importanti riferimenti alla storia e alla formazione tecnica degli specialisti tipografi della SWAPO in esilio

3.4 - Angola e Guinea-Bissau - Solidarietà con i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi - Rapporti con gli Stati indipendenti - Eritrea - Vietnam. Manifesti e materiali grafici. [1968-1980]

Serie di fascicoli 5

I materiali raccolti in questa serie rappresentavano, già nella sistemazione originale adottata da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini, due nuclei documentari autonomi; in effetti, nella scatola denominata “Manifesti: SWAPO, Angola, Frelimo, ANC, Antiapartheid stranieri, Manifest. Cultural. Solid. Intern.” e contrassegnata con il numero uno (1) erano presenti due carpette marroni (“Manifesti culturali (Solidar. Internaz.)” e “Manifesti angolani”, così come nella scatola “Angola, Frelimo, Zimbabwe, Eritrea, Vietnam (Ho Chi Min), ONU” contrassegnata con il numero quattro (4) erano presenti dei rotoli con delle fascette parlanti (“Angola”, “Eritrea”, “Manif. solidar. Internaz.”, “Manifesti Viet-Nam - Ho Chi Min”), all’interno delle quali erano raccolti la maggior parte dei manifesti descritti in questa partizione archivistica.

La suddivisione dei manifesti e materiali grafici in queste due scatole rispondeva, essenzialmente a delle esigenze conservative legate alle dimensioni dei manifesti stessi; per questo motivo, in sede di progettazione dell’intervento archivistico si è valutato opportuno riunirle, sulla base della riconoscibile volontà del soggetto produttore di caratterizzarle rispetto al resto dei materiali.

Si tratta, in effetti, di un gruppo di materiali caratterizzato da una certa tangenzialità rispetto al resto della collezione di materiali grafici, raccolti nel tempo in una maniera meno sistematica rispetto ad altri nuclei di questo subfondo, e curata con meno organicità rispetto ai materiali che venivano regolarmente raccolti per le esigenze legate alle attività di solidarietà internazionale portate avanti dal gruppo facente capo a Reggio Emilia.

Questa minore copertura trova corrispondenza negli altri materiali conservati all’interno dell’Archivio Soncini-Ganapini, dai quali si riscontra una maggiore difficoltà di Reggio Emilia nella costruzione di un rapporto di collaborazione stretto con l’MPLA dell’Angola, sia nel corso del periodo della lotta di liberazione per l’indipendenza, sia, successivamente, con il nuovo stato indipendente; nello stesso modo, non è possibile, al contrario di quanto avviene per altre realtà dell’Africa Australe, rintracciare uno o più referenti stabili di Giuseppe Soncini e del gruppo raccolto attorno ai Comitati di solidarietà reggiani per ciò che concerne l’Angola.

I materiali angolani raccolti in questo segmento archivistico, sono, quindi, con tutta probabilità, stati raccolti nel corso delle visite delle delegazioni reggiane al seguito delle Navi della Solidarietà, oppure in occasione delle Conferenze di solidarietà con i popoli dell’Africa Australe del 1978 e del 1982. Una collezione, comunque, di una certa consistenza (11 pezzi) e di un certo rilievo documentario per la presenza di materiale grafico ufficiale relativo agli emblemi e alle istituzioni dello Stato, e anche come testimonianza di alcune fasi della vita politica e sociale angolana.

Si tratta, comunque, di materiale relativo alla produzione angolana nei cinque anni successivi all’indipendenza (1975-1980), mentre è documentato nella sezione fotografica dell’Archivio Soncini-Ganapini l’utilizzo di materiale grafico e di manifesti riconducibili all’MPLA dell’Angola nell’ambito della “Rassegna del manifesto dei movimenti di liberazione e della solidarietà italiana e internazionale” organizzata a latere della “Conferenza Nazionale di Solidarietà contro il colonialismo e l’imperialismo, per la libertà e l’indipendenza della Guinea-Bissau, Mozambico, Angola” che si tenne nel marzo del 1973 a

Reggio Emilia. Dalle risultanze documentarie è possibile risalire alla provenienza dei materiali angolani per la mostra del 1973, dei cui originali non è rimasta traccia in Archivio; il set di materiale angolano utilizzato per la rassegna del 1973 proviene, infatti, dal Movimento Liberazione e Sviluppo, che prestò anche documentazione fotografica e cinematografica a sua disposizione, materiale che, in seguito venne restituito al MOLISV.

Nello stesso modo, si configura, probabilmente, il rapporto con istituzioni internazionali come l'OSPAAAL, di cui sono conservate delle testimonianze di grande valore grafico, ma di cui risulta dalla documentazione fotografica una disponibilità più ampia di manifesti, utilizzati in varie mostre ed esposizioni.

Infine, in questa serie sono presenti dei nuclei di materiali raccolti con fini prevalentemente documentari, vista la sostanziale assenza di contatti e rapporti legati all'attività di solidarietà internazionale con queste lotte per l'indipendenza. È questo il caso della comunque cospicua raccolta di materiali collegati ai movimenti di liberazione dell'Eritrea, interessanti anche per la ricostruzione della rete europea di rapporti ed organizzazioni legate all'EPLF (Eritrean People's Liberation Front.) e dei gruppi di solidarietà ad esso collegati, e della piccola raccolta di manifesti legati alla lotta di liberazione del Vietnam.

Condizioni di riproduzione e copyright

Sulla base dell'art. 70 della L. 22/04/1941, n. 633, "è consentita la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro". La riproduzione digitale è distribuita con <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode> target=_blank>Licenza CC-BY-NC-ND Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

3.4.1 - Manifesti e materiali grafici angolani [1975-1980]

Sottoserie di fascicoli 2

I manifesti raccolti in questa sottoserie erano conservati in due partizioni della sistemazione originaria adottata da Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini per organizzare i materiali grafici di grande formato.

I manifesti angolani di maggiore formato erano conservati arrotolati in una scatola che riportava sull'etichetta "Angola, Frelimo, Zimbabwe, Eritrea, Vietnam (Ho Chi Min), ONU" e che era contrassegnata con il numero quattro (4), mentre i manifesti di minori dimensioni erano collocati all'interno di una cartella marrone con elastico contrassegnata dall'etichetta "Manifesti angolani", all'interno della scatola "Manifesti: SWAPO, Angola, Frelimo, ANC, Antiapartheid stranieri, Manifest. Cultural. Solid. Intern." indicata con il numero uno (1).

Da rilevare che i manifesti di provenienza angolana conservati all'interno dell'Archivio Soncini-Ganapini sono relativi al solo periodo post-indipendenza, e che, al contrario di quanto avvenuto per i materiali mozambicani, non siano presenti dei materiali grafici relativi al periodo della lotta per l'indipendenza, mentre vi è testimonianza fotografica che alcuni manifesti dell'MPLA furono esposti all'interno della "Rassegna del manifesto dei movimenti di liberazione e della solidarietà italiana e internazionale", che fu allestita a Reggio Emilia nei giorni della Conferenza Nazionale di Solidarietà del 1973.

Nello stesso modo, anche l'arco temporale di produzione di questi manifesti è limitato agli anni dal 1975-1976 al periodo immediatamente successivo alla morte di Agostinho Neto, primo presidente della Repubblica Popolare di Angola, nel 1979-1980.

Molti dei materiali grafici conservati rivestono un carattere ufficiale; sono, in effetti presenti ritratti e commemorazioni di Agostinho Neto, riproduzioni della bandiera e dello stemma della Repubblica Popolare dell'Angola, il testo dell'inno nazionale.

Per ciò che concerne il versante della vita politica angolana è, inoltre, documentata con qualche esemplare

la propaganda contro il golpe dei Frazionisti del maggio 1977.

Sono presenti, infine, alcuni manifesti prodotti dalle organizzazioni sindacali angolane.

Per alcuni di questi manifesti è stato possibile risalire all'ente produttore, il DOR ("Departamento de Orientação Revolucionária), la struttura che si occupava della stampa, dell'informazione e della propaganda per il partito MPLA (Movimento Popular de Libertação de Angola).

Documentazione collegata

Per una documentazione fotografica dei manifesti angolani esposti nel corso della "Rassegna del manifesto dei movimenti di liberazione e della solidarietà italiana e internazionale" del marzo del 1973 si veda:

1973 Mostra foto Angola-Guinea B. -Mozambico, 2, 23 marzo 1973 - 30 marzo 1973, in Fondo Africa-Fotografie, Serie "Mostre, esibizioni, materiali per pubblicazione e documentazione. Materiali fotografici", scatola 1, fasc. 4;

Lingua della documentazione

portoghese

4 - "Diapositive"

01 gennaio 1970 - 16 agosto 1986

Serie di diapositive 3900

Questa serie integra e completa il subfondo Africa fotografie e la serie Africa Manifesti e materiali grafici.

In effetti si tratta di:

- riproduzioni di scatti relativi a manifestazioni e eventi già ampiamente trattati nelle altre partizioni dell'Archivio;
- immagini inedite del gruppo reggiano in delegazione o in viaggio tecnico in parallelo o in preparazione alle iniziative di solidarietà e di cooperazione;
- immagini inedite di eventi o iniziative celebrative presumibilmente realizzate da fotografi non riconoscibili o riconducibili al contesto reggiano;
- documentazioni di mostre o attività culturali e politiche mozambicane;
- documentazioni di mostre e iniziative di solidarietà e sostegno ai movimenti di liberazione ed emancipazione;
- scatti connessi a viaggi privati di Giuseppe Soncini e Bruna Ganapini in Africa australe.

Anche in questo caso è rilevabile la modalità operativa di Soncini che, per esigenze di documentazione comunicazione, oltre a raccogliere e sistematizzare i materiali da lui o dal gruppo prodotti, attraverso le sue relazioni riceveva documentazioni da vari corrispondenti.

Criteri di ordinamento

Per l'ordinamento si è privilegiato il criterio di ripartizione e di conservazione originario: scatole e contenitori già marcati con segnature adesive progressive.

Sono stati riportate anche le eventuali notazioni presenti sui telai di cartoncino e di plastica.

Laddove presenti sono state segnalate le presenze di muffe.

Caratteristiche materiali e requisiti tecnici

le diapositive, i caricatori e i contenitori di plastica si presentano in buone condizioni complessive

5 - “Per una storia della ‘grande lotta’ delle ‘Reggiane’” 1905 - 1987

Subfondo di buste 3, fascicoli 72, registri 5, quaderni 3, volumi 2

Il subfondo comprende una ricca raccolta di materiali tutti inerenti la storia delle Officine Meccaniche Italiane (OMI) “Reggiane” di Reggio Emilia ed in particolare del biennio 1950-1951 nel corso del quale ha avuto luogo, all’interno dell’azienda, il più lungo sciopero della storia sindacale italiana, costantemente citato nelle carte come “la grande lotta”.

Si tratta di documentazione eterogenea per tipologia e provenienza, raccolta da Giuseppe Soncini dopo il 1981, anno delle celebrazioni del trentennale dello sciopero realizzate a Reggio Emilia mediante un convegno che offre a Soncini lo spunto per approfondire il tema e in seguito pubblicare un volume (1), che purtroppo però non ha visto la luce.

Nel suo complesso il subfondo consente di accedere a documenti di natura aziendale (atti delle Assemblee ordinarie e straordinarie, allegati ai bilanci, relazioni tecniche, rapporti di lavoro, etc.), a fascicoli della Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia, inerenti sia la lunga e complessa vertenza sindacale che le tante espressioni della solidarietà nei confronti degli operai manifestatesi durante i due anni di occupazione (Comitato Provinciale di Solidarietà, Comitato comunale di solidarietà con i lavoratori delle “Reggiane” - Sezione di Montecchio); e ancora, a documentazione proveniente dalla Sezione S. Croce “Reggiane” del Partito Comunista Italiano di Reggio Emilia; infine ad una consistente raccolta di “materiali diversi” (volantini, periodici, ritagli di giornale, spogli di articoli, etc.) recuperati da Giuseppe Soncini presso amici e conoscenti e ovunque possibile.

La documentazione riguarda per lo più, anche se non esclusivamente, la battaglia condotta dai lavoratori per la “salvezza” del posto di lavoro e delle “Reggiane” stesse. Della lunga vertenza sindacale e delle azioni poste in atto si fornisce di seguito breve sintesi.

Nel luglio del 1949 la Direzione delle Officine Meccaniche Italiane “Reggiane” (d’ora in poi solo “Reggiane”) manifesta l’intenzione di procedere ad una consistente riduzione del personale a cui fa seguito una lunga vertenza sindacale che si conclude con l’accordo (16 ottobre 1949) di istituire un corso di riqualificazione per 700 operai a conclusione del quale l’azienda si impegna al riassorbimento dei lavoratori. Nel giugno del 1950, terminati gli esami dei 700 allievi, la Direzione dichiara l’impossibilità di procedere secondo gli accordi. Questa presa di posizione apre una lunga stagione di trattative durante la quale si susseguono la proposta di un prolungamento e poi di un ulteriore corso di riqualificazione, il rifiuto da parte degli operai delle “Reggiane” di lavorare a cottimo individuale (modalità che faceva parte dell’accordo dell’ottobre 1949), lo sciopero generale del 20 giugno e gli scioperi a scacchiera all’interno dello stabilimento (quattro fermate di un quarto d’ora al giorno, in una sezione e reparto, cambiando reparto e sezione ogni giorno), manifestazioni di protesta per le vie della città, il coinvolgimento dell’amministrazione comunale e dei parlamentari di tutti i partiti politici della provincia (riunione del 26-27 giugno 1950).

Il 21 luglio 1950 le parti vengono convocate a Roma presso il Ministro Ugo La Malfa, e in quella sede la Direzione aziendale presenta la richiesta di 1600 licenziamenti fra operai e impiegati oltre ai 700 allievi del corso di riqualificazione. La Camera Confederale del Lavoro (CCdL) di Reggio Emilia rifiuta di continuare la discussione su quelle basi e si riserva di presentare al Ministro una contro relazione al fine di dimostrare l’infondatezza della richiesta aziendale. Riconvocate le parti il 29 luglio presso il Ministero del Lavoro, la situazione viene ulteriormente aggravata dalla richiesta di ulteriori licenziamenti (3100 dipendenti ossia il 50% del personale). Aggiornato il tutto al 2 agosto le trattative vengono nuovamente sospese e rimandate in sede provinciale secondo le procedure previste dall’accordo interconfederale del 21 aprile 1950.

Fino al 18 agosto la CCdL, l’Unione Sindacale Provinciale (USP) e la Direzione continuano a discutere, ma a quella data, a fronte della determinazione dell’azienda a procedere ai licenziamenti (ridimensionati a 2100 unità compresi i 700 ex allievi), vengono rotte le trattative.

La Prefettura, nel tentativo di trovare una soluzione al problema, prende l’iniziativa di convocare una riunione dei parlamentari e delle parti interessate alla vertenza per il 21 agosto, poi rinviata di 15 giorni per consentire agli organi governativi di esaminare la questione. Giunti alla metà di settembre senza un nulla di fatto, il giorno 19 viene posto in essere uno sciopero generale di protesta di 2 ore di solidarietà con gli operai e contro la minaccia di smobilitazione dello stabilimento; di nuovo il 26, uno sciopero generale di 24 ore alle “Reggiane”.

La situazione precipita nei giorni 29-30 settembre poiché la Direzione aziendale invia le lettere di licenziamento ai 700 ex allievi e ad altri 1400 operai: le maestranze appresa la notizia del provvedimento, sospendono immediatamente il lavoro; la Direzione da parte sua blocca tutto il materiale proveniente da altre provincie e destinato alla fabbrica, e trasferisce in alcuni locali in città i propri uffici. CCdL e USP dapprima concordano uno sciopero generale per il 2 ottobre, poi prolungato alle giornate del 3 e 4, ma in seguito non riescono più a “stabilire una comune azione di lotta” (2). Così mentre la USP proclama lo sciopero per altre 24 ore alle “Reggiane”, sulla scorta delle indicazioni date dal Consiglio generale delle Leghe e dei Sindacati, “le maestranze nella giornata del 5 ottobre entrano nello stabilimento iniziando regolarmente il lavoro” (3) invece di restare inattivi fuori dai cancelli. Per tutta risposta la Direzione proclama “la serrata facendo trovare al mattino, i cancelli chiusi con la laconica comunicazione di sospensione dell’attività produttiva” (4) e chiede (12 ottobre 1950) che sia predisposto un presidio armato attorno alla fabbrica.

Inizia in questo momento una straordinaria campagna di solidarietà morale e materiale: “il 15 ottobre aveva luogo una prima grande sottoscrizione di massa a favore dei lavoratori delle “Reggiane” con una pubblica assemblea tenuta al Teatro Ariosto della nostra città, durante la quale, mentre i dirigenti sindacali illustravano la giusta lotta e i sacrifici delle maestranze, affluivano in città da tutti i comuni e villaggi della provincia, carri, camions addobbati con bandiere, parole d’ordine inneggianti all’unità della classe operaia con i contadini, carichi di grano, di altri generi alimentari per alcune centinaia di quintali, oltre a forti somme in denaro. Tale giornata ha segnato veramente l’inizio di una importante azione di solidarietà, che abbraccia tutti gli strati sociali della provincia in una nobile gara, onde mettere in condizione i lavoratori delle Reggiane di resistere in questa grande lotta per la difesa del posto di lavoro e della fabbrica” (5). La Federazione delle Cooperative invita tutte le cooperative di consumo ad aprire crediti ai lavoratori delle Reggiane per il sostentamento delle loro famiglie; si susseguono scioperi nelle diverse categorie e il 20 ottobre un nuovo sciopero generale: “tutti i negozi, gli esercizi pubblici hanno chiuso i battenti. I lavoratori sono usciti in modo compatto dalle fabbriche [] In tutti i comuni della provincia lo sciopero è stato totale [] Le donne hanno dimostrato un grande spirito di combattività non lasciandosi intimorire dall’atteggiamento provocatorio della polizia, la quale per alcune ore, con rinforzi venuti dalla vicina Modena, ha effettuato caroselli. Il giorno 27 ottobre hanno cominciato a sfilare per la città le “colonne mute” che consistono in gruppi di operai delle Reggiane che, con un cartellino nel quale si denuncia il loro stato di operai colpiti dal licenziamento, passano sui marciapiedi per le vie principali e le maggiori piazze. La polizia persiste nella sua azione di disturbo.” (6)

Il 1° novembre ha luogo una seconda manifestazione denominata “Giornata della solidarietà” e organizzata dalla FIOM provinciale al Teatro Ariosto di Reggio Emilia: oltre ai tantissimi lavoratori, alle decine di delegazioni provenienti da fabbriche e uffici, è presente anche una delegazione di donne braccianti del Fucino.

A fronte di questo grande movimento di lotta, nei giorni 4 e 5 novembre la Direzione dello stabilimento inviava le lettere di licenziamento a 182 impiegati.

Nel frattempo gli operai che hanno occupato la fabbrica continuano a lavorare regolarmente pur non percependo alcuno stipendio e decidono di procedere con la produzione del trattore cingolato R60 per dimostrare che l’azienda ha la forza per superare la crisi e passare dalla produzione bellica a quella di macchine per l’agricoltura: il 4 dicembre, davanti a tutta la cittadinanza, “le maestranze danno inizio in forma ufficiale alla prima colata del trattore” (7), e dopo un Natale e un Capodanno in fabbrica, il 31 gennaio “il primo trattore R60, simbolo di pace e lavoro, è ultimato”: “Ecco la risposta agli affossatori della industria nazionale da parte della classe operaia e del popolo di Reggio Emilia” (8). Tutto questo però non basta a dare nuovo indirizzo alla vicenda; il perdurare dell’occupazione, gli scioperi e le manifestazioni di solidarietà, gli interventi della polizia, le biciclette degli operai fracassate, l’intransigenza della Direzione, la passività del Governo, costringono i lavoratori in fabbrica anche per la Pasqua.

Il 21 maggio il FIM (Fondo di finanziamento dell’industria meccanica) annuncia il provvedimento di chiusura delle Reggiane.

Nel mese di luglio a Reggio Emilia convergono artisti, letterati, registi che si recano alle “Reggiane”, incontrano gli operai e parlano con loro, sostenendoli e spronandoli (Carlo Levi, Renato Guttuso, Italo Calvino, Marino Mazzacurati, Ezio Taddei, Giuseppe Petronio, Carlo Salinari, Corrado Cagli, Renzo Renzi).

Si arriva così all’accordo sindacale del 5 ottobre sulle “Nuove Reggiane” alla presenza del Ministro del Lavoro e alla cessazione dell’occupazione (6 ottobre) durata 493 giorni. L’8 ottobre le “Reggiane” vengono sgomberate e alle ore 16, al suono dello “scifloun”, gli operai escono dai reparti con alla testa 3

esemplari del trattore R60 e vanno in corteo in piazza della Vittoria insieme a Giuseppe Di Vittorio. Se la lotta sindacale ha avuto una indubbia “valenza infracomunitaria” per tutta la provincia, poiché la “salvezza” delle “Reggiane” rappresentava “l’equivalente della lotta per il lavoro, la pace, il progresso”, l’esito della vertenza è stato un vero e proprio “schiaffo dato alla città”: la chiusura delle OMI Reggiane, il licenziamento di migliaia di lavoratori, la nascita delle “Nuove Reggiane” con la riapertura di alcuni reparti e la riassunzione di qualche centinaio di uomini, non ha fatto che “gettare nuovo sale sulla ferita” (9).

Note:

- 1) La ricerca viene preannunciata da Giuseppe Soncini nel 1981 nel corso del suo intervento al seminario di studio organizzato dall’Istituto “Gramsci” - Sezione di Reggio Emilia e dedicato al “trentennale della lotta delle Reggiane” (1980-1981); gli atti del seminario sono stati pubblicati in *Nel trentennale della lotta per le reggiane (1950-1951)*. Atti del seminario di studio, Sala convegni isolato S. Rocco, 26-27 febbraio 1981, s.l., s.n., 1982
- 2) Carte della Camera del Lavoro di Reggio Emilia 1942-1969, serie Carteggio 1942-1969, fasc. “Relazioni sulla lotta” 1949-1951, unità doc. “Relazione sull’azione condotta durante la nota vertenza alle Off. Mecc. “Reggiane”. 28.9.1950 - 10.11.1950”
- 3) Id., p. 3
- 4) Id., pp. 3-4
- 5) Id., p. 4
- 6) Id. p. 5
- 7) Materiali diversi 1922-1987, serie Raccolta di volantini sulle “Reggiane” 1948-1961, fasc. “Volantini Reggiane” 1948-1951, unità doc. “Calendario delle Reggiane” 25 marzo 1951, volantino
- 8) Id.
- 9) Antonio Canovi e Lorenzo Reggiani, *Un’esplorazione geostorica nel territorio della Circonscrizione 7*, Quaderni CdS n. 1 - Centro Documentazione Storica di Villa Cougnet, in <https://issuu.com/villacougnet/docs/140209>

Criteri di ordinamento

Dopo una preliminare indagine generale sulla documentazione, seguita dalla schedatura dei fascicoli che ha consentito di recuperare le informazioni necessarie alla formulazione di un’ipotesi di struttura archivistica da attribuire alle carte, si è giunti all’individuazione delle partizioni interne al subfondo poiché esso si è rivelato come un complesso letteralmente messo insieme da Giuseppe Soncini e costituito dalla documentazione che afferisce alla storia di un particolare evento che ha profondamente toccato la città di Reggio Emilia, ossia lo sciopero dei lavoratori delle Officine meccaniche Italiane “Reggiane” durato un anno intero (1950-1951). In considerazione di ciò, la documentazione è stata riordinata e descritta innanzitutto sulla base dell’archivio di provenienza, per cui sono state create 4 distinte “raccolte” i cui materiali provengono da un produttore certo e ben identificato (l’azienda OMI “Reggiane”, la Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia, la Sezione S. Croce “Reggiane” del PCI di Reggio Emilia), fatta eccezione per quella denominata “Materiali diversi” che riunisce invece carte di Giuseppe Soncini miste ad altre ricevute da amici e conoscenti e la cui distinzione non è stata sempre possibile. Successivamente sono state individuate le serie archivistiche all’interno delle quali aggregare le diverse unità archivistiche, che sono state riordinate e descritte in sequenza cronologica.

Questa interpretazione è stata naturalmente supportata dalle informazioni ricavate sia dagli appunti di Giuseppe Soncini relativi al suo progetto di ricerca sul tema sopra citato, sia dai titoli scritti di suo pugno sulle carpette dei fascicoli, spesso accompagnati da annotazioni.

La descrizione inventariale è analitica e scende fino al livello dell’unità archivistica (fascicolo, busta, etc.), avendo cura di inserire, là dove necessario, dettagliate informazioni relative all’esistenza e localizzazione di documentazione prodotta dal medesimo soggetto produttore e collegata quindi a quella riscontrata in questa sede (Area delle informazioni relative alla documentazione collegata e complementare).

Storia archivistica

Il complesso archivistico si è costituito nel corso degli anni parallelamente al procedere delle ricerche condotte da Giuseppe Soncini sulla storia dello sciopero delle “Reggiane” del 1950-1951. Si tratta di una

raccolta formata sia da materiali provenienti da archivi e persone diverse sia da documenti appartenuti allo stesso Soncini: in considerazione dei fatti a cui le carte fanno riferimento, si è di fronte ad una raccolta di tipo tematico; se invece ci si sofferma sullo scopo per cui è nata, allora si può dire che è l'archivio di una ricerca, ossia l'archivio di Giuseppe Soncini che ha selezionato i depositi e le fonti e ha dato vita ad nuovo fondo che porta i segni delle sue scelte, delle sue interpretazioni e degli obiettivi che si era dato.

I materiali sono stati in parte descritti da Claudia Codeluppi nel suo elenco di consistenza del 2001, rispetto al quale il presente lavoro si qualifica come aggiornamento, essendo nel frattempo stata versata altra documentazione da parte della famiglia di Soncini, e nel contempo come totale revisione, dal momento che proprio gli ultimi materiali hanno consentito una chiara lettura e interpretazione delle carte e di conseguenza una corretta rappresentazione della struttura archivistica nella descrizione inventariale.

5.1 - Carte aziendali

1905 - 1959, con seguiti a 1980

Collezione, raccolta di busta 1, fascicoli 14

La serie comprende documentazione esplicitamente di natura aziendale presumibilmente recuperata da Giuseppe Soncini nel corso delle sue ricerche presso ex dipendenti dell'azienda: si tratta di atti a stampa delle Assemblee ordinarie e straordinarie; relazioni tecnico-organizzative inerenti i problemi per la ricostruzione successiva al secondo conflitto mondiale; cataloghi, listini dei prezzi e rapporti di lavoro sui montaggi di impianti; e infine, una raccolta di allegati al bilancio annuale della società. Si tratta di materiali eterogenei e frammentari che illustrano l'attività degli organi di gestione della società, l'amministrazione economica della stessa, la produzione industriale e i suoi costi, le prestazioni del personale dipendente.

Criteria di ordinamento

La serie comprende documentazione a carattere miscelaneo, una parte della quale, in considerazione della sua omogeneità e consistenza, è stata raccolta all'interno della sottoserie "Allegati al bilancio".

Le unità archivistiche sono state riordinate e descritte in sequenza cronologica, e sono conservate all'interno di 3 buste.

Documentazione collegata

L'archivio delle OMI "Reggiane" è conservato presso il Polo Archivistico Reggiano (Chiostrì di S. Domenico, Via Dante Alighieri 11, 42121 Reggio Emilia) ed è stato parzialmente inventariato da Anna Casotto, Davide Chierigatti, Valentina Andreotti (Cooperativa "Le pagine") nel 2013 ("Reggiane OMI. Presidenza, Segreteria e Amministrazione (1904-1994). Inventario parziale").

5.1.7 - Allegati al bilancio

1938 - 1948

Sottoserie di fascicoli 8

La sottoserie raccoglie documentazione di natura economico-commerciale: si tratta di relazioni sulla situazione patrimoniale, economico-finanziaria ed amministrativa della società, specchietti dimostrativi delle variazioni degli elementi di costo per le diverse produzioni; resoconti delle spese generali e di quelle di manodopera produttiva; computi del personale impiegato e delle ore utilizzate per commesse, preventivi e studi; stime del fatturato e valutazioni della situazione economica dell'azienda.

5.2 - Carte della Camera del Lavoro di Reggio Emilia 1942 - 1969, con seguiti al 1978

Collezione, raccolta di fascicoli 28, registri 5, volume 1

La serie comprende la ricca documentazione della Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia riguardante le Officine Meccaniche Italiane "Reggiane" di Reggio Emilia ed in particolare gli anni della "grande lotta" ossia il biennio 1950-1951 dello sciopero e dell'occupazione della fabbrica da parte degli operai. Le carte fanno riferimento sia all'azione dei lavoratori nei confronti della proprietà, sia a quella di sostegno e mediazione dell'organizzazione sindacale scesa in campo al loro fianco, sia alle prese di posizione della Direzione aziendale e del mondo politico.

Il consistente carteggio rappresenta una fonte di grande interesse per la ricostruzione del contesto storico, industriale, sociale e sindacale nel quale si colloca la "serrata" delle "Reggiane" data la presenza di documenti che coprono un arco temporale che va dagli anni del secondo conflitto mondiale a quelli del boom economico; nel contempo esso consente di comprendere il capillare sforzo organizzativo posto in essere dalla CGIL-CCdL di Reggio Emilia per guidare i lavoratori, sensibilizzare il mondo esterno, risvegliare e convogliare la solidarietà del Paese verso i "5000 delle Reggiane".

Infine, i materiali del Comitato Provinciale di Solidarietà insieme a quelli del Comitato del Comune di Montecchio spiegano le modalità di azione per la raccolta di generi e denaro in favore degli scioperanti, e rendicontano puntualmente la "nobile gara" sprigionatasi "onde mettere in condizione i lavoratori delle Reggiane di resistere in questa grande lotta per la difesa del posto di lavoro e della fabbrica".

Nelle sue partizioni, la serie raccoglie dunque carte di natura contabile, relazioni sindacali, verbali di accordi, volantini di protesta, di invito allo sciopero e a manifestazioni, circolari, corrispondenza, pareri legali, proposte di concordato, sentenze, ricorsi, elenchi degli operai, nomine di rappresentanze dei lavoratori all'interno dell'azienda, corrispondenza da e per la Direzione della società, comunicazioni della Commissione di epurazione delle Reggiane, bollettini e periodici a stampa.

Criteria di ordinamento

La serie è strutturata in 5 sottoserie sulla base del preciso ordinamento dato alla documentazione raccolta da Giuseppe Soncini e le stesse unità archivistiche sono caratterizzate da titoli e numerazione attribuiti di suo pugno. Pur trattandosi di carte provenienti dalla Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia, la loro particolare storia archivistica insieme all'interpretazione e al riordino che egli ne ha fatto, hanno indotto, in fase di inventariazione, a considerare "originali" le denominazioni che compaiono sulle camicie dei fascicoli.

Storia archivistica

La documentazione è di indubbia provenienza dalla Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia ed è stata raccolta - non è dato di sapere secondo quali modalità - da Giuseppe Soncini ai fini della sua ricerca sulla storia delle O.M.I. "Reggiane" e in particolare del biennio della "grande lotta", per cui è possibile ricondurre agli anni immediatamente successivi il reperimento di questi materiali.

Documentazione collegata

L'archivio della Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia è conservato presso il Polo Archivistico Reggiano (Chiostrì di S. Domenico, Via Dante Alighieri 11, 42121 Reggio Emilia) ed è stato inventariato da Sabina Brandolini ("Archivio storico della Camera del Lavoro Territoriale di Reggio Emilia - Inventario a cura di Sabina Brandolini", inventario pubblicato nel 2006).

5.2.1 - Carteggio 1942 - 1969, con seguiti al 1978

Sottoserie di fascicoli 18, volume 1

La sottoserie comprende un ricco carteggio proveniente dalla Camera Confederale del Lavoro (CCdL) di Reggio Emilia che interessa soprattutto gli anni 1945-1956, con pochi antecedenti e qualche seguito. Si tratta di documentazione originale rinvenuta da Giuseppe Soncini presso l'archivio della CCdL, e da questa prodotta in ragione del suo coinvolgimento e del ruolo assunto nel corso della lunga e difficile vertenza delle "Reggiane", in particolare durante la "grande lotta" ossia lo sciopero e l'occupazione della fabbrica del 1950-1951.

Le carte riportano dati sull'andamento economico dell'azienda e sulla produzione post-bellica; affrontano temi di natura sindacale (scioperi, indennità per lavoro disagiato, controversie fra Direzione e maestranze, liquidazione coatta, licenziamenti, etc.); relazionano sulla lotta degli operai e sulle prospettive della società, nonché sull'intervento e opera di mediazione di sindaci, consiglieri e parlamentari; documentano la petizione lanciata dalla Giunta Comunale di Reggio Emilia al Presidente della Repubblica per la salvezza delle "Reggiane"; conservano le tracce della solidarietà di tanti lavoratori italiani nei confronti dei "gloriosi lavoratori reggiane" che rischiano il licenziamento; riferiscono dei maltrattamenti e delle percosse subiti dagli operai da parte della Polizia durante i mesi dello sciopero; infine, raccontano la partecipazione di un delegato delle "Reggiane", l'operaio Livio Mantovani, alla Conferenza operaia europea tenutasi a Berlino nel 1951 "contro il riaro della Germania".

I fascicoli sono costituiti da corrispondenza delle O.M.I. Reggiane e della FIOM - Sezione provinciale di Reggio Emilia indirizzata alla Commissione interna, alla Commissione di Fabbrica, alla Direzione o alla Segreteria Generale dell'azienda; carteggio inerente l'attività del Comitato di Liberazione Aziendale (CLN) "Reggiane" Stabilimenti Alta Italia, del Comitato di Gestione (CdG) Reggiane e della Commissione di epurazione delle Reggiane; circolari, volantini e bollettini della FIOM - Sezione provinciale di Reggio Emilia; materiali predisposti dalla CCdL per fornire agli attivisti informazioni utili e argomenti sicuri sulla storia della "vertenza Reggiane" (cronologia degli avvenimenti, posizioni assunte dal sindacato, dal Governo e dagli industriali, motivazioni, etc.); convocazioni di riunioni, rassegna stampa, elenchi, relazioni, carte legali (pareri, proposte di concordato, sentenze, ricorsi, etc.).

5.2.2 - Sottoscrizione solidarietà Reggiane 1950 - 1952

Sottoserie di registri 4, fascicoli 2

Documentazione relativa alla capillare campagna di solidarietà con gli operai delle "Reggiane" posta in essere dalla Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia su tutto il territorio nazionale e nel cui contesto - sempre per sua iniziativa - nasce anche il Comitato Provinciale Solidarietà Reggiane (si veda "Carte del Comitato Raccolta Solidarietà O.M.I. "Reggiane", 1950-1951 del presente inventario). Si tratta di materiali di natura soprattutto contabile che restituiscono dati e informazioni sulla sottoscrizione in favore dei "5000 delle Reggiane": resoconti delle spese e degli introiti quotidiani suddivisi per le voci "Maestranze" e "Pro organizzazione", rendiconti generali delle spese ("Acquisto materie prime - officina", "Spese varie per assistenza", etc.), schede predisposte dalla CGIL per la sottoscrizione, ricevute delle donazioni, elenchi e prospetti dei generi ritirati, stime economiche inerenti l'"Offerta 4 ore Sindacati della provincia" (le categorie operaie contribuivano in ragione di 4 ore lavorative circa).

5.2.3 - Carte del Comitato Raccolta Solidarietà O.M.I. "Reggiane" 1950 - 1951

Sottoserie di fascicolo 1, registro 1

La sottoserie comprende la documentazione della Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia nella quale sono rendicontate le raccolte di offerte in denaro e generi diversi a favore dei "5000 delle Reggiane". Si tratta di documenti che fanno sintesi della attività del Comitato Provinciale Raccolta Solidarietà Reggiane svolta mediante la costituzione di numerosi Comitati locali e il coinvolgimento delle Camere del Lavoro di tante province italiane, oltre a quello di enti ed associazioni: gli elenchi dei donatori, gli indici degli enti interessati, i generi e le quantità di beni raccolti, fotografano l'impegno profuso, lo sforzo di raggiungere il più ampio numero di soggetti, e nello stesso tempo la generosità e partecipazione manifestatasi in Italia nei confronti dei lavoratori delle "Reggiane".

Informazioni sul contesto di produzione

Ai primi di ottobre del 1950, a fronte dello sciopero ed occupazione della fabbrica da parte degli operai delle "Reggiane" in risposta al licenziamento di 2100 dipendenti (impiegati, tecnici e operai) su 4800, la Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia, di comune accordo con il Consiglio Generale delle Leghe e dei Sindacati (riunione del 4 ottobre 1950), al fine di sostenere i lavoratori decide di promuovere una grande campagna di solidarietà impegnandosi a "raccolgere i mezzi sufficienti ad assicurare loro almeno un pasto giornaliero ed una modesta assistenza ai loro bambini". Pertanto si rivolge a tutte le Federazioni e ai Sindacati provinciali di categoria, alle Camere del Lavoro comunali della provincia, ai responsabili sindacali di Reggio Emilia e alle associazioni di massa, informandoli della costituzione di un "Comitato Provinciale e relativi Comitati di solidarietà Reggiane nei Comuni, nelle ville del Comune Capoluogo, così come nelle fabbriche", allo scopo di coordinare le raccolte di offerte in generi o denaro e avere le più ampie garanzie di realizzazione. Lo sforzo è necessario perchè la causa è rilevante: "raccolgere molto per una lunga resistenza degli operai nella lotta, perchè la loro vittoria consolidi gli stessi interessi di tutti i cittadini della nostra provincia".

Tale Comitato elegge la sua sede presso la Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia ed è costituito di 7 membri, fra i quali un Segretario permanente a disposizione nell'apposito Ufficio di raccolta, ed un Presidente nella persona di Arturo Piccinini, membro della Segreteria Provinciale. L'amministrazione del Comitato è regolarmente controllata da Sindaci revisori dei conti.

"Per questa grande campagna di umana solidarietà" il Comitato Provinciale invita i segretari delle Camere del Lavoro locali ad attivarsi per la composizione dei Comitati comunali, all'interno dei quali devono essere presenti il Segretario Camerale, una rappresentante dell'Unione Donne Italiane (UDI), rappresentanti della cooperazione di consumo e di trasformazione (latterie, cantine sociali, etc.), dei contadini, dei vari partiti e di altre associazioni, "secondo le esigenze locali determinate dalla particolare composizione sociale della popolazione". Un membro del Comitato svolge mansione di Segretario e provvede alla registrazione contabile di tutte le offerte, debitamente controllato dal Presidente e dai Revisori dei conti, mentre la presidenza spetta ad un membro della Segreteria Camerale.

5.2.4 - Carte del Comitato comunale di solidarietà con i lavoratori delle "Reggiane" - Sezione di Montecchio (Reggio Emilia) 1950 - 1952

Sottoserie di fascicolo 1

La sottoserie comprende un solo fascicolo con la documentazione relativa all'attività del Comitato Comunale Solidarietà Reggiane di Montecchio: costituito in gran parte da documentazione di natura

contabile, esso presenta anche volantini per la sottoscrizione a favore del Comitato, convocazioni di riunioni, circolari della FIOM - Sezione Provinciale di Reggio Emilia, ed inoltre elenchi dei lavoratori "Reggiane" residenti nel Comune di Montecchio, dei componenti il Comitato e dei soggetti (ditte e associazioni) a cui inviare le richieste di aiuti.

Informazioni sul contesto di produzione

Il Comitato comunale di solidarietà con i lavoratori delle "Reggiane" - Sezione di Montecchio nasce nell'autunno del 1950 in risposta all'invito del Comitato Provinciale Solidarietà Reggiane costituito dalla Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia che sollecita la formazione di Comitati locali per "sostenere concretamente i lavoratori" che hanno occupato la fabbrica in seguito ai licenziamenti.

I Comitati Comunali hanno il compito di organizzare la raccolta di generi o denaro attraverso le Leghe di categoria, avvalendosi della collaborazione degli attivisti sindacali, delle donne dell'Unione Donne Italiane (UDI) e di altre associazioni, "regolarmente forniti di blocchetto per il rilascio delle ricevute". La raccolta nei confronti dei contadini e dei commercianti deve essere prevalentemente in natura (grano, grassi, farina, uova, etc.), mentre le categorie operaie contribuiscono in ragione di 4 ore lavorative circa. Le offerte raccolte devono essere trasmesse al Comitato Provinciale insieme ad una copia della distinta degli offerenti.

5.2.5 - Volantini e materiali a stampa 1948 - 1962

Sottoserie di fascicoli 6

La sottoserie comprende una ricca raccolta di volantini e materiali a stampa (fogli e notiziari periodici, manifesti, comunicati in ciclostile) accumulata dalla Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia e relativa al decennio 1950-1960, con pochi antecedenti e seguiti. Si tratta di materiali da essa prodotti ma anche ricevuti o recuperati da altre associazioni sia sindacali che politiche. La documentazione afferisce ad innumerevoli battaglie sindacali (dalle lotte mezzadrili al diritto alla salute sui posti di lavoro, dalla questione delle mondine alla difesa dell'occupazione dei pubblici dipendenti, etc.), al tesseramento alla Confederazione, ad eventi sempre riguardanti il mondo del lavoro (1a Conferenza provinciale della donna lavoratrice, Conferenza provinciale per la riforma agraria, etc.), alle campagne elettorali, a scioperi e manifestazioni.

5.3 - Carte della Sezione S. Croce "Reggiane" del Partito Comunista Italiano di Reggio Emilia 1946 - 1951

Collezione, raccolta di volume 1, fascicoli 12

La serie comprende una raccolta di materiali provenienti dalla Sezione S. Croce "Reggiane" del Partito Comunista Italiano di Reggio Emilia, di cui Giuseppe Soncini è stato Segretario del Comitato di Fabbrica. Le carte hanno carattere miscelaneo e afferiscono sia all'azione politica della Sezione sia ai problemi della fabbrica: sono infatti presenti un "Elenco della situazione dei partigiani e patrioti interni alle O.M.I. "Reggiane"" (16 novembre 1946), una "Storia della lotta alle "Reggiane" del 1949" e relazioni sulla situazione dell'azienda nel 1950; resoconti sulle sottoscrizioni a "l'Unità"; rapporti sull'attività sindacale e

politica del Comitato di Fabbrica delle “Reggiane” ed elenchi nominativi degli iscritti; carteggio relativo alle iniziative della Federazione Giovanile Comunista Italiana (FGCI) della Sezione; documentazione afferente ai congressi di Sezione, in particolare i testi degli interventi congressuali; verbali delle riunioni del Comitato Direttivo e del Comitato Esecutivo; materiali di propaganda elettorale (volantini, fogli periodici, manifesti, ciclostilati); verbali di riunioni per l’”esame delle lotte delle fabbriche in corso”, relazioni sulla situazione politica organizzativa della sezione, strumenti predisposti per gli attivisti.

5.4 - Materiali diversi

1922 - 1987

Collezione, raccolta di buste 2, fascicoli 19, quaderni 3

La partizione ha carattere miscelaneo e comprende una consistente raccolta di materiali a stampa (volantini, periodici, ritagli di giornale) e dattiloscritti con spogli di articoli, racimolati da Giuseppe Soncini ai fini del suo progetto di pubblicazione di una storia della “lotta delle Reggiane”, come è dato di comprendere dal suo “Schema della ricerca” nel quale si propone di rintracciare “tutti gli articoli pubblicati sulle Reggiane” e gli “articoli che possono essere utili”. Si tratta di documentazione ricevuta da più persone (Quinto Boccolari, Paolo Marmioli, Remigio Reverberi, ed altri) e probabilmente anche da enti o associazioni diverse, ed in seguito da Soncini riordinata secondo le modalità rappresentate nell’inventario. Accanto a questa tipologia di documenti, compaiono alcuni fascicoli, non raggruppati in una specifica serie, costituiti da materiali sia in originale che in fotocopia, pure essi di diversa provenienza: vi sono infatti carte di Quinto Boccolari, che fu Presidente della Commissione Interna delle “Reggiane” durante gli anni 1948-1952; verbali delle sedute del Consiglio e della Giunta del Comune di Reggio Emilia con deliberazioni riguardanti “la vertenza delle Reggiane”, rintracciati da Soncini presso l’archivio storico comunale; dattiloscritti degli articoli sulle “Reggiane” scritti da Giuseppe Soncini stesso; il diario della “Lotta alle Reggiane” a cura di Sergio Iori; materiali afferenti a ricerche e pubblicazioni già realizzate da altri (Ugo Bellocchi e Sandro Spreafico), e quelli relativi al seminario di studio organizzato dall’Istituto “Gramsci” di Reggio Emilia nel “trentennale della lotta delle Reggiane” (1980-1981); infine, la “bozza di intervista” con il tracciato delle domande per raccogliere notizie sulla storia dell’azienda (come pianificato da Giuseppe Soncini nel suo “Schema della ricerca” dove al punto 2 scrive: “I protagonisti della lotta. Questionario per avere la situazione dei gruppi dirigenti”).

5.4.1 - Raccolta di volantini sulle Reggiane

1948 - 1961

Serie di buste 2

La serie comprende una consistente raccolta di volantini relativi ad iniziative (manifestazioni, scioperi, assemblee pubbliche, etc.) riguardanti le “Reggiane” e promosse sia durante il biennio della “lotta” (1950-1951) e la nascita delle “Nuove Reggiane”, sia successivamente (dalla minaccia di smobilitazione del 1954, ai licenziamenti del 1958, fino al subentro della Finanziaria Ernesto Breda del 1960).

I materiali completano e in molti casi si sovrappongono a quelli presenti fra le Carte della Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia (sottoserie Volantini e materiali a stampa 1948-1962, del presente inventario).

5.4.3 - Raccolta di periodici, ritagli di giornale e spogli di articoli 1922 - 1959

Serie di fascicoli 9

La serie comprende una notevole raccolta di periodici e ritagli di giornale in originale, e di spogli di articoli. Si tratta di pubblicazioni e dattiloscritti riguardanti per lo più la crisi delle "Reggiane" e lo sciopero dei lavoratori e in generale "la battaglia alle Reggiane", accanto ai quali compaiono anche pezzi riguardanti i "Silos tipo Cremasco", i soccorsi agli alluvionati del 1951, la lotta degli operai del gruppo industriale Ansaldo (1950) e dell'azienda San Giorgio (Genova), il dibattito in corso nei primi anni Cinquanta, fra le forze politiche, sulla necessità di salvare la piccola industria italiana, la riorganizzazione delle industrie siderurgiche e meccaniche.

Alcuni di questi materiali sono stati dati a Giuseppe Soncini da Paolo Marmioli e da Remigio Reverberi, entrambi di Montecchio (Reggio Emilia).

La maggior parte delle testate è di natura sindacale (Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia, Confederazione Generale Italiana del Lavoro) o politica (Federazione provinciale reggiana del Partito Comunista Italiano); si rileva la presenza di "I racconti di vita vissuta" (serie tascabile di "Voce operaia", Reggio Emilia, Tipografia popolare, 1949), opuscolo che pubblica una serie di racconti scritti da operai delle "Reggiane", e di una collezione di "al Scifloun" (1954-1955), il foglio ciclostilato a cura delle maestranze delle "Nuove Reggiane".

5.4.4 - Rassegna stampa 1949 - 1959

Serie di quaderni 3

La serie comprende tre quaderni con ritagli di giornale in originale incollati su ogni pagina in sequenza cronologica. Gli articoli sono tratti da testate nazionali ("L'Unità", "L'Avvenire d'Italia", "Il popolo", "Avanti!", etc.) e locali ("Reggio democratica", "La Gazzetta di Reggio Emilia", "La verità", "Il Socialista reggiano", etc.) e riguardano la crisi e gli sviluppi delle "Reggiane".

6 - "Pci - Federazione provinciale di Reggio Emilia" 1951 - 1981

Subfondo di buste 3, fascicoli 37, volume 1, quaderni 46

La documentazione compresa in questo subfondo costituisce l'archivio personale di Giuseppe Soncini relativamente alla sua lunga attività nella Federazione di Reggio Emilia del Partito Comunista Italiano, all'interno della quale egli ha assunto diversi ruoli di responsabilità a partire dal 1952, anno in cui entra in Federazione come funzionario, ma soprattutto dal 1960 quando assume la direzione dell'Ufficio Studi della Federazione, per poi impegnarsi anche nella Commissione di organizzazione (1967).

I materiali, ordinati in cinque serie, sono significativi degli interessi e delle indagini curate da Giuseppe Soncini particolarmente attento alle problematiche del mondo del lavoro, alla condizione dei lavoratori, allo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura e artigianato sul territorio provinciale, al ruolo fondamentale della cooperazione, oltre che alle questioni di natura strettamente politica riguardanti l'organizzazione del partito ed il suo ruolo nella società italiana.

Criteria di ordinamento

La struttura archivistica del subfondo rispecchia in parte gli ambiti di attività nel partito nei quali Giuseppe Soncini ha assunto ruoli di responsabilità e in parte le questioni di natura politica di grande interesse per lui. È stata inoltre creata una serie di carattere miscelaneo contenente materiali di carattere generale e comunque non riconducibili alle altre tre partizioni.

Documentazione collegata

L'archivio del Partito Comunista Italiano - Federazione Provinciale di Reggio Emilia è conservato presso il Polo Archivistico Reggiano (Chiostrì di S. Domenico, Via Dante Alighieri 11, 42121 Reggio Emilia) ed è stato inventariato da Mirella Plazzi (2017). La complessa struttura inventariale comprende sia la serie Congressi (1945-1991) che la serie Commissione lavoro (1945-1990), ed inoltre la documentazione dell'Ufficio studi (1963-1964) costituita da materiali relativi "all'inchiesta sulla condizione operaia nelle fabbriche del reggiano, condotta nel 1963 da Giuseppe Soncini per conto dell'Ufficio studi".

6.1 - "Quaderni Urss". Formazione politica. Scuola di Partito. 01 maggio 1957 - 30 gennaio 1960

Serie di quaderni 46

Questa serie si compone dei quaderni di appunti che Giuseppe Soncini redasse, utilizzò e conservò in due diverse scatole.

Sono i quaderni relativi ai corsi, alle visite, agli incontri e agli studi che condusse in Urss o parallelamente alla sua presenza in Urss. In effetti, dopo la chiusura delle Reggiane, Soncini si trasferisce a Roma, dove frequenta l'Istituto di Studi Comunisti (conosciuto come la Scuola delle Frattocchie a Roma), e sostiene l'esame per diventare giornalista pubblicista. Ciò gli consente di assumere incarichi nella Sezione Stampa e Propaganda nel partito a livello nazionale.

Questi quaderni contengono numerosissime pagine manoscritte in russo.

Soncini, da quanto emerge dalle notazioni cronologiche spesso presenti, si recò in Urss in più occasioni.

Si fa esplicito riferimento ai seguenti momenti: aprile-maggio 1957; novembre 1957-marzo 1958; aprile-maggio 1958; ottobre 1958; giugno-luglio 1959; ottobre 1959-gennaio 1960.

Grazie anche alla presenza di una mappa presente in un quaderno, contenente la sottolineatura di alcuni luoghi che ritornano negli appunti, e anche grazie alla presenza di chiare indicazioni topografiche (altre sono più difficili da riscontrare poiché in cirillico) presenti negli appunti stessi, è possibile inferire che Soncini e i suoi compagni di viaggio/studio, in quelle date, furono presenti, oltre che a Mosca, a Tula, a Tbilisi (capitale della Georgia) e regione di "Stalino" ora Donec'k, nell'attuale Donbass ucraino. Tula, la Georgia e il Donbass ucraino, in quell'epoca, erano considerate tra le regioni modello del superamento sovietico nei confronti del capitalismo e dello "slancio" che si ipotizzava per il passaggio da una società socialista a una comunista.

Scorrendo i titoli con i quali vennero rubricati i temi oggetto della trattazione, come si vedrà nelle specifiche descrizioni, oltre alla centralità degli studi sull'economia politica (sub specie socialismo sovietico) balza agli occhi l'intreccio, nelle pagine e tra i quaderni, dei temi tipici dei corsi bimestrali delle scuole di partito del PCI: sulla storia politica otto novecentesca (storia dei movimenti operai, del pensiero marxista nella vulgata marxista-leninista, storia dei partiti politici, ecc.), sul pensiero filosofico occidentale; approfondimenti su alcune questioni nazionali (il tema delle campagne o quello dei salari); sui contributi di personalità italiane quali Antonio Pesenti.

Intessuti nelle trama di queste pagine, infatti si trovano le sintesi e i resoconti delle visite agli stabilimenti industriali e agricoli sovietici (sovcoz, kolcoz), con gli incontri e le assemblee di partito e sindacali.

L'insieme di queste pagine, perciò, restituisce un quadro particolarmente dettagliato di come fosse organizzata la formazione dei dirigenti comunisti di matrice operaia, quale era Soncini, negli anni a cavallo del decennio '50 e '60 del '900.

Sebbene i quaderni presentino una certa organizzazione, vedi i numeri romani crescenti applicati da Soncini sul dorso e la cura nello scegliere colori e formati omogenei per ogni “argomento” oppure l’indice presente nella prima pagina (spesso redatto in diverse occasioni e altrettanto spesso in russo), in realtà, tali quaderni, testimoniano non solo la meticolosità e l’attenzione dell’autore, ma anche l’uso continuativo che lo stesso ne ha fatto per almeno un decennio.

In effetti, come si vedrà, sia gli stessi argomenti approfonditi, sia i rimandi, le glosse, i ritagli che ne compongono e ne arricchiscono le pagine, stanno a significare il lavoro costante che Soncini sviluppò a partire proprio da queste esperienze. Nello scorrere le pagine di questi appunti, è possibile entrare direttamente nel “laboratorio formativo” dell’autore, autore che alterna, nel vortice dell’attività politica, studio e prassi: oltre alle note di prima mano, agli appunti delle lezioni o dei convegni ai quali partecipava, alle sintesi degli incontri che si susseguono in alcuni momenti in maniera vorticosa, si trovano gli spazi vuoti sul margine laterale destro della pagina, lasciati liberi per le glosse o gli approfondimenti posteriori (spesso segnati da domande e punti interrogativi).

Nello stesso tempo si incontrano pagine vuote tra un capitolo e l’altro da riempire successivamente oppure, all’opposto, pagine aggiunte da Soncini e rilegate in coda al paragrafo precedente. È frequente inoltre imbattersi in ritagli, sia della stampa nazionale, sia di articoli russi, già “lavorati”, cioè ritagliati, incollati, commentati, sia non “lavorati”, chiaro segnale di una prospettiva di lavoro “in fieri”. Sono infatti presenti numerosissime annotazioni successive all’estensione del riassunto o della sintesi: notazioni che fanno riferimento a bibliografie, a domande e spunti di riflessione sul dibattito politico dell’epoca. Soncini riprendeva in mano nel tempo queste pagine e vi incollava brani, paragrafi, prospetti e pagine aggiuntive.

Si può perciò affermare che l’esperienza formativa in Unione Sovietica, rappresenti il completamento della sua formazione (insieme alla sua parallela esperienza “romana”).

Ora non più e non solo militante e quadro dell’organizzazione comunista, ma anche dirigente con una formazione più strutturata e meno autodidatta.

Questi quaderni rappresentano anche un momento particolarmente significativo per l’ampliamento dello sguardo alle vicende internazionali. In URSS egli impara il russo ed entra in contatto con diverse realtà del mondo testimoniate da altri studenti provenienti anche da paesi asiatici ed africani. Nello stesso tempo segue da vicino non solo il dibattito politico del partito comunista italiano e sovietico, ma anche il dibattito economico-politico, anche attraverso contatti (di ambito romano) con personalità quali Emilio Sereni e Antonio Pesenti.

Il valore perciò di questi materiali, oltre a fornire interessantissimi documenti di prima mano sui temi e sul “clima” politico che si respirava nella Urss di Nikita Sergeevič Chruščëv, sta nel permettere di osservare “sul campo” come avveniva la formazione dei dirigenti comunisti italiani nell’epoca.

Criteri di ordinamento

I quaderni si presentavano ordinati dentro due scatole di cartone.

Si tratta di quaderni prodotti in Urss e ivi acquistati nel tempo da Soncini.

Sono stati oggetto di ripetute redazioni e organizzati secondo un criterio rispondente sia ai temi trattati nelle pagine, sia secondo il loro formato e colore.

Non sembra invece essere stato influente l’aspetto cronologico.

In effetti l’ordinamento ha riprodotto quanto più fedelmente la modalità organizzativa dell’autore, raggruppando gli insiemi di essi così come da segnature esterne sui dorsi o per colorazione e fattura omogenea, rispettando, nel confronto con i temi trattati al loro interno, l’organizzazione che Soncini vi ha lasciato.

Lingua della documentazione

russo

Bibliografia

RICCARDO VIGILANTE, *Miti e immagini dell’Unione Sovietica*, in «Italia contemporanea, 187», Milano, Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, giugno 1992, pagg. 319-325

L’autunno del mito. La Sinistra italiana e l’Unione Sovietica dal 1956 al 1968, a cura di Santi Fedele, Milano, Franco Angeli, 2016,

ANDREA POZZETTA, *"Tutto il partito è una scuola": esperienze formative nelle scuole di partito del Pci degli anni settanta*, in «Contemporanea, a. XIX, n. 3», Bologna, Il Mulino, luglio-settembre 2016, pagg. 371-394

6.2 - Ufficio studi 1952; 1962 - 1965

Serie di buste 3

La serie comprende una raccolta di dossier in gran parte predisposti da Giuseppe Soncini fra il 1962 e il 1965, nel corso della sua attività all'Ufficio Studi della Federazione reggiana: la documentazione tocca i temi dello sviluppo industriale nella provincia di Reggio Emilia, con particolare attenzione a quella ceramica; e ancora, le prospettive dello sviluppo agricolo industriale, la condizione operaia nelle numerose aziende presenti sul territorio provinciale, il costo della vita e il movimento cooperativo nella Città di Reggio Emilia.

6.3 - Commissione lavoro 1952 - 1981

Serie di fascicoli 19, volume 1

La serie, strutturata in quattro sottoserie, comprende una ricca raccolta di materiali relativi all'attività e agli ambiti di interesse della Commissione Lavoro della Federazione reggiana del PCI di cui Giuseppe Soncini è stato membro. La documentazione affrisce a tematiche quali la cooperazione agricola e di produzione e lavoro, con particolare riferimento alle iniziative e agli orientamenti del partito; lo sviluppo dell'industria ceramica sul territorio provinciale; i problemi dell'artigianato locale e dell'agricoltura, il lavoro a domicilio, i consorzi tra imprenditori artigiani; i rapporti fra infrastrutture e sviluppo industriale, la programmazione dei "comprensori", l'interdipendenza fra la pianificazione urbanistica e quella economica; l'occupazione giovanile e femminile.

6.3.1 - Cooperazione 1952 - 1981

Sottoserie di fascicoli 3

La sottoserie comprende materiali della Federazione reggiana del Partito Comunista Italiano, della Federazione provinciale delle cooperative e mutue, delle diverse Associazioni provinciale di cooperative (agricole, di trasformazione, etc.), e della Lega nazionale delle cooperative e mutue: si tratta di indagini, statistiche, "dati e orientamenti sulla politica del Partito nel campo della cooperazione", atti di convegni e note, bilanci di attività, tutti in materia di cooperazione agricola e di trasformazione, di produzione lavoro ed edile, cooperazione di consumo, nel contesto del territorio provinciale.

6.3.2 - Industria ceramica 1953 - 1970

Sottoserie di fascicoli 7

La sottoserie comprende materiali prodotti dalla Federazione reggiana del partito Comunista Italiana, da associazioni sindacali ed enti pubblici, relativi alla programmazione economica, allo sviluppo industriale e in particolare dell'industria ceramica nel territorio provinciale, alla contrattazione sindacale per i rinnovi dei contratti di lavoro nelle industrie ceramiche, al lavoro delle donne nelle ceramiche, alla difesa della piccola industria. Si tratta di volantini, dati statistici; temi di dibattito, note e relazioni per convegni, riunioni e assemblee; testi di articoli e ritagli di giornale da testate diverse.

6.3.3 - Artigianato e agricoltura 1959 - 1966

Sottoserie di fascicoli 4, volume 1

La sottoserie comprende materiali prodotti dalla Federazione reggiana del Partito Comunista Italiano, da organismi sindacali e pubbliche amministrazioni in tema di problemi e sviluppo dell'artigianato locale e dell'agricoltura, lavoro a domicilio, contrattazione sindacale, situazione del settore artigiano del legno e arredamento, artigianato dell'edilizia, consorzi tra imprenditori artigiani e cooperazione. Si tratta di atti di congressi e convegni, materiali a stampa, indagini e dossier, ritagli di giornale e copie di periodici, appunti di Giuseppe Soncini.

6.3.4 - Lavoro e sviluppo 1952 - 1977

Sottoserie di fascicoli 5

La sottoserie comprende materiali di diversa natura inerenti temi di carattere generale, tutti però riguardanti il lavoro: costo della vita, rapporto fra sviluppo demografico e qualità della vita, salari, occupazione, infrastrutture e sviluppo industriale, programmazione dei "comprensori", produzione agraria, interdipendenza fra pianificazione urbanistica e pianificazione economica, occupazione giovanile, lavoro femminile, organizzazione dell'amministrazione pubblica. Si tratta di notizie statistiche, tabelle, documenti preparatori e atti di convegni, dossier tematici, materiali a stampa dell'ISTAT, ritagli di giornale, periodici.

6.4 - Congressi e convegni del PCI 1960 - 1979

Serie di fascicoli 11

La serie comprende documentazione relativa a congressi, assemblee e convegni di partito nei suoi diversi livelli organizzativi (provinciale, regionale, nazionale e comunale): si tratta di materiali afferenti ai

Congressi provinciali dal 1960 al 1979 (dal X al XVII); alla II Assemblea nazionale dei Comunisti delle fabbriche (Milano, 1961); appunti, note preparatorie e stampa per la 3a Conferenza regionale (1970); atti del Convegno Provinciale d'Organizzazione della Federazione reggiana (Reggio Emilia, 1967) e del Convegno provinciale dei comunisti sulla riforma della assistenza sanitaria e sociale (Reggio Emilia, 1974).

6.5 - Miscellanea

1951 - 1977

Serie di fascicoli 7

La documentazione compresa in questa serie ha carattere miscelaneo per i temi politici a cui fa riferimento; essa interseca aspetti di probabile interesse della Commissione di organizzazione della Federazione di cui Giuseppe Soncini ha fatto parte, e altri invece di carattere generale come l'attività della Federazione Giovanile del PCI, la riforma universitaria e quella dell'intero sistema scolastico italiano, affrontate nel nostro paese dalla metà degli anni Sessanta fino agli inizi degli anni Settanta, e ancora la discussione portata avanti dalle diverse forze politiche sul rinnovamento delle istituzioni locali (1977).

7 - "Sanità"

14 settembre 1956 - 31 dicembre 1978, con antecedenti del 1314 e del 1862

Subfondo di buste 6, fascicoli 41, scatole 11, fotografie 193

In questo segmento dell'archivio è conservata documentazione relativa all'attività di Giuseppe Soncini in ambito sanitario/ospedaliero: presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia dal 1968 al 1975, presidente dell'Associazione Regionale degli Ospedali dell'Emilia Romagna (AROER), dal 1969 al 1977; vicepresidente della Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere (FIARO) dal 1972 al 1977.

I materiali erano in larga parte già stati ordinati dallo stesso Soncini per le sue necessità di stesura di relazioni e rapporti ma anche per la scrittura di articoli, molti dei quali pubblicati, e di interventi pubblici.

Questa serie conferma il modus operandi di Giuseppe Soncini che poneva grande attenzione alle necessità di documentazione e di comunicazione, nella sua attività corrente, e, parallelamente, raccoglieva e sistemava altra documentazione per riflettere e analizzare sull'esperienza conclusa.

Anche in questa direzione trova ragione l'organizzazione delle carte e dei materiali che sono giunti in larga parte già organizzati.

Giuseppe Soncini entrò nel consiglio di amministrazione dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia nel 1964, quale consigliere del Comune di Scandiano. Le normative che governavano gli enti ospedalieri fino alla Legge di riforma ospedaliera del 12 febbraio 1968, n.162 (Legge Mariotti, dal nome del Ministro socialista), prevedevano infatti la presenza di amministratori locali nel governo di questi enti.

I documenti conservati provengono dai due diversi versamenti effettuati dagli eredi e contengono tutto quanto è stato raccolto nel tempo da Giuseppe Soncini e non presenti nell'Archivio dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova.

Sono conservate, in estrema sintesi: alcune corrispondenze, minute di discorsi, bozze di articoli e interventi, tenuti nelle diverse occasioni e in seguito pubblicati, documentazioni e approfondimenti che rendono conto del dibattito politico locale, ma anche nazionale, sulle varie fasi di riforma degli enti ospedalieri, da un lato, e dei primi passi della costituzione del sistema sanitario regionale, dall'altro lato. In questo senso è comprensibile la presenza di materiali che sono, sì precedenti ai suoi incarichi

amministrativi, ma riferiti alla sua attività politica. Di particolare interesse, infatti, risultano le corrispondenze e le minute conservate dei rapporti con l'allora onorevole reggiano Otello Montanari, impegnato, durante la III legislatura della Repubblica Italiana (1958-1963), nella XIV Commissione igiene e sanità pubblica.

Completa questa sezione dell'Archivio una serie di fascicoli contenuti positivi fotografici.

Per quanto riguarda le documentazioni prodotte quale presidente dell'Arcispedale, si veda l'Archivio dello stesso.

Si veda inoltre:

-per Archivio storico del Centro italiano di studi ospedalieri,
[http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?](http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?mnu_str=0_1_3&numDoc=15&flagview=viewItemCaster&typeItem=3&itemDoc=035033-003)

[mnu_str=0_1_3&numDoc=15&flagview=viewItemCaster&typeItem=3&itemDoc=035033-003 ;](http://www.cittadegliarchivi.it/pages/getDetail/sysCodeId:IT-CPA-FT0013-0000346)

- per Associazione regionale ospedalieri Emilia Romagna:
[http://www.cittadegliarchivi.it/pages/getDetail/sysCodeId:IT-CPA-FT0013-0000346 ;](http://www.cittadegliarchivi.it/pages/getDetail/sysCodeId:IT-CPA-FT0013-0000346)

-Per Federazione italiana associazioni regionali ospedalieri:
[http://www.cittadegliarchivi.it/pages/getDetail/sysCodeId:IT-CPA-FT0013-0000207 .](http://www.cittadegliarchivi.it/pages/getDetail/sysCodeId:IT-CPA-FT0013-0000207)

Criteria di ordinamento

Questo subfondo ha seguito le vicende dei due diversi versamenti (1993-2012) e dei due diversi ordinamenti ai quali è stata soggetta.

I due versamenti originano dalla diversa collocazione fisica che avevano nelle case degli eredi. Il primo versamento, ordinato da Claudia Codeluppi, comprendeva parti dell'archivio fisicamente conservate in un'altra casa e sono stati versati in Panizzi insieme a altri segmenti di archivio e alla biblioteca.

I fascicoli inventariati da Codeluppi sono stati condizionati in larga parte alla fine della serie seguendo la segnatura attuale con numero di corda progressivo. Si è mantenuta invece la segnatura precedente nel campo corrispondente di Dams.

I due versamenti, svoltisi a distanza nel tempo, hanno prodotto presumibilmente una frammentazione e una scomposizione di materiali che Soncini aveva organizzato secondo le sue consuete modalità operative e funzionali.

Di conseguenza si è ritenuto corretto riordinare il subfondo per una descrizione archivistica più analitica al fine di integrare i due diversi versamenti.

A tal fine si è provveduto, laddove possibile, a collegare le unità archivistiche presumibilmente in origine interrelate.

Il criterio, perciò, di riordino complessivo deriva dalla composizione stessa dei carteggi e delle corrispondenze così come in origine predisposte da Soncini. Per la maggior parte dei casi i materiali si trovavano in larga parte ordinati in carpette o cartelline che possedevano specifiche denominazioni e conservate per fini di documentazione e comunicazione connesse al ruolo istituzionale e politico che Soncini all'epoca aveva: di conseguenza, insieme alla presenza di fascicolazioni originarie, mantenute nella maggior parte dei casi, si è provveduto a riordinare le carte sparse secondo l'afferenza (AROER, FIARO, CISO) e le date estreme.

Quando non è stato possibile recuperare la corretta afferenza, si è scelto di privilegiare l'intento di Soncini e il ruolo che rappresentava nel momento della scrittura e predisposizione delle carte.

In effetti è evidente come questa partizione archivistica sia stata realizzata per conservare quanto Soncini aveva prodotto e pubblicato rispetto al suo ruolo istituzionale e politico: prima come responsabile dell'Ufficio studi della Federazione comunista di Reggio Emilia, poi come assessore del Comune di Scandiano, in seguito presidente dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, presidente della Associazione regionale ospedalieri Emilia Romagna, vice presidente della Federazione Italiana Associazioni Regionali Ospedalieri.

I materiali contenuti in questa serie erano conservati in carpette e cartelline di vario tipo, insieme a riviste ed estratti di ambito sanitario e ospedaliero, a letteratura grigia, dattiloscritti e ciclostilati, pubblicazioni varie. Sono anche presenti: minute di discorsi, relazioni, verbali di incontri, interventi (carte autografe, dattiloscritte o stampate), frammenti di ricerche e materiale comunque funzionale alla sua attività, come anche le documentazioni organizzative (dépliant, inviti, rapporti, atti ecc.), a corredo delle carte conservate.

Sono anche presenti documentazioni relative al Centro italiano di studi ospedalieri e corrispondenze con i suoi dirigenti (in particolare Corrado Corghi).

Per quanto riguarda infine il lavoro svolto da Codeluppi, si è trattato di intervenire sui fascicoli relativi alla serie 4. Sanità (1958 - 1976).

In particolare:

-96. "Atti del Convegno nazionale sulla riforma sanitaria (Milano, 23 marzo 1958"),

1958 Convegno organizzato dal P.C.I.-Sezione Culturale Centrale

-97. "Commissione Regionale per la programmazione economica dell'Emilia", 1971

Documentazione relativa alla Commissione di Sanità e Assistenza del Comitato Regionale per la programmazione economica dell'Emilia-Romagna, nonché minuta di lettera di Soncini (quale presidente dell'Arcispedale) al Presidente della F.I.A.R.O. e dell'A.R.O.E.R. in merito al documento FIARO per la preparazione del XV Congresso. Relazione ciclostilata di Soncini relativa ad un nuovo regolamento generale interno dell'Ospedale "S. Maria Nuova"

-98. "Politica del farmaco-Consumi ospedalieri", 1972-1974. Schema di discussione per una politica dei farmaci e della distribuzione, relazione della Commissione di studio sui consumi ospedalieri (R.E.R.-Assessorato alla Sanità), inviti al primo e

secondo incontro dibattito per una nuova politica del farmaco negli ospedali

-99. "Per una corretta politica dei farmaci", 1972-1976. Atti del seminario nazionale

-99.1. "A.R.O.E.R.: acquisti collettivi", 1972

-99.2. "Laboratorio F.C.R.. Proposta: una utilizzazione ospedaliera", 1974

Bibliografia

DANILO MORINI, *L'arcispedale Santa Maria Nuova da Opera Pia a Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico*, in «Storia dell'Arcispedale Santa Maria Nuova (1965-2015)», Correggio, Vittoria Maselli Editore, 2015,

L'Arcispedale: Notiziario periodico dell'Ente Ospedaliero Provinciale, a cura di Giuseppe Soncini, Reggio Emilia, Arcispedale S. Maria Nuova, 1969-1975,

Storia dell'Arcispedale Santa Maria Nuova (1965-2015), a cura di Italo Portioli, Carlo Baja Guarienti, Correggio, Vittoria Maselli Editore, 2015,

Un'interessante e completa bibliografia sulla storia dell'Arcispedale Santa Maria Nuova è presente in <http://biblioteca.asmn.re.it/Sezione.jsp?idSezione=389>

7.1 - Materiali fotografici

15 maggio 1965 - 31 dicembre 1978

Sottoserie di fascicoli 15, fotografie 193

In questa sezione dell'Archivio sono conservate piccole serie di fotografie usate da Soncini in qualità di presidente dell'Arcispedale e responsabile del bollettino di informazione "L'arcispedale". Le stampe sono state selezionate nel tempo da Soncini grazie all'impegno dei suoi collaboratori e "ordinate" originariamente per le esigenze di documentazione.

Oltre a importanti eventi e occasioni pubbliche, sono presenti serie di immagini di locali, attrezzature, reparti, edifici (sia della vecchia che della nuova struttura) e immagini dell'Ospedale Spallanzani. Le immagini sono realizzate dai più importanti studi fotografici reggiani.

Criteri di ordinamento

Il materiale di questa serie si presentava contenuto in alcune scatole con descrizioni generiche. All'interno era possibile, in alcuni casi, grazie alla presenza di fermagli o bustine, recuperare alcune partizioni specifiche.

Per rendere il trattamento omogeneo per l'intero archivio, si è, quindi, proceduto a definire per i positivi, strumenti e forme del condizionamento (scatole, formati, fogli di carta acid-free) e delle segnature. Le foto

e i positivi fotografici non sono stati timbrati sul retro ma è stata applicata una segnatura progressiva con matita, per evitare ogni possibile danneggiamento o alterazione della superficie fotografica. Anche per quanto attiene alla definizione dello standard di descrizione delle singole stampe fotografiche, dei fascicoli e dei fogli di positivi, si è proceduto concordatamente con i referenti di IBC, cercando di incrociare la struttura della scheda Ibc-xDams con le esigenze specificamente legate alla descrizione di fondi fotografici. Nella descrizione dei fascicoli sono state, sempre, inserite puntuali indicazioni sulle quantità, sul formato e sul cromatismo delle stampe (colore, b/n). Nello stesso modo, sono state inserite in descrizione, quando presenti, le numerazioni originarie e/o segni tipografici e/o segnalati i timbri degli studi fotografici. Sono state, inoltre, inserite indicazioni sullo stato di conservazione, sulla necessità di restauro, sulla presenza di adesivi o colle, e sulla presenza di supporti.

La presenza di Bruna Ganapini ha consentito di recuperare importanti informazioni di contesto, individuando personalità e situazioni rappresentate.

Si è ripreso, laddove presente e significativo, il titolo originario presente sul retro che, spesso, conteneva esplicite indicazioni circa il luogo e il contesto nel quale le foto sono state scattate. In molti casi, il titolo del fascicolo rimanda al luogo degli scatti (ad esempio padiglione, etc.), in altri casi, il riferimento esplicito è contenuto nella bibliografia di corredo consultata. In altri casi il controllo del retro delle foto ha consentito di reperire informazioni utili alla collocazione di tempo, di luogo e di occasione sull'evento documentato.

Nella stessa maniera, a volte non è stato possibile rispettare puntualmente criteri cronologici nel riordino dei materiali.

Sovente la costituzione dei fascicoli è stata determinata da considerazioni legate al condizionamento dei materiali; in effetti, talvolta, è stato necessario conservare i materiali sulla base del formato delle stampe fotografiche.

Bibliografia

ARCISPEDALE SANTA MARIA NUOVA IN REGGIO EMILIA, *Consuntivo di un anno di gestione. Raffronti e prospettive. (15 maggio 1965-15 maggio 1966)*, Reggio Emilia, Cooperativa Operai Tipografi, post 15 maggio 1966,

C. M. LANZAFAME, C. PODALIRI, *La stagione della solidarietà sanitaria a Reggio Emilia: Mozambico 1963-1977*, Torino, L'Harmattan, 2004,

I. PORTIOLI, C. BAJA GUARIENTI, *Storia dell'Arcispedale Santa Maria Nuova: (1965-2015)*, Correggio (RE), Vittoria Maselli, 2015,

8 - "Comune di Reggio Emilia-Gemellaggi"

01 giugno 1975 - 30 settembre 1986

Subfondo

Questa partizione contiene la documentazione relativa all'attività di Giuseppe Soncini nel periodo in cui fu Assessore del Comune di Reggio Emilia. Sono qui stati riordinati materiali che originariamente erano stati esclusi, in sede di versamento, dal fondo Africa.

Si tratta di materiali di vario tipo, aggregati nel tempo sia da Soncini stesso che dalla moglie Bruna Ganapini.

In particolare sono da segnalare:

-le documentazioni relative ai gemellaggi con le città di Girona, Zara e Fort Worth;

-il lavoro di documentazione per la realizzazione del volume dedicato alla figura di Cesare Campioli, primo sindaco di Reggio Emilia dopo la liberazione.

Informazioni sul contesto di produzione

Nel giugno del 1975 Giuseppe Soncini viene eletto al Consiglio Comunale di Reggio Emilia con 410 voti. Nel luglio 1975 diviene Assessore nella giunta del Sindaco Renzo Bonazzi, con le deleghe al Personale,

Statistica, Programmazione, Stampa e Pubbliche Relazioni, restando in carica con le stesse funzioni anche nella successiva giunta di Ugo Benassi, divenuto Sindaco di Reggio Emilia dopo l'elezione di Bonazzi in Senato nel maggio del 1976. Con il sindaco Benassi gli viene attribuita anche la delega, nel 1980, di assessore al Bilancio e alle Finanze. Nel 1977 riceve anche la delega alle Relazioni Internazionali.

Nella sua attività di Amministratore svolge un ruolo importante nell'ambito del recepimento della legislazione sulla finanza locale, nell'attività di documentazione, editoria e di rendicontazione del Comune, attraverso il Centro Stampa del Comune, e, infine nella politica dei gemellaggi che rafforzò la presenza di Reggio Emilia nel mondo. È figura di riferimento, inoltre, per le associazioni locali e nazionali delle autonomie locali.

Giuseppe Soncini viene confermato in Consiglio Comunale anche nel 1980 e nel 1985, rimanendo in carica fino al 1990. Ebbe l'incarico di assessore ininterrottamente dal 1975 al settembre 1986, quando si dimise.

Criteria di ordinamento

Nell'organizzare i materiali versati già parzialmente organizzati e condizionati in buste e cartelle, per quanto riguarda la documentazione cartacea, e in scatole album, per quanto riguarda i positivi fotografici, si è proceduto tenendo conto del criterio cronologico delle documentazioni raccolte. Nelle titolazioni si sono valorizzate le denominazioni già presenti nei raccoglitori originari, riprendendole tra apici.

La quantità e la varietà dei materiali conservati in questo subfondo sono stati oggetto di un approfondito riordino e di descrizione archivistica che consentisse di riconoscere non solo la singola unità archivistica, ma anche l'oggetto di condizionamento. La struttura gerarchica di questa partizione, infatti, per la tipologia dei materiali e per il trattamento subito negli anni, restituisce una organizzazione che va dalla serie, alla sottoserie, all'unità archivistica e documentale. Questo per consentire un più immediato orientamento tra scatole contenenti fotografie, fascicoli formati da report ciclostilati piuttosto che da intere buste con partizioni interne già preordinate dal soggetto produttore.

Sono stati qui aggregati e riordinati perciò due fascicoli del precedente versamento (1993) inventariato da Claudia Codeluppi. Si tratta di due fascicoli, nell'Inventario rubrica con il titolo "3. Municipio di Reggio Emilia (1979)".

94. "Pubblico impiego-Vertenza autunno 1979", e 95. "Accordo Regionale (26 luglio 1979)".

8.1 - "Campioli"

01 gennaio 1945 - 31 gennaio 1981

Serie di scatole 3, fascicoli 14, fotografie 125

Questo segmento dell'Archivio contiene i materiali fotografici che Giuseppe Soncini raccolse e selezionò per pubblicare una "fotocronaca" nella parte conclusiva di "Cesare Campioli, operaio, antifascista, sindaco della liberazione", editato nel gennaio 1981. Tale pubblicazione fu voluta espressamente dall'amministrazione comunale di Reggio Emilia, per celebrare i dieci anni della scomparsa del primo sindaco dopo il fascismo e la guerra.

Oltre alle immagini originali e particolarmente importanti per la storia locale dei primissimi anni post bellici (alcune delle quali necessitano di essere restaurate), questa sezione consente di riconoscere il lavoro di Soncini, capace di raccogliere sistematicamente le necessarie documentazioni per produrre un elaborato, il libro appunto, utile alla comunicazione e alla divulgazione.

All'interno della serie è conservato anche un nucleo di manifesti collegati all'attività del Comune di Reggio Emilia nel periodo in cui Cesare Campioli ricoprì la carica di Sindaco.

Criteria di ordinamento

Le foto e le stampe qui ordinate, erano conservate in tre scatole di carta fotografica di grande formato (F2) senza un ordine preciso. In sede di ordinamento si è provveduto a:

- identificare le immagini selezionate e quelle utilizzate per la “Parte quarta: incontri nel tempo-fotocronaca”;
- identificare le stampe originali e quelle attribuibili (grazie alla presenza di timbrature o segnature specifiche);
- separare e organizzare le diverse copie presenti
- descrivere le persone ritratte grazie al contributo della memoria di Bruna Ganapini.

In effetti Giuseppe Soncini ebbe poco tempo per realizzare la pubblicazione, come confessa nell’Introduzione, a p.VII “...il tempo rimasto a disposizione era assolutamente insufficiente per l’esame dei documenti che costituiscono la fonte indiscutibile per ogni ricerca serie su un periodo non breve...Abbiamo ripiegato su un volume in chiave tradizionale e pur positiva di ricordo, di testimonianza, di documentazione...”

Inoltre, per quanto riguarda la parte riguardante la documentazione fotografica (curata da William Ferrari e Franco Cigarini), Soncini afferma: “il periodo più lontano appartiene ormai alla storia e le difficoltà sono state tante per trovare foto significative e per riconoscere uomini, allora giovanissimi, protagonisti degli avvenimenti. Il Comune, fino alla metà degli anni sessanta, non aveva un suo studio fotografico, si affidava agli studi privati esistenti. La ricerca è stata perciò difficoltosa-solo dal 1965 esiste un archivio fotografico sull’attività comunale- anche perchè non si è conservato in Comune ampia testimonianza di quei fatti. La qualità delle foto, curata con attenzione dal centro fotografico del Comune, non è sempre delle migliori in quanto si tratta di riproduzioni di fotografie a volte già sbiadite...”(p. 126).

Da queste premesse nasce la ripartizione scelta per i diversi fascicoli.

Le foto e le stampe sono state segnate con LC (Libro Campioli) per contraddistinguerle dalle segnature connesse all’attività di Soncini in Comune.

Bibliografia

Cesare Campioli, operaio, antifascista, Sindaco della Liberazione, a cura di Giuseppe Soncini, Reggio Emilia, Edizione del Comune di Reggio Emilia, 1981. Copertina di Nani Tedeschi. Hanno collaborato il dott. Rolando Cavandoli, Palo Manzotti, la Biblioteca Municipale, l’Archivio generale del Comune e l’Istituto storico per la Resistenza di Reggio Emilia. La parte fotografica è stata curata dal Laboratorio del Comune (Ferrari, Cigarini)

8.2 - Attività istituzionale- Materiali fotografici 01 gennaio 1975 - 31 dicembre 1985

Serie di scatola 1, fascicoli 4, fotografie 126

Le serie di scatti presenti in questa sezione dell’archivio, sebbene contenute in diverse scatole e album, sono state utilizzate da Giuseppe Soncini per la sua attività di documentazione e comunicazione connessa al suo ruolo istituzionale (tra le deleghe, vi erano anche Programmazione e Stampa e Pubbliche Relazioni). Alcune delle foto contenute nei fascicoli servirono a illustrare, oltre che “Reggio Comune, notiziario bimestrale dell’amministrazione comunale di Reggio Emilia”, bimestrale di cui era direttore responsabile Giuseppe Soncini, anche “5 anni di governo della città per lo sviluppo economico e una nuova qualità della vita, 36 schede di documentazione” (1980) e “Reggio Emilia ieri, oggi, domani, 1980-1985: un quinquennio di progettualità, di trasformazione, di realizzazioni per il benessere economico e sociale dei reggiani” (1985)

8.5 - Gemellaggi-Materiali fotografici

02 giugno 1972 - 31 maggio 1986

Sottoserie di scatole 5, fascicoli 32, fotografie 867

Si tratta di una serie di documentazioni relative alle attività di Giuseppe Soncini in qualità di Assessore del Comune di Reggio Emilia con delega alle Relazioni Internazionali (dal 1977).

I gemellaggi qui documentati rappresentano:

- alcuni momenti del rapporto di gemellaggio con la città croata di Zadar (Zara);
- alcune fasi iniziali delle relazioni con la città catalana di Girona;
- le visite della delegazione reggiana a Fort Worth (Texas-USA) e la firma del patto di amicizia (ottobre 1985);
- la visita della delegazione texana di Fort Worth a Reggio Emilia (maggio 1986);
- alcuni incontri istituzionali di carattere internazionale (in particolare alle celebrazioni del 40esimo della Liberazione con la presenza delle delegazioni di: Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna, Zadar, Spalato, Girona. Aprile 1985).

Criteri di ordinamento

Il gruppo di lavoro sta procedendo prioritariamente con l'inventariazione e il condizionamento dei positivi fotografici (comprendenti i fogli di provino) riorganizzando gli album e i contenitori per serie seguendo una partizione simile a quella del Fondo Africa dell'Archivio Soncini-Ganapini.

Il materiale depositato si presentava infatti raccolto o contenuto in: alcuni album con materiali organizzati per temi/eventi (con la presenza di etichette e/o didascalie); alcune scatole e raccoglitori monotematici; due altri raccoglitori invece contenenti copie degli stessi scatti stampate però in formati differenti, o piccole serie compositive.

Così come per il "Fondo Africa" e per rendere il trattamento omogeneo per l'intero archivio, si è, quindi, proceduto a definire per i positivi, strumenti e forme del condizionamento (scatole, formati, fogli di carta acid-free) e delle segnature. Le foto e i positivi fotografici non sono stati timbrati sul retro ma è stata applicata una segnatura progressiva con matita, per evitare ogni possibile danneggiamento o alterazione della superficie fotografica. Anche per quanto attiene alla definizione dello standard di descrizione delle singole stampe fotografiche, dei fascicoli e dei fogli di positivi, si è proceduto concordatamente con i referenti di IBC, cercando di incrociare la struttura della scheda Ibc-xDams con le esigenze specificamente legate alla descrizione di fondi fotografici. Nella descrizione dei fascicoli sono state, sempre, inserite puntuali indicazioni sul formato e sul cromatismo delle stampe (colore, b/n). Nello stesso modo, sono state inserite in descrizione, quando presenti, le numerazioni originarie e/o segni tipografici. Sono state, inoltre, inserite indicazioni sullo stato di conservazione, sulla necessità di restauro, sulla presenza di adesivi o colle, e sulla presenza di supporti.

La presenza di Bruna Ganapini in questa fase della lavorazione ha consentito di recuperare importanti informazioni di contesto, individuando personalità e situazioni rappresentative, e di rendere trasparente la creazione delle "sottoserie" così come definitivamente ripartite nel condizionamento stesso e costruire il ramo archivistico che consente sia percorsi di navigazione dal generale al particolare, sia l'interrogazione dell'inventario per parole chiave. È molto importante sottolineare che si è ripreso, laddove presente e significativo, il titolo originario degli album e delle scatole che, spesso, conteneva esplicite indicazioni circa il luogo e il contesto nel quale le foto sono state scattate. In molti casi, il titolo del fascicolo rimanda al luogo degli scatti (ad esempio Fort Worth, etc.), in altri casi, il riferimento esplicito è contenuto nella bibliografia di corredo consultata. In altri casi il controllo del retro delle foto ha consentito di reperire informazioni utili alla collocazione di tempo, di luogo e di occasione sull'evento documentato.

Nella stessa maniera, a volte non è stato possibile rispettare puntualmente criteri cronologici nel riordino dei materiali. Sovente la costituzione dei fascicoli è stata determinata da considerazioni legate al condizionamento dei materiali; in effetti, talvolta, è stato necessario conservare i materiali sulla base del formato delle stampe fotografiche.

Lingua della documentazione

croato, inglese

Bibliografia

Zadar la città gemella: la storia, l'economia, il Comune = Zadar grad pobratim: povijest, privreda i samoupravne strukture. - Zadar; Reggio Emilia, a cura di Amministrazioni comunali, Reggio Emilia-Zadar, 1983,
Declaration of friendship between the lites of Reggio nell'Emilia (Italy) and Fort Worth, Texas (U.S.A.): Dichiarazione di amicizia tra la città di Reggio Emilia (Italia)..., s.l., s.d., 1986,
Solidarietà internazionale 1975-1985, Atti e iniziative del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale, a cura di Assessorato alla Solidarietà Internazionale, Reggio Emilia, Ufficio stampa del Comune di Reggio Emilia, s.d. [1985],

**8.5.14 - “Servizio fotografico sulla visita della delegazione reggiana a Fort Worth- 26 ottobre/31 ottobre 1985”
26 ottobre 1985 - 31 ottobre 1985**

Sottoserie di busta, 8

Nella busta sono contenuti i fascicoli delle fotografie realizzate durante il viaggio della delegazione reggiana a Fort Worth (Texas-USA).

Si tratta delle stampe realizzate dal fotografo statunitense J.P.All durante la visita della delegazione reggiana a Fort Worth (Texas-USA) con dedica autografa “To our honored guests from Reggio Emilia” recante il seguente testo “It has been my pleasure to document your visit to Ft.Worth. I look forward too seeing you again.”

L'album presentava sulla costa il seguente titolo: “Delegazione reggiana a Fort Worth-Texas Usa” e un'etichettina con il numero 67. Era stato organizzato anche per realizzare numerose copie i fogli di conservazione delle stampe erano infatti quasi tutti numerati con numeri progressivi riportati poi in fondo all'album stesso su fogli di riepilogo contenenti i nomi dei membri della delegazioni reggiana che avevano richiesto le copie.

I fascicoli condizionati sono stati organizzati per rispettare la suddivisione originaria per giornata. In alcuni casi, data la quantità di scatti presenti per la stessa giornata, si è ritenuto opportuno suddividere la stessa in due fascicoli.

Mancano al conteggio originario presente nei fogli di conservazione, i numeri: 151,152,174,175,176,193,198,199,200,205,206,207,279,280,283,284.

Dalla foto G-III-275, non appaiono più nelle pagine dell'album di conservazione, le etichette che riportavano questi numeri.

**9 - “Franco Cigarini: operaio, poeta, regista”
20 luglio 1947 - 09 febbraio 1988**

Serie di busta 1

”A voz da revolução” n.12, settembre 1972 “Come eravamo, memorie del cinema a Reggio Emilia”

La busta conserva documentazioni raccolte e ordinate da Giuseppe Soncini relativamente all'esperienza biografica, artistica e politica di Franco Cigarini. Tali documentazioni furono organizzate presumibilmente per la realizzazione, da parte di Soncini, della ricostruzione biografica “Franco Cigarini: operaio, poeta, regista”, pubblicata in “Come eravamo, memorie del cinema a Reggio Emilia, editato dal comune reggiano, nell'ottobre 1987.

In particolare sono conservati nei fascicoli, tra le altre documentazioni:

- il poema "La vacca di ferro";
- il testo e la sceneggiatura "10 giorni con i guerriglieri del Mozambico libero";
- il testo e la sceneggiatura, con traduzione in inglese, del documentario "Amanda, nave della solidarietà"

Lingua della documentazione

portoghese, inglese

10 - "Lega delle autonomie locali"

21 dicembre 1987 - 16 aprile 1991

Subfondo di buste 5, fascicoli 33

In questa partizione di archivio sono confluite, in originarie carpettine realizzate da Soncini, diverse documentazioni e corrispondenze relative al periodo finale della sua carriera amministrativa e politica, quando fu chiamato dal presidente della Lega delle autonomie locali, Corrado Corghi, a riorganizzare e rilanciare la sede provinciale di Reggio Emilia.

Qui, insieme a Lidia Greci, almeno per i momenti iniziali, Soncini intraprese una vigorosa campagna di comunicazione, relazione politica e proposta formativa ai diversi amministratori locali della provincia reggiana, trovando sponda anche nei dirigenti nazionali della Lega che stava seguendo da vicino le vicende di riforma degli Enti locali italiani e di sviluppo dei processi di unificazione europea.

I materiali qui conservati sono corrispondenze, schemi, report, fotocopie di documentazioni, approfondimenti, rassegne stampa. Sono presenti anche alcuni manifesti collegati all'attività istituzionale della Lega.

Si tratta di fatto di materiali che dovevano essere completati e riorganizzati definitivamente: non a caso le corrispondenze si trovavano talvolta disperse tra carpette e fascicolazioni funzionali più al versamento che alla conservazione.

Criteri di ordinamento

Le documentazioni erano già state, precedentemente al versamento, organizzate sommariamente in scatole, contenitori e fascicolazioni, alcune delle quali già titolate e condizionate per tematiche e/o funzioni tanto da fare presumere che questa partizione fosse, in un certo modo, una sorta di archivio corrente dell'ufficio che Soncini, in quegli anni, stava gestendo.

Nell'ordinamento si è proceduto a enucleare i fascicoli delle corrispondenze in una singola busta e a parzialmente riordinare gli altri fascicoli contenenti report, ricerche, bozze di lavoro redazionale, materiali organizzativi vari.

10.1 - Corrispondenza

21 dicembre 1987 - 16 aprile 1991

Serie

Le corrispondenze qui raccolte, insieme ad altri materiali di comunicazione, erano originariamente state organizzate da Soncini in provvisori fascicoli, funzionali sia all'attività corrente dell'ufficio che gestiva, la segreteria della Lega delle autonomie locali di Reggio Emilia, sia per le esigenze di rendicontazione e documentazione che lui stesso curava in fasi successive.

Si tratta perciò di materiali con una organizzazione interna meno strutturata, probabilmente una sorta di archivio corrente dell'ufficio presso cui stava lavorando Soncini, e che hanno richiesto un riordino maggiore di altri segmenti.

Oltre ai fascicoli già meglio strutturati da Soncini stesso, e comprendenti fascicolature e titolazioni appropriate, si è provveduto non solo a eliminare fermagli arrugginiti, copertine plastificate e adesivi, ma anche a riordinare cronologicamente (laddove necessario) quelle aggregazioni che erano state condizionate per il versamento senza un preciso ordine.

Criteria di ordinamento

Oltre ai fascicoli già meglio strutturati da Soncini stesso, e comprendenti fascicolature e titolazioni appropriate, si è provveduto non solo a eliminare fermagli arrugginiti, copertine plastificate e adesivi, ma anche a riordinare cronologicamente (laddove necessario) quelle aggregazioni che erano state condizionate per il versamento senza un preciso ordine.

In effetti queste corrispondenze erano state conservate dentro scatole e carpette funzionali ad un rapido riutilizzo per esigenze correnti.

10.2 - Consulenze, formazione, organizzazione e bilanci

01 aprile 1988 - 11 dicembre 1990

Serie

I materiali, le documentazioni e le corrispondenze qui raccolte, erano originariamente state organizzate da Soncini in provvisori fascicoli, funzionali sia all'attività corrente dell'ufficio che gestiva, la segreteria della Lega delle autonomie locali di Reggio Emilia, sia per le esigenze di rendicontazione e documentazione che lui stesso curava in fasi successive.

Si tratta perciò di materiali con una organizzazione interna meno strutturata e che hanno richiesto un riordino maggiore di altri segmenti.

Criteria di ordinamento

Oltre ai fascicoli già meglio strutturati da Soncini stesso, e comprendenti fascicolature e titolazioni appropriate, si è provveduto non solo a eliminare fermagli arrugginiti, copertine plastificate e adesivi, ma anche a riordinare cronologicamente (laddove necessario) quelle aggregazioni che erano state condizionate per il versamento senza un preciso ordine.

10.3 - "Attività della Lega"

26 gennaio 1988 - 19 dicembre 1990

Serie di busta 1

La busta riprende quanto Soncini, in modo unitario, aveva raccolto e organizzato originariamente entro carpettine plastificate e fascicoli autocostruiti.

Criteria di ordinamento

Non si è intervenuti in alcun modo, se non riordinando alcuni documenti in senso cronologico. Si sono mantenute le carpettine di condizionamento originali che contenevano le documentazioni conservate.

Documentazione collegata

Vedasi, nello stesso subfondo, la serie Atti convegni dispense relazioni 28 novembre 1988 - 25 febbraio 1990.

10.4 - Atti convegni dispense relazioni 28 novembre 1988 - 25 febbraio 1990

Serie

Questa serie conserva diverse documentazioni organizzate e assemblate direttamente da Giuseppe Soncini, utilizzando fotocopie, dispense, dattiloscritti, pubblicazioni varie.

Molte di esse rappresentano anche gli esiti delle attività e delle relazioni così come documentate e conservate nelle altre serie del subfondo e ad esse si collegano.

Criteri di ordinamento

I fascicoli erano già originariamente contenuti in scatole e ordinati cronologicamente.

11 - Miscellanea 20 aprile 1950 - 30 giugno 1996

Serie di fascicoli 10

In questa serie, costituita in sede di riordino dell'archivio, sono confluiti materiali appunto miscellanei, che non erano stati organizzati originariamente da Soncini e da Ganapini, ma che erano stati versati nel 2012.

Si tratta di 10 fascicoli contenenti in particolare, tra le altre documentazioni:

- Interventi e appunti di Giuseppe Soncini, formati da minute, note manoscritte e dattiloscritti relativi a suoi interventi da oratore in diversi momenti della sua carriera e della sua attività di militante e funzionario comunista;
- una raccolta dedicata a Amleto Paderni, sindaco di Scandiano (RE) e partigiano;
- una interessante collezione di materiali riguardanti il "Comitato provvisorio veterani del distacco "Zambonini", distacco partigiano ove combattè Soncini, con il nome di battaglia di "Tigre";
- una piccola collezione di manifesti, conservati in due cartelle, relative a iniziative locali del Partito comunista nel decennio 1950-1960.

12 - Camera Confederale del Lavoro di Reggio Emilia 01 gennaio 1946 - 31 luglio 1969

Serie di buste 2, fascicoli 6

Questa piccola serie composta di 6 fascicoli, testimonia dell'attività di Soncini dentro l'organizzazione sindacale reggiana, seppure in modo frammentario e, soprattutto, concentrato nella prima metà degli anni '50. A parte la presenza di opuscoli e stampa sindacale (contratti e congressi nazionali o locali) la maggior parte della documentazione conservata sia in arrivo (indirizzata in particolare Scario Fontanesi) che in partenza, è relativa all'ufficio Organizzazione della C.C.d.L. di Reggio.

I materiali di questa serie sono collegati alla documentazione conservata presso l'Archivio storico della

Camera territoriale del lavoro di Reggio Emilia, il cui inventario è pubblicato sulla piattaforma IBC Archivi (<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS00075-0000000>)